

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIX - N. 36

2-8 SETTEMBRE 1962 L. 70

**La catena
di solidarietà
nazionale**



**Una
casa
per i
terre-
motati**



MARCELLO MASTROIANNI



(Foto Farabola)

Marcello Mastroianni, uno fra i più popolari attori italiani, è il protagonista di uno dei tre films che l'Italia presenta, con buone possibilità di affermazione, alla Mostra internazionale d'Arte cinematografica di Venezia. Cronaca familiare, che il regista Valerio Zurlini ha tratto da un romanzo di Vasco Pratolini. Radio e televisione dedicano questa settimana ampi servizi al festival veneziano e, in particolare, trasmetteranno la serata conclusiva della manifestazione.

RADIOCORRIERE - TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE
ANNO 39 - NUMERO 36
DAL 2 ALL'8 SETTEMBRE

Spedizione in abbonamento postale
Il Gruppo

ERI - EDIZIONI RAI
RADIOTELEVISIONE
ITALIANA

Direttore responsabile
MICHELE SERRA

Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese:
Corso Bramante, 25
Telefono 69 75 41

Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telefono 664, int. 22 46

VIA ARSENALE, 21. TORINO
UN NUMERO:

Lire 70 - arretrato Lire 100
Estero: Francia Fr. fr. 100;
Francia Fr. n. 1; Germania D. M. 1,20; Inghilterra sh. 2;
Malta sh. 1/10; Monaco Princ.
Fr. fr. 100; Monaco Princ.
Fr. n. 1; Svizzera Fr. sv.
0,90; Belgio Fr. b. 14.

ABBONAMENTI

Annuali (52 numeri) L. 3200
Semestrali (26 numeri) » 1650
Trimestrali (13 numeri) » 850

ESTERO:
Annuali (52 numeri) L. 5400
Semestrali (26 numeri) » 2750

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a « Radiocorriere-TV »

Pubblicità: SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni - Direzione Generale: Torino, via Bertola, 34, Telef. 57 53 - Ufficio di Milano - via Turati, 3, Tel. 66 77 41

Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Vado, 2 - Telefono 40 44 3

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ILTE
Industria Libreria Tipografica Editrice - Corso Bramante, 29

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

ci scrivono

programmi

L'inno di Garibaldi

« Coi capelli cosparsi di cenere, chiedo perdono per essermi lasciato sfuggire un errore badiale nel primo articolo della serie « Come nacquero gli inni nazionali ». Parlando della prima audizione dell'Inno di Garibaldi, avvenuta a Genova il 31 dicembre 1858, scrissi che si svolge in un clima di entusiasmo con evviva e battimani altissimi, « malgrado si corresse il rischio di vedere arrivare da un momento all'altro la polizia austriaca ». Si trattava evidentemente di polizia italiana, che Genova non si trovava sotto il dominio dell'Austria (infatti, poco prima nell'articolo, si parla di Gabriele Camozzi "perseguitato dall'Austria e rifugiato a Genova"). Grazie e cordiali saluti ». Riccardo Morbelli.

Studi biblici

« Assai istruttiva è stata la trasmissione, curata dal P. Enrico di Rovasenda, intorno agli sviluppi della scienza biblica cattolica in Italia. Tra l'altro sono state citate alcune traduzioni della Bibbia e pubblicazioni scientifiche, di cui vorrei rileggere i dati bibliografici, per poterle rintracciare » (S. Purificato - Milano).

Sotto lo stimolo della prima grande scuola cattolica di studi biblici, aperta a Cosenza nel 1890 dal P. Lagrange, e del Pontificio Istituto Biblico, fondato a Roma da Pio X nel 1909, gli studi biblici ebbero in Italia un grande impulso. Si intensificarono le traduzioni e i commenti biblici, da quelli del P. Buonaccorsi, di Leone Tondelli, del Ricciotti, di cui famosa è la Vita di Gesù Cristo, del P. Sales, il cui commento al Vangelo Testamento, fu ripreso dal P. Girotti, ed ora dall'Istituto domenicano di scienze bibliche a Torino, sino

alla traduzione italiana di tutta la Bibbia, del P. Vaccari. Vi sono oggi numerose collezioni, che offrono un'esposizione completa e di alto valore scientifico del libro sacro. Anzi tutto la Sacra Bibbia edita dal Marietti, sotto la direzione di Monsignor Garofalo, di cui sono uscite i primi venti volumi, su quaranta programmati. Di più facile consultazione è l'edizione minore di Marietti, sempre diretta da Mons. Garofalo. Una pregevole raccolta di traduzioni è quella dell'Editrice Studium, che ha pure pubblicato un utilissimo Dizionario biblico, frutto della collaborazione di numerosi docenti italiani. Degna di nota, nel campo delle traduzioni, è l'edizione italiana del Regensburger Neues Testament, a cura del P. Rinaldi, per i tipi della Morcelliana, di cui è recentemente uscita una introduzione, di autori italiani, che è una delle più importanti espressioni della scienza biblica italiana. Interessanti anche l'Atlante biblico, edito da Ma-

I trasmettitori in funzione per il Secondo Programma TV

Impianto trasmettente	Numero del canale	Frequenze del canale
TORINO	30	542-549 MHz
MONTA PENICE	23	486-493 MHz
MONTA VENDA	25	502-509 MHz
MONTA BEIGUA	32	558-565 MHz
MONTA SERRA	27	518-525 MHz
ROMA	28	526-533 MHz
PESCARA	30	542-549 MHz
MONTA FAVONE	29	534-541 MHz
MONTA PELLEGRINO	27	518-525 MHz
MONTA FAITO	23	486-493 MHz
MONTA CACCIA	25	502-509 MHz
TRIESTE	31	550-557 MHz
FIRENZE	29	534-541 MHz
GAMBARIE	26	510-517 MHz
MONTA SERPEDDI	30	542-549 MHz
MONTA CONERO	26	510-517 MHz
M. LUCO	23	486-493 MHz
MARTINA FRANCA	32	558-565 MHz

rieti, e le numerose riviste specializzate, tra cui la Rivista Biblica e Bibbia e Oriente.

Lo zio

di Miranda Martino

Durante lo « show » televisivo Fuori il cantante, nella puntata dedicata a Miranda Martino, è stato detto che « con il matrimonio entra in casa Martino un po' di intelligenza ». A questo proposito lo zio della cantante, dott. Francesco Martino, scrive: « Il padre di Miranda, mio fratello, era professore di diritto e libero professionista in materie tributarie; il sottoscritto è laureato due volte, in giurisprudenza e scienze politiche ed occupa un discreto grado nella sua gerarchia amministrativa, ma cognata è maestra di musica. Adriana ha seguito gli studi classici, diplomata in piano e nota cantante lirica, mio padre fu se-

(segue a pag. 4)

L'oroscopo

2 - 8 settembre 1962

ARIEI - Luna, Mercurio e Venere in Bilancia procurano contrarietà e ritardi, ma anche dalle situazioni difficili il saggio trae vantaggi. Sapiate sfruttare i momenti negativi. Apparente bontà dalla quale è bene stare in guardia. Astenersi dalle imprese ardite il 3, 7. Favorevoli gli altri giorni.

TORO - Atmosfera di speranza e di fiducia. L'allontanamento degli indesiderabili vi farà avanzare e sentir meglio anche in salute. Tenetevi lontani dagli eccessi. I contrattempi saranno meno dannosi del previsto. Ostinazione da attenuare il 3, 5 e 7.

GEMELLI - Rifornirvi ogni cosa interrotta. Settimana piuttosto densa di avvenimenti; maturerà un cambiamento in casa, sul lavoro o in amore. Arrivo di chi può suggerirvi una soluzione pratica. Novità epistolare o telefonica. Agire il 2, 5, 7.

CANCRO - Alcuni dissenzi procureranno delle note di breve durata. Alcuni guai verranno appianati per l'intervento di una persona amica. Involontaria delusione da far provare agli amici o alla persona amata. La franchezza sta più temperata, specie il 3 ed il 5.

LEONE - Nascerà un malinteso che si risolverà il 7. Allontanamento degli amici inetti e agguerriti quelli abili negli affari. Attenzione a non dare in mano profana gli strumenti del potere. La vostra buona volontà, come di andare adagio, tastando il terreno di volta in volta. Passaggi utili: 3, 6, 8.

VERGINE - Se vi addormentate sul più bello, almeno esserete desti il 7, quando il Sole in Vergine quadrerà la Luna. Avventurieri alle porte: schietti con abilità e rapidità, ma senza farvene accorgere. Tutto sta fatto con misura.

BILANCIA - Conclusione di un accordo. Ritocchi ad un lavoro iniziato da tempo. La richiesta di un prestito o di un aumento sarà esaudita. L'intervento di parenti o amici vi servirà a risolvere un problema oscuro. Venere influisce in maniera benevola sulla vostra personalità. Momenti fecondi: 7 e 8.

SCORPIONE - La cautela eccessiva fermerà i lavori. Mantenevi elastici. Evitate di essere troppo affollati e attenzione se dovete maneggiare il fuoco. Necessità di non impegnarsi con nessuno. Vi sentirete condotti verso il quieto vivere e la pace. Bisogna che vi fidiate del vostro intuito. In guardia l'8.

SAGITTARIO - Tentate gli accordi e le conciliazioni. Fate di tutto per sfruttare questo momento significativo della vostra vita. La personale esperienza e intuizione saranno di appoggio sicuro. Lo sforzo verrà sorretto da una mano invisibile. Ritocate il lavoro avviato con la genialità di chi dispone. Giorni: 2, 6.

CAPRICORNO - Avete perduto le chiavi per aprire il cuore di coloro che amate. Avete insistito troppo sul vostro punto di vista e perciò la situazione è diventata insostenibile. Per rifare ogni cosa dovete mutare modi. I vostri cari vi richiedono vigilanza. Sfruttate il 7 e l'8.

ACQUARIO - Battaglia da vincere. Datevi da fare con abilità e desistenza. Parlate poco e non raccontate le cose vostre. Dirigate la situazione con paziente attesa. Avete fatto qualche castello in aria? È ora di rettificare la situazione. Viaggio o spostamento in vista. Potete muovere con sicurezza. Fauti: 2, 4, 5.

PESCI - Marte in trigono a Giove vi porrà fortuna. Vi farà percorrere dei sentieri favorevoli. Approfittate della venuta di chi è in grado di svelarvi dei segreti di lavorazione. Attraverserete momenti felici. Comprare e viaggiare sono azioni ottime da farsi, specialmente il 3, 6, 7.

Tommaso Palamidessi

ABBONAMENTI PER USO PRIVATO ALLE RADIODIFFUSIONI

Periodo	TV		RADIO E AUTORADIO	
	utenti che non hanno pagato il canone radio per lo stesso periodo	utenti che hanno già pagato il canone radio per lo stesso periodo		
gennaio - dicembre	L. 12.000	L. 9.550	L. 2.450	
febbraio - dicembre	» 11.230	» 8.930	» 2.300	
marzo - dicembre	» 10.210	» 8.120	» 2.090	
aprile - dicembre	» 9.190	» 7.310	» 1.880	
maggio - dicembre	» 8.170	» 6.500	» 1.670	
giugno - dicembre	» 7.150	» 5.690	» 1.460	
luglio - dicembre	» 6.125	» 4.875	» 1.250	
agosto - dicembre	» 5.105	» 4.055	» 1.050	
settembre - dicembre	» 4.085	» 3.245	» 840	
ottobre - dicembre	» 3.065	» 2.435	» 630	
novembre - dicembre	» 2.045	» 1.625	» 420	
dicembre	» 1.025	» 815	» 210	
oppure				
gennaio - giugno	L. 6.125	L. 4.875	L. 1.250	
febbraio - giugno	» 5.105	» 4.055	» 1.050	
marzo - giugno	» 4.085	» 3.245	» 840	
aprile - giugno	» 3.065	» 2.435	» 630	
maggio - giugno	» 2.045	» 1.625	» 420	
giugno	» 1.025	» 815	» 210	
RINNOVI	TV		RADIO	
	TV	RADIO	veicoli con motore non superiore a 25 CV	veicoli con motore superiore a 25 CV
Annuale	L. 12.000	L. 3.400	L. 2.950	L. 7.450
1° Semestre	» 6.125	» 2.200	» 1.750	» 6.250
2° Semestre	» 6.125	» 1.250	» 1.250	» 1.250
1° Trimestre	» 3.190	» 1.600	» 1.150	» 5.650
2°-3°-4° Trimestre	» 3.190	» 650	» 450	» 650

L'abbonamento alla televisione dà diritto a detenere nello stesso domicilio, oltre ai televisori, uno o più apparecchi radio.



Fedra

**QUELLE
DUE**



E' PIACEVOLE RIENTRARE
IN CITTA'
SE VI ATTENDE
UN FILM DEL

MAGNIFICO SETTEMBRE DEAR



**L'UOMO
DI
ALCATRAZ**



GERONIMO

**SAPORE
di MIELE**



**FEDRA
QUELLE DUE
L'UOMO DI ALCATRAZ
SAPORE DI MIELE**



LAFAYETTE
UNA SPADA PER DUE BANDIERE

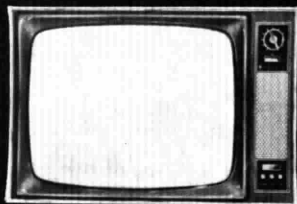
LAFAYETTE
UNA SPADA PER DUE BANDIERE

GERONIMO



sono contenti del loro

PHONOLA



.....sì! - Perché il loro Phonola ha qualcosa di più..... Anche per voi un televisore con "qualcosa di più". Nella vasta gamma degli apparecchi Phonola troverete televisori dotati di: occhio magico per la sintonia dell'immagine - controllo automatico del contrasto e della luminosità - video più limpido, voce più "vera", più naturale. Scegliete anche voi un Phonola vi darà gioia, svago, compagnia fedele per tutta la famiglia.

E basta premere un tasto per ricevere il primo oppure il secondo programma.

radio tv frigoriferi

ci scrivono

(segue da pag. 2)

greario di ospedale ed i miei due nonni avvocati. La stessa Miranda, poi, ha seguito gli studi magistrali ed ha il diploma di pianoforte».

Un flagello domestico

«Non ho afferrato la prima parte della conversazione trasmessa tempo fa che aveva per oggetto un nuovo mezzo di distruzione dei parassiti delle piante. Appassionata di giardinaggio, e sempre in lotta nel mio piccolo giardino con quel flagello quasi invisibile, gradirei molto poter leggere nella rubrica *Ci scrivono* il testo della notizia che lo riguardava» (Giannina Perin - Milano).

Gli scienziati russi hanno trovato alcuni preparati che, penetrando attraverso le foglie, gli steli e le radici, rendono velenosi, per i parassiti, i succhi delle piante. La pianta, una volta trattata, acquista proprietà tossiche per uno, due e persino tre mesi. In pratica ciò è sufficiente per difendere il raccolto in tutto il periodo vegetativo. Il nuovo composto chimico si può irrorare, spruzzare o anche spargere sul terreno al momento dell'annaffiamento. Il preparato ha una certa proprietà selettiva: distrugge soltanto i nemici della pianta e risparmia gli insetti non dannosi o utili. Questi antiparassitari interni non sono efficaci contro tutti i parassiti e per tutte le piante. Molte delle specie più pericolose, quali le cecchie, per esempio, ed i pidocchi, possono considerarsi ormai debellati. Ma — ci dispiace per lei — è un prodotto non ancora in commercio.

Rasputin

«Vorrei conoscere qualche particolare sul famoso, almeno di nome, Rasputin, di cui la radio ha parlato brevemente qualche giorno fa» (V. Foci - Arezzo).

Si è riparato in questi mesi su un giornale di Edimburgo dell'uccisione di Gregorio Efimovic Rasputin, detto lo starez, il monaco folle, che per dieci anni suggestionò lo zar e la zarina di Russia, decidendo perfino la composizione del governo, e creando intorno a sé una leggenda magica e sinistra. Rasputin veniva da un villaggio siberiano, dove aveva vissuto nell'ozio sino a trent'anni. Poi aveva cominciato a vagabondare per tutta la Russia, sino a giungere nella capitale, dove la sua fama di santone ingigantì, sinché venne chiamato a corte dalla zarina, perché salvasse con i suoi poteri lo zarevic, malato di emofilia. L'influenza di quest'uomo rozzo e volgare, che conduceva una vita dissoluta, fu nefasta per lo stesso zar, che in pochi anni ne fece l'uomo più potente della Russia. Finché alcuni giovani nobili congiurarono per ucciderlo. Rasputin fu soppresso nella notte del 29 dicembre 1916, in casa del principe Jusupov, mentre le sorti della guerra facevano scivolare la Russia nel caos. La morte di Rasputin è stata raccontata in vari modi: pare che gli fosse stato somministrato del veleno, che non ebbe effetto, e che poi venisse ucciso con cinque colpi di rivoltella. La nuova recente versione del principe Alexiov dice invece che lo starez fu ucciso con un pesante candelabro, dopo vari tentativi che testimoniano l'enorme vitalità

(segue a pag. 66)



ROMA



MILANO



TORINO

LA RAI PER LA CATENA DELLA SOLIDARIETA' NAZIONALE

Una casa per la gente dell'Irpinia e del Sannio

NEL SUD, soprattutto tra la povera gente dell'Irpinia e del Sannio, la furia della natura si è accanita di più. La terra ha tremato. Tre scosse, fra le 19,7 e le 19,45 di martedì 21 agosto, sono state le più terribili. Complessivamente la loro durata non ha superato i venti secondi; un tempo brevissimo che, pure, alle popolazioni della Campania è apparso senza fine: venti secondi che sono bastati a seminare terrore, catastrofi, lutti e sangue. Quando si sono potute tirare approssimativamente le somme del disastro ci si è trovati di fronte a un dato agghiacciante: migliaia di famiglie senza casa. Siamo d'estate. Di giorno il sole è caldo e la notte si può trascorrerla sotto la tenda senza temere il gelo, anche se le popolazioni dei paesi colpiti hanno ancora nelle vene il freddo della paura. Ma l'autunno e l'inverno non sono lontani, purtroppo.

Il terremoto, in Campania, ha turbato una bella estate felice. E' arrivato a prima sera, al termine di una giornata afosa mentre a Napoli, al porto, attraccavano i vapori di ritorno da Capri e da Ischia, carichi di turisti. La paura del terremoto è antica per la gente di Campania; i bambini, appena in grado di capire, ascoltano, in silenzio, attenti, i grandi che narrano i paurosi episodi del passato. Ora è finita. Sembra, ci si augura, che il peggio sia ormai dietro di loro

anche se la terra ha continuato a muoversi, ma senza conseguenze, per alcuni giorni dopo il grande e terrificante « movimento » della sera del 21.

Da quando, trent'anni fa, esattamente il 23 luglio 1932, un simile fenomeno aveva devastato le stesse zone di oggi provocando 1300 morti, c'erano stati altri giorni di paura; ma tutto era rimasto limitato al panico, oppure alle segnalazioni degli Osservatori che con i loro strumenti avevano registrato scosse qui e là, ma che erano restiate inavvertite dalle popolazioni.

Nulla ha preannunciato il terremoto. Accade sempre così: Non ci sono neppure state quelle scosse leggere, di avvertimento, simili a quelle che, registrate dopo il peggio, sono state definite di assestamento. Alcune donne anziane, memore delle dolorose prove sopportate trenta anni prima, avevano notato qualcosa, specialmente a Molinara, un piccolo paese arrampicato su una collina, in provincia di Benevento. Un centro agricolo di cinquemila abitanti, circondato da campi di grano che, nella serata di martedì, è stato quasi raso al suolo. « C'è un caldo strano — avevano detto quelle donne — un caldo da terremoto. Lo stesso caldo che sentimmo trent'anni fa quando il paese crollò ». Altre donne s'erano impaurite osservando i gatti. « Sono nervose queste bestiole —

Il pianto delle donne di Ariano Irpino che hanno assistito al crollo delle loro case





Nelle zone terremotate dell'Irpinia e del Sannio la popolazione vive all'addiaccio: le case sono distrutte o pericolanti. Occorrono soccorsi su vasta scala

dicevano fra loro — sembra che sentano il terremoto». Nella fantasia popolare, in Campania, si dice che i gatti siano gli unici animali a «sentire» l'avvicinarsi dei movimenti tellurici. Ma quante volte quelle stesse donne avevano ripetuto quelle frasi negli anni scorsi? Bastava che il sole scottasse di più facendo arrossare il cielo e riardere la terra perché si parlasse di terremoto; bastava che un gatto miagolasse perché affiorassero i più tristi pre-sentimenti. Ma questa volta, purtroppo, le previsioni che hanno fatto sorridere i giovani hanno avuto la loro tremenda conferma. Oggi a Molinara non c'è più una casa in piedi. L'ufficio telegrafico funziona in piazza. L'impiegato batte i tasti del suo «morse» per assicurare gli emigrati. A Molinara di uomini giovani non ce ne sono quasi più. Sono a lavorare in Belgio, in Germania, in Inghilterra, in Canada. Da là telegrafano. Vogliono sapere, se le mogli, le madri, i figli sono vivi; se c'è speranza di rimettersi a posto. E la parola «speranza» corre nell'etere, rincuora chi è lontano; e non solo da Molinara. Ad Ariano Irpino, a Pago Vagliano, a San Parco dei Caroti, a Montecalvo e in tutti gli altri centri che hanno subito le conseguenze del fenomeno sismico, il sentimento della speranza è più vivo che mai.

Dopo trenta anni dunque il terremoto è tornato ad imperversare, a distruggere, nel sud d'Italia. Se il numero delle vit-

time è limitato a una ventina di persone, l'ammontare dei danni è spaventoso soprattutto se si tiene conto — come già abbiamo accennato più avanti — che migliaia di persone sono senza tetto. E' questo ora il problema da risolvere, con la stessa urgenza, con la stessa tempestività con cui le autorità del Governo hanno organizzato i primi soccorsi di emergenza alle popolazioni colpite.

Il Governo — come si è detto — è intervenuto con estrema prontezza. Nello stesso tempo un'autentica gara di spontanea generosità si è accesa in tutto il paese e anche all'estero. Perciò la Radiotelevisione Italiana, che in altre occasioni ha contribuito con l'ormai tradizionale «Catena di solidarietà» ad alleviare tanti dolori, ha ritenuto opportuno intervenire ancora, con tutti i suoi mezzi, per coordinare l'ingente afflusso delle offerte per i terremotati del Sud. La «Catena di solidarietà nazionale», scaturita da questa nuova calamità, ha uno scopo preciso. Si tratta di realizzare un aiuto che deve andare oltre il momentaneo sollievo di chi ha perduto la casa; il primo e fondamentale bene di ogni famiglia. E' necessario giungere, nel più breve tempo possibile, a ridare un alloggio a chi non lo ha più.

Prima ancora che la Radiotelevisione Italiana annunciassi il suo intervento, da ogni parte d'Italia, con slancio fra-

terno, sollecitato soltanto dalle dolorose cronache dei giornali, si è cominciato a raccogliere fondi per le famiglie colpite in Irpinia, nel Sannio e nelle altre plaghe scosse dal movimento tellurico. L'IRI, l'ENI, la Fiat, la Montecatini hanno subito messo a disposizione decine di milioni, altri Enti e industrie, grandi e piccoli, hanno fatto le loro offerte. I grandi Comuni italiani sono stati i primi a coordinare un piano di soccorso. Dall'estero pervengono offerte di ogni genere e qui non dobbiamo ignorare il gesto di Re Assan II del Marocco, ospite del nostro paese proprio in questi giorni. Il sovrano dello Stato Arabo, non dimentico dei soccorsi italiani per Agadir, ha dato subito disposizione affinché due aerei carichi di doni fossero inviati alla gente della Campania.

E' arduo, per ora, dare un consuntivo di quello che è stato il primo bilancio della «Catena di solidarietà nazionale» lanciata dalla Radiotelevisione Italiana per raccogliere i fondi da destinarsi alla ricostruzione delle case dei terremotati. Questo sarà possibile soltanto quando la «catena» si chiuderà e i dirigenti della RAI ne consegneranno il ricavato alla Presidenza del Consiglio e al Ministero degli Interni.

Sarà soltanto una fredda cifra (e noi ci auguriamo sia la più alta possibile), che potrebbe consentirci di farla seguire da un lunghissimo elenco di

enti e persone che hanno contribuito a quest'opera di fratellanza. Ma non lo faremo. Non sarà necessario. Certamente ciascuno, nei limiti dei propri mezzi, avrà fatto qualcosa. Si potrà dire, forse, che tutto il paese ha voluto che a Molinara, a Ariano Irpino e nelle borgate delle riarse colline della Campania, fosse ridato il bene di una casa a migliaia di persone, uomini, donne e bambini.

Non dimentichiamoci che ora laggiù dove il terremoto ha devastato tutto, la gente vive per la strada. C'è chi è stato ospitato presso parenti o famiglie amiche; c'è chi ha trovato una sistemazione provvisoria; le autorità hanno provveduto a mandare tende, a preparare centri di raccolta che potranno essere funzionali soltanto per qualche tempo. Ma c'è ancora tanta, troppa gente che vive all'aperto. Due notti dopo il terremoto un nubifragio si è scatenato su quegli stessi paesi. Nessuno ha trovato un rifugio. Era pericoloso stare sotto le rovine delle case; un'altra scossa o una folgora poteva farle crollare. I teloni stessi, non hanno rappresentato un riparo. Le tende innalzate frettolosamente non hanno impedito che i bambini, le madri, tutti, si bagnassero fino alle ossa. Ma quel temporale è stato accolto da ognuno come la fine della tragedia. Molti si sono lasciati bagnare per l'intera notte, guardando verso il cielo, come se voles-

sero lavarsi il viso con i fitti goccioloni della pioggia. «E' il fresco che torna — si diceva — e passerà la paura del terremoto. E' un segno premonitore. Ora la terra non tremerà più. «I bambini, i più innocenti, hanno riso e scherzato sotto l'acqua scrosciante, lieti, come i loro cari, perché si allontanava il pericolo peggiore, quello che fa sbriciolare le case.

Ma le case non ci sono più. Bisogna rifarle. E questa volta debbono essere costruite come a Villanova — un piccolo paese del Beneventano — che non ha subito alcun danno perché tutti gli edifici sono bassi e fabbricati con gli accorgimenti antisismici.

Per i primi soccorsi il Governo ha stanziato la somma di 2 miliardi e 400 milioni. Poi ne verranno altri. Gli sforzi di tutto il paese tendono in questi giorni a far sì che le sofferenze della gente del sud siano contenute il più possibile. I messaggi del Santo Padre, del Presidente della Repubblica Antonio Segni, del Presidente del Consiglio Amintore Fanfani (che di persona ha visitato le zone colpite disponendo l'azione immediata del Governo), hanno rappresentato per quella gente qualcosa di preciso; insieme ai messaggi è giunto il braccio protettore dello Stato che non può e non deve dimenticare i cittadini colpiti dalle calamità naturali. Attraverso quest'azione, si è data a migliaia di famiglie disperate la certezza che non sarebber-

Questa scena è stata colta
alla periferia di Ariano Irpino:
cala la sera
ed intere famiglie
si sdraiano al suolo per dormire



ro state abbandonate. E tutto è predisposto perché qualsiasi conseguenza del terremoto sia arginata, così come è avvenuto nel Salernitano dove la minaccia di una epidemia di tifo è stata scongiurata dall'intervento del Ministero della Sanità.

Se l'opera del Governo, dunque, è tale da garantire l'assistenza dello Stato a coloro che hanno subito tanta sciagura, la « Catena di solidarietà nazionale » coordinata dalla Radiotelevisione Italiana consentirà alle popolazioni dell'Irpinia, del Sannio e del salernitano di sentire attorno a loro l'affetto di tutto un Paese che si è commosso ed ha sofferto per loro.

Nelle sedi della RAI di tutta Italia, dove erano stati organizzati appositi uffici per la raccolta delle offerte, si sono presentate migliaia di persone appartenenti a tutte le categorie sociali. Lo stesso afflusso massiccio di contributi è giunto per posta. Tra questi messaggi benefici ne abbiamo scelto uno solo: un foglio da mille lire accompagnato da un biglietto senza firma. « Sono un operaio con quattro figli — c'era scritto — ho una cassetta piccola, ma mia moglie i ragazzini ed io ci stiamo bene. Se la perdessi ne morirei. Mille lire sono poche, ma per me sono molte. Se potessi ne darei di più. Ma se tutti gli italiani mandassero mille lire i terremotati riavrebbero la loro casa. Ma vedrete che tutti le manderanno, le loro mille lire ».

Bruno Barbicinti

Sotto una tenda inviata
dai soccorritori un bimbo
trascorrerà la notte al
riparo dalle intemperie



Alla televisione un'inchiesta sui ragazzi per

Lasciate giocare i vostri



Il dilagare dei giocattoli meccanici, che « fanno tutto da soli » porta il bambino ad una osservazione statica, del tutto contemplativa, che non gli stimola in alcun modo la fantasia

AL MUSEO Etnografico Giuseppe Pittè di Palermo, sono conservati, tra l'altro, alcuni esemplari di giocattoli che erano la delizia dei bambini vissuti duemila e anche tremila anni fa. Furono ritrovati durante certi scavi. Sono semplici, ingenui oggetti che si sono tramandati nel tempo e che ancora divertivano le generazioni di trent'anni fa: il cerchio, le frecce fatte con canne di bambù, ecc. Non stupisce vedere quei rozzi strumenti di gioco ben allineati nelle vetrine di un museo: i bambini, fin dai tempi dei tempi, sono sempre rimasti su per giù gli stessi e il loro mondo, fatto di fantasia e di curiosità mai del tutto appagate, è proprio quello delle cose semplici trasformate in altrettanto meravigliose. Non basta, forse, ad un bambino inforcare un ma-

nico di scopa per sentirsi improvvisamente nei panni di uno splendido cavaliere che galoppa veloce in sella ad un potente destriero? Ma, in questi ultimi anni, anche per i bimbi, molte cose sono cambiate: i loro gusti non sono più quelli di un tempo, i loro giochi, oggi, sono diversi.

Tutto ciò emerge chiaramente dall'inchiesta *Il cerchio magico* che andrà in onda sul Secondo Programma TV per sei settimane a partire da martedì 4 settembre. Michele Gandin (un noto documentarista che ha vinto anche un premio al Festival di Locarno), ne è il realizzatore; vi hanno, inoltre, collaborato Leandro Castellani per i testi, lo psicologo Carlo Traversa come consulente e Domenico Volpi, un giornalista specializzato che conosce il mondo dei ragazzi e i loro pro-

blemi. Nel corso delle diverse puntate intervengono anche pedagogisti, medici, psicologi, educatori e studiosi di tradizioni popolari. Un'inchiesta, dunque, che ha per tema i bambini ma che, ovviamente, si rivolge ai grandi, ai genitori di oggi, i quali, molto spesso, assorbiti dai loro impegni, travolti nella corsa frenetica caratteristica dei tempi in cui viviamo, trascurano un lato di importanza fondamentale nella formazione dei figli: i loro giochi infantili.

I realizzatori di questo documentario sono partiti dai monti della Valtellina e sono arrivati fino alla Sicilia, osservando da vicino e studiando come oggi giocano i bambini, da quelli di pochi mesi ai ragazzi di dodici-tredici anni. Sono giunti a una triste conclusione: il mondo moderno tende

Documentaristi, giornalisti, psicologi, pedagogisti, medici, educatori, hanno raccolto, dalla Valtellina alla Sicilia, il materiale vivo che compone le sei puntate de *“Il Cerchio magico”* che andrà in onda a partire da martedì 4 settembre sul Secondo Programma televisivo



I bambini moderni hanno bisogno di dar sfogo alla loro vitalità: i giochi sportivi sono i più indicati per farli crescere sani e vigorosi

ammonire gli adulti bambini

a sminuire nei piccoli le facoltà di intuizione, di fantasia e, quindi, d'intelligenza. Il dilagare dei giocattoli meccanici, quelli per intenderci che « fanno tutto da soli », porta il bambino ad una osservazione statica senza stimolarli in alcun modo la fantasia. Non è difficile a volte vedere un ragazzino che, dopo essersi interessato alla macchina che sa compiere da sola meravigliose evoluzioni, la lascia in un angolo, per passare alcune ore con il coperchio di una vecchia scatola, trovato per caso in un cantuccio di casa. Lui, quel rudimentale coperchio, lo trasforma, con le manine dai movimenti ancora incerti, e ai suoi occhi eccolo diventare uno splendido palazzo, abitato da personaggi fantastici oppure diventare un landò dorato guidato da cocchieri impettiti, paludati in uniformi sfarzose.

Comunque, oggi, i ragazzi giocano meno di un tempo. Giocano pochissimo. Questa è la tesi che affiora dalla prima puntata dell'inchiesta. Si direbbe che i piccoli non hanno più la possibilità di svagarsi. Manca lo spazio, manca il tempo necessario. I genitori, affaticati dal lavoro e con i nervi a fior di pelle, non sopportano il chiasso. Il problema naturalmente è diverso quando si tratta di bambini che vivono in città o in campagna. In questo ultimo caso lo spazio non manca, ma spesso il ragazzino delle campagne deve aiutare i genitori nei lavori dei campi e a volte passa dei mesi interi solitario sulle montagne a seguire il gregge che gli è stato affidato. Naturalmente questi ultimi sono i più semplici: non conoscono o quasi il giocattolo meccanico (sebbene il giocattolino di plastica, che costa poco abbia fatto la sua apparizione anche nei luoghi più sperduti). Ma l'eccessiva solitudine, la mancanza quasi assoluta di una educazione mentale è altrettanto dannosa per questi bambini. Alla domanda: « Quali sono i vostri giochi? », Ta risposta dapprima è data da uno sguardo: « Giochi? » mormorano. Poi, dopo un momento qualcuno ha risposto: « Rompere i bastoncini in tanti pezzetti uguali », « guardare le nuvole ». Tutto qui.

A proposito dei giocattoli di plastica, quelli da pochi soldi ai quali accenna prima, è stato chiesto il parere a un dottore tipo in medicina: « Questo tipo di giocattolo — essa ha detto — costa poco è vero, ma dura ancora meno. Il bambino non fa a tempo ad affezionarvisi. Ed è male. Egli ha bisogno, man mano che cresce, quando comincia ad assumere una sua personalità, di qualcosa su cui poter trasferire il proprio affetto, il proprio senso di protezione. Molte volte un giocattolo serve appunto a questo: appartiene a lui, è qualcosa di "suo". Chi di noi non ricorda un giocattolo, magari il più brutto, che ci ha accompagnati per anni, fino alle soglie dell'adolescenza e del quale, anche dopo, non avemmo il coraggio di separarci del tutto? ».

I giochi dei ragazzi più gran-

dicelli, quelli che già cominciano a formare dei piccoli gruppi, delle società in embrione, vengono particolarmente osservati nella seconda puntata. Cominciamo con le « contate »: i ragazzi si mettono in circolo e ripetono una filastrocca, segnando via via con la mano i presenti. Queste specie di nenie, sono molte e variano da paese a paese, da regione a regione. Eccone una tipica della Campania:

« Amblinblon e la lince e la lancia
quanti fiori ci sono in Francia:
Donna Giuseppe, Donna Cateri
esci fuori garibaldi, esci fuori
garibaldi! ».

Le « contate », dicono gli psicologi, rappresentano il primo tentativo di creare un regolamento, una regola di vita sociale. Si sale poi più su: « I quattro cantoni », « palla prigioniera », fino al gioco « della guerra ». In quest'ultimo caso molte sono state le discussioni: « E' nociva o no alla psiche dei ragazzi questa familiarità con le armi, sia pure non offensive? ». All'interrogativo ha risposto lo psicanalista Emilio Servadio. Egli sostiene che non c'è nulla di male: il ragazzo, in tal modo, dà soltanto libero sfogo ad una normale aggressività, propria della sua età.

Le applicazioni del criterio del gioco alla pedagogia e alla medicina vengono approfondite nella terza puntata. Il ragazzo comincia ad allontanarsi dallo stretto ambito familiare per iniziare la « sua » nuova vita in un asilo, in una scuola. E' il primo passo che fa verso l'indipendenza. Si troverà a contatto con persone mai fino ad allora conosciute, con i compagni, gli insegnanti. La scuola ha una importanza fondamentale nella formazione del carattere. Sono ancora poche da noi le scuole che si basano sui concetti moderni; gli istituti, cioè, dove il gioco viene inteso come un lavoro liberamente scelto: chi ha attitudini artistiche può creare piccoli capolavori con le matite colorate o costruire oggetti in plastilina. Altri, imparano a fare cose utili, e via di questo passo. In ogni caso la scuola comincia ad inculcare nel ragazzo il principio dell'autogoverno. I realizzatori di questo documentario hanno visto i più diversi tipi di centri didattici: dalle scuole d'infanzia sino alle città dei ragazzi alla scuola Città Pestalozzi di Firenze. E sempre più si sono resi conto di quanto sia importante giocare coi bambini, seguire i loro interessi, le loro fantasie, per riuscire a capirne la psicologia. Un colloquio fra un medico e una bambina, un dialogo particolare senza l'uso delle parole, ma tramite alcuni giochi, ne potrà essere la prova.

Il problema dello spazio, soprattutto nelle città superaffollate, riaffiora nella quarta puntata. Qui i bambini non hanno la possibilità di correre, di svolgere cioè tutte quelle attività fisiche necessarie al loro sviluppo. Il problema di viene ora di carattere urbanistico. Sentiamo quindi il parere di una autorità in materia: l'architetto Bruno Zevi:



Il problema dello spazio, soprattutto nelle città superaffollate, è di carattere urbanistico. Occorrono grandi zone verdi dove i bambini abbiano la possibilità di svolgere tutte le attività fisiche necessarie al loro sviluppo. E' stata lanciata un'idea: trasformare le terrazze delle case in altrettanti parchi da gioco. Ma non sarà facile realizzarla in breve tempo

« Come si può ovviare a questo inconveniente? », gli è stato chiesto. Le difficoltà sono molteplici: i parchi pubblici sono insufficienti e spesso non sono facilmente raggiungibili. « Si potrebbero trasformare tutte le terrazze delle case in altrettanti parchi da gioco », ha detto Zevi. L'idea è buona, ma non certo realizzabile in poco tempo.

Infine sono stati intervistati molti genitori: « Avete la possibilità di accompagnare i vostri figli ai giardini pubblici? » è stata la prima domanda. La maggior parte delle persone ha risposto che troppe sono le difficoltà che si presentano per poter attuare questo più che legittimo desiderio: i parchi sono troppo lontani da casa, manca il tempo necessario, la stanchezza impedisce, molto spesso, di sobbarcarsi anche

soltanto una passeggiata per accompagnare i figlioli.

« Giocate con i vostri bambini? », è stata la seconda domanda. Anche questa volta purtroppo le risposte sono state per lo più negative. « Chi ha tempo di giocare? », chi ha la forza di star loro appresso? ». E così il bambino è costretto ad accontentarsi di piccoli spazi, una terrazza, un angolo della cucina, un ballatoio. Nei cortili non possono stare perché disturbano gli inquilini del caseggiato, nelle strade giustamente è proibito perché è pericoloso. Ecco, quindi, ricomparire il giocattolo meccanico che fa tutto da solo, che fa poco rumore, che costringe il piccolo a restare passivo davanti a quella specie di « robot » tanto perfetto, in tutti i suoi congegni.

Quale è, dunque, la conclu-

sione dell'inchiesta? I bambini moderni sono fondamentalmente soli e, senza che i grandi se ne rendano conto, subiscono una specie di attentato alla loro infanzia. Essi hanno bisogno di poter crescere normali e sani. Hanno bisogno di dar sfogo alla loro vitalità. Lasciateli, quindi, sbizzarrirsi quando è possibile; lasciateli tornare ai loro giochi semplici e schietti; fate in modo che si sviluppino la loro fantasia e, infine, cercate di trovare il tempo per giocare con loro. Mettetevi voi genitori alla loro altezza: non obbligatevi soprattutto a prendere parte a divertimenti che sono per adulti e non per bambini. Il loro mondo è così breve e così bello: fate che lo possano godere interamente.

Rosanna Manca

Come nacquero gli inni nazionali

Da una cantata di Mozart

Un "festival delle marce" vinto da Federico II di Prussia: la sua composizione è ancora oggi l'inno nazionale spagnolo - L'"Internazionale" lascia il posto alla composizione dell'allievo di Rimski-Korsakov - La marcia di Giuseppe Verdi per l'Egitto "Funiculì, funiculà" accompagna il cambio della guardia al palazzo reale di Danimarca

Ogni popolo, come ha la sua bandiera, ha il suo inno nazionale, che è l'espressione della sua lealtà, del suo orgoglio, del suo furore, o della sua vita. E' un grido di guerra che, anche durante i periodi di pace, non trasforma mai d'invo-care le proprie rivendicazioni nazionali; è una preghiera nata ai piedi degli altari e che, in una stessa nazione d'incenso, accomuna la Patria e il suo sovrano; è il poema freddo e accademico di un poeta cesareo; è l'invettiva rovente di una rivoluzione trionfante; è il ruolo di marcia delle battaglie sostenute dalle truppe vittoriose, di cui la folla — al loro ritorno — acclama l'eroismo; — è una strofa ardente improvvisata in un giorno di angoscia o di collera; è l'eco malinconica di un pastore errante nella valle... ».

Alle suggestive parole di Georges Montorgueil aggiungeremo poche osservazioni suggerite dall'esame di circa cinquanta inni nazionali. Quali sono le loro caratteristiche principali? Press'a poco le stesse: opera talvolta di una sola persona che ha scritto parole e musica, oppure dovuta alla collaborazione di un poeta e di un musicista. Accade anche spesso che il poeta (per esempio in Olanda) ricorra alla musica di antiche arie popolari; o che addirittura adatti i suoi versi a inni di altre Nazioni: basti pensare all'aria di *God save the king* che, come si è già detto, servi di base musicale agli inni di ben sette Nazioni: Inghilterra, Germania, U.S.A., Russia zarista, Svezia, Svizzera e Liechtenstein.

L'ultimo esempio del genere ce lo offre il nuovo inno austriaco, le cui parole nuove di zecca sono state adattate alla *Klein Freimaurer-Kantate* di Mozart (op. K. 623). In questo modo il genio di Mozart — come già quello di Haydn — viene a nobilitare un genere musicale trattato, nella grande maggioranza, da orecchianti o da baffuti capibanda inclini all'enfasi e alla retorica. Si dà anche il caso di inni composti da sovrani che impongono i loro parli musicali ai sudditi, con evidente abuso di potere. Pedro IV del Portogallo scrisse *L'Hymna de Carta* (sostituito poi, nel 1910, dal-

l'attuale inno repubblicano *Heróis do mar*); Kalahana delle Hawaii, compose *l'Inno hawaiano*; la regina Ortensia, l'inno *Partant pour la Syrie*, che sostituì la Marsigliese durante l'impero di Napoleone III suo figlio.

A proposito di compositori sovrani, uno vogliamo ricordarne che, quanto a cultura e abilità musicale, aveva tutte le carte in regola: Federico II di Prussia. Egli partecipò ad un concorso indetto per l'inno nazionale spagnolo e si classificò primo assoluto, in questo... festival delle marce che — Sanremo antilettera — aveva visto la partecipazione di ben cinquecento concorrenti. La sua composizione (senza parole) fu dichiarata marcia nazionale da re Carlo III, il 3 settembre 1770, quindi inno nazionale nel 1939. Nel luglio

del 1942 il Generalissimo Franco emanò un decreto in cui si dichiarava che la vecchia *Marche Real* doveva considerarsi inno nazionale spagnolo, sia pure e fianco del rivoluzionario Inno della Falange. Le ceneri del re flautista esultarono nella tomba di Potsdam!

Le molte vittorie conseguite dall'Unione Sovietica alle Olimpiadi di Roma del 1960 ci diedero modo di apprezzare non soltanto i suoi validi atleti, ma anche l'inno sovietico che veniva eseguito ad ogni premiazione: il *Gimn Sovetskogo Sosa*. Questo magnifico inno — opera di Alexander Vassilevich (allievo di Rimski-Korsakov e Glazunov) che lo compose nel 1942 su parole di B. Lebedev-Kumakh — durante l'ultimo conflitto era noto sotto il titolo «Canto di Stalin». Questa composizione fu

dichiarata inno ufficiale sovietico il 15 marzo 1944, ma il testo primitivo fu sostituito da uno nuovo dovuto alla collaborazione di due poeti: Sergei Mikhaïlov e I. Registan. La vera investitura ufficiale si era avuta tuttavia il 31 dicembre 1943 con una solenne esecuzione radiofonica a coro e grande orchestra della trasmissioni di Mosca. In tale occasione, al maestro Alexandrov fu conferito il titolo ed il rango di Professore Maggior-Generale; titolo che mantenne fino alla sua morte (8 luglio 1946). *Gimn Sovetskogo Sosa* veniva così a sostituire quell'*Internazionale* — dovuta alla collaborazione di due lavoratori francesi: Eugène Pottier (versi) e Pierre Degeyter (musica) — che dai primi moti rivoluzionari era stato per tanti anni l'inno ufficiale della Russia Sovietica.

Prima della rivoluzione del 1917, l'inno nazionale russo era quello zarista: *Bozhe Tsarya Khrani*, composto da Alexis Lvov su espressa richiesta di Nicola I, dinanzi al quale venne eseguito in forma privata il 23 novembre 1833; dopo di che, lo zar conferì al compositore il rango onorario di Generale. Le parole, scritte in quello stesso anno, erano di V. A. Zhukovsky. La prima esecuzione pubblica di questo inno ebbe luogo nel Gran Teatro di Mosca l'11 novembre 1833. Prima di questa data, per inno russo zarista si eseguiva la musica di *God save the king*.

Come la Germania, anche la Cina — divisa oggi sotto due bandiere — ha confinato nel dimenticatoio la vecchia aria imperiale cinese, di cui si ignorano gli autori. Oggi, per la Cina nazionalista vale l'inno composto nel 1928 da Ch'Eng Mao-Yun che vinse il concorso indetto dal partito del Kuomintang (*Song of Kuomintang*) e le parole del primo verso ripetono una frase tratta da un discorso di Sun Yat Sen. La Cina comunista ha come inno *Ch'it'ai* (sola musica) composto da Nieh Erh.

Dopo la rivoluzione, qual è l'inno ufficiale cubano? Sino a pochi anni fa si cantava *Hymno Bayamas* di Pedro Figueredo che (1868) aveva composto i versi e la musica ispirandosi alla cruenta battaglia di Bayamo durante la guerra di insurrezione contro la Spagna. Oggi, nelle adunate oceaniche di Fidel Castro, si canta:

*Fidel, Fidel,
seguro y fidel,
y los Americanos
no puede con él...*

Due giorni prima della dichiarazione della Repubblica Indiana (24 gennaio 1950) l'assemblea costituzionale dichiara-

rò inno ufficiale della repubblica *Jana Gana Mana*, scritto da Rabindranath Tagore sul motivo di una antica aria popolare.

L'inno dello stato di Israele si intitola *Hatikvah*, che significa «speranza». I versi scritti da Naftali Herz Imber (1856-1911) furono adattati ad un'aria che è un «condensato» di musiche popolari ebraiche. La composizione venne adottata come canto nazionale dal movimento sionista nel 1907, e poi dallo Stato di Israele nel 1948.

L'inno norvegese, *Ja, vi elsker dette landet* («Sì, noi amiamo questa terra») fu scritto nel 1859 per la musica di Rikard Nordraak dal poeta Bjornsterne Bjornson il quale ebbe la felice idea di compendiare in poche strofe la gloriosa storia della Nazione. Studiando questi versi, si impara la storia patria. Proprio per questo, forse, esso venne scelto quale inno nazionale nel 1864. E' sperabile che, ai fini didattici, siano state aggiunte nuove strofe ispirate alla storia norvegese dal 1864 a oggi.

Leggendo queste poche note, il lettore si sarà reso agevolmente conto come gli inni nazionali seguano gli umori e le crisi istintive delle Nazioni, assai frequenti specie nel nostro secolo. Per questo il settore degli inni nazionali, compreso nello schedario generale della discoteca centrale di Radio Roma, è uno dei più delicati: per cui viene sottoposto ad un continuo controllo e aggiornamento, che si rivela particolarmente laborioso in occasione dei diciassettesimi Giochi Olimpici svoltisi a Roma nel 1960.

Oltre a quelli citati, ecco un elenco degli altri inni ufficiali: ARGENTINA: *Oid, mortales, el grito sagrado libertad* (di Blas Perez);

ARMENIA: *Inno armeno* (versi di Sarman, musica di A. Kaciaturian);

AUSTRALIA: *Advantage Australia* (di Peter Dodd Mc Cormick);

BOLIVIA: *Bolivianos el hondo propicio* (di Benedetto Vincenti, versi di Ignacio de Sanjines);

BRASILE: *Ouviram da Ypiranga as margens placidas* (parole Joaquim Osorio Duque Estrada, musica Francesco Manoel da Silva);

BULGARIA: *Bulgaria mila zemya na gheroi* (parole Zhelev-Bagriana, musica Dimitrov - Zlatev - Cherkin - Obretenov);

CANADA: *Maple leaf forever* (per i canadesi di lingua inglese, di A. Muir); *O Canada* (per i canadesi di lingua fran-



Mozart, l'autore della «Freimaurer Kantate» (K. 623) sulla quale sono state adattate le parole del nuovo inno austriaco

al motivetto "Dove sta Zazà"

cese, musica di Sir A. B. Rou-
thier, parole di C. Lavallée);
CECOSLOVACCHIA: *Kde do-
mov mui* (di Skroup);
CILE: *Dulce Patria* (parole
B. de Vera y Pintado, musica
E. Lillo);

DANIMARCA: *Kong Kristian
stod* (parole J. Ewald, musica
J. E. Hartmann);

ECUADOR: *Salve o Patria,
mil veces* (parole e musica A.
Neumann);

ETIOPIA: *Etiopia hoy, des
jibalsij* (di M. K. Nalbadian);

FINLANDIA: *Maamme Laulu*
(parole J. L. Lundeberg, musica
F. Pacius);

GRECIA: *Se gnorizapo ten
kopsi* (parole D. Solomos, mu-
sica N. Mantzaros);

GUATEMALA: *Guatemala fe-
liz* (di R. Alvarez);

HAITI: *La dessalinene* (pa-
role J. Lhérisson, musica N.
Geffard);

HONDURAS: *Compatriotas*
(di C. Hartling);

IRAN: *Shahanshah* (parole
S. Afsar, musica N. Moghad-
dam);

IRLANDA: *A soldier's song*
(di Heaney);

JUGOSLAVIA: Serbia - *Boze
pravde*, di D. Jenko; Croazia -
Lijepa naša domovino, di Lich-
tenegger; Slovenia - *Naprej Za-
stava slav*, di D. Jenko;

LIBERIA: *Salve, Liberia, sal-
ve!* (di O. Luca);

MESSICO: *Mexicanos, al gri-
to guerra* (di J. Nunò);

NUOVA ZELANDA: *God de-
fend New Zealand* (parole T.
Bracken, musica R. A. Horne);

OLANDA: *Wien Neerlandsch
bloed* (musica di J. Wilms);

PANAMA: *Alcanzamos por
fin la victoria* (parole G. de
la Osa, musica di S. Jorgea);

PERÙ: *Somos libres* (parole
J. de la Torre Ugarte, musica
J. B. Alzedo);

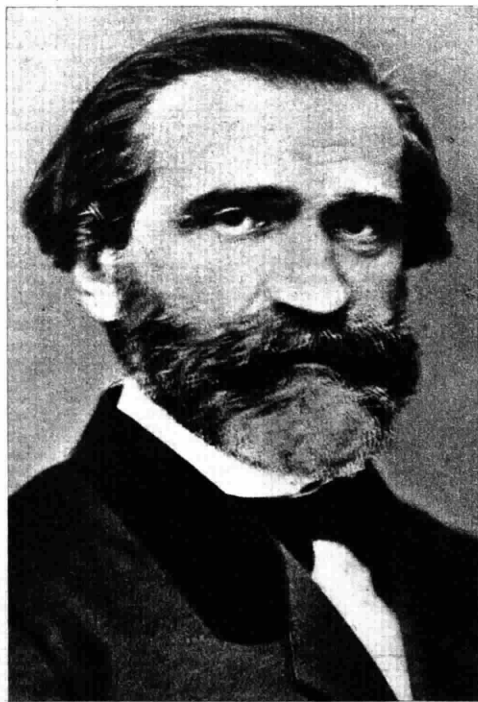
UNGHERIA: *Isten aldd meg
a Magyar* (di Erkel).

Ecco una notizia che può
interessare i musicisti: l'Iraq
non possiede inno ufficiale (at-
tualmente per le cerimonie le
bande intonano la marcia Ro-
yal Salute composta dal mag-
gior inglese A. R. Murray); e
il Nicaragua, pur avendo i
versi, attende dal 1917 che un
musicista li rivesta con una
musica adatta: il concorso ban-
dito in tale anno non ha sor-
tito a tutt'oggi l'effetto spe-
rato.

Arrivati a questo punto, pri-
ma di prendere congedo, vo-
gliamo curiosare insieme al-
l'ufficio anagrafe degli inni na-
zionali, per vedere quante volte
figura la paternità italiana?
Cominciamo con i grossi ca-
libri. Per l'Egitto, Giuseppe
Verdi compose nel 1872 (un an-
no dopo la «prima» dell'*Aida*



Federico II di Prussia. Il sovrano-compositore partecipò ad un concorso indetto per l'inno nazionale spagnolo, classificandosi primo assoluto fra cinquecento concorrenti



Dopo l'«Aida» Verdi scrisse nel 1872 una marcia che per molto tempo fu eseguita come inno nazionale egiziano

al Cairo) una marcia strumen-
tale che, fino a qualche tempo
fa, veniva eseguita come inno
nazionale egiziano. Ma era sen-
za parole, perciò nel 1940 la
Istituzione Musicale Araba
provvide a darle un testo su
adattamento ritmico.

La Turchia — lo abbiamo
già detto — ebbe per qualche
tempo come inno nazionale
una marcia di Giuseppe Doni-
zetti (fratello di Gaetano),
commissionatagli dal sultano
Mahmud. All'inno di Donizetti
ne seguì un altro, anch'esso
dovuto a un italiano: Guatelli-
Pasha, capobanda presso la
Sublime Porta. (Dal 1921 l'in-
no turco è l'*Istiklal Marsi*, di
Mehmed Akif Ersoy e Osman
Zeki Ungor).

Anche l'inno della Bolivia,
reca la firma di un maestro
italiano: Benedetto Vincenti.

Fino a pochi anni fa, l'inno
ufficiale di Malta era opera di
un poeta italiano, Giovanni An-

tonio Vassallo, che nel 1870
scrisse un poemetto in nove
strofe (*Tifhira lil Malta*) da
cantarsi sull'aria della nostra
Marcia dei Bersaglieri!

Nulla di strano dunque se,
nell'ultimo dopoguerra, una re-
pubblica sud-americana da po-
co costituitasi non esitò ad
adottare come inno *Dove sta
Zazà*, di Cioffi-Cutolo. E' cosa
nota, poi, che l'imperatore Gu-
glielmo amava talmente *E
spingole frangere* che il cam-
bio della guardia imperiale ve-
niva effettuato, conforme a suo
ordine, con la gaia canzonetta
di De Leva e Di Giacomo. Ana-
logamente, il cambio della
guardia al palazzo reale di Da-
nimarca si svolge tuttora al
suono di *Funiculi funiculà*.
Proprio vero che la canzone
napoletana è universale: ogni
volta che si ricorre ad essa,
si va a colpo sicuro.

A questo proposito, chiude-
remo la nostra «storia» con

un aneddoto che ci tocca mol-
to da vicino. Ad Anversa, nel
1920, per la chiusura dei giochi
olimpici, siccome le nostre au-
torità diplomatiche si erano
scordate di fornire agli orga-
nizzatori lo spartito della *Mar-
cia Reale*, il capobanda, per
nulla sconcertato, rimediò im-
mediatamente dirigendo un
pezzo che tutti gli orchestrali
sapevano a memoria: *O sole
mio*. Mai inno nazionale otten-
ne successo più unanime. Tut-
to il pubblico, in piedi, batte-
va le mani e cantava in coro:
*Che bella cosa è 'na jurnata 'e
[sole]*

*L'aria è serena dopo la
[tempesta...]*

Mi domando se questa bella
canzone, che esalta il Paese del
Sole, non potrebbe davvero es-
sere compresa fra gli inni del-
la nostra Patria.

Riccardo Morbelli

FINE



Carlo Mazzarella intervista Alberto Sordi durante un loro recente soggiorno negli Stati Uniti

Da Venezia: franche parole
di un intervistatore

La grande paura

IN TRENO viaggiando da Roma a Venezia, è ritornata la grande paura: la paura del festival. E così, stimolato da questa paura, ho buttato giù degli appunti: come uno che, sapendo di andare verso la catastrofe, vuol lasciare qualche testimonianza di sé. Questo dunque è il diario della mia paura. Ma quando leggerete queste note, il disastro sarà già avvenuto: cioè la prima trasmissione diretta della serata inaugurale. Questo è dunque il testamento di uno che vuol essere capito e perdonato.

La riunione

Oggi sulla terrazza dell'«Excelsior» c'è stata la riunione per decidere la prima trasmissione. E' la solita riunione ipocrita, che dura non più di 20 minuti: una riunione attorno ad un tavolo da caffè con lo sfondo dell'orchestra dell'albergo. Come al solito, scappa fuori la solita retorica giornalistica: la verità, la cronaca viva, l'attualità, la spontaneità. In altre parole: il solito dilettantismo italiano. Come se, infatti, la vita e la spontaneità non venissero fuori, al contrario, dalla preparazione: la verità, in sé, non esiste; va preparata, va scelta. Perché una cosa appaia davvero spontanea, la si deve preparare nei più minuti particolari. Penso alle mie interviste con Alberto Sordi, senza dubbio il più spontaneo dei nostri attori; e sono quelle proprio le interviste più preparate. Alberto, da quel grande professionista che è, vuol studiare tutto nei minimi particolari. Ma la riunione sulla terrazza dell'«Excelsior» prosegue sullo stesso binario e sento che si faranno gli stessi errori degli anni passati. Odio questo genere di trasmissione senza stile, sento che il pubblico ne deve avere abbastanza; ma ad essere sinceri non

so rinunciarmi: sei anni che vengo qui, rinunciarmi un anno mi sembrerebbe d'essere diventato vecchio, d'essere stato messo da parte. E' ormai un'abitudine; è come se ti dicessero: quest'anno vivrai senza estate.

Lello Bersani, al contrario, è felice; a lui tutto va bene, è sicuro di sé. Forse è felice perché finalmente dalla radio è passato alla televisione. E la sera della trasmissione tra noi due dovremmo esercitarci a vicenda, perlomeno, competizione.

Già, ma rivalità in che cosa? Nel porgere il microfono a personaggi di un mondo da cui praticamente siamo esclusi, costretti come siamo a restarne sempre ai margini? Avviciniamo uomini ricchissimi, con i nostri modesti stipendi di giornalisti, e incontriamo le più belle donne del mondo. Ma solo per i pochi istanti dell'intervista; poi, le belle donne vanno via, sotto braccio ai produttori o ai fusti; e gli uomini ricchissimi ripartono su motoscafi da cento milioni.

Dunque, per venti giorni questa sarà la nostra vita: un supplizio di Tantalo. E alla serata conclusiva, quella della premiazione, saremo lì con la faccia gioiosa accanto ai vincitori, felici come se il premio l'avessimo vinto noi. E in quel momento sempre mi torna in mente quella farsa di Charlot in trincea. Charlot non riceve la posta, ma sbirciando la lettera di un compagno ride e piange come se quella lettera l'avesse ricevuta lui. Ecco, pensate a quella farsa di Charlot se volete conoscere il mio stato d'animo.

Adesso la riunione è finita e guardiamo le coppie che ballano. Ci sono delle ragazze giovanissime e molto carine, quelle che tra poco chiederanno l'autografo ai divi; e qualcuna, forse proprio la più carina, verrà a chiedermi di essere presentata a Mastroianni.

Vincenzo Cardarelli

Un giorno un giovane di belle speranze si presentò al poeta Vincenzo Cardarelli. «Maestro», disse, «lei sa che vorrei entrare in un giornale e, proprio a Firenze, c'è adesso un suo amico che dirige un importante quotidiano. Basterebbe forse un suo biglietto di presentazione. Proprio non vuol farmelo?». Cardarelli prese subito la penna e scrisse il biglietto. «Con questo biglietto», disse al giovane, «vai pure tranquillo a Firenze». Ma quando poi a Firenze il direttore di quel giornale aprì il biglietto, ci trovò scritto: «Caro amico, ti presento questo giovane, è un enorme cretino, ma per il tuo giornale va benissimo».

Cardarelli, per il piacere di una battuta, s'era fatto due nemici in una volta. Ecco, ci vorrebbero dei personaggi così ad un festival, per dare un po' di mordente; ma oggi nessuno vuol farsi un nemico, specialmente in un campo minato come quello del cinema; ecco perché le interviste risultano così monotone. Tutti non fanno che ringraziare e dichiararsi felici, felici di aver lavorato con quel regista, felici di aver scoperto quell'attore, felici di aver incontrato quel produttore. Forse molte volte qui a Venezia ho fatto domande conformiste o addirittura banali; ma loro, gli intervistati, perché non mi hanno dato delle risposte coraggiose?

Mi viene un'infinita nostalgia delle interviste di *Arti e Scienze*. Gli scrittori, gli artisti, quelli si sono i migliori intervistati. Sono gli unici che sanno parlare di qualcosa che non sia soltanto se stessi.

Penso con nostalgia ai miei incontri con Cocteau, ai Micheli con Jonesco, con Piovone, con Moravia. Ogni risposta di Moravia è una cannonata che muove il respiro. Altro che ringraziamenti!

Otto Preminger

Un giorno, al Festival di Cannes, in un momento di pausa del mio lavoro stavo seduto sulla terrazza del «Carlton» e guardavo il mare; ed ecco che arriva il regista Otto Preminger che si mette a sedere accanto a me e subito mi dice: «Lei sono molti anni ormai che viene qui a Cannes; certamente conoscerà la Costa Azzurra come le sue tasche. Ora io vorrei comprare da queste parti il terreno per una villa e lei forse potrà aiutarmi ad andare in giro a cercare un bel luogo per il terreno». Così salii sulla «Cadillac» di Preminger e mi misi alla ricerca del terreno. Portai Preminger in un luogo che a me piace moltissimo, Cap Ferrat, sopra Villefranche, vicino alla villa di Cocteau. Trovai il terreno e subito mi misi a trattare il prezzo col proprietario, che era di Nizza. Naturalmente mi misi anche a tirare sul prezzo; e alla fine non se ne fece nulla. Così continuammo a girare e a incontrare altri proprietari e a trattare con loro. Alla fine trovai qualcosa a Cagnes, proprio vicino alla villa che era appartenuta a Renoir. Lì finalmente combinai l'affare. Preminger era finalmente soddisfatto: «Tra due anni», disse, «qui sorgerà la mia villa e lei, naturalmente, sarà invitato». Poi salì sulla «Cadillac» e scomparve. Guardandolo andar via pensai al mio modesto appartamento della cooperativa dei giornalisti di cui ancora devo pagare le rate.

Venezia

Dalla finestra del mio albergo qui al «Lido», da lontano, come in un miraggio, vedo Venezia. E guardandola mi sembra di vederla proprio con i colori del Canaletto, di quel Canaletto esposto a Londra alla National Gallery. Una Venezia che mi fa pensare a Londra, dato che Canaletto dipinse Londra

con gli stessi colori di Venezia. Mi diverto a notare le analogie tra le due città: due città orizzontali, dai larghi spazi, due città in cui il Settecento ha lasciato il gran segno; e mi vien fatto di pensare anche all'Olanda, a quella luce chiarissima che viene dall'acqua come qui a Venezia. E se guardo ancora, ci vedo anche New York; tutte e due nate in due diverse pozzanghere; tutte e due nate su isole; Venezia e Manhattan, la Giudicea e Brooklyn. La verità è che vedo tutto sotto una luce falsa dato che, davvero, Venezia è per me un miraggio: l'ho vista sempre così da lontano con questo festival che non mi ha dato mai il tempo di conoscerla davvero. E tutto quello che vedrò in questi giorni, tutte le persone che incontrerò, le vedrò in questa luce falsa, in questa luce da miraggio che mi fa scambiare Venezia per New York. Eppure ormai non saprei più rinunciare a questo mio mestiere: un mestiere che in fondo sembra inventato apposta per soddisfare uno sfarfallino come me, un mestiere che ti fa conoscere tutti, senza approfondire nulla. Un giornalismo spettacolare, un giornalismo teatrale. In gioventù facevo l'attore; poi abbandonai il teatro. O meglio: è stato il teatro che ha lasciato me. Mi ha lasciato perché non l'amavo abbastanza; e il teatro vuole solo dei grandi amori. A me piaceva il teatro, piacevano il cinema, il giornalismo, i viaggi: tutto. Così ho trovato un mestiere che soddisfa un po' tutto e non lascia nulla. Ma poi: non esistono professioni migliori delle altre. Tutti i mestieri dipendono da come si fanno, da chi li fa. Il pittore lo si può fare come Velasquez o come Novella Pagliani; lo scrittore come Flaubert o come Guido da Verona; l'uomo politico come Stevenson o come Starace: il mio mestiere come Ruggero Orlando o come

Carlo Mazzarella

Le temute avventure della musica moderna

Beethoven e Wagner i dioscuri della rivoluzione

Le innovazioni strumentali e armoniche dei grandi compositori del Settecento furono quasi un contrabbando di cui i contemporanei poco si accorsero. Ma, con la Rivoluzione francese, irrompe il genio di Beethoven a squarciare il tonalismo e a innalzare il vessillo della libertà nell'arte: ora il romanticismo spezza le dighe dei vecchi schemi e, feconda come l'inondazione del Nilo, straripa l'Opera di Wagner

PERCHÉ negli ultimi cento anni la musica prima si è evoluta tanto e poi è cambiata apparentemente di colpo rinnegando se stessa, vale a dire le forme a cui il pubblico si era dilettevolmente abituato e che si chiamarono classiche anche quando erano romantiche?

Perché l'orecchio non addestrato in modo speciale non apprezza ed anzi ha orrore della musica moderna?

Perché la musica italiana, che fino a cinquant'anni fa sembrava al riparo da una trasformazione giudicata da molti degenerazione, oggi si sviluppa a gara con le altre fuori della sfera del melodramma?

Cercheremo di rispondere a queste domande in modo da essere intesi da tutti, con la semplicità della conversazione, con inevitabile approssimazione. Ci rivolgiamo al grande pubblico disorientato dalle troppe rivoluzioni artistiche, a quanti attendono una nuova musica popolare.

Anzitutto bisogna persuadersi che la musica non è cambiata improvvisamente ieri o l'altro ieri. Nemmeno in Italia. I conservatori ad ogni costo dovrebbero, per tornare all'antico, al classico, al nobile e riposante, rifarsi se fosse possibile non alle opere di Puccini, di Mascagni, di Giordano, o alle sinfonie di Brahms, ma al bel canto e alle sonate del Settecento; ricordando che lo stesso Mozart, in quanto precursore del romanticismo, fu nei suoi ultimi anni in preda a una profonda inquietudine.

Tuttavia alla fine del Settecento si poteva ancora credere che il cielo della musica fosse inalterabile come il cielo di Aristotele. In teatro la musica era serena anche nel dramma seducente e rassicurante. Veniva avanti seduta sulla prosa del recitativo come in portantina.

Dalla portantina usciva con un inchino quella bella ed elegante creatura che era l'Aria. Pochi minuti di assorta melodia e poi il riposo della nar-

razione e lo svago delle danze. L'Aria era spesso un capolavoro in sé e per sé. Talora preziosa, difficilina, ma niente paura: acconsentiva a ripetersi fino a farsi comprendere da tutti.

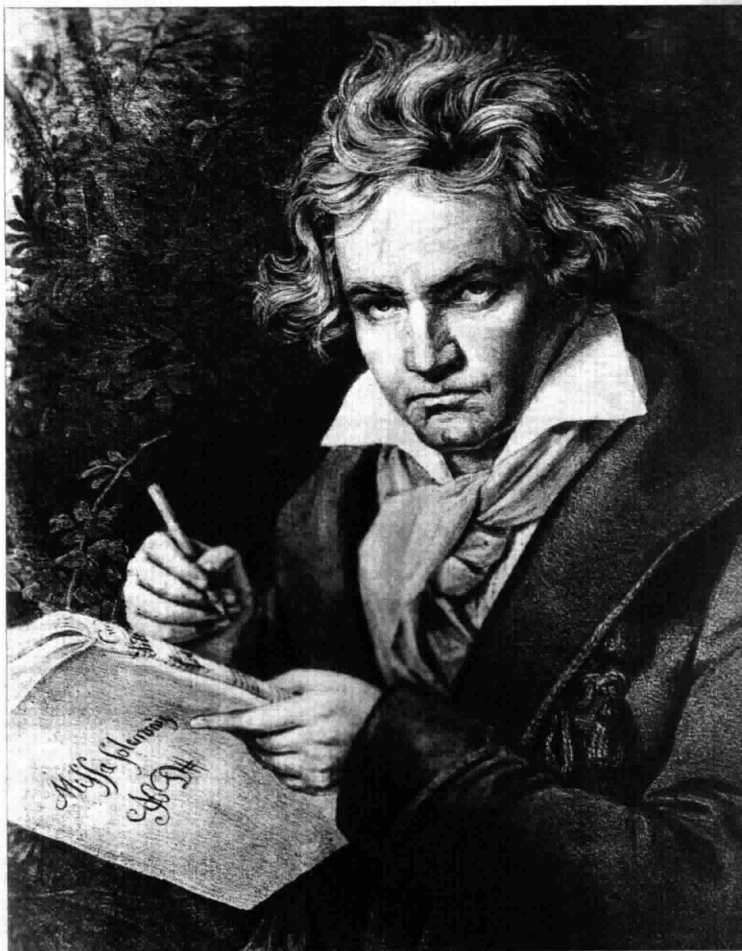
Così in Italia, in Francia, in Austria, in Germania. Riguardo poi alla musica strumentale, l'ingegno europeo aveva costruito a poco a poco un magnifico palazzo in cui si poteva stare tranquilli come in una fortezza: il palazzo della forma-sonata, non spaventatevi di questa denominazione familiare ai musicisti e non a noi profani. La forma-sonata è in musica, dice Massimo Mila, quel che è in poesia l'ottava. Un piccolo mondo ben chiuso. Una torre d'avorio.

Il compositore espone il primo tema, e con esso la prima idea e, se ce l'ha, il primo sentimento; poi il secondo tema e il secondo sentimento. Ciò nella parte detta esposizione. Nella parte centrale i due temi, specialmente il primo, si sviluppano facendo le loro brave escursioni tonali. Ma infine, nella ripresa, rientrano in porto, tornano a casa, ristabiliscono l'equilibrio, l'ordine, la pace della mente e del cuore. In che modo? Lasciandosi riabbracciare dalla tonalità principale. Bei tempi, quelli, proprio l'età d'oro del tonalismo. La ragione e i buoni sentimenti non tardavano mai a riprendere il loro dominio. Le passioni erano educate o simulate.

Qualche motivo di preoccupazione e di sospetto c'era già a dire il vero. Per esempio il garbato clavicembalo era stato sostituito dall'arrogante pianoforte. Il vero conservatore, per essere logico, dovrebbe preferire al pianoforte il clavicembalo: vedete se è possibile. In realtà il conservatore d'oggi non ha simpatia per il clavicembalo.

Le innovazioni strumentali di Haydn, di Mozart, di Cherubini, di Boccherini furono un contrabbando di cui i contemporanei non si accorsero. La rivoluzione francese si avvicinava, si manifestò, esplose, determinò un ciclo di guerre. Politica, convulsioni sociali, nuovi costumi; l'arte era l'arte, incorruttibile, inalterabile nel suo cielo.

Si facevano però i conti sen-



Ludwig van Beethoven (Bonn, 1770 - Vienna 1827) in una romantica illustrazione

za Ludwig van Beethoven, un autodidatta di Bonn, nato nel 1770, organista di Corte e così poco cortigiano. A questo, si gnor Beethoven, gli schemi musicali classici, compresa la forma-sonata, andavano stretti, non ci stava dentro. Quando le sue prime musiche mature furono conosciute, parve infatti che egli stesse per mettersi nell'aria e per mettersi fuori dell'arte. Si sporgeva pericolosamente. Entro la forma-sonata, faceva pensare ad un'aquila in gabbia.

I due temi, invece di conservare o di azzuffarsi per gioco, lottavano davvero, a rischio di sconvolgere ogni cosa. Il buon pubblico ne era turbato. Là dentro si faceva sul serio; come a teatro quando gli attori non fingono più di darsi le ma se le danno.

E' vero che in conclusione Beethoven cedeva al richiamo della giusta tonalità; ma è anche vero che egli rientrava nel suo covo dopo aver imperverato a guisa di un leone. Il tonalismo veniva squassato dalle sue furie e dal suo stesso trionfo. La modulazione, intesa fino a quell'epoca come una passeggiata, una gita, tutt'al più come un calmo viaggio, mareggiava nelle sue musiche, si abbattava sugli scopi, ricadeva a spruzzi sul pubblico e lo bagnava.

Strenuo pilota, certo, il signor Beethoven; ma che bisogno c'era di navigare soltanto in acque perennemente agitate?

La sua orchestra, di prepotenza in prepotenza, andava verso l'anarchia. Gli strumenti più forti tiranneggiavano gli altri. Attenzione qui, amici lettori; perché spunta un'altra caratteristica tenuta della musica di oggi: la preponderanza

dei valori timbrici, piantati nella composizione in certi casi come chiodi nella botte di Attilio Regolo.

Beethoven nacque sul finire dell'epoca d'oro del classicismo e morì all'inizio dell'epoca romantica. Il romanticismo, grande fenomeno che i sentimentali considerano rassicurante, oggi addirittura tranquillizzante, sottopose in realtà la musica a violenze inaudite. In musica il romanticismo non fu soltanto l'espressione di onerosi sentimenti e passioni, ma anche la rottura della diga dell'accordo e la distruzione degli schemi d'arte. I compositori giovani si battevano per la libertà dell'armonia, ciascuno di essi voleva una propria armonia, un proprio linguaggio musicale, un'originalità della forma che consuonasse col proprio spirito.

Accadde quel che la Bibbia dice della torre di Babele: non più unità di lingua ma tante lingue estranee l'una all'altra. Tra quei compositori vi erano dei giganti o comunque dei geni: oltre a Beethoven, Weber, Schubert, Schumann, Chopin; e dei virtuosi sommi come Berlioz e Liszt. Il semplice amatore della musica è indotto perciò a ritenere benefica in tutto e per tutto la piena del romanticismo. E feconda come le inondazioni del Nilo l'alluvione della musica di Wagner, che a suo tempo fece tanta paura al pubblico del teatro d'Opera.

Il pubblico aveva torto, perché Wagner è Wagner, autore di opere immortali; ed aveva anche le sue ragioni, perché la musica di Wagner, con le sue dissonanze ribelli, con la sua modulazione continua che rende incerta o ambigua la tonalità, col suo cromatismo o



Riccardo Wagner (Lipsia 1813 - Venezia 1883) al tempo in cui lavorava al « Parsifal »



Riccardo Wagner in una caricatura dell'epoca che lo rappresenta come un infaticabile guastatore di timpani

frazionamento dei toni, sommerse il melodramma stato caro al Settecento e al Seicento, di cui non rimasero che isole qua e là, specialmente in Italia.

C'è stata per tanto tempo gente che reagiva con furore al dramma musicale di Wagner; e ce n'è ancora. Fu la maggiore battaglia artistica del secolo scorso. Il dramma musicale di Wagner riusciva ai non iniziati troppo lungo, troppo denso, astruso, ostico nei soggetti, ossessivo. Ma questi sono appunto giudizi di profani, non sono buone ragioni. Molti sentivano e alcuni sentono ancora che tra gli imperiosi splendori delle opere di Wagner la musica perde la sua sveltezza, la sua grazia, la sua facilità di rasserenare. Anche la musica di Wagner è un Crepuscolo degli dei. Un mondo intero sprofonda.

In questi diluvi restano a galla le poderose archie dei temi. Sulle acque sconvolte ci sono poi capaci zattere di taglio barbarico, navi come quelle dei Vichinghi, vascelli fantasma. Il tema wagneriano è veramente conduttore, è una guida attraverso le nebbie della modulazione continua, da esso sprizzano fuoco e luce. Nonostante ciò, il viaggio non è certo un viaggio di piacere, non ricorda mai le beate evasioni dell'opera classica italiana, francese, tedesca, del secolo precedente.

Lo spettacolo musicale romantico, e in particolare modo il wagneriano, è un impegno di cultura dopo gli impegni di lavoro, un prolungamento e un'intensificazione della giornata

nata fino a tarda notte. Il pubblico della seconda metà del secolo scorso non se ne avvedeva; ma esso stava a teatro come i monaci stanno in coro nelle ore notturne. La religiosità, cacciata dalla porta, rientrava dalla finestra.

Con l'avvento del dramma musicale wagneriano, badate bene, il pubblico del teatro d'Opera cominciò a diminuire o a cambiare, molto tempo prima che lo attraessero il cinematografo, la radio, la televisione. Nei Paesi latini tanta gente andava ormai a teatro soltanto quando vi si rappresentavano opere agevoli, brevi, intramezzate da episodi di balletto, fiorite di pezzi vocali di amena bravura, insomma opere tradizionali o che serbassero l'odore della tradizione. Più persone colte e meno popolo; intellettuali, artisti, studenti, signore vogliose di far bella figura. Ebbe inizio allora, e non dopo la prima guerra mondiale, la crisi del pubblico, il distacco dei ceti semplici dal teatro musicale e dalla musica strumentale. Solo che dapprima il fenomeno non fu vistoso; e fu attenuato dal riflusso melodico delle opere dei Massenet e dei Puccini.

Sicuro, ai bei tempi di Camille Saint-Saëns, il grande pubblico e la musica erano già tesi.

Non coesistevano ma esistevano ciascuno per conto suo due mondi musicali. Da una parte le aristocratiche complicazioni strumentali delle musiche di Brums, di Bruckner, di Mahler, di Franck, di Riccardo Strauss; e dall'altra la

dolce persistenza del melodramma cautamente riformato in Italia e in Francia. La gemma piovra della musica wagneriana e postwagneriana protendeva però i suoi tentacoli sui vecchi teatri dorati. Si parlava sempre più spesso di rovina del bel canto, come se il bel canto propriamente detto non si fosse spento un secolo prima; e se il canto aperto e spiegato dell'inizio del nostro secolo non fosse esattamente lo stesso che i vecchi criticavano con acerbità. Era il canto « che ammazzava le voci ». Rossini e Verdi furono accusati in questo senso di crudeltà.

Insomma all'inizio del nostro secolo l'unanimità del pubblico del teatro di musica e dei concerti era cessata da un pezzo. Si può essere concordi nel divertirsi, anche nell'istruirsi divertendosi; non mentre si sentono musiche che sono tra l'altro enunciazioni di idee, polemiche politiche, professioni di fede. Ricordate le discussioni, le liti, perfino le zuffe di trent'anni fa alle prime rappresentazioni od esecuzioni? Dove vuole mai portarci questa musica moderna? Ed è poi musica? L'orecchio ne è offeso, ferito; come il cuore e la mente. Le dissonanze sfuggite definitivamente dal palazzo delle arti classiche non sono lamenti di dannati e disperate invocazioni di aiuto? Che accade giù nel baratro? Si può fare qualche cosa per le anime tormentate dei nuovi compositori? Essi, intanto si paragonano a Cristoforo Colombo. (I - Continua)

Emilio Radius

così è se vi pare

Dialoghi
a cura
di Enrico Roda

Sandra Mondaini o l'impulsività

Sandra Mondaini, attrice. E' nata a Milano ed è figlia del pittore Giacì Mondaini. Ha iniziato la sua carriera artistica nel 1951 come soubrettina, passando successivamente nelle compagnie di Scotti, Tognazzi e Rascel. Nel '54 entrò alla Televisione di Milano con un contratto per la Compagnia Stabile di Rivista. In seguito (nel 1955) passò nella Compagnia di Macario dove rimase per tre anni come soubrette. Nel 1958 fu scritturata dalla Compagnia Bramieri-Vianello, passando successivamente, nel 1960, a far parte della Compagnia di Walter Chiari in «Un Mandarino per Teo».

Il famoso personaggio di «Cutiolina» fu creato nel '54 nel corso di una trasmissione televisiva nella quale era venuto a mancare un numero. La Mondaini, che si divertiva a presentare questa macchietta nei corridoi per suo divertimento, fu portata quasi di peso nello studio e messa di fronte alle telecamere. Un'altra sua prestazione televisiva rimasta famosa è stata quella de «I dispiaceri grassi della signora Marisa».

Sandra Mondaini è sposata con l'attore Raimondo Vianello e vive a Roma.

D. Signora Mondaini, ritiene che i matrimoni fra comici abbiano la probabilità di essere più fortunati degli altri?

R. Non vedo il motivo perché dovrebbero essere più fortunati. Se mai, si può aggiungere questo: che un matrimonio sfortunato fa comici fa sempre ridere gli altri. Quindi è più pericoloso.

D. Chi ha più senso dell'umorismo: lei o suo marito?

R. Io ne ho molto meno di mio marito. Quindi ne ho moltissimo.

D. Perché?

R. Perché mio marito ha uno spiccatissimo senso dell'umorismo. E' il suo principale difetto.

D. Trova la sua professione «divertente»?

R. Sì, fino a qualche anno fa. Adesso sta diventando veramente una «professione». Il lato «divertente» è assorbito da quello professionale.

D. Qual è il lato di suo marito che la diverte di più?

R. Il suo lato fotografico. Lui sa qual è il suo e io non so quale è il mio.

D. Si fa tanto parlare di donna moderna. Quali ne sono a suo giudizio, le quattro «virtù cardinali»?

R. Guardi che quattro sono tante. Comunque, con un leggero colpo di pollice, possono rientrare nei sette peccati capitali.

D. Detesta lei il personaggio di «Cutiolina»? Se sì, non le sembra di essere ingrata nei suoi confronti?

R. Non è vero che detesto «Cutiolina». Soltanto non mi sento in dovere di prendere le sue parti quando parlano male di lei. Mi spingo talvolta a fingere di non conoscerla.

D. Sa dirmi una virtù che fa sempre difetto in ogni attrice?

R. Se fa difetto, non è una virtù. L'italiano, signor Roda!

D. Nutre nei suoi stessi confronti sempre gli stessi sentimenti? Voglio dire: ci sono dei giorni in cui si giudica con maggiore o minore severità?

R. Mi giudico sempre il più severamente possibile. Ciò fatto, mi assolve.

D. Riflette prima di agire o viceversa?

R. No, purtroppo! O meglio, prima di compiere un passo, rifletto e medi-

to lungamente per poi prendere infine una decisione qualsiasi che non tiene minimamente conto delle mie precedenti riflessioni.

D. Qual è il suo atteggiamento di fronte al danaro? Qual è, per ciò che la riguarda, il danaro meglio speso?

R. Il danaro non mi è mai piaciuto, adesso però comincio a dargli importanza. L'amore per il danaro è inversamente proporzionale all'amore per una persona. Più lo si possiede, più lo si apprezza. Il danaro meglio speso, è sempre quello sprecato.

D. Lei è nata a Milano e vive a Roma. Che cosa le manca a Roma per potersi trovare completamente a suo agio?

R. Tutto. Tutta la sua «meravigliosa» bruttezza.

D. I francesi possiedono l'esprit; gli inglesi l'humour, che cosa possiedono gli italiani?

R. Tognazzi e Vianello, ahimè.

D. Lei è di temperamento cordiale ed affabile. In quale occasione particolarmente le accade di irrigidirsi?

R. Quando mi prendono per la Masiero. Non che la cosa mi dispiaccia, ma sa com'è!

D. Una parte della sua fama riposa sulla bravura con cui interpreta personaggi infantili. Esiste veramente in lei un lato infantile? Se sì, quale?

R. Indubbiamente possiedo un lato infantile. Ho anche gusti infantili e certi miei caratteri somatici sono infantili, il che non sempre mi fa piacere. Tuttavia mi consolo, pensando che non ho manifestazioni di infantilismo, tipici di tante «donne mature».

D. Ha dei rimproveri da fare a suo marito, come attore?

R. Di non essere sufficientemente ambizioso come si conviene ad un attore.

D. Qual è il suo atteggiamento di fronte alla vita mondana? La rifugge? La sopporta? O riesce a trovare anche in essa il suo «lato divertente»?

R. Io non trovo alcun lato divertente nella vita mondana. Quindi, la rifuggo.

D. Qual è a suo giudizio, il suo lato più divertente?

R. Di non sapere, pur essendo un'attrice, qual'è il mio lato più fotografico.

D. Accetterebbe una proposta della televisione per uno show Mondaini-Vianello? Se sì, come vorrebbe che fosse concepito?

R. A parte il fatto che mio marito ha dichiarato di non voler più lavorare con me, avevo, fino a qualche tempo addietro, pensato di fare qualcosa sul tipo di «Lucy ed io». Senonché Lucy ha divorziato dal marito, io dalla Televisione.

D. Rimpiange gli errori commessi? In caso negativo, in che modo si consola?

R. In conformità della risposta già data prima: finisco sempre per assolvermi.

D. Senza stare a pensarci, mi risponde: Qual è la sua regola fondamentale di vita?

R. Prima di risponderle ci ho pensato troppo. Quindi non vale più.

D. «Sbarazzina» è l'aggettivo con cui lei è stata giudicata più frequentemente dai critici. Lo trova pertinente? Se no, vuol suggerirne altri che lei ritiene più adatti?

R. A forza di essere ripetuti, gli aggettivi perdono la loro efficacia. Adesso, a forza di sentire ripetere l'aggettivo «sbarazzina», ho l'impressione che ci si voglia troppo comodamente sbarazzare di me.

D. Ritiene di essere stata danneggiata nella sua professione dal cliché che le è stato attribuito.

R. Sì. Tutti sono danneggiati da un cliché. Guardi Cambronne!

D. Qual è per lei il modo migliore per evadere dalla realtà?

R. Domanda piuttosto ingenua da parte sua, signor Roda. Lei mi ha definito infantile. Non è una caratteristica dell'infanzia, vivere in un mondo fantastico e quindi lontano dalla realtà? Come potrei dunque evadere?

D. Nessuno la potrebbe accusare di snobismo. Ritiene tuttavia che esista un lato snob del suo carattere? Se sì, me lo vuole indicare?

R. A costo di apparirle snob, devo confessare che non lo sono in nessun senso e sotto nessun profilo.

D. Delle notizie che appaiono quotidianamente sui giornali, quali, in modo particolare, la deprimono?

R. Il listino di Borsa.

D. Ritiene che nell'epoca attuale, il rispetto di noi stessi sia superiore o inferiore a quello che si aveva un secolo fa?

R. Io penso che il rispetto per noi stessi, sia uguale. Manca il rispetto per gli altri.

D. Rivolga a me una domanda alla quale non saprei rispondere.

R. Cosa ne pensa della televisione italiana?

Enrico Roda





L'estate li

MARIO CAROTENUTO

Rubicondo, superaffaticato, senza l'impeccabile cravatta bianca, Mario Carotenuto ha dichiarato forfait alla calura appena in tempo per non varcare il limite massimo di peso, da lui indicato in chilogrammi 103. Si è fatto tutto l'agosto, filato filato, nella capitale tra gli stabilimenti di doppiaggio della « Fonorama », per terminare il « parlato » di Tempo di Roma, e Cinecittà per girare il film I due Samurái, con la coppia di comici Franchi e Ingrassia (Carotenuto non si fa sfuggire la battuta: « Pericoloso lavorare, per chi vuol dimagrire, con uno che si chiama Ingrassia »). Lo si vedeva fuggacemente soltanto all'ora dell'aperitivo al « Canova », il bar degli attori in Piazza del Popolo, con la fronte gocciolante ed un fazzoletto impiegato a mo' di spugna. « Sudare fa bene — gli dicevano per consolarlo gli amici — fa calare di peso ». Ma poi la sera nei suoi ristoranti preferiti di Trastevere l'attore riguadagnava puntualmente i pochi grammi di peso così faticosamente perduti.

Ora però la famiglia Carotenuto, al completo, sta per partire, proprio mentre il grosso è rientrato e comincia a rianimare gli studi, i teatri di posa e le sale di registrazione. Si reca ad Uscio, una località della Liguria che l'attore consiglia a tutti coloro che hanno problemi, più o meno seri, di « linea ». Mario Carotenuto è un « patito » delle cure dimagranti. « Ne conosco

di tutti i tipi — dichiara — dalle americane alle giapponesi, dalle svedesi alle indiane: ma non sono riuscito mai a metterne in pratica una sola. Ogni anno eccomi qua che parto col fermo proposito di arrivare ad abbassare la quota 103, almeno fino a 98 o 97 chili. E invece, quando torno, peso regolarmente 102 chili e 700 grammi. Quei tre piccolissimi etti perduti però mi servono, mi aiutano a sentirmi dimagrito e a giudicare fruttuosi i sacrifici compiuti durante le vacanze: sacrifici che mi spingono, una volta rientrato a Roma, ad... autopremiarmi con pranzetti e cene, per così dire, ad alto livello ».

Carotenuto è un esperto in fatto di ristoranti romani: si sentirebbe addirittura di scrivere una guida gastronomica della capitale se lo ritenesse utile. E lo ritiene inutile « perché oggi, a Roma, in fatto di cibi, dove caschi caschi bene » afferma quasi con orgoglio, lui che è « romano de Roma » da almeno cinque generazioni.

Ad ogni buon conto, la signora Carotenuto, malgrado l'allegro scetticismo del marito in fatto di cali del peso, si propone fermamente di dichiarare guerra all'adipe del suo Mario mediante l'impiego di « cibi sintetici » e, soprattutto, facendogli dimenticare (per qualche settimana almeno) pane casereccio, maccheroni alla chitarra e rigatoni all'amatriciana.

Bramieri e Carotenuto hanno perso soltanto tre etti (che sono sicuri di riguadagnare molto presto), ma Buazzelli è dimagrito di tre chili mentre Campanini, grazie al suo metodo, ne ha perduti ben cinque (e forse avrebbe potuto fare anche di più)

GINO BRAMIERI

L'estate di Gino Bramieri, da qualche anno, non è più una stagione di vacanze. L'attore è costretto a dividersi tra il teatrino della Fiera, dove si prova *L'amico del giaguaro*, e la spiaggia di Sanremo, dove sua moglie e sua figlia prendono la tintarella. Tutto in fretta, la domenica e il lunedì.

Poi c'è stata una settimana « vuota », nella trasmissione, e Bramieri ha preferito passarla nel Varesotto, all'aria fresca, senza la confusione e il disordine che imperano nelle spiagge alla moda. Ora che è definitivamente tornato a Milano, non mostra di rimpiangere quei giorni di vacanza. Perché? « Perché » dice « fuori da Milano non mi diverto più. Mi piace troppo la mia casa, sono troppo attaccato alle mie abitudini, non riesco ad abituarci altrove. E' pericoloso, questo? E segno di vecchiaia? ».

Certamente no; ma non è tanto questo ciò che ci interessa conoscere, quanto il risultato delle sue vacanze, e più precisamente l'incidenza delle vacanze stesse

sul peso dell'attore, che come tutti sanno è uno dei « massimi » della famiglia artistica italiana.

« Devo dire la verità? Proprio la verità? Ho perduto tre etti soltanto, ma non perché sono stato in villeggiatura. E' successo che qualche volta, dovendo viaggiare in macchina e non avendo tempo di fermarmi, ho saltato il pasto, e sa come succede, uno stomaco come il mio, certe cose le sente... E se proprio devo essere sincero, aggiungo che mi dispiace di essere dimagrito ».

« Lei non fa cure dimagranti? ».

« Per carità. Pensi che qualche volta, quando guardo le mie fotografie di ragazzo — cinquantotto chili, capisce, cinquantotto! — perfino mi spavento. Perciò voglio restare come sono: penso che, se cambassi, il pubblico non mi vorrebbe più il bene che mi vuole adesso. Le vacanze mi affaticano, ma non mi fanno perdere nemmeno un chilo; e sì che ne ho fatte, di nuotate! Meglio così. Lo scriva: Bramieri è rimasto cic-cetti ».



ha fatti calare di peso



TINO BUAZZELLI

«A me — dice Tino Buazzelli — in vacanza piace andarci quando tutti gli altri lavorano: perciò mi prenderò una ventina di giorni in settembre, tanto per avere l'impressione di riposarmi».

Il corpulento attore di Frascati ha idee tutte sue in fatto di vacanze e di riposo. «Un anno — afferma — ci vorrebbe almeno un anno per riposarsi nel vero senso della parola, viaggiando, leggendo, magari zappando la terra, facendo insomma tutto fuorché quello che si svolge normalmente come attività lavorativa».

Così lui è adesso sul piede di partenza. Andrà a Bellagio sul lago di Como per due o tre settimane «per auscultarsi», come dice lui stesso. «Quando si lavora tutto l'anno, e per quindici anni di seguito, le vacanze — sentenza — fatte così alla spicciolata servono soltanto a far affiorare tutti gli acciacchi e i vari malanni fisici che ci affliggono e che normalmente si trascurano».

Quanto ai suoi 105 chilogrammi Buazzelli non se ne preoccupa affatto. Chilo più, chilo meno la sua mole è quella che è, e del resto ci si trova benissimo. «E poi — dice — i magri hanno l'anima sotto la pelle, noi grassi invece ce l'abbiamo sotto l'adipe e possiamo adoperarla meglio. Il che, per un attore, è molto importante». Ci tiene però a smentire un luogo comune che circola nei suoi riguardi: non è vero che mangi come un lupo, come si mormora in giro. E' vero anzi che mangia poco, o per lo meno che non mangia come una volta.

«Chi, come me, è vicino alla quarantina — sostiene — non può avere lo stesso appetito di quando aveva vent'anni, quindi le diete vengono da sé, senza bisogno di imporselo. Senza contare che le diete, per dimagrire servono soltanto a far ingrassare medici e farmacisti».

Comunque, senza imporsi diete di sorta, Tino Buazzelli ha perduto in questi giorni quasi tre chilogrammi di peso durante la lavorazione, appena ultimata a Fiumicino, del film Sesto senso. Per dieci giorni di seguito, proprio quando la calura era al colmo, è stato costretto a girare con Raimondo Vianello alcune scene all'interno di un sommergibile posto a sua volta in una specie di hangar. «Tra il sole a picco sul capannone e i potenti riflettori puntati addosso nel sommergibile, sembrava di trovarsi in un girone dell'inferno. Avremmo fatto volentieri cambio con l'equatore».

Buazzelli ha terminato anche di girare altri due film: Vino, whisky e acqua salata e Il giustiziere, che rappresenta il debutto, come regista, di Paolo Panelli. Al suo ritorno dalle vacanze però l'attore frascatano comincerà a girare un film di Comencini sugli arrampicatori sociali. Un film importante, il più importante che sia stato dato finora a Buazzelli di interpretare e dal quale l'attore si ripromette grandi cose per cogliere, dopo averlo già fatto in campo teatrale e televisivo, una personale affermazione anche in campo cinematografico.

CARLO CAMPANINI

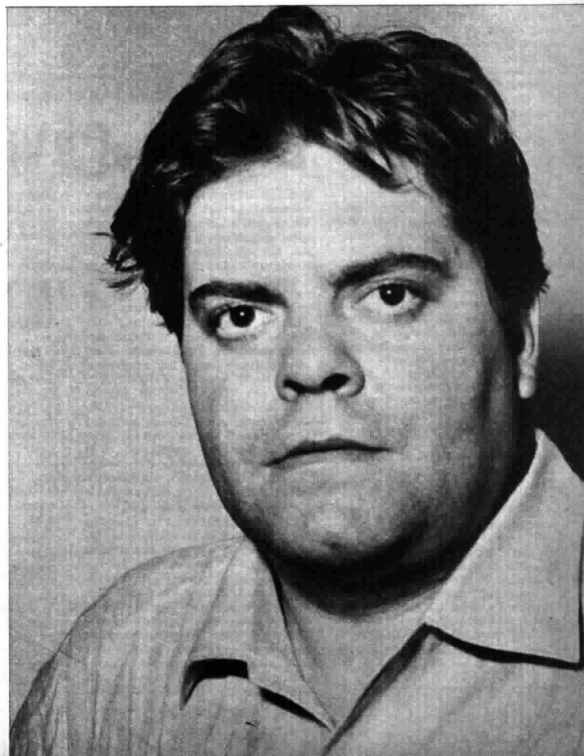
Carlo Campanini le vacanze se l'è prese a rate, a spizzico. A Napoli, tra una replica e l'altra dell'operetta *Il sogno di un valzer* allestita con grandi mezzi e molto successo all'Arena Flegrea (10.000 posti a sedere), e in montagna a Ovindoli, in Abruzzo, che è uno dei luoghi preferiti da anni dall'attore. Il bilancio può definirsi senz'altro soddisfacente e l'operazione «calo di peso» è pienamente riuscita: ben 5 chili perduti, da 95 a 90, etto più etto meno.

Come ha fatto? Semplicissimo: lasciando la macchina in garage, a Roma. Questo è quello che Campanini definisce il «metodo di dimagrimento passivo»: il «metodo attivo» invece consiste in piccole ma frequenti passeggiate, tenendo però conto che il percorso di ogni passeggiata, possibilmente in salita, va progressivamente allungato. «Tutto sta — spiega l'attore — a non scoraggiarsi per i primi tre giorni. Superati questi, il resto è fatto. Tutto ciò senza saltare nemmeno un pasto e senza allontanarsi da ciò che io vedo comparire normalmente sulla mia tavola (considerando anche un bel piatto di pastasciutta il giovedì e la domenica). Sì, è vero che il sistema potrebbe favorire uno sviluppo piuttosto preoccupante dell'appetito, ma basta frenarsi un pochino e riuscire a non superare le ragioni di casa propria». Per i più giovani Campanini consiglia anche

un po' (non troppo) di ginnastica, ma lui confessa di non esserci riuscito mai, malgrado i fermi propositi iniziali.

L'attore si dichiara sicuro che avrebbe potuto arrivare anche a quota 86-87 se avesse avuto a disposizione almeno un'altra settimana di tempo. Ma è stato costretto a tornare a Napoli, presso gli studi televisivi di via Claudio, per l'inizio delle prove di un racconto di Giuseppe Marotta dal titolo *Don Giovannino* al fianco di Nino Taranto.

Intanto l'attore ha perlomeno tre buone ragioni per correre ogni volta che può nella sua casa romana di Porta Latina: il terrazzo grandissimo dal quale la sera, brandendo manuali e cannocchiale, può coltivare la sua sviscerata passione per l'astronomia; le moine del suo secondo nipotino («tutto suo nonno» dicono), figlio di suo figlio, l'architetto Nuto Campanini, (il nome Nuto gli fu dato in omaggio a Navarrini che gli fece da padrino), e infine gli accordi da perfezionare per gli impegni di lavoro della prossima stagione. Tra questi ce n'è uno piuttosto importante, di carattere teatrale, in compagnia con Walter Chiari. Un compito piuttosto gravoso, data la leggendaria «inafferrabilità» di Walter al quale peraltro Campanini vuol bene come a un figlio. «Sa — dice quasi per scusarlo — Walter è così, ma in fondo è il più bravo ragazzo del mondo».



IL LEGGIAIO INSIEME

La storia minore di Anna Achmàtova

IL NOME di Anna Achmàtova, da un dieci anni, non è più proibito. Durante gli anni staliniani era vissuta nell'ombra, come Pasternak; e subito dopo la guerra il fanerato, e sciagurato, Zdanov aveva scatenato su di lei, e su Zoscenko, i suoi fulmini imbecillici. Ma ora è stata riabilitata a tutti gli effetti, per merito e con l'aiuto di Alexej Surkov, che nel '58 e nel '60 ha pubblicato due vaste antologie di tutta la sua opera poetica.

Nata il 23 giugno 1889 in un villaggio presso Odessa, pubblicò il primo libretto di versi, *La sera*, nel 1912; in quello stesso anno aveva compiuto un lungo viaggio in Italia, Genova, Pisa, Firenze, Bologna, Padova, Venezia, e nell'*Autobiografia* così ne ha fissato il ricordo: «L'impressione della pittura e dell'architettura italiana fu enorme: simile ad un sogno che si ricorda per tutta la vita». In questo album antologico, *Anna Achmatova*, (Nuova Accademia, Milano, 1962), uscito a cura di Raissa Naldi, preceduto da un documentato saggio critico di Etienne Lo Gatto, e arricchito d'un disco di dizioni di Anna Proclemer, c'è una poesia ispirata appunto a Venezia, che mi affretto a trascrivere per dare di colpo la fragranza della sua voce: «Colombata d'oro presso l'acqua, calze avviate a un verde languido; - venticiol salino cancella - le strette tracce delle barche nere. - Quanti volti teneri e strani nella folla; - in ogni vetrina balocchi variopinti: - un leone col libro suluscino ricamato, - un leone col libro sulla colonna di marmo. - Come sopra un'antica tela scolorita - il cielo di un azzurro pallido si ragglia - e non ci opprime la strettezza, - non ci soffoca l'afa e l'umidità».

La sua vita esterna è fatta di pochi avvenimenti, qualche data; quella intima, di parecchi abissi, di alcuni amori strazianti, di molti dolori. Nel 1910 aveva sposato il poeta Nikolaj Gumilev, fondatore dell'acmeismo, la grande scuola poetica russa rivale della scuola cubofuturista; nel '18 divorziò, e nel '21 Gumilev veniva fucilato per ragioni politiche; questo è l'amaro epitaffio, che Anna dettò per lui: «Non sonar più tra i vivi, - non puoi rialzarti dalla neve: - ventotto colpi di baionetta, - cinque d'arma da fuoco. - Che amara veste nuova - giucio per l'amico... - Ghiotta, ghiotta di vivo - sangue è la terra russa». Quel 1921 mi pare avere avuto un peso enorme nella sua vita, se nel '22 uscì il suo quinto libro di poesie - dopo *La sera* (1912), *Rosario* (1914), *Storno bianco* (1917), *Piantaggine* (1921), - col titolo *Anno Domini MCMXXI*, che non era certo un titolo intonato con la rivoluzione del '17: qui è il punto, la sua poesia non ha mai voluto essere «politica», non ha mai saputo farsi «sociale», se non in qualche ora vera di guerra, di tragedia, di pietà. Così li trovo - o anzi fu - obbligata a tirarsi da parte, a scegliere il silenzio, dopo avere sdegnosa-

mente rifiutato l'invito ad andarsene in esilio: «Una voce mi giunse. Mi chiamava gentile, - diceva: "Vieni qui, - lascia il tuo paese sordo, colpevole, - lascia la Russia per sempre..." - Indifferente e calma - mi copri gli orecchi con le mani - perché l'indegno verbo - non profanasse l'anima dolente». Quel silenzio durò quasi venti anni, dal '22 al '40; chiusa, con intera dignità e non senza orgoglio, nel guscio della sua anima, quasi fiera di opporre alla «storia maggiore» la propria segreta, trepida, accanita «storia minore». Leggiamo insieme due stupende poesie, la prima del 1917, la seconda del 1920; sono due autoritratti che si prolungano negli anni, incapaci di mutarsi anche cercando eroicamente di tentarlo, e ancora oggi, compiuti più di settant'anni, Anna ha tuttora quel volto consunto più dalla passione che dagli anni. La prima poesia, a leggerla bene, sembra una storia di Cechov, vi spira l'aria della Signora col cagnolino; del resto tutta la sua poesia resterà un racconto soffocato: «Non sappiamo separarci, - vaghiamo spalla a spalla. - Già comincia a imbrunire, - tu sei pensoso, io taccio. - Entriamo nelle chiese, vediamo - funerali, battesimi, matrimoni. - Senza guardarci usciamo: - perché nulla per noi? - O ci sediamo sulla neve pesta - del cimitero, sospiriamo appena; - e col bastone ti disegni stanze - dove staremo sempre insieme». L'altra è un perfetto

gioco d'ambiente, dove il tempo è fermato: «Sì, le ho amate quelle riunioni notturne, - i bicchieri ghiacciati sul tavolino, - la fine nube profumata sopra il nero caffè, - il greve calore invernale del rosso caminetto, - il brio velenoso degli scherzi tra letterati, - e il primo sguardo dell'amico, inerte e inquietante...».

Nel '40, dopo avere curato i carteggi di Rubens ed avere pubblicato alcuni studi geniali su Puskin, venne finalmente fuori la raccolta dei suoi versi degli anni del silenzio: *Il salice*. Sorpresa dalla guerra a Leningrado, dove viveva dal '23 e vive anche adesso, ripartì a Taskent, lavorando negli intervalli di una lunga malattia al *Poesma senza eroe*. Nel 1946, l'ho già ricordato, viene per lei la condanna di Zdanov. Ma nel '50 riprende a pubblicare; e nel '58, con la prima antologia raccolta ed introdotta da Surkov, il suo nome è ufficialmente riconosciuto agli onori della poesia, fuori da ulteriori polemiche. Né si creda che Anna Achmàtova sia stata piegata a mutare registro alla sua poesia o alla sua vita, che continuano una per l'altra, una sull'altra a delirare e a perdersi: «Non abbiamo aspirato il sonno dei poveri - e non sappiamo quale colpa abbiamo. - Sotto quali segni dello zodiaco - siamo dunque nati per perdersi? - E quale filtro infernale - ci fece bere il buio gennaio? - Quale invisibile incendio - ci ha fatto delirare fino al mattino?».

Non solo l'Achmàtova è la più intima voce della poesia russa degli ultimi cinquant'anni, ma per quell'assoluta delirio d'amore che ha sempre investito il suo destino e la sua poesia, il suo nome è da mettere accanto al nome di Saffo, di Gaspara Stampa, di Marcelline Desbordes Valmore, di Emily Dickinson, di Sibilla Alcamo.

Giancarlo Vigorelli

Premiato uno studio sull'economia di Napoleoni

La ERI al "Viareggio"

Sono ormai divulgati, e commentati, i risultati del «Premio Viareggio» giunto quest'anno alla sua trentatreesima edizione: Giorgio Bassani, con il bellissimo «Giardino dei Finzi-Contini» ha vinto nella sezione narrativa mentre, per la saggistica, Carlo Ludovico Ragghianti è stato premiato per il suo «Mondrian e l'arte del XX secolo». Il giovane Bernardo Bertolucci ha avuto assegnato il premio «Opera prima» per il volume di poesie «In cerca del mistero». Alla stessa sezione «Opera prima» appartiene l'altra opera premiata per la saggistica, «Il pensiero economico del Novecento» di Claudio Napoleoni, edito dalla ERI, Edizioni RAI-Radiotelevisione Italiana.

Il riconoscimento a Claudio Napoleoni ci fa ovviamente piacere per il valore intrinseco dell'opera e anche per la segnalazione di un'attività culturale e divulgativa - quella della ERI, appunto - che con le due collane di «Classe Unica» e del «Saggi» ha praticamente messo alla portata di tutti una utilissima enciclopedia monografia. Ed è importante, in fine, che la Giuria abbia vo-

luto - premiando Napoleoni - attirare l'interesse del pubblico su studi come quelli economici i quali non hanno ancora, oggi in Italia, quell'attenzione che sarebbe auspicabile.

VETRINA

Narrativa. Antonio Arletti: *Trompeador*. L'A. incontra il protagonista del suo romanzo, Francisco, un cacciatore di professioni, e gli propone di compiere una spedizione di caccia nella zona della Cordigliera patagonica. Ha così inizio l'avventura narrata in questo libro, ricco di suggestioni (natura, animali, incontri). Leonardo da Vinci editrice, 153 pagine, 1500 lire.

Romanzo. Jonas Lie: «Il veggente». *L'opera*, centrata sul racconto retrospettivo di una storia d'amore intrisa di misticismo, valse il successo all'autore allora esordiente. E' ancora valida a 90 anni di distanza, per la potente rappresentazione della natura nordica, interpretata come origine dei grandiosi miti propri di quei popoli. BUR, Rizzoli, 140 lire.

The tenth lesson La decima lezione

L'INGLESE COL METODO SANDWICH

Corso su dischi, adattato per la RAI da Giorgio Shenker

alla radio

Trasmissione giornaliera delle ore 18 sulla Rete 3

Ciascuna lezione del Metodo Sandwich viene trasmessa per sei giorni consecutivi e deve essere ascoltata dallo studente diverse volte fino a che egli non sia in grado di comprendere i brani parlanti in inglese senza più ricorrere al testo stampato, e non riesca a superare la «prova di prontezza» contenuta nella lezione.

Esercizio scritto settimanale: lo studente copia la colonna inglese del testo qui riportato e, guardando la sola colonna italiana, si esercita a tradurla in inglese, confrontando poi la propria traduzione con quella corretta. L'esercizio dovrà essere ripetuto sino ad ottenere una versione perfetta. I principianti si limitino alla traduzione delle sole frasi rosse, gli studenti avanzati traducano tutto quanto il testo.

Grammatical notes

1. A hundred — One hundred. A thousand — One thousand. This room can hold a hundred people — This room can hold one hundred people. A thousand different things — One thousand different things.
2. 250 = Two hundred and fifty. 2250 = Two thousand two hundred and fifty.
48 = Forty eight. 480 = Four hundred and eighty.
4800 = Four thousand eight hundred.
33 = Thirty three. 330 = Three hundred and thirty.
3300 = Three thousand three hundred and thirty.
3. 39 = Thirty. 13 = Thirteen. 50 = Fifty. 15 = fifteen. Thirteen, fourteen, fifteen, sixteen, seventeen, eighteen, nineteen.
4. Don't cut me off. Sit down — Don't sit down. Open the window — Don't open the window. Put it here — Don't put it here.
5. There is no answer — There's no answer. He is in the hotel — He's in the hotel. You have got the wrong number — You've got the wrong number. That is for me — That's for me. We are all waiting — We're all waiting. Oh, it is you, Bill — Oh, it's you, Bill. The number is engaged — The number's engaged. I can't hear you — I can't hear you.

Hello, Park Hotel.

Hello, may I speak to Mr. William Crain?

Room 35, I think.

Just a moment, please.

I'm sorry.

There's no answer.

Mr Crain must be out.

No, I'm sure
he's in the hotel.

Could you try
the breakfast room?

Just a moment.

Breakfast room.

There's a phone call
for Mr William Crain.
Is he there?

Hold on.

Mr William Crain
is wanted on the phone.

Mr William Crain
is wanted on the phone.

Oh, that's for me.
I'm coming.

Hello?

May I speak
to Mr William Crain?

Speaking.

Oh, it's you, Bill.
Are you ready?
We're all waiting for you.

I'll be down
in a minute.

All right.

I'll pick you up
in front of the hotel.

Thanks, George.
Bye-bye.

Well, ladies and gentlemen,
that was a bit hard to understand,

wasn't it?

All those different voices,
and everybody talking so fast!

But don't get discouraged.

Remember
that you have only learnt
the first ten lessons
and you can't yet be expected

to understand English

spoken at normal speed.

At any rate,
learn the following phrases,
and you'll find it
much easier
to understand this
and many other
telephone conversations.

Hello

Pronto, Park Hotel

Pronto, posso parlare con il signor William Crain?

Camera 35, credo.

Giusto un momento, per favore.

Mi dispiace.

Non c'è risposta.

Il signor Crain deve essere fuori.

No, sono sicuro
che è nell'albergo.

Potrebbe provare
la stanza della colazione?

Giusto un momento.

Stanza della colazione.

C'è una chiamata telefonica
per il signor William Crain.
E' lì?

Attenda.

Il signor William Crain
è desiderato al telefono.

Il signor William Crain
è desiderato al telefono.

Oh, questo è per me.
Sto venendo (vengo).

Pronto?

Posso parlare
al signor William Crain?

Sono io (Sto parlando).

Oh, sei tu, Bill.
Sei pronto?
Stiamo tutti aspettando te.

Sarò giù
fra un minuto.

Va bene.

Ti verrò a prendere
davanti all'albergo.

Grazie, George.
Ciao.

Ebbene, signore e signori,
questo è stato un po' difficile a
capirsi,

non è vero?

Tutte quelle voci diverse,
e tutti che parlavano così
velocemente!

Ma non vi scoraggiate.

Ricordate
che avete imparato soltanto
le prime dieci lezioni
e non ci si può ancora aspettare
da voi
di capire l'inglese (che capiate
l'inglese)

parlato a velocità normale.

In ogni caso,
imparate le seguenti frasi,
e troverete
molto più facile
capire questa
e molte altre
conversazioni telefoniche.

Pronto?

May I speak to Mr Crain?

Speaking

Extension 74, please

Just a moment, please

Hold the line, please

Hold on a second

You've got the wrong number

The number's engaged

The line is busy

Can I take a message?

Call me back tomorrow

You're wanted on the phone

There's a trunk call for you

There's a long distance call for you

I can't hear you

Could you speak a bit louder?

Operator,
don't cut me off!

And while we're
on this subject,
I'd like to mention
that telephone numbers
are generally given
one digit at a time.

So we don't say:

« My number is:
thirteen
forty-five
fifteen. »

but:

« My number is:
one, three
four, five
one, five. »

Oh, that reminds me!

We have only learnt
to count up to 20.

Let's go on from there.

Thirty

Forty

Fifty

Sixty

Seventy

Eighty

Ninety

One hundred

Two hundred

Three hundred

Nine hundred

One thousand

Two thousand

Twenty thousand

A hundred thousand

One million

Two hundred and twenty-two

Two thousand, two hundred

and twenty-two

Two million

five hundred thousand

Posso parlare con il signor Crain?

Sono io

Numero interno 74, per favore

Un momento, per favore

Tenete la linea, per favore

Attendete un secondo

Avete il numero sbagliato

Il numero è occupato (Inglese)

Il numero è occupato (americano)

Posso prendere un messaggio?
(Volete lasciare un messaggio?)

Richiamatemi domani

Siete desiderato al telefono

C'è una chiamata interurbana per
voi (Inglese)

C'è una chiamata interurbana per
voi (americano)

Non riesco a sentirvi

Potreste parlare un po' più forte?

Centralinista,

non mi tolga la comunicazione
(non mi tagli via)!

E mentre siamo

su questo argomento,
vorrei menzionare
che i numeri telefonici
si danno generalmente
una cifra alla volta.

Così noi non diciamo:

« Il mio numero è:
tredici
quarantacinque
quindici. »

ma:

« Il mio numero è:
uno, tre,
quattro, cinque
uno, cinque. »

Oh, ciò mi ricorda!

Noi abbiamo imparato soltanto
a contare fino a 20.

Andiamo avanti da lì.

Trenta

Quaranta

Cinquanta

Sessanta

Settanta

Ottanta

Novanta

Cento

Duecento

Trecento

Nevecento

Mille

Duemila

Ventimila

Centomila

Un milione

Duecentoventidue

Duemila duecento

ventidue

Due milioni

cinquecentomila



NAZIONALE

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

11.11.30 S. MESSA

Pomeriggio sportivo

13.13.40 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
Italia: Salò

CAMPIONATI DEL MONDO DI CICLISMO SU STRADA PER PROFESSIONISTI

Cronaca delle fasi centrali della prova

Telecronisti Giuseppe Albertini, Adone Carapezzi e Adriano Dezan
Ripresa televisiva di Giovanni Coccoresse



Lia Zoppelli, protagonista della commedia «La moglie americana» in onda alle 19,15

15.30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
Italia: Salò

CAMPIONATI DEL MONDO DI CICLISMO SU STRADA PER PROFESSIONISTI

Cronaca delle fasi conclusive della prova

Telecronisti Giuseppe Albertini, Adone Carapezzi e Adriano Dezan
Ripresa televisiva di Giovanni Coccoresse

Al termine:

AREZZO - GIOSTRA DEL SARACINO

Telecronista Paolo Bellucci
Ripresa televisiva di Guido Gianni

La TV dei ragazzi

18 — Dal Teatro Turismo in Riccione

1° CAMPIONATO EUROPEO DELLA CANZONE PER BAMBINI

Presenta Giulio Marchetti
Orchestra diretta da Gorni Kramer
Regia di Mario Landi

Pomeriggio alla TV

19.15 LA MOGLIE AMERICANA

Atto unico di Renzo Nissim
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)

Joan Williams Lia Zoppelli
Susan Gabriella Andreini
Paolo Armando Franciotti
Roberto Gabriele Antonini
Un cantante Sergio Centi
Un chitarrista Annibale Cusano

Il direttore Michele Malaspina

Scena di Maurizio Mammi

Regia di Guglielmo Morandi

(Replica)

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Frullatore Go-Go - Martini Vermouth - Zoppas - Spic & Span)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Vaser Saitov - Ondin - Select Apertivo - Yoga Massalombarda - Pasta Barilla - Letric Shave Williams)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Fibra acrilica Leacril -
(2) Shell Italiana - (3) Moti - (4) Doppio Brodo Star
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Unionfilm - 2) Ondatelegram - 3) Paul Film - 4) Fotogramma

21.05

IL TEATRO DI EDUARDO

Le voci di dentro

Tarantella in tre atti di

Eduardo De Filippo

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di entrata)

Rosa Nina Da Padova

Maria Angela Pagano

Michele Enzo Cannavale

Alberto Saporito

Eduardo De Filippo

Carlo Ugo D'Alessio

Fasquale Cimmaruta

Matilde Pietro Carloni

Luigi Regina Bianchi

Elvira Carlo Lima

Un brigadiere Maria Hilde Renzi

Agenti di Polizia: Lello Grotta

Antonio Ercolano

Cennario Palumbo

Bruno Sorrentino

Zi' Nicola Enzo Pettito

Capo D'Angelo Antonio Allocca

Teresa Amitrano Elena Tilena

Aniello Amitrano

Antonio Casagrande

Scene di Emilio Voglino

Regista collaboratore Stefano De Stefani

Regia di Eduardo De Filippo

23.10 LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Il teatro di Eduardo

Le voci di dentro

nazionale: ore 21,05

Alberto Saporito, un «appareatore» che vive con il fratello Carlo e con lo zio Nicola in una specie di magazzino ricolmo dei più strani oggetti, ha assistito nottetempo, inorridito, a un delitto. Almeno, questo è quanto dichiara al commissario del quartiere. La vittima è un giovane, Aniello Amitrano, e ad assassinarlo è stata un'intera famiglia, quella dei Cimmaruta, di Alberto. La macchina della polizia si mette in moto; i Cimmaruta, malgrado le loro disperate proteste, vengono condotti in guardina e adesso tocca ad Alberto fornire le prove di quanto ha affermato. Senonché Alberto, dopo aver messo a soqquadro la casa dei Cimmaruta, non trova traccia dell'effratto delitto, e ben presto si convince d'aver sognato tutto.

Proprio così, è stato un sogno: ma ci sono alcuni fatti che tuttavia rimangono poco chiari. Aniello Amitrano risulta infatti sparito da casa da tre giorni e i Cimmaruta, rimessi in libertà, hanno un curioso modo di comportarsi. Uno per uno i membri della famiglia colgono l'occasione propizia per presentarsi ad Alberto e scagionarsi del delitto, mettendo contemporaneamente in cattiva luce un altro dei familiari: il fatto è che l'atmosfera di quella casa è stata sempre estremamente ambigua e l'accusa di Alberto appare in qualche modo plausibile ai Cimmaruta. A questo punto Alberto non sa più come comportarsi, non riesce più a capire se il delitto è stato sognato o effettivamente compiuto, tanto più che i Cimmaruta, messi fra loro d'accordo, decidono di sbarazzarsi di Alberto e questi viene informato del piano cri-

minoso da una servetta. Alberto ormai è solo, non sa a chi chiedere consiglio; lo zio Nicola (un vecchio che da vent'anni aveva tagliato i ponti con il mondo e parlava solo con il nipote attraverso un complicato alfabeto fatto di spari di mortaretti) ha pensato bene di lasciare questo mondo, e il fratello Carlo non aspetta altro che l'occasione propizia per sottrarre ad Alberto quelle povere cianfrusaglie contenute nel magazzino. Le cose stanno a questo punto quando ricompare, vivo e vegeto, Aniello Amitrano, che si era allontanato da casa per certi suoi motivi. E così Alberto può liberarsi finalmente dall'incubo: ma gli resta l'amarezza profonda di avere avuto il modo di scoprire nelle persone che lo circondano la malfede, l'inganno, la menzogna, la disponibilità al male.

a. cam.



“EVA ED IO”

Le Bluebell Girls, le graziose ballerine di «Eva ed io» — qui in parata con il mattatore della trasmissione, Gianrico Tedeschi, all'ingresso del Centro di produzione televisivo di via Teulada a Roma — vi danno appuntamento per il nuovo spettacolo di questa sera sul Secondo Programma alle 21,10



Un'espressione di Eduardo De Filippo nelle «Voci di dentro». Lo spettacolo viene trasmesso questa sera sul Nazionale alle ore 21,05



SECONDO

21.10

EVA ED IO

con Franca Valeri, Bice Valori, Lina Volonghi, Gloria Paul, le Bluebell Girls e Gianrico Tedeschi
Testi di Amurri, Faele e Verde
Coreografie di Don Lurio e Gino Landi

Scene di Cesarini da Senigallia
Costumi di Folco
Realizzazione di Guido Sacerdote
Regia di Antonello Falqui

22.25 INTERMEZZO

(Società del Plasmom - Lavatrici Indesit - Brylcreem - Terlerie Bassetti)

TELEGIORNALE

22.50 IL NIGER, GIOVANE REPUBBLICA

Il documentario presenta gli aspetti più suggestivi di questo giovane Stato africano, indipendente dall'agosto 1960, dove le antiche tradizioni di vita vanno lentamente scomparendo di fronte alla diffusione del progresso tecnico

Regia di Claude Yutra

I documentari del "Secondo"

La repubblica del Niger

secondo: ore 22,50

«Oggi, 3 agosto 1960, per i poteri che mi provengono dal popolo del Niger che mi ha posto a capo dello Stato, e in virtù del diritto di questo popolo a disporre liberamente di sé, proclamo solennemente l'indipendenza del Niger». Senza ombra di rettorica, con queste semplici parole di Hamani Diori, si apre un nuovo periodo di storia per lo stato africano del Niger. Un Paese che non è mai caduto in preda a crisi politiche, e di cui perciò si è parlato molto poco in questi anni che hanno visto il contrastato risveglio del continente nero.

Il Niger è un vasto territorio posto al centro dell'Africa, senza sbocco al mare, che si estende dal fiume Niger al lago di Ciad, e che si inoltra in profondità nel deserto del Sahara. Povero di risorse naturali, il Niger, che raggruppa diverse popolazioni (tuaregh, peul, germa, haussa, ecc.) è passato, in breve tempo e senza scosse, attraverso tutte le tappe della decolonizzazione, ed ha conservato con la Francia stretti legami di amicizia e di interessi economici e culturali. I gravi compiti che si presentano ora al nuovo Stato, sono stati lucidamente puntualizzati dallo stesso Hamani Diori che è tra i rappresentanti più responsabili della nuova classe dirigente africana. «Il nostro obiettivo è di giungere ad armonizzare l'evoluzione dei costumi tradizionali con le più moderne esigenze del progresso. In tal modo, a fianco dei problemi interni propri del Niger, si potrà affrontare facilmente il problema esterno; problema che interessa il generale progresso del continente africano, si può dire anzi il generale progresso del mondo e di tutti

i paesi sottosviluppati. Sono problemi politici, questi, che hanno una importanza particolare in Africa dove le passioni sono a volte molto più forti e violente che nel resto del mondo».

Il programma che viene trasmesso questa sera vuole non solo mostrare il paesaggio, gli ambienti e le abitudini di vita della popolazione della giovane repubblica, ma anche sottolineare i problemi che più urgono e che caratterizzano l'attuale momento storico. Assisteremo così ad un viaggio, lungo un itinerario sud-nord, che durerà diversi giorni. La vegetazione ben presto scompare e il paesaggio appare dominato da immense distese di terra rossa. Una terra che si scioglie nell'acqua e il cui fango, seccato al sole, costituisce un ottimo materiale di costruzione, come si può osservare nella bella moschea di Agadès posta alle soglie del Sahara. In qualità di carovanieri accompagnano la spedizione i tuaregh, appartenenti ad una razza bianca di tipo berbero, che sono sempre stati irriducibili avversari della schiavitù coloniale e intorno ai quali non sono mancate e tuttora sussistono le più strane leggende. La loro vita nomade è legata a quella del cammello e si svolge nel deserto. Presso i tuaregh la donna è socialmente uguale all'uomo. Così, contrariamente per quanto avviene fra i musulmani, è la donna ad andare a viso scoperto, mentre gli uomini si nascondono il volto dietro veli colorati che dovrebbero proteggerli oltre che dal sole, il vento e la sabbia, anche dagli spiriti maligni.

Nella regione abitata dai tuaregh la vita è primitiva, le loro attività sono ferme allo stadio medioevale. Né molto diversa appare la situazione dei peul, una popolazione venuta dall'oriente molti secoli



Un «tuaregh» la cui vita primitiva, per millenaria tradizione, si svolge nel deserto

fa, e la cui origine è sempre rimasta avvolta nel mistero. Pastori per natura, i peul rifiutano di possedere qualunque cosa, ad eccezione delle mandrie di buoi dalle grosse corna a forma di lira.

Nel Niger il massimo sforzo delle collettività viene speso per garantire il rifornimento dell'acqua. Il regime delle piogge è infatti tutt'altro che regolare e gli anni buoni si alternano a quelli «magri». L'acqua richiama le popolazioni e ne regola i movimenti emigratori. Da tempo è stata accertata l'esistenza di falde sotterranee d'acqua: ma il Niger non potrà diventare veramente moderno finché non avrà risolto in modo organico questo difficile problema. Molte altre cose restano da fare, ma sul ceppo delle antiche tradizioni il Niger deve riuscire a superare il passato, a costruirsi un avvenire. La libertà impone anche queste responsabilità.

g. l.

ALTISSIMA QUALITÀ



FRIGORIFERI

CUCINE A GAS

CUCINE ELETTRICHE

SCALDABAGNI

RICHIEDETELI NEI MIGLIORI NEGOZI



d.d.s. *Fratelli Onofri*



GUADAGNERETE molto!

A chi ama i colori e la pittura OFFRIAMO di colorire biglietti auguri per nostro conto **GRATIS** invieremo a tutti nostra offerta

Inviare cognome, nome e indirizzo a:
FIRENZE - via de' Benci 28/r - Firenze

COTECHINO
ZAMPONE
SALAMI



NEGRONETTO



NAZIONALE

- 6.30** Bollettino del tempo sui mari italiani
- 6.35** **Musiche del mattino**
Prima parte
- 7.10** **Almanacco** - Previsioni del tempo
- Musiche del mattino**
Seconda parte
- Svegliarino**
(Motta)
- 7.40** **Culto evangelico**
- 8** — Segnale orario - **Giornale radio**
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.
- Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 8.20** **Aria di casa nostra**
Canti e danze del popolo italiano
- 8.30** **Vita nei campi**
- 9** — **Salò: Campionati del mondo di ciclismo professionisti su strada**
Radiocronaca di Paolo Valentini
- 9.10** **Musica sacra**
Couperin: «Veni Sponsa Christi» - Mottetto di S. Susanna (Jennifer Vyvan, soprano; William Herbert, tenore; George James, basso) - Complesso strumentale e corale diretto da Anthony Lewis
- 9.30** **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
- 10** — Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Padre Ernesto Balducci
- 10.15** Dal mondo cattolico
- 10.30** **Trasmissione per le Forze Armate**
«Vacanze al campo», rivista di D'Ottavio e Lionello
- 11** — **Per sola orchestra**
- 11.30** **Le cantiamo oggi**
Cantano Armando Balzani, Flora Gallo, Enzo Jannace, Daisy Lumini, Lilli Percy Fati, Carlo Pierangeli
- Pinchi-Di Ceglie: *Fiesta messicana*; Mascioni-Sapao: *Nun me scurà*; Borgese-De Leitenburg: *Il valzer dell'altalena*; Bertini-Taccani-Di Paola: *Una o nessuna*; Delli-Luppi: *Ottobre*; Calabrese-Donida: *Strage*
- 11.50** **Parla il programmatista**
- 12** — **Ariechino**
Negli intervalli comunicati commercialmente
- 12.55** **Chi vuol esser lieto...**
(Vecchia Romagna Buton)
- 13** **Segnale orario - Giornale radio**
Previsioni del tempo
- Carillon**
(Manetti e Roberts)
- Music bar**
(G. B. Pezzoli)
- Zig-Zag**
- 13.30** **COLAZIONE A RIO DE JANEIRO**
Barroso: *Bahia*; Ferreira: *Pista brasilienne*; Lopez-Pagan: *1) Samana, 2) Bello Puerto Rico*; Azevedo: *Brasileirinho*; Barroso: *A batucada começou*; Prado: *El mene mene*; Roman: *Mambo negro*; Fuentes: *Cute chick*; Abreu: *Tico tico*; Barroso: *Brazil*
(Oro Pilla Brandy)
- 14** — **Mendelssohn**
Trio n. 1 op. 49 in re minore per violino, violoncello e pianoforte
a) Molto allegro e agitato, b) Andante con moto tranquillo, c) Scherzo, d) Finale
Jascha Heifetz, violino; Gre-

- gor Platigorsky, violoncello; Arthur Rubinstein, pianoforte
- 14.30** **Musica all'aria aperta** presentata da Pippo Baudo
Prima parte
- **Pontentino**
Brownsmith: *Breath of fresh air*; Ridgley: *Jam up twist*; Danna-Rampoli: *Gringo*; Tionkin: *The green leaves of Summer*; Soprani-Odorici: *Roma Roma*; Balena-Valrano: *S'è cantato lo tiento*; Falk: *Mucho gusto*; Pichelli-Donida: *Il mio domani*; Da Vinci-Fabor: *Una canzone per l'estate*; Cramer: *After you're gone*
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio**
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.15** **Musica all'aria aperta** presentata da Pippo Baudo
Seconda parte
- **Rotonda: Armando Trovajo**, Bert Kämpfert, Ray Anthony
Bacharach: *Magic moments*; Kern: *Pick yourself up*; Barroso: *Rio de Janeiro*; Trovajo: *Rio tempo*; Pop: *Les la-sardiers du Portugal*; Kaempfert: *African beat*; Ross: *So bre las olas*; Menke: *Without your love*; Nobre: *Fado de Vila Franca*; Scotti: *Annie Laurie*; Rio: *Tequila*; Schachter: *Champs Elysées*; Anthony: *Twist around Mister*
- **Bonomini: Silvia Guidi e Bruno Martini**
Colombara-Guarneri: *Dammi la mano e corri*; Pisano-Bri-gghetti-Martino: *Sono stanco*; Rastelli-Gade: *Jalousie*; Mar-chi: *Non sei mai stata così bella*; Bertini-Di Paola: *Conta le stelle*; Sherman: *Por favor*
- **Il sole in bottiglia**
Gerard: *Ca va faire du bruit*; Specchia-Mellier: *Tango cha cha cha*; Anonimo: *I'm on my way*; Pigarelli: *In mezzo al prato ghe tre sorelle*; Kramer: *Il valzer del lambrusco*; Matanzas: *Aria aperta*
- **Vaudeville**
Chabrier: *España-Rapsodia* (Orchestra Hollywood Symphony diretta da Carmen Dragon)
- 16.30** **PAGLIACCI**
Dramma lirico in due atti di RUGGERO LEONCA-VALLO
Nedda Mafalda Micheluzzi
Canio Franco Corelli
Tonio Tito Gobbi
Beppe Mario Carlin
Silvio Lino Puglisi
Direttore Alfredo Simonetto
Maestro del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana (Edizione Sonzogno)
- 17.45** **CAVALLERIA RUSTICANA**
Melodramma in un atto di Giovanni Targioni-Tozzetti e Guido Menasci
Musica di PIETRO MASCA-SANTI
Santuzza Maria Coleva
Lola Bianca Maria Casoni
Turiddu Daniele Barioni
Alfo Giulio Fioravanti
Mamma Lucia
Moro Maria Teresa Massa Ferrero
Direttore Franco Mannino
Maestro del Coro Giulio Bertola
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana (Edizione Sonzogno)
- 19** — ***Musica da ballo**
- 19.30** **La giornata sportiva**

- 19.45** **Motivi in giostra**
Negli intervalli comunicati commercialmente
Una canzone al giorno (Antonetto)
- 20** **Segnale orario - Giornale radio**
Da una settimana all'altra, di Italo De Feo
Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)
- 20.25** **VACANZE PER DUE**
Itinerari al sole di Gianrico Tedeschi e Gisella Sofio
Testi di Maurizio Jurgens
Regia di Federico Sanguigni
- 21.30** **Cabaret**
Sfilata di vedette internazionali
- 22.15** **Musica sinfonica**
Schubert: da Rosamunda: a) Intermezzo, b) Balletto (Or-

- chestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache); Bartok: *Cinque schizzi ungheresi* (Orchestra Sinfonica di Minneapolis diretta da Antal Dorati)
- 22.45** **Il libro più bello del mondo**
Trasmissione a cura di Padre Virginio Rotondi
- 23** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Ippica: dall'Ippodromo di Tor di Valle «Premio Roma»
Radiocronaca di Alberto Giubilo
I programmi di domani - Buonanotte

- 14** — Le orchestre della domenica
- 14.30** **Voci dal mondo**
Settimanale di attualità del Giornale radio, a cura di Pia Moretti
- 15** — **A TUTTE LE AUTO**
Trasmissione per gli automobilisti di Brancacci e Grieco
Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Amerigo Gomez (Esso Standard Italiana)
- 16** — **Salò: Campionati del mondo di ciclismo professionisti su strada**
Radiocronaca di Paolo Valentini
- 17.30** **MUSICA E SPORT**
(Alemania)
- 18.30** **Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 18.35** **Canzoni per l'Europa 1962**
- 19** — I vostri preferiti
Negli intervalli comunicati commercialmente

SECONDO

- 7** — **Voci d'italiani all'estero**
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 7.45** **Notizie per i turisti stranieri**
- 8** — **Musiche del mattino**
Parte prima
- 8.30** **Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 8.35** **Musiche del mattino**
Parte seconda
- 8.50** **Il Programmatista del Secondo**
- 9** — **La settimana della donna**
Attualità e varietà della domenica (Omopoli)
- 9.30** **Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 9.35** **I successi del mese**
- 10** — **Visto di transito**
Incontri e musiche all'aeroporto
- 10.25** **Scatola a sorpresa**
(Simmenthal)
- 10.30** **Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 10.35** **MUSICA PER UN GIORNO DI FESTA**
- 11.30** **Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 11.35** **Voci alla ribalta**
Negli intervalli comunicati commercialmente
- 12.10-12.30** **I dischi della settimana**
(Tide)
- 12.30-13** **Trasmissioni regionali**
12.30 Calabria
12.35 Abruzzi e Molise
- 13** — **La Signora delle 13 presenze:**
La vita in rosa
Ranzato-Sciortti: *I colori della felicità*; Migliacci-Mecia: *Io lavoro*; Savona: *E' semplice*; Garini-Giovanini-Rascel: *Com'è bello volersi bene*; Innocenzi-Pugliese-Ruccioni: *Vieni viene ammore*; Rolla-Bergamini: *Un'anima leggera*
20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)
- 25'** **Fonolampo: dizionario dei successi**
(Ola)
- 13.30** **Segnale orario - Giornale radio**
- 40'** **Scanzonatissimo**
Rivistita in quattro e quattro di Dino Verde
Complesso diretto da Armando Del Cupola
Regia di Riccardo Mantoni (Mira Lanza)

- 19.30** **Segnale orario - Radiosera**
- 19.50** **Incontri sul pentagramma**
Al termine:
Zig-Zag
- 20.30** **Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 20.35** **Grandi pagine di musica**
Beethoven: *Sonata in do maggiore op. 53 «L'Aurora»* con Allegro con brio, b) Introduzione (molto adagio), c) Rondò (pianista Edwin Fischer)
- 21** — **AL RITORNO DAL WEEK-END**
Ritmi e canzoni
- 21.30** **Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 21.35** **Musica nella sera**
- 22.30-22.35** **Segnale orario - Notizie del Giornale radio**

RETE TRE

- 11** — **Antologia musicale**
Brani scelti di musica sinfonica, lirica e da camera
- 13.55** **Corali**
Johann Sebastian Bach
Corale n. 13 «Allein Gott in der Hoh! sei Ehr», da 18
Preludi-Corali
Organista Walcha Helmut
Ein Feste Burg, Preludio-Corale
Organista Fernando Germani
- 14.10** **Musiche di Joaquín Turina**
Sinfonia Sivigliana
Panorama - Por el Rio Guadalquivir - Fiesta en San Juan de Aznalfarache
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ataulfo Argenta
- 14.35** **Un'ora con Luigi Boccherini**
Ouverture in re maggiore op. 43
Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Carlo Maria Giulini
Sinfonia in re minore op. 12 n. 4 per due oboi, due corni e archi (Revis di Pina Carmirelli)
Andante sostenuto - Allegro assai - Andantino con moto - Andante sostenuto
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione



Maria Pia Luzi presenta per il Secondo Programma la rubrica «Visto di transito» in onda alle ore 10

Italiana diretta da Fernando Previtali
Concerto in si bemolle maggiore per violoncello e orchestra

Allegro moderato - Adagio non troppo - Rondò
Solista Pierre Fournier
Orchestra da Camera di Stoccarda diretta da Karl Münchinger

Sinfonia in do minore a grande orchestra
Allegro vivace - Pastorale - Minuetto - Finale
Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Carlo Maria Giulini

15.35 Interpretazioni

Peter Iljich Ciaikovsky
Sinfonia n. 6 in si minore op. 74 « Patetica »
Adagio, Allegro non troppo - Allegro con grazia - Allegro molto vivace - Adagio lamentoso

Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Pierre Monteux

16.20 Quartetti per archi

Anton Dvorak
Quartetto in fa maggiore op. 96
Allegro ma non troppo - Lento - Molto vivace - Finale
Quartetto Ungherese

16.40 Una Suite

Darius Milhaud
Suite Française
Normandie - Bretagne - Ile de France - Alsace - Lorraine - Provence

Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Paul Strauss
(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)



Agostino Lazzari interpreta la parte del pescatore nell'opera « Le rossignol » di Strawinsky, trasmessa alle ore 21,20

Orchestra « Société des concerts du Conservatoire » diretta da Pierre Dervaux

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Franz Schubert

Adagio e rondò per pianoforte e trio di archi
Quartetto Viotti
Virgilio Brun, violino; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Petrin, violoncello; Luciano Giarebba, pianoforte

Der gondelfahrer op. 28 per corno maschile e pianoforte
Pianista Massimo Toffoletti
Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretto da Giulio Bertola

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 L'opera di Igor Strawinsky

a cura di Roman Vlad
Quinta trasmissione

LE ROSSIGNOL

Racconto lirico in tre atti di Igor Strawinsky e Mitousoff, da una novella di Andersen

Versione ritmica italiana di Rinaldo Kufferle
L'usignolo Rita Streich
Il pescatore Agostino Lazzari
L'imperatore Fernando Corena
Il clambellano Cristiano Delamangas

Il bonzo Dimitri Lopatto
La morte Vittoria Palombini
La piccola cuoca Adele Stiochi
Un messo giapponese Cristiano Delamangas

Direttore Hermann Scherchen
Maestro del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

22.20 « Carnets » di Camus

Conversazione di Arienne Frattini

22.35 LA PAZZIA SENILE

Commedia madrigale - Ragionamenti vaghi e dilettevoli a tre voci di Adriano Bianchi
Interlocutori:
L'umor bizzarro - Pantalone - Graziano - Fulvio - Burattino - Doracile - Lauretta - Intermedio di Solfanari - Intermedio di Spazzacami - Banda della Bertolina - Balletto di villanelle

Esecuzione del « Sestetto Italiano Luca Marenzio »
Liliana Rossi e Sonia Cutopulo, soprani; Carlo Tosti, tenore-contralto; Guido Baldi, tenore; Giacomo Carmi, baritone; Piero Cavalli, basso

Al termine:

Liriche di Francesco Petrarca e Torquato Tasso

N.B. - I programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fotografiche

NOTTURNO

Dalle ore 22,40 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,40 Panoramica musicale - 23,35 Vacanza per un continente - 0,36 Contrasti in musica - 1,06 Canta Napoli - 1,36 Folklore - 2,06 Personaggi ed interpreti lirici - 2,36 Jazz alla ribalta - 3,06 Musica in celluloide - 3,36 Concerto sinfonico - 4,06 Motivi per voi - 4,36 Album di canzoni italiane - 5,06 Pagine pianistiche - 5,36 Musiche del buongiorno - 6,06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

kc/s. 1529 - m. 196 (O.M.); kc/s. 6190 - m. 48,47; kc/s. 7280 - 41,38 (O.C.)

9,30 Santa Messa in collegamento RAI, con commento liturgico di P. Francesco Pellegrino. 14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 19,15 Rome's influence on civilization. 19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - « Ricordo di S. Pio X », rievocazione a cura di Titta Zarra e Lorenzo d'Alessandro. 20,15 Récentes paroles pontificales. 20,30 Discografia di musica religiosa: Messa in re maggiore (1ª parte). 21 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni estere. 21,45 Cristo en avanguardia. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

lontigginini?

macchie di sole?

Crema tedesca del Dottor

FREYGANG'S

Nelle migliori profumerie e farmacie

non trovandola scrivere a: BORDE - Via Mentana, 3-T - RIMINI

E' RIGORATE l'altra specialità "AKNOL - CREME Dottor Freygang's" contro le impurità giovanili della pelle. la vendita a L. 1200 (Scatola bianca)

Confezione originale scatole blu

Per

VIVERE

sani e lungamente? **Pillole purgative di S. Fosca o del Piovano: efficacissime! regolatrici insuperabili dell'intestino. Si trovano in tutte le farmacie. Pillole purgative di S. Fosca o del Piovano.**

DECRETO ACIS 1701 del 10-10-1948 - Reg. 2901

L'APPRODO LETTERARIO

n. 17-18

Lire 1500

- Articoli e saggi di Emilio Cecchi, Roberto Tassi, Filippo Maria Pontani, Leone Traverso, Dino Pieraccioni, Francis Ponge, Piero Boggiani, Giuliani Innamorati, Luigi Baccolo, Giuseppe Raimondi
- Poesie di Nelo Risi
- Un racconto di Michele Prisco
- Una novella di Matilde Serao nella riduzione televisiva di Raffaele La Capria
- Discussioni di Carlo Bo, Leone Piccioni, Aldo Rossi, Edoardo Bruno sulle idee contemporanee
- Rassegne sulla letteratura italiana, tedesca, spagnola, americana; sulle arti figurative; sul teatro, la musica e il cinema
- Illustrazioni di Carlo Carrà, Oscar Schlemmer, Lucio Fontana, Pietro Rambaudi, Pinot Gallizio

Condizioni di abbonamento annuo (4 numeri): L. 2.500 - (estero L. 4.000)

Contro rimessa anticipata del relativo importo il fascicolo sarà inviato franco di ogni spesa. I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/57800.

ERI edizioni rai - radiotelevisione italiana
via arsenale 21 - Torino

I DISCHI DELLA SETTIMANA

Domenica 2 settembre 1962

ore 12,10-12,30 - secondo programma

IO CHE AMO SOLO TE (Endrigo)
Sergio Endrigo e l'orchestra di Luis Enriquez

TRUMPET TWIST (Gilbert-Mitchell)
Eddie Calvert e la sua tromba d'oro

UNA STAZIONE IN RIVA AL MARE (Dani-Gaber)
Giorgio Gaber con l'orchestra di Iller Pattacini

CHIHUAHUA (Calabrese-Bertocchi)
Mina con l'orchestra di Tony De Vita

FERMA QUESTA NOTTE (De Simone-Aznavor-Garvarentz)
Remo Germani con l'orchestra di Giulio Libano

MURDER SHE SAYS (Theme from film) (Goodwin)
Ron Goodwin e la sua orchestra

TERZO

17 — Segnale orario

Parla il programmatista

17.05 IL MATRIMONIO DEL SIGNOR MISSISSIPPI

Commedia in due parti di Friedrich Dürrenmatt

Traduzione di Aloisio Rendi Anastasia Lia Angeleri

Florestano Mississipi Mario Scaccia

Frédéric René Saint-Claude

Conte Bodone di Uebeloh

Zabernsee Giulio Bosetti

Il ministro Diego

Donato Castellaneta

La cameriera

Giovanna D'Argenzio

Tre (Armando Spadaro)

religiosi Enrico D'Amato

Il narratore Giacomo Piperno

Regia di Alessandro Fersen

19 — Ernst Toch

Profili op. 68

Pianista Charlotte Zelka

19.15 La Rassegna

La giovane poesia jugoslava

a cura di Osvaldo Ramous

19.30 *Concerto di ogni sera

Giovanni Paisiello (1740-1816) (rev. Brugnoli): Concerto in do maggiore per clavicembalo e orchestra

Allegro - Larghetto - Rondò

Solista Mariolina De Robertis

Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Vittorio Gui

Giuseppe Tartini (1692-1770): Concerto in re maggiore per archi

Allegro - Andante - Allegro

Orchestra Filarmonica di Trieste diretta da Antonio Pedrotti

Francis Poulenc (1899): Concerto campestre, per clavicembalo e archi

Allegro molto - Andante - Finale

Solista Ailmée Van De Wiele



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

17.45 a) GIRAMONDO

Cinegiornale dei ragazzi
Sommario:
— Italia: I trabocchi d'Abbruzzo
— Belgio: Visite alla Zoo di Anversa
— Olanda: Vele sui laghi
— Austria: Le figurine di stagno
e
Il salmone argentato della serie: Animali in primo piano

b) SNIP E SNAP

Programma per i più piccoli a cura di Alberto Manzi e Domenico Volpi

18.45 STUDIO UNO

Orchestra diretta da Bruno Canfora
Coreografie di Don Lurio con Gino Landi
Costumi di Folco
Scene di Cesarini da Senigallia
Realizzazione di Guido Sacerdote
Regia di Antonello Falqui (Replica)

20 — TELESPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Minerva Radio - Tortellini Bertagni - Colgate - Eno)
SEGNALORARIO



Studio Uno Le repliche dello show si erano iniziate la scorsa settimana, a richiesta di molti telespettatori, nelle ore serali del mercoledì. Ora, per far spazio a nuovi programmi la trasmissione è stata spostata alle 18.45 del lunedì. Nella foto, le gemelle Kessler, uno dei numeri di attrazione del varietà

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Gran Senior Fabbri - Super-Raga-Althea - Esso Standard Italiana - Lesso Gaboni - Rielio Bruciatori - ...eco)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Invernizzi Milione - (2) Cotonificio Valle Susa - (3) Linetti Profumi - (4) Pavesi I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Ibis Film - 2) Adriatica Film - 3) Adriatica Film - 4) Unionfilm

21.05 Selezione dall'Opereetta

EVA

di A. M. Willner e R. Boudansky

Traduzione di Giuseppe Adami

Musica di Franz Lehár

Personaggi ed interpreti:

Eva Romana Righetti

Octavio Ugo Benelli

Gipsy Edith Martelli

Dagoberto Tomino Micheluzzi

Larousse Ermanno Roveri

Volisni Checco Rissone

Prunelles Cesare Bellarini

Ellis Lucia Grazzoli

Zia Franchina Ghiglietti

Lulù Adria Sassi

Giorgio Leo Gaverio

Teddy Franco Micheluzzi

Matteo, maggiordomo Renato Tovatiari

Coreografie di Valerio Brocca

Scene di Bruno Salerno

Costumi di Maud Struthoff

Orchestra diretta da Enzo Ceragioli

Regia di Romolo Siena

22.15 QUANDO IL CINEMA

NON SAPEVA PARLARE

L'Americano

Prod.: Sterling Television

Release

22.40 STASERA I CETRA

Antologia di un quartetto vocale

Regia di Lino Procacci

(Replica dal Secondo Programma)

23.15

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Romana Righetti: Eva nell'opereetta di Lehár

La stagione di opereetta

"Eva"

nazionale: ore 21,05

Eva è stata scritta da un ungherese, Franz Lehár, ha visto la luce in una città austriaca, Vienna, ma è tutta francese. Non soltanto perché si svolge in Francia, in un piccolo paesino all'inizio, a Parigi alla fine, ma perché trabocca di gusto francese: lo spirito delle donne parigine, la bellezza delle donne parigine, l'incanto delle notti parigine trascorre tra un cabaret e l'altro. Un gusto un po' retorico, ma siamo ancora nella belle époque, siamo ancora in un'età in cui era obbligatorio per un gentiluomo conoscere Parigi e i suoi segreti e soprattutto le sue donne.

Eva è il nome della protagonista dell'opereetta. E' una povera ragazza, una trovatella che, da bambina, viene adottata da tutti i componenti di una vetreria, dirigenti, impiegati, operai. Li chiama tutti papà. Al momento in cui la vediamo nella prima scena, ha ventun anni e nella vetreria si svolge una festività per il suo compleanno. Da quanto si apprende, Eva è una brava ragazza, modesta e laboriosa. Ma ha un sogno segreto: andar via dal piccolo paese in cui si trova e fuggire a Parigi.

E' chiaro che ciò le riuscirà, e le riuscirà anche di sposare il figlio del proprietario della vetreria. Questa, in breve, la storia che, tuttavia, in Eva, come in tutte le opereette, non ha eccessiva importanza. Quello che conta, naturalmente, è la musica. E Franz Lehár è un vecchio leone. Come nella Vedova Allegra, come nel Conte di Lussemburgo, come nella Danza delle Ribellie, risolve la situazione sempre, nel modo più brillante, con uno dei suoi valzer travolgenti, di quelli che oggi, come allora, mettono addosso una gran voglia di ballare.

Camillo Broggi

La conversione del capitano Brassbound

secondo: ore 21,10

Il materiale narrativo impiegato da Shaw in questa commedia, scritta nel 1901, è avventuroso nel senso più comune del termine: si tratta cioè di una vicenda singolare, ricca di colore e di colpi di scena, ambientata in un paesaggio esotico di cui vengono sfruttate abilmente le particolarità naturali e storiche. Questa scelta si intona con i propositi del commediografo, disposto a ricorrere alle seduzioni più tradizionali e convenzionali per indurre il pubblico ad accogliere il suo messaggio. Anche stavolta, le intenzioni di Shaw sono soprattutto intellettuali e moralistiche, ma la vivacità dello sfondo e la romanzesca varietà degli avvenimenti e delle situazioni arricchiscono questo eccellente pezzo di teatro di semplicità e popolarità di stile. Ovviamente, i personaggi della commedia non presentano quella compattezza e unilateralità che invogliano il pubblico a immedesimarsi senza riserve nel loro caso; ma la tipica ironia di Shaw, la sua disposizione all'analisi critica dei sentimenti e dei concetti, la base paradossale su cui impianta i comportamenti dei suoi eroi, non distruggono il loro fascino sentimentale e un cordiale interesse per l'intreccio a cui danno vita.

Quando il cinema non sapeva parlare

L'americano

nazionale: ore 22,15

Siamo nel 1916: Douglas Fairbanks ha intrapreso, appena da un anno, una nuova professione, l'attore cinematografico. Insieme al regista John Emerson e alla scrittrice Anita Loos sta collaudando un personaggio che è un'incarnazione vivente dello spirito giovanile americano, aperto all'avventura e al successo e, nello stesso tempo, una sorridente ma precisa parodia.

Il programma odierno della serie. Quando il cinema non sa parlare, parliamo del «muto», presenta uno dei film di Douglas Fairbanks, in cui il personaggio che ormai abbiamo imparato a conoscere muove i suoi primi ma speditissimi passi. Il film si chiama L'Americano (The Americano, 1916): giunge a New York il primo ministro di Paragonia, un'immaginaria repubblica dell'America del Sud, accompagnato dalla figlia del presidente, la bella Juana (Alma Rubens), per ottenere che una gran compagnia mineraria americana s'interessi ad alcuni giacimenti del suo stato. La compagnia propone d'invitare un esperto.

Douglas è pronto a partire: New York era troppo piccola per lui, e la vita di una città «cominciava a fargli stretta. Laggiù spera di trovare non soltanto miniere ma anche avventure e imprevisti. Il pri-

Torna

Lady Cecilia Waynflete, una gentildonna ancor giovane e assai bella, accompagnata dal maturo cognato, sir Howard Hamlyn, famoso per la inflessibile severità con cui esercita le sue funzioni di altissimo magistrato inglese, approda con il suo yacht in un porto della costa occidentale del Marocco. Lady Waynflete è una gran viaggiatrice, caratterizzata da un singolare talento nelle relazioni col prossimo maschile, a qualsiasi razza o livello sociale appartenga. Ella deriva questa sua qualità, che si manifesta con l'eleganza e la sicurezza proprie al suo rango, da una probabile frigidità del temperamento non contraddetta da una calda e sincera quanto generica disponibilità affettiva, e da un istinto materno eccezionalmente sviluppato che la induce a violare con grazia e simpatia irrisistibile la relazione della «privacy» maschile. Cecilia si è scontrata con gentiluomini, eroi, furfanti, cannibali e così via in ogni parte del globo, entrando subito con ciascuno di essi in un grado di confidenza che la Shaw osserva, gli inglesi raggiungono dopo trent'anni, se vi arrivano. Il suo personale ottimismo nei riguardi della natura umana, corroborato dall'esperienza, non si lascia dunque scuotere da rischi connessi a una escursione nell'interno del

mo imprevisto l'attende al suo arrivo in Paragonia: il presidente non c'è più; secondo una tradizione abbastanza diffusa nelle repubbliche immaginarie del Sud America, è stato destituito e rinchiuso in prigione. Al suo posto c'è il generale Garcia, il quale, non contento di una repubblica tutta per sé, pretende anche la mano della bella Juana e, con la delicatezza elefantica di un dittatore, non esita a porre la fanciulla di fronte a una terribile alternativa: o sara sua sposa o l'ex-presidente morrà.

Evidentemente l'ingenuo Garcia ha fatto i conti senza l'«americano». E' difficile fare l'innentario, sia pure approssimativo, di tutte le audaci e spericolate imprese che l'amico Doug riesce a portare a termine connessi a la sua giornata lavorativa. Basti dire che, da eccellente esperto minerario, riesce anche a trovare una galleria sotterranea che conduce direttamente alle prigioni e quindi a far evadere il presidente.

Ma l'esperto minerario non si accontenta di così poco: svela e illustra al popolo i soprusi e l'allegria amministrazione di Garcia. Il popolo ascolta, intuisce e si sbarazza dell'usurpatore. Perduto il «fiancheggiamento per forza» Juana ne trova subito un altro: è simpatico, sorridente, forte e soprattutto «americano».

Leandro Castellani

Shaw

Marocco, in zone dominate ancora dalle selvagge e xenofobe tribù arabe. Al più, concede agli altrui timori che si provveda per una scorta in difesa sua e del cognato. Viene assoldato a questo scopo un avventuriero dal misterioso passato di soldato e contrabbandiere, il capitano Brassbound, con la sua ciurma variopinta e plurinazionale. Sir Hallam non dà peso ad oscuri avvertimenti, di tono vagamente minaccioso, che Brassbound gli rivolge, e la comitiva si mette in cammino per raggiungere un castello diroccato sui monti dell'Atlante. Ma qui ha luogo una prima sorpresa accompagnata dalla classica agnizione: Brassbound è nipote di sir Hallam, figlio di un suo fratello morto nelle Indie Occidentali e di una donna brasiliana. E il capitano accusa lo zio di avere spogliato lui e la madre dell'eredità paterna costringendo l'avventurata a una vita di miseria e di depravazione. Per vendicarsi, egli consegnerà il parente ladro e magistrato ipocrita a una tribù che in odio alla sua razza e alla sua religione, lo tratterà come schiavo. Ma nello scontro dei due uomini si frammischia Cecilia che, col suo fascino fisico e intellettuale, persuade Brassbound che lo zio non è un mostro: al pari della gran maggioranza degli uomini, egli è una mescolanza di vizi e di virtù: le uno e gli altri non, dissimili da quelli che caratterizzano lo stesso Brassbound. Il capitano, facile preda della gentildonna al pari di ogni furfante della sua ciurma e perfino degli arabi più orgogliosi e crudeli, è disposto ora a combattere per la salvezza dell'odiato parente. Ma la battaglia impari non si accende e la comitiva viene liberata da un cadi, nel timore che la cattura di inglesi così importanti possa far nascere complicazioni diplomatiche e repressioni militari. La spedizione torna dunque alla civiltà con Brassbound prigioniero. Contro di lui viene imbastito un sommario processo che si concluderebbe con la sua condanna se Lady Cecilia, manovrando una volta di più la volontà maschile, non gli ottenesse l'assoluzione. Ma a questo punto Brassbound ha perduto l'unico sentimento che aveva impresso una direzione alla sua esistenza: l'odio dello zio e il desiderio della vendetta. E' stata Cecilia a privarlo del suo scopo, della sua ragion di vita. E da Cecilia egli esige, come un diritto, che gliene dia una nuova, sposandolo. Brassbound è molto attratto, con la sua pelle scura e l'aspetto fortemente virile. E Cecilia è tentata dalla sua proposta. Ma sull'orlo del precipizio ciascuno dei due recupera, come per incanto, la propria personalità e vocazione: Brassbound corre alla sua nave, verso l'esercizio del comando e una difficile carriera di idealista; Lady Cecilia torna ai suoi viaggi e ai suoi molteplici incontri. E' destino che ella non concentri la sua disponibilità affettiva su un solo uomo, ma la sparga su tanti che saranno di volta in volta vittime privilegiate della sua affascinante invadenza.

Erreza



SECONDO

21.10

LA CONVERSIONE DEL CAPITANO BRASSBOUND

Commedia in tre atti di G. Bernard Shaw

Traduzione di Paola Ogetti
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)

Ranklin Michele Riccardini
Bevacqua Giancarlo Dettori
Hassan Bruno Scipioni
Lady Cecilia Valentina Fortunato
Sir Howard Antonio Battistella
Brassbound Sergio Fantoni
Marzo Adriano Micantoni
Redbrook Claudio Onorato
Johnson Enzo Liberti
Osman Marcello Tusco
Sidi-El-Assif Elio Zamuto
Il Cadi Emilio Marchesini
Kearney Carlo Hinterman
Un marinai americano Remo Fogliano
e inoltre: Romano Bernardi,
Giancarlo Bonaglia, Claudio Dani, Amos Davoli, Sandro Dori, Gino Lavogetto
Scene di Sergio Palmieri
Costumi di Maria De Matteis

Maestro d'armi Enzo Musumeci Greco
Regia di Mario Ferrero
Nel 1° intervallo (ore 21,50 circa):
INTERMEZZO
(Tide - Caldaie Ideal Standard - Idro-Pejo - Magazzini Uptim)

23.25
TELEGIORNALE



Mario Ferrero cura la regia della commedia di Shaw



Valentina Fortunato (Lady Cecilia), Sergio Fantoni (Brassbound) e, a destra, Antonio Battistella (Sir Howard) in una scena della « Conversione del capitano Brassbound »

CLASSICI DELLA DURATA



n. 1895 L. 425.000



n. 2230 L. 209.000

ALLA MOSTRA DEL MOBILIO IMEA CARRARA - Visitate - Aperta anche festivi - Vasto assortimento mobili ogni stile. Agevolazioni nei pagamenti. Consegna ovunque gratuita. Concorso spese di viaggio agli acquirenti. Chiedete catalogo RC/34 a colori inviando L. 200 francoboli. Scrivere indicando chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo, forma di pagamento ed ambienti desiderati alla

MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA

Dopo i successi televisivi ed editoriali in Europa
FRANCO ENNA vi propone

**I GIALLI
DEL DRAGO**

In tutte le edicole a 200 lire

MANETTI & ROBERTS

vi presenta:

ALLA RADIO

CARILLON

tutti i giorni alle ore 13.15 sul
Programma Nazionale

CAPPELLO A CILINDRO

sabato sera alle ore 19.50 sul
Secondo Programma

ALLA TELEVISIONE

LA SMORFIA E LA SMORFIETTA

in CAROSELLO



e vi ricorda:

per tutta la famiglia non
un talco: solo

BOROTALCO®
da qualcosa che rimane

ma ricordate:

se non è Roberts non è Borotalco!



NAZIONALE

21 — CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

diretto da GIANFRANCO RIVOLI

con la partecipazione del soprano Mariella Adani e del basso Vito De Taranto
Beethoven: *Leonora* n. 3: Ouverture; Mozart: 1) *Le nozze di Figaro*: La vendetta; 2) *Così fan tutte*: «Una donna a quindici anni»; Thomas: *Mignon*: *Ninna nanna* di Lotario; Mozart: *Le nozze di Figaro*: «Deh, vieni, non tardar»; Puccini: 1) *Manon Lescaut*: Intermezzo atto terzo; 2) *La Bohème*: «Vecchia zimarra»; Donizetti: *Don Pasquale*: «Quel guardo il cavaliere»;

Gounod: *Faust*: *Serenata di Meffistofele* - «Tu che fai l'adormentata»; Bellini: *I Capuleti e i Montecchi*: «Oh quante volte»; Auber: *Druides*: *La muta di Portici*: Sinfonia
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

22.05 * Musica da ballo

22.30 L'APPRODO

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

23 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonotte

Al termine:

Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 Quintetto

Ray Ellis, Myriam Del Mare, Renato Rascel, McGuire Sisters e the Shadows

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 CIAK

Edizione speciale a cura di Lello Bersani, in occasione della XXIII Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia

22 — Musica nella sera

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

SECONDO

Madison dance; Danna-Marini: *Din din dera*; Allen-Merrell: *Twist italiano* (Cera Grey)

20' La collana delle sette perle (Lesso Gabani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Olà)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45' Scatola a sorpresa (Simmenthal)

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Caccia al personaggio

14 — Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 Tavolozza musicale (Ricordi)

15 — Voci del teatro lirico

Rossini: *Semiramide*: «Bel raggio lusinghiero» (Soprano Joan Sutherland - Orchestra e Coro del Covent Garden di Londra diretti da Francesco Molinari Pradelli); Verdi: *Il Trovatore*: «Stride la vampa» (Mezzosoprano Fedora Barbieri - Orchestra e Coro del Teatro alla Scala diretti da Herbert von Karajan); Gounod: *Faust*: «Salve dimora casta e pura» (Tenore Giuseppe Di Stefano - Orchestra della Tonhalle di Zurigo diretta da Franz Patané); Giordano: *Andrea Chénier*: «Nemico della patria» (Baritono Ettore Bastianini - Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Giannandrea Gavazzeni); Mascagni: *Cavalleria rusticana*: «Quel vino è generoso» (Addio alla madre) (Tenore Mario Del Monaco - Orchestra e Coro diretti da Franco Ghione)

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 POMERIDIANA

— Trasparenze

— Canzoniere romano

— Un, due e tre cha cha cha

— Simpatiche amicizie: Henry Salvador

— Fuochi d'artificio

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 I complessi di Jonah Jones e Neal Hefty

16.50 La discoteca di Tino Buazzelli

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 non tutto ma di tutto

Piccola enciclopedia popolare

17.45 * Musica da ballo

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 I vostri preferiti

Negli interv. com. commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Due orchestre, due stili David Rose e Ray Conniff

7.45 Notizie per i turisti stranieri

8 — Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Canta Mara Del Rio (Olà)

8.50 Ritmi d'oggi (Aspro)

9 — Edizione originale (Supertramp)

9.15 Edizioni di lusso (Motta)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 Il Quartetto Cetra presenta:

MUSICA SIGNORI? di Taty Gallo

Gazzettino dell'appetito (Omoplia)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni

Cantano Giorgio Christian, Giorgio Consolini, Niki Davis, Wilma De Angelis, Maria Doris, Arturo Testa, Little Tony

Martelli-Grossi: *Appuntamento a Roma*: *Cour-Calvi*: *La bella americana*; Masini-Mattellini: *Petali rosa*; Garaffa-Guastaroba: *Meravigliosa follia*; Ripp-Bernard: *Mazurka internazionale*; Filibello-Wilhelm-Beltemp: *Per amare te*; Pinchi-Abner-Rossi: *Il mio trenino*

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Prima parte

— Il colibri musicale

a) Dal Sudamerica all'Ungheria

b) Su e giù per le note (Miscela Leone)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Seconda parte

— Motivi in passerella (Mira Lanza)

— Melodie di sempre (Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.30 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.40 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — La Signora delle 13 presenta:

Canzoni spensierate

Rossi-Vianello: *Guarda come dormo*; Fiorentini-Beltrami: *Mohi Che si fa*; Chiosso-Lutazzi: *Canto anche se sono stonato*; Panzeri-Cichellero:

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Music bar (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30-14 CENTOSTELLE

Musiche da opere e commedie musicali (Vero Franck)

14-14.55 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per: Emilia Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Le novità da vedere

Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoni, Ghigo De Chiara ed Enrico Pozzi

15.30 Selezione discografica (Ri-Fi Record)

15.45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi

La fiaba nel teatro

L'eterna ricerca della felicità, a cura di Anna Maria Romagnoli

16.30 Corriere del disco: musica sinfonica

a cura di Carlo Marinelli

17 — Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Concerto di musica leggera

con le orchestre dirette da Marty Gold e Richard Wess; i cantanti Chris Connor e Bobby Darin; solista Peter Nero

18 — Vi parla un medico

Antonio Severi: I trapianti in chirurgia

18.10 Concerto della pianista Emma Contestabile

Schubert: *Improvisi* in mi bemolle maggiore op. 90 n. 2; Schumann: *Dal «Bunte Blätter»* op. 99 n. 3; Tre piccoli pezzi, b) Cinque fogli d'album; c) Novelletta, d) Preludio; Chopin: *Tre Studi* op. 25 n. 1; In la bemolle, n. 7 in sol diesis, n. 9 in sol bemolle; Debussy: 1) *La Cathédrale engloutie*; 2) *Faux d'artifice*

18.50 Arturo Mantovani e la sua orchestra

19.10 Formato ridotto

19.20 La comunità umana

19.30 * Motivi in giostra

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 MEMORIE DI UN CACCIATORE

Romanzo di Ivan Turgenev Adattamento di Alfio Valdarnini

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Ottava puntata

Regia di Marco Visconti

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale radio - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino

Sveglarino (Motta)

Le Borse in Italia e all'estero

8 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 OMNIBUS

Prima parte

Il nostro buongiorno

8.30 Fiera musicale (Olà)

8.45 Napoli di ieri

Di Giacomo-Buongiovanni: *Palomma 'e notte*; Costa: *Luna nova*; Capolongo: *Nuttata* (sentimento); Boyo-Falvo: *Guapparia*; Murolo-Tagliarferri: *Quann'ammore vo' fà*

9.05 Allegretto americano

Berlin: *Top hat, white tie and tails*; Agor: *Ain't she sweet?*; Lubin: *Rickety racket*; rendez vous; Kern: *The way you look tonight*; Barbour: *Manana*; Lake-Doran: *Roly Poly* (Knorr)

9.25 L'opera

Puccini: 1) *La rondine*: «Chi il bel sogno di Doretta...»; 2) *La Bohème*: «Dedee lieta usci...»; 3) *Clear: L'arlesiana*: «Come due tizi accende...»

9.45 Il concerto

Brahms: *Concerto n. 2 in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra* (Op. 83); Allegro non troppo - Allegro appassionato - Andante - Allegretto grazioso (Pianista Sviatoslav Richter - Orchestra Sinfonica di Chicago, diretta da Erich Leinsdorf)

10.30 Trincee delle missioni

a cura di Giorgio Brunacci (seconda serie)

V - L'India, pietra di paragone

11 OMNIBUS

Seconda parte

— Successi italiani

Calabrese-Bindi: *Arrivederci*; Frandi-Coppo: *Che cosa vien la sera*; Bonagura-Pirro-Sclorilli: *Cerasella*; Verde-Leoni-Rascel: *Con un po' di fantasia*; Caravaglia - Modugno: *Corriamoci incontro* (Dentifricio Signal)

11.25 Successi internazionali

Mercur: *Bernardine*; Chiosso: *Bernstein: The magnificent seven*; Anonimo: *The banana boat song*; Notorius-Dumont: *Non, je ne regrette rien*; De Knight-Freedman: *Rock around the clock*

11.40 Promenade

Reisman: *Jean's song*; Alter: *Dolores*; Austin: *Pink shade of blue*; De Marino: *Splendid*; Maletti: *El caballero*; Cabral: *La foute* (Invenizzi)

12 — Canzoni in vetrina

Cantano Fred Bongusto, Gian Costello, Isabella Fedeli, Enrico Polito, Jolanda Rossin

Migliacci-Polito: *Indovina indovina*; Gelich-Schia: *C'è una voce laggiù*; Franchini-Mariotti: *Un fiore nel rio*; De Meco: *Galassini: Ecclisse di sole*; Bongusto: *Chist'è amore* (Olà)

12.15 Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchio Romagna Buton)

RETE TRE

11.30 Musiche per organo

Georg Muffat

Toccata 11*

Organista Angelo Surbone

Rayck

Gavotta

Organista Flor Peeters

Robert Schumann

Fuga n. 1 sul nome Bach (revis di Marcel Dupré)

Organista Angelo Surbone

Johann Sebastian Bach

Preludio e Fuga in si minore (in organo pieno)

Organista Fernando Germani

12 — Sonate moderne

Vieri Tosatti

Piccola Sonata per violino e pianoforte

Allegro vivace - Andante maestoso - Vivace alla marcia

Cesare Ferraresi, violino; Antonio Beltrami, pianoforte

Pand Haimdith

Sonata per quattro corni

Fugato - Vivace - Variazioni

Eugenio Lipeti, 1° corno; Giorgio Romanini, 2° corno; Alfredo Bellacini, 3° corno; Adolfo Vetromile, 4° corno

12.25 Il virtuosismo nella musica strumentale

Francis Liszt

Sei Studi di Paganini

Il tremolo - Capriccio - La campanella - Arpeggi - La caccia - Tema con variazioni

Francis Liszt

Sonata in sol minore per violino e pianoforte - Il trillo del diavolo

Larghetto - Allegro energico - Grave - Allegro assai

Bronislaw Gimpel, violino; Giuliana Bordini, pianoforte

13.05 Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart

Otto minuetti K. 315 a

Pianista Walter Gieseking

Sinfonia in do maggiore K. 425 di Linz

Adagio, Allegro spiritoso - Andante - Minuetto - Presto

Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese diretta da Ferdinand Leitner

13.45 Madrigalisti

Andrea Gabrieli

«Dose rose fresche colte in Paradiso»

«Tirsi morir volea»

Piccolo Coro Polifonico di Roma della Radiotelevisione Italiana diretto da Nino Antonellini

Cipriano De Rore

5 Madrigali a quattro e a cinque voci a cappella

«Ancor che col partire» - «Quando lieta speravi» - «Da le belle contrade d'Oriente» - «La bella netta ignuda e bianca mano» - «O sonno»

Piccolo Coro Polifonico di Torino della Radiotelevisione Italiana diretto da Ruggero Maghini

14.15 Preludi e Danze da opere

Luigi Cherubini
Il Crescendo, ouverture
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi
Gioacchino Rossini
Guglielmo Tell, danze
Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Jean Martinon
Giuseppe Verdi
Aroldo, sinfonia
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile

14.45 CONCERTO SINFONICO

diretto da ARTURO TOSCANINI
Ludwig van Beethoven
La Consacrazione della casa, ouverture op. 124

Johannes Brahms
Sinfonia n. 1 in do minore op. 68

Mussorgsky-Ravel
Quadri di una esposizione
Robert Schumann

Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 97 « Renana »
Vivace - Scherzo (Molto moderato) - Moderato - Maestoso - Vivace
Orchestra Sinfonica della NBC

16.40 Lieder

Carl Maria von Weber
13 Lieder
Die gefangenen Sängler - Die freien Sängler - Ach wenn ich nur ein Liebschen Hätt - Es stürmt auf der Flur - Die Zeit - Minnelied - Herzchen mein Schätzchen - Mein Verlangen - Unbefangenheit - Ich sah ein Rosen - Wiegenlied - Ein steter Kampf - Wenn Kindlein süßen Schlummers
Irène Joachim, soprano; Hélène Bosch, pianoforte
Hugo Wolf
Mörke-Lieder

Schlafendes Jesuskind - Mitternacht - Begegnung - Fußreise - In der Frühe - Der Gärtner - Verborgenhelt - Gesang Weylas
Gérard Souzay, baritono; Dalton Baldwin, pianoforte
(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

L'avvocato di tutti
Rubrica di quesiti legali a cura dell'avv. Antonio Guarino

17.40 Johann Sebastian Bach

Due Preludi e Fughe dal « Clavicembalo ben temperato »
Clavicembalista Wanda Landowska

17.50 Tutti i paesi alle Nazioni Unite

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 Riviste cattoliche francesi fra le due guerre mondiali

a cura di Mario Gozzini
II - Politica e religione ne « La vie intellectuelle »

19 — Clement Jannequin

Les cris de Paris
Chantons, sonnons trompettes
Complesso vocale « Marcel Couraud » diretto da Marcel Couraud

19.15 La Rassegna

Cultura francese

a cura di Maria Luisa Spaziani

19.30 Concerto di ogni sera

Carl Maria von Weber (1786-1826): Konzertstück in fa minore op. 79 per pianoforte e orchestra
Sollista Robert Casadesus
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Kirill Kondrascin
Bela Bartok (1881-1945): Suite n. 1 op. 3 per orchestra
Allegro vivace - Poco adagio - Presto - Moderato - Molto vivace
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Zoltan Kende

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Nino Rota

Serenata per orchestra
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Bruno Bartoletti

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Rassegna del jazz

a cura di Roberto Nicolosi e Piero Piccioni
Quattordicesima trasmissione

21.40 I profeti della crisi europea

IV Huizinga
a cura di Enzo Paci

22.10 Franz Schubert

Divertissement à l'Hongroise op. 54 per pianoforte a quattro mani
Duo pianistico: Alfons e Aloys Kontarsky

Béla Bartók

Sonata per violino solo
Violinista André Gertler
(Registrazione effettuata il 17-4-1962 dalle Sale Apollinee del Teatro La Fenice di Venezia in occasione del « XXV Festival internazionale di musica contemporanea »)

23 — Piccola antologia poetica

Poesia tedesca del dopoguerra
a cura di Marianello Marianelli

XIV — Hans Magnus Enzensberger

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Fantasia musicale - 23.45 Concerto di mezzanotte - 0.36 Il golfo incantato - 1.06 Microsolco - 1.36 Il secolo d'oro della lirica - 2.06 Club notturno - 2.36 Firmamento musicale - 3.06 Armonie e contrappunti - 3.36 Musica dall'Europa - 4.06 Due voci e un'orchestra - 4.36 Intermezzi e cori da opere - 5.06 Musica per tutte le ore - 5.36 Alba melodiosa - 6.06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 The missionary Apostolate. 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - « Testimoni di Gesù: L'autenticità dei Vangeli » di Giovanni Orac - « Istantanee sul cinema » di Giacinto Ciaccio - Pensiero della sera. 20.15 Bilan de la lutte contre la faim. 20.45 Worte des Hl. Vaters. 21.30 Santo Rosario. 21.45 La Iglesia en el mundo. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

Fare la storia del pensiero economico di questo secolo vuol dire fare la storia di una dottrina in continua rapida evoluzione, al passo con gli avvenimenti convulsi ed i cambiamenti legati al nostro secolo. Dalle teorie degli equilibri parziali del Marshall e degli equilibri generali cari a Walrs e Pareto agli inizi del secolo, si arriva sulla scia del primo dopoguerra e delle sue conseguenze economiche, alla teoria keynesiana dell'occupazione. Ma è specialmente in questo dopoguerra che sorge e si sviluppa una nuova impostazione critica nei riguardi dell'economia tradizionale specialmente a proposito dei problemi posti dalle economie sottosviluppate. Si giunge, attraverso queste pagine, a conclusioni riassuntive di notevole interesse sullo stato attuale della scienza economica, con particolare rilievo per i problemi ancora aperti e sui quali si concentra maggiormente il lavoro scientifico.

claudio napoleoni

il pensiero economico del 900

lire 900

SOMMARIO

La situazione all'inizio del secolo: la teoria dell'equilibrio ♦ La sistemazione epistemologica di Robbins e l'economia del benessere ♦ Schumpeter e la teoria dello sviluppo economico ♦ La critica di Sraffa e le nuove teorie del mercato ♦ Keynes ♦ I nuovi indirizzi di politica economica ♦ Le teorie del ristagno economico ♦ L'economia matematica e la econometria ♦ La teoria della pianificazione ♦ La teoria del sottosviluppo economico ♦ Conclusioni sullo stato attuale della ricerca economica



ERI

EDIZIONI RAI - radiotelevisione italiana
Via Arsenale 21 - Torino



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18.30-19.30

a) IL SOLDATINO

Rassegna di soldatini delle varie epoche a cura di Alessandro Gasparinetti

Presenta Aldo Novelli

Quarta trasmissione

Realizzazione di Lelio Golletti

b) FRIDA

Un amico per Tommy

Telefilm - Regia di Frederick Stephany

Distr.: 20th Century Fox

Int.: Gene Evans, Anita Louise, Johnny Washbrook e Frida

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Frullatore Moulinex - Extra - BP Italiana - Vidal Profumi)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Tide - Succhi di frutta Gò - Stufe Warm Morning - Gancia - Locatelli - Linetti Profumi)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Perugia - (2) Stock 84
(3) Pirelli-Sapsa - (4) Manzoni

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Recta Film - 2) Cinelevisione - 3) Roberto Gavioli - 4) Recta Film

21.05

CAMPANILE SERA

Presenta Mike Bongiorno con Enzo Tortora e Walter Marcheselli

Regia di Maria Maddalena Yon, Cesare Emilio Gaslini e Lino Procacci

22.15 ARTI E SCIENZE

Cronache di attualità a cura di Silvano Giannelli

Redattori Giulio Cattaneo e Giordano Repossi

22.45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Sempre ressa a "Campanile

nazionale: ore 21,05

Settimana dopo settimana Campanile sera è rientrato nelle abitudini degli italiani. Si ha un bello snobbare questa trasmissione, ma essa è sempre indispensabile. Al mare o in città è una sirena. Non si può resistere al suo richiamo. Perché non si sa: nemmeno il più sottile psicologo, probabilmente, saprebbe spiegarlo. Si può soltanto andare a tentoni e pensare che insomma, contrariamente a quanto si dice, la gente non abbia poi questo gran che da fare e che abbia molto tempo libero per svagarsi.

Svago: ecco la parola giusta. A pensarci bene, Campanile sera è l'unica trasmissione della Televisione italiana che si presenti con questa semplice veste. Le altre hanno degli altri - numeri -: culturali, scientifici, informativi. Campanile sera invece ha soltanto questa etichetta dello svago: se abolissero il Telegiornale mancherebbe qualche cosa, se abolissero Campanile sera tutto andrebbe avanti ugualmente. Ma... Ecco, è su questo ma che Campanile sera ha costruito

la sua fortuna.

Anni fa Campanile sera era una trasmissione radiofonica. La trasmissione radiofonica del martedì sera. Si sa che ormai in Italia la Radio, probabilmente a torto, è considerata la sorella minore della Televisione. Ma (ecco l'importanza di questa paroletta), la Radio ha evidentemente ancora qualche cosa da dire. La Televisione si impossessò di questa trasmissione e la rese più lustra, più convincente, più attuale. Come un « servizio » scritto in un giornale quotidiano che viene ripubblicato su un settimanale a rotocalco, con le sue belle fotografie impeccabili, con la sua impaginazione estrosa e divertente.

Non vogliamo fare la storia di Campanile sera, vogliamo soltanto annotare la fortuna che ha avuto durante tanti anni, dal tempo della Radio (in cui aveva un altro titolo, ma sostanzialmente era la stessa cosa) a quello della sua prima apparizione in Televisione dove era ambiziosamente presentato come il successore di La scia o raddoppia, al suo oblio, alla sua resurrezione.

Tutto, sempre, con il favore

del pubblico. Anche l'oblio, perché il pubblico credeva di essersi stancato di questa trasmissione, per accorgersi poi di avere sbagliato e di desiderare ancora di assistere alla gara a coltello tra due paesani italiani.

Infatti ecco che il martedì sera la gente fa ancora ressa davanti ai televisori, forse senza appassionarsi più come una volta, ma sicuramente svagandosi, senza molte preoccupazioni di seguire domande astruse e risposte di difficile comprensione. Molto spesso infatti succede che le pur poche domande in cabina non vengano poste per la vittoria fulminante di una o dell'altra cittadina. La gente si è divertita ugualmente con Marcheselli, Tortora, Bongiorno e con i tipi che in ogni trasmissione vengono portati alla ribalta dalle piazze.

c. b.

Civitanova-Recco: una delle concorrenti della cittadina marchigiana alla gincana ciclistica taglia il traguardo dopo aver superato brillantemente il « muro di carta »



Il soprano Virginia Zeani, protagonista col marito Nicola Rossi Lemeni del recital operistico in onda sul « Secondo »

Con Virginia Zeani e Nicola Rossi Lemeni

Un recital lirico

secondo: ore 21,10

Il recital, questa forma di spettacolo che sta tra lo show personale e la serata a soggetto, tra il digest e l'antologia, è considerato a torto come una specie di cenerentola tra i vari tipi di trattenimento. E lo è, forse, perché la sua sede naturale, il luogo ove probabilmente è avvenuto il suo atto di nascita, è il salotto: e i trattenimenti salottieri, si sa, oggi, sono in decadenza. Eppure, a ben guardare, camuffato sotto altre denominazioni, il recital ha ritrovato proprio sui teleschermi una sua seconda giovinezza, nuove possibilità espressive ed un pubblico nuovo e più vasto. Così, dopo recitali, più o meno dichiarati, di poesie e di canzoni prende ora il via sul video una serie di « recitals lirici » che avrà per protagonisti alcuni tra i più noti esponenti del nostro mondo operistico.

Primi ad aprire la serie saranno Nicola Rossi Lemeni e Virginia Zeani, i cosiddetti « coniugi del melodramma », che avremo appunto la possibilità di ascoltare questa sera sul Secondo Programma nella prima di due trasmissioni a loro dedicate, e che saranno presentate da Lello Bersani. (Forse può essere considerata significativa la presenza di Bersani in un campo, come quello lirico, cui il cinema e la musica leg-

gera ha sottratto, salvo poche eccezioni, una grossa fetta del divismo che gli era tradizionalmente proprio prima dell'avvento della celluloid e del juke-box).

Nicola Rossi Lemeni e Virginia Zeani si conobbero alla Scala durante la stagione teatrale 1956-57. La Zeani era alla sua prima grossa occasione: le avevano affidato la parte di Blanche nella prima mondiale de *I dialoghi delle Carmelitane* di Poulenc e successivamente il ruolo di Cleopatra nel *Giulio Cesare*, come partner di Lemeni appunto. Pochi mesi dopo si sposarono. Nata in Romania la Zeani si trasferì in Italia nel 1947 per portare a termine i suoi studi umanistici (si laureò infatti in lettere e filosofia) e per studiare canto, studio che aveva già iniziato a Bucarest con la grande Lipovska e che continuò poi sotto la guida di Pertile. Donna di forte temperamento artistico Virginia Zeani considera il suo lavoro una specie di « missione » senza peraltro perdere mai di vista i suoi compiti di madre (ha un figlio, Alessandro, che oggi conta quattro anni) e di moglie che condivide col marito vasti interessi culturali. Nicola Rossi Lemeni, com'è noto, ha trovato infatti nella poesia la sua seconda passione, dopo il canto; e proprio nel corso della trasmissione di questa sera ce ne darà un sag-

gio interpretando una poesia dal titolo *Per la morte di un poeta*, tratta dal suo volume *Cirio di passione*. Dotato di grandi mezzi fisici e vocali, anche nelle vene di Lemeni scorre sangue orientale: nacque infatti a Costantinopoli da un alto ufficiale italiano e da una cantante russa ed ebbe in sua madre la prima insegnante. Compiuti gli studi ginnasiali a Roma e quelli liceali a Tripoli, era studente in legge all'università di Padova quando, allo scoppio della guerra, si arruolò nella *Pasubio* (meritandosi, tra l'altro, due decorazioni al valore). Al suo ritorno continuò gli studi di canto a Verona, col maestro Cusinati, ma il cantante può considerarsi una specie di grande autodidatta, essendosi costantemente ispirato mediante l'ascolto dei dischi ai massimi interpreti del passato; primo fra tutti Scialapin. La personalità eclettica di Nicola Rossi Lemeni e la vasta gamma delle sue possibilità interpretative risultano del resto chiare da una occhiata al suo repertorio operistico che comprende circa cinquanta titoli di opere tra le più disparate fra loro, e ad ognuna delle quali, come la critica ha spesso riconosciuto, egli porta un contributo personale non irrilevante.

Il recital televisivo dedicato ai « coniugi del melodramma », è incentrato nella prima trasmissi-

SETTEMBRE

sera"



SECONDO

21.10 RECITALS DI NICOLA ROSSI LEMENI E VIRGINIA ZEANI

a cura di Lello Bersani

1ª parte

Orchestra sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando Gatto

Regia di Lyda C. Ripandelli

21.50 INTERMEZZO

(Doria Industria Biscotti - Candy - Cinture elastiche dott. Gibaud - Cities Service)

TELEGIORNALE

22.15 IL CERCHIO MAGICO

Inchiesta sul gioco dei bambini

Regia di Michele Gandin

1ª puntata

I bambini devono giocare

22.55 CONVERSAZIONI CON I POETI

a cura di Geno Pampaloni

Sandro Penna - 1º

Lecture poetiche di Giancarlo Sbraglia

Realizzazione di Enrico Moscatelli

"Conversazioni con i poeti"

Sandro Penna

secondo: ore 22,55

C'è da augurarsi che con la sua presenza sul video, con la forza sottile della sua persona, Sandro Penna contribuisca ad eliminare i due più diffusi pregiudizi che comunemente circolano attorno alla sua poesia. Primo: che sia un frammentista, un poeta di vena esile e a fiato corto. Secondo: che sia un poeta facile, un poeta cioè che non dà pensiero, addirittura infantile. Penna non è né l'una cosa, né l'altra. Anzi, è il contrario.

Non è un frammentista perché la sua è una poesia che ha assorbito da ogni lato un sviluppo di sentimenti proprio dell'animo umano, riassumibile nella prima strofa che troviamo ad apertura del volume garzantiano delle Poesie: «La vita... è ricordarsi di un risveglio - triste in un treno all'alba: aver veduto - fuori la luce incerta: aver sentito - nel corpo rotto la malinconia - vergine e aspra dell'aria pungente». Ogni quartina di Penna è una tessera, una particolare prospettiva di questo assalto. In definitiva non è un impressionista, ma un poeta che ha costruito pazientemente, e dolorosamente, il senso della propria vita nel mondo, nominando le cose con il loro vero nome.

tab. Non è poi un poeta facile, nel

senso che i suoi significati, immediatamente percipiati come sempre nel caso della grande poesia, sono polivalenti. Il dettato è semplice, di una castità linguistica esemplare («Dacci la gioia di conoscer bene - le nostre gioie, con le nostre pene»); il difficile sta nel raccogliere saldamente in una le tante esche che Penna va lanciando. Vediamo la direzione della sua vena, non ne vediamo il termine. Il suo discorso contribuirà a spiegare tanta inospettabile complessità.

e. s.



Il poeta Sandro Penna

Questa sera alle 21 in "Carosello" **PERUGINA** presenta:

Frank Sinatra

che canterà per voi

'NIGHT AND DAY'



In ogni scatola di Baci Perugina troverete un buono sconto per l'acquisto di dischi di Frank Sinatra.

Ovunque c'è amore
c'è un Bacio Perugina



Dentiere ben equilibrate si ottengono con l'uso di Orasiv. La super-polvere che facilita la masticazione e la pronuncia. Nelle farmacie.

ORASIV

il profumo del bosco

e' racchiuso nella

colonia e sapone

PINO SILVESTRE VIDAL

un profumo giovane
per rimanere giovani



dove c'è l'una
non può mancare l'altro

VIDAL profumi
VENEZIA

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavan

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - *Musiche del mattino

Sveglarino (Motta)

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 OMNIBUS

Prima parte

Il nostro buongiorno

Stern: Ballade irlandese; Lutz: Souvenir d'Italie; Wrubel: Zip-a-dee-doo-dah; Grosz: Isle of Capri

8.30 Canzoni del sud

Coslow-Romero: Maitia; Lavagnolo: Canzone di Lima; Ardente-Elgoa-Rigual: Corazon de melon; Zanfagna-Benedetto: Vieneme 'nzunnon; Modugno: Musciu nirsu (Olà)

8.45 Temi da commedie musicali

Rodgers: Oh, what a beautiful morning; Adler: Hernandez's hideaway; Hammerstein-Kern: Ol' man river; Loewe: Show me

9.05 Allegretto europeo

Gloia-Gietz: L'Amore è una cosa seria; Llenas-Roux: Les papous; Vivarelli-Celentano: Il tuo bacio è come un rock; Karas: Harry time theme; Brel: La valse a mille temps; Breiten-Le Senechal: Laisse tomber (Knorr)

9.25 L'opera

Thomas: Mignon - Ouverture; Verdi: La Traviata: «Ogni suo aver tal femmina...»

9.45 Il concerto

Liszt: 1) Rapsodia ungherese in la minore n. 15; 2) Rapsodia ungherese in la minore n. 16 (Pianista Erwin Laszlo); Mendelssohn: Sinfonia n. 5 in re minore (Op. 107) «Riforma»; Andante, allegro con fuoco - Allegro vivace - Andante - Andante con moto; allegro maestoso (Orchestra Filarmonica di Berlino, diretta da Lorin Maazel)

10.30 Uomini e idee davanti ai giudici

a cura di Tilde Turri

V - Eleonora Fonseca Pimentel

12 Le cantiamo oggi

Cantano Tony Dallara, Myriam Del Mare, John Foster, Tonina Torricelli

Cassia-Fusco: Siamo parte del cielo; Danpa-Godini: Josephine; Pallavicini-Botto: Fumo blu; Testa-Di Ceglie: Angelo del mio cielo

12.15 Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Music bar (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30-14 I SUCCESSI DI IERI

Martelli-Ruccione: Vecchia Roma; Lara: Noche de ronda; Luttazzi: Il giovanotto matto; Rastelli-Larici-Fragna: I cadetti di Guascogna; Rulli: Addio tabarin; Piaf-Louisguy: La vie en rose; Nisa-Redi-Olivieri: Eulalia Torricelli; Lara: Solamente una vez; Fiorelli-Ruccione: Serenata celeste; Mc Hugh: On the sunny side of the street (Dentifricio Signal)

14.15 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Calatansetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 La ronda delle arti

Rassegna delle arti figurative presentata da Emilio Pozzi e Rolando Renzoni

15.30 Un quarto d'ora di novità (Durium)

15.45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 Programma per i ragazzi

Il romanzo di Giovanni Pascoli

di Mario Vani

Regia di Lorenzo Ferrero

Prima parte

16.30 Corriere del disco: musica da camera

a cura di Riccardo Allorto

17 Segnale orario - Giornale radio

17.10 Video e audio in anteprima

Documentario di Vittorio Luridiana sulla XXVIII Mostra della Radio e della Televisione

17.25 CONCERTO SINFONICO

diretto da ROBERTO CAGGIANO

Caggiano (1ª esecuzione): Suite per archi su canzoni di corte spagnole del sec. XV e XVI; Largo (O voy), Allegro (Ay que non soy), Grave (Todo quanto y servy), Vivace (Dindrin, dindrin), Allegro (El cervel me fa noche y dia: Con amore); mi madre); Mozart: Sinfonia in do maggiore K. 338; a) Allegro vivace, b) Andante di molto, c) Finale (Allegro vivace); Brahms: Sere-

nata n. 2 in la maggiore op. 16: a) Allegro moderato, b) Scherzo (Vivace), c) Adagio non troppo, d) Quasi minuetto, e) Rondò (Allegro)

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo (ore 17,55 circa):

Bellosguardo

Incontri e scontri con gli scrittori: Emilio Cecchi a cura di Elio Filippo Accrocca e Mario Guidotti

18.50 *Musica per archi

19.10 La voce del lavoratore

19.30 *Motivi in giostra

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonietto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 ROSMUNDA

Poema tragico in quattro atti di Sem Benelli

21.25 *Musica per i turisti stranieri

8 Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Canta Gioe Sentieri (Olà)

8.50 Ritmi d'oggi (Aspro)

9 Edizione originale (Supertrim)

9.15 Edizioni di lusso

Bargoni: Concerto d'autunno; Cotrua: Santa Lucia; Well: September song; Rodgers: My funny Valentine (Motta)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 MI DICA SIGNOR BRAZZI

Conversazioni immaginarie accompagnate da musiche e canzoni

Regia di Riccardo Mantoni

Gazzettino dell'appetito (Omopoli)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni

Cantano Gian Costello, Wilma De Angelis, Isabella Fedeli, Silvia Guidi, Carlo Pierangeli, Walter Romano, Arturo Zanetti, Caterina Valente

Danny Fazzuoli: Dolly cha cha cha; Martelli-Piga: Così tu ed io; Mogol-Panfilo-Friedhofer: I due volti; Astro-Mari-Sarra: Spazio; Pinchi-Wilhelm-Flammenghi: Non amerò che te; Bertini-Taccani-Di Paola: Una o nessuna; Mogol-Donida: Cupido; Pagano-Moresca: Due poveri ragazzi

11 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Prima parte

— Il colibri musicale

a) Dal West alla Francia

b) Su e giù per le note (Miscela Leone)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Seconda parte

— Motivi in passerella (Mira Lanza)

— Da tutto il mondo (Doppio Brodo Star)

Musica di ERARDO TREN-
TINAGLIA

Rosmunda Laura Londi

Albino Ferdinando Lidoni

Elmichi Gino Sinimberghi

Rodolfo Alfredo Colella

Singa Ada Ferretti

Longino Paride Venturi

Secondo avaro Francesco Carocci

Giulio Primo avaro

Direttore Massimo Pradella

Maestro del Coro Nino Antonellini

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

(Edizione Sonzogno)

Nell'intervallo:

Lecture poetiche

Avventure marine di Enea nella traduzione di Enzo Ce-trangolo

V - Palinuro

22.45 *Tommy Dorsey e la sua orchestra

23 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 La Signora delle 13 presentate:

Nate in Italia

Cherubini-Bixio: Violino tri-gino; De Crescenzo: Rondine al nido; De Gomez-Muriella-Mecia: Pisci pisci biao biao; Gerard-Delanoce-D'Esposito: Padrone d'o mare; Celli-Ram-Guarnieri: Un'anima tra le mura; West-Chehlard: Boc-cuccia di rosa; Rastelli-Olivieri: Tornerai

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonalampo: dizionarietto dei successi (Olà)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45' Scatola a sorpresa (Simmenthal)

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Caccia al personaggio

14 Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 Discorama (Soc. Saar)

15 Album di canzoni

Cantano Nicola Arigliano, Armandino Balzani, Enzo Jannace, Edda Montanari, Bruno Pallesi, Lilli Percy, Fati, Anna Maria Peretti, Jolanda Rossin, Wanda Scotti

Mendes-Falcochello: Se chiudo gli occhi; Manlio-D'Esposito: A femmina bella è come 'o sole; Pinchi-De Vita: Fino all'ultimo respiro; Galano-Grasso: Gin; Selamanna: Be-ciar non è peccato; Calabrese-Donida: Strega; Zanin-D'O-

nofrì; Clelo d'Abruzzo; Dea-ni-Di Ceglie; Maria Maria; Bertini-Taccani-Di Paola: Non è vero che un quarto di luna

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 POMERIDIANA

— Musica nello spazio

— Canzoni in soffitta

— Bongos e maracas

— Incontri: Nat King Cole e George Shearing

— Ripresa diretta: Duke El-lington

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 *I complessi di Art Van Damme e Leon Kilmer

16.50 Fonte viva

Canti popolari italiani

17 Schermo panoramico

Colloqui con la Decima Musa, fedelmente trascritti da Mino Doletti

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 Concerto operistico

Mozart: Il flauto magico, ouverture (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Josef Krips); Verdi: Ernani: «Ernani, inviolami» (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Nicola Rescigno); Bellini: La sonnambula: «Vi ravviso o luoghi ameni» (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Tomaso Neglia Benintente); Thomas: Mignon: «Io son Titania» (Orchestra della Radiotelevisione Francesa diretta da Georges Pretre); Verdi: Nabucco: «Tu sul labbro» (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Anatole Fi-stoulari); Puccini: Suor Angelica: «Senza mamma, o bimbo» (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Tullio Serafin); Wagner: La Walkiria: Cavalcata delle Walkirie (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Hans Knap-pertsbusch)

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 TEMPO D'ESTATE

In vacanza con Silvio Gili (L'Oreal de Paris)

Al termine: Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 Il grande gioco

Informazioni sulla scienza d'oggi e anticipazioni sulla civiltà di domani

21 Canzoni per l'Europa

1962

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Musica nella sera

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

— Ultimo quarto

RETE TRE

11.30 Musiche corali

Ildebrando Pizzetti

Messa da Requiem per sole voci

Requiem - Dies irae - Sanctus

Agnus dei - Libera me

Core Polifonico di Roma della Radiotelevisione Italiana diretto da Nino Antonellini

Il volume, a carattere divulgativo,
si rivolge in forma diversa

agli studenti
con il testo
mantenuto sul piano
della divulgazione
ma nei limiti dimensionali dell'opera
completo e rigorosamente scientifico

ai tecnici
con il testo
e le note
in calce di pagina
che offrono informazioni e spiegazioni
approfondite e di maggior approssimazione

a tutti i lettori
I quali possono
acquisire gli elementi
della scienza spaziale
esaminando anche solo la sequenza
delle varie illustrazioni con le didascalie

formato 21 x 27,5 • pagine 112 • 59 illustrazioni a colori e 18 tavole a colori a piena pagina • copertina plastificata a colori con legatura cartonata

EDIZIONI RAI
radiotelevisione italiana



NAZIONALE

10.30-11.10 MILANO - XXVIII MOSTRA NAZIONALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE - X MOSTRA NAZIONALE DEGLI ELETTRODOMESTICI

Telecronista Vittorio Mangilli
Ripresa televisiva di Giovanni Coccoresse

16.25-18.10 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee

Germania: Stoccarda
2° Finale della Coppa delle Coppe fra le squadre di calcio Fiorentina-Aletico Madrid

La TV dei ragazzi

18.30-19.30 a) GRANDI AVVENTURE

Nel cuore dell'Australia
Realizzazione di Lee Robinson
Distr.: Fremantle

b) COME NASCE UN PAIO DI SCARPE
Documentario dell'Enciclopedia Britannica

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Trim - Lama Bolzano - Televisori Phonola - Stilla)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Colgate - Recoaro - Cera Grey - Giuliani - Talco Spray Paglieri - Maggiora)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Mozzarella S. Lucia - (2) Mira Lanza - (3) Nescafé - (4) L'Oreal
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Ondatelerama - 2) Organizzazione Pagot - 3) Orion Film - 4) Fotogramma

21.05 SCACCO MATTO

Tra due fuochi
Racconto sceneggiato - Regia di John English
Distr.: M.C.A.-TV
Int.: Anthony George, Doug McClure, Sebastian Cabot e Beverly Garland

21.55 Dallo Chez-Vous dell'Hotel ENALC di Ostia ripresa dello

SPETTACOLO DI VARIETA'

con Gilbert Bécaud e il suo complesso
Presenta Renato Tagliani
Ripresa televisiva di Luigi Di Gianni

22.50

TELEGIORNALE

Edizione della notte

In Eurovisione la finale della "Coppa delle Coppe"

Fiorentina-Aletico

nazionale: ore 16,25

All'Hampdon Park di Glasgow, la sera del 10 maggio 1962, dopo 120 minuti di gioco contro i ferissimi calciatori iberoici dell'Atletico Madrid, la Fiorentina falliva di pochissimo la conquista della seconda Coppa delle Coppe. Per i madrileni aveva segnato Peiró (incubo dei brasiliani nell'incubo «mondiale» che a Viña del Mar, venti giorni dopo, doveva segnare l'eliminazione delle «furie rosse») all'11' del primo tempo; al 27' pareggiava per i «viola» Kurt Hamrin. E furono inutili anche i tempi supplementari, disputati sotto la pioggia battente e con il pubblico che manifestava chiaramente la sua insoddisfazione per lo scadente livello tecnico di un incontro che soltanto sul piano agonistico era stato pari all'attesa.

Valcareggi, al suo esordio ufficiale quale condottiero della Fiorentina, aveva dovuto rinunciare a Malatrasi e Robotti impegnati con gli azzurri che si accingevano a raggiungere il Cile; Peppino Bigogno, dalla tribuna dell'Hampdon Park, seguiva attentamente per conto di Mazza e Ferrari gli altri azzurri che si battevano nella squadra toscana: Castelletti, Milani e Petris. Dei tre, convinse il solo Milani. E tuttavia non vi fu posto per lui (né per Castelletti che la domenica successiva doveva giocare il secondo tempo con la nostra nazionale a Bruxelles, né per Malatrasi) sull'aereo di Santiago. Particolarmente infelice, quella sera, la prestazione dell'aulico Can Bartù: cadde subito, infatti, le ultime perplessità dei dirigenti viola per la cessione del giocatore turco. Lo vedremo tra poco, in campionato, con la maglia neroverde del Venezia.

Nel segno dei campioni mon-

diali, dominati per la seconda volta dal Brasile, sono trascorsi da allora circa tre mesi. Fiorentina ed Atletico Madrid, pensabilmente più riposati, ma anche meno allenati, si accingono alla ripetizione della finalissima che dovrà assegnare la seconda Coppa internazionale delle Coppe. L'incontro avrà vita a Stoccarda, alle ore 16,30 di mercoledì 5 settembre, e sarà interamente trasmesso ai telespettatori italiani in cronaca diretta dallo stadio tedesco. La Fiorentina vi si prepara con un impegno degno della posta in palio, men-supplesmentari, disputati sotto la pioggia battente e con il pubblico che manifestava chiaramente la sua insoddisfazione per lo scadente livello tecnico di un incontro che soltanto sul piano agonistico era stato pari all'attesa.

Valcareggi, al suo esordio ufficiale quale condottiero della Fiorentina, aveva dovuto rinunciare a Malatrasi e Robotti impegnati con gli azzurri che si accingevano a raggiungere il Cile; Peppino Bigogno, dalla tribuna dell'Hampdon Park, seguiva attentamente per conto di Mazza e Ferrari gli altri azzurri che si battevano nella squadra toscana: Castelletti, Milani e Petris. Dei tre, convinse il solo Milani. E tuttavia non vi fu posto per lui (né per Castelletti che la domenica successiva doveva giocare il secondo tempo con la nostra nazionale a Bruxelles, né per Malatrasi) sull'aereo di Santiago. Particolarmente infelice, quella sera, la prestazione dell'aulico Can Bartù: cadde subito, infatti, le ultime perplessità dei dirigenti viola per la cessione del giocatore turco. Lo vedremo tra poco, in campionato, con la maglia neroverde del Venezia.

subito disputata da dieci squadre e vinta trionfalmente dalla Fiorentina che, essendo la Juventus impegnata nella Coppa dei Campioni, vi partecipava quale seconda classificata in Coppa Italia. Finalisti, con i «viola», gli inglesi del Glasgow Rangers: nelle due finali (il regolamento non ammetteva allora che si giocasse una sola partita in campo neutro) la Fiorentina passò a vele spiegate, vincendo a Stoccarda il 2-0 (due reti di Milan) e ricorrendo in casa per il 2-1 (ancora Milan, Scott ed Hamrin). Nei turni precedenti, con formula di andata-ritorno e quoziente reti, la squadra toscana aveva eliminato il Lucerna e la Dinamo di Zagabria. Una sola sconfitta lungo il cammino: Zagabria per 1-2, dopo che gli jugoslavi erano stati demoliti (3-0) a Firenze.

Molto più dura, perché disputata da ben 23 squadre di altrettante Federazioni europee, questa seconda Coppa che sta per scrivere a Stoccarda il primo capitolo. Ammessa direttamente (quale detentrici) agli ottavi di finale, la Fiorentina si è trovata di fronte i vennesi del Rapid. E lì ha letteralmente schiantato: 3-1 a Firenze (reti di Milani, Hamrin, Jonsson e Seiti) e 6-2 a Vienna (Milani tre, Dell'Angelo, Hamrin, Jonsson e Schmidt due). Toccò poi alla Dinamo Zilina (Cecoslovacchia) che vinse in casa di misura (3-2), ma fu battuta a Firenze per 2-0 (Ferretti ed Hamrin). In semifinale, opposti ai maglieri dell'Ujpest, i viola accolsero due vittorie: 2-0 a Firenze (reti di Hamrin) e 1-0 a Budapest (Bartù).

Valcareggi la sua lunga, ora, sulla sua Fiorentina. Giureremo che il triestino abbia riservato il meglio di sé e della

Insomma, il caso è veramente complicato e, soprattutto, pericoloso. Dal canto loro Hyatt e Jed mettono in moto tutta la fantasia possibile, per essere vicini all'amico. Anticipiamo volentieri, anche perché si tratta dell'ultimo episodio della serie, ciò che lo spettatore già conosce, il lieto fine. Ma il comico, anche questa volta, è fornito di emozionanti colpi di scena.

Giacomo Gambetti



Vittorio Mangilli accompagnerà i telespettatori attraverso i padiglioni della Mostra della radio e della televisione, descrivendone gli aspetti più salienti. (Alle pagine 58 e 59 pubblichiamo un servizio dedicato all'importante rassegna)

Per la serie "Scacco matto" Tra due fuochi

nazionale: ore 21,05

Questa volta su due terzi di Scaccamatto incombono seri guai: Jed e Hyatt sono prigionieri e Corey, vittima di un ricatto, deve assolutamente salvarli. Giungendo a casa Jed trova una brutta sorpresa: un certo Frankie lo minaccia con una pistola, informandolo, se così si può dire, che egli è appunto prigioniero; una specie di pegno in vista di qualcosa che dovrà succedere. A sua volta, il dottor Hyatt è sequestrato, al suo domicilio, da un tale Mike, egli pure armato, e pronto a non sottovalutare nessuna mossa. Le due abitazioni sono collegate fra di loro con una piccola radio ricevente e trasmettente che mantiene il contatto fra i membri della organizzatissima banda.

Corey, riceve la visita del «capo», il nome Farrell, e di Tremner, il suo braccio destro. Farrell, col quale già Corey ha avu-

to a che fare in precedenza, comunica che Hyatt e Jed moriranno senza scampo, se lui non darà la sua collaborazione. Egli vuole cioè che Corey vada a Reno, gli riporti la moglie Jane, che lo ha abbandonato, e soprattutto gli riporti i trecentomila dollari che sono nascosti nell'appartamento di lei. Corey, non ha vie di scampo. Deve accettare lo scambio, anche se si propone di tentare un doppio gioco a beneficio, naturalmente, della legge. Egli pensa infatti di dover salvare la vita dei suoi amici, ma nello stesso tempo cercherà di impedire a Farrell di portare via la moglie contro il desiderio di lei. Farrell, per parte sua, ha dei conti da rendere con dei gangsters, ex amici. Corey raggiunge a Reno la moglie di Farrell. Ma la lunga corsa di ritorno, in auto, sua e di Jane, è quanto mai avventurosa. Troppi interessi sono in

gioco, troppi sanno che in quell'auto viaggiano anche trecentomila dollari: la somma fa gola a molti, è un'esca troppo allettante perché dei banditi senza scrupoli come quelli che sono sulla strada di «Scaccamatto» non cerchino di approfittarne, magari in concorrenza fra loro. Corey è allo scoperto, sa di essere il bersaglio di più forze contrastanti, di esporre al pericolo la propria vita e quella di Jane.

Giacomo Gambetti



Madrid

Hamrin, il prestigioso «go-leador» della Fiorentina, darà spettacolo a Stoccar-da contro l'Atletico Madrid

squadra per la seconda dis-fida con l'Atletico Madrid: gli sa-rebbe di enorme aiuto psico-logico presentarsi in campio-nato, per la prima volta nella sua vita di allenatore alla gui-da di uno squadrone, con il «boom» di un trionfo in cam-pio internazionale. E la Fioren-tina, pensiamo, balzerebbe di colpo tra le favorite nella bat-taglia per lo scudetto che spa-rerà i primi colpi alle ore 15,30 del 16 settembre. Abbiamo det-to che non ci dovrebbe essere Can Bartù, sostituito da un grande nome del firmamento calcistico sudamericano: il bra-siliano Almir, dal quale i tifosi fiorentini si attendono le non dimenticate meraviglie di Ju-linho. Ma potrebbe accadere che il pubblico di Stoccarda non faccia la conoscenza di Almir e si trovi invece sotto gli occhi, con la maglia n. 8, proprio Bartù: difficoltà buro-cratice, legate al suo recente trasferimento in Italia, rendono infatti difficilissimo l'impiego del giocatore «carico». E la Fiorentina, intanto, ha chiesto al Venezia che le presti Bartù. Nemmeno Albertosi, una specie di «eroe» in certe partite notturne giocate all'estero, avrà posto tra i palli della rete viola. Sarti non lo farà rimpiangere, secondo una previsione abba-stanza logica. Infine, anche Milan è salpato per altri lidi. La Fiorentina, per il resto, non è mutata dalla stagione scorsa: farà perno su una fortissima difesa bloccata, temiamo, con tanto di battitore e di al-ti tornanti.

L'Atletico dovrebbe ripetere a Stoccarda il modulo tattico già sciorinato a Glasgow, che si rifa al «4-2-4» brasiliano. Nes-suna indiscrezione, purtroppo, sullo schieramento dei madri-leni nel pomeriggio del 5 set-tembre. Per quanto non si fatichi ad immaginare che sa-ranno certamente in campo, con i «nazionali», i giocatori più forti di cui attualmente dispone la società spagnola: da Ramirez a Collar, da Gonzales a Mendoza, dal fenomenale centrocampista Peiró al centra-vanti Abelardo. Una partita molto equibrata e dall'esito incerto, che a nostro giudizio rischia di sfociare un'altra volta nel «tour de force» dei tempi supplementari.

Alfredo Toniolo

Rassegna retrospettiva della Mostra di Venezia

secondo: ore 21,10

A conclusione della rassegna retrospettiva dedicata alla Mostra di Venezia, che ha cercato di offrire, sia pure con inevi-tabili omissioni, un quadro pa-noramico di trent'anni di cine-ma, viene presentato questa sera *L'escluso* (*The Quiet One*) di Sidney Meyers. Un film del tutto sconosciuto in Italia do-ve è stato visto soltanto da po-chi frequentatori di cineclubs, e che la televisione offre (come già è avvenuto per *Verso la vita* di Ekk e *Ordet* di Dreyer) in una edizione per la prima

volta doppiata in italiano. Era infatti quasi inconcepibile che un'opera di così delicato valore poetico, oltre che di sincero impegno sociale, non avesse mai trovato un distributore coraggioso e fosse rimasta per ol-tre tredici anni completamente dimenticata. Eppure si trattava di un film che fino all'ultimo contese, nel 1949, a *Manon* di Clouzot il massimo premio, come ricorderà Cesare Zavattini che è stato chiamato a presen-tare il film, dato che egli si trovava quell'anno in giuria a Venezia e ostinatamente difese il valore dell'opera di Meyers.



Cesare Zavattini presenta il film diretto da Sidney Meyers



SECONDO

21.10 TRENT'ANNI DI CI-NEMA

Rassegna retrospettiva della Mostra internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia a cura di Gian Luigi Rondi

L'ESCLUSO

Regia di Sidney Meyers
Prod.: Film Documents
Int.: Donald Thompson, Cla-rence Cooper, Sadie Stock-ton

Presentazione di Cesare Za-vattini

22.20 INTERMEZZO
(Burro Milione - Drest - Abiti Camef - Lavatrici Zerovatt)
TELEGIORNALE

22.45 Dal Teatro dei Parchi di Nervi

VI° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL BALLETO «SERENADE»

Balletto di George Balan-chin
Musica di Piotr Ilyic Ciaikovski
Corpo di Ballo del Teatro Alla Scala
Costumi di Barbara Karin-ska

Int.: Vera Colombo, Fiore-lia Covo, Elettra Morini, Li-liana Cosi, Annamaria Pri-na, Luciana Pastore, Mario Pistoni, Roberto Fascilla
Orchestra dell'Opera del Teatro Comunale di Genova diretta da Umberto Cattini
Ripresa televisiva di Alda Grimaldi

L'escluso

La scelta de *L'escluso* obbedi-sce così a un duplice ordine di motivi: presentare, all'atten-zione di un vasto pubblico, vi-sione a tanti film noti delle mo-strine veneziane anche un «ine-dito», non meno significativo, e tentarne, se così si può dire, una tardiva rivalutazione.

Sidney Meyers è un nome che solo pochi appassionati di ci-nema conoscono; eppure è a lui che si debbono alcune delle opere più interessanti prodotte dal cinema americano nel do-poguerra: intendiamo riferirci a *L'escluso*, in primo luogo, e poi a *Il piccolo fuggitivo* (pre-sentato a Venezia nel 1953 dove ottenne un Leone d'argento) e al recente e discusso *Occhio selvaggio*. Tutti film che sfug-gono ai consueti e consumati schemi spettacolari propri del cinema americano per ricerca-re un più sincero contatto con la realtà di tutti i giorni, se-condo la grande lezione for-nita dal neorealismo italiano e dal quale queste opere possono senz'altro riconoscersi influen-zate. Esse fanno parte infatti di quel cosiddetto «cinema in-dipendente», americano che ha ripudiato Hollywood e i suoi idoli ed ha coraggiosamente affrontato alcuni dei problemi più scottanti della società ame-ricana, o che almeno ha tentato di presentarli personaggi e vi-vente non mitizzate ma colte nei loro reali termini di vita. Lo stile di questi film è perciò necessariamente poco ornato: semplice e dimesso (ma mai superficiale o sciatto), docu-mentaristico, come si conviene ad opere che non si pongono problemi formali e che tendo-no invece ad una spietata esplo-razione della realtà. La macchi-na da presa cerca, per quanto è possibile, di cogliere ogni nesso psicologico, di aderire al pathos, raccolto ma intenso, delle situazioni umane e di spiegarne i motivi più se-greti.

Film quindi di indagine, nel senso migliore dell'espressione, è mai scopertamente polemico o programmatico, perché è sem-pre un particolare e concreto caso umano ad essere posto in primo piano e a caratterizzar-

ne e condizionarne la strut-tura narrativa. Ne è prova as-sai convincente il film di que-sta sera tratto da un soggetto di Helen Levitt, Janice Loeb e Sidney Meyers e che si avvale del bel commento dello scrit-tore James Agee. E' la storia, apparentemente esile, di Donald Peters, un bam-bino negro di dieci anni: «di come dev'essere dalla giusta strada, e di come poi abbia imparato a conoscerla». E' il consulente psichiatra della scuola di Wit-lick — che ospita ottanta ra-gazzi — a raccontarci il caso Donald e a ricostruirne pazientemente la dolorosa odis-ssea. Donald, come tanti ra-gazzi, ha avuto un'infanzia tri-stissima. Del padre non sa neppure rammentare il volto; e quanto alla madre, essa lo ha sempre escluso dalla sua spualida esistenza. Vissuto con una nonna che lo ha di continuo sgridato e picchiato, tra una fuga da casa e una condanna del tribunale minorile, Donald ha imparato soltanto l'odio, la pau-ra, la rabbia e soprattutto la terribile solitudine delle strade affollate. A Witlick la «rico-struzione» del ragazzo è per forza di cose lenta e complessa. C'è il pericolo infatti di compiere qualche passo falso o di urtare la sensibilità esasperata del ribelle, e di compromettere così il delicato e paziente la-voro degli istitutori. La fidu-cia, che per la prima volta nella sua vita gli viene accordata, trasforma lentamente l'animo del ragazzo. Donald rompe l'iso-lamento, si affeziona ad un as-sistente sociale, riesce a vin-cere i terribili ricordi della sua infanzia. E' abbastanza forte adesso per sapere tutta la ve-rità sulla sua vita, sulla triste sorte che condanna sua madre. Il bimbo comincerà a morire per far posto al ragazzo, al futuro uomo. Egli continuerà a soffrire, ma temprato com'è, saprà accettare meglio il suo stato di «senza famiglia». Non c'è lieto fine del film di Meyers, così come molto spesso non c'è nella realtà degli esseri umani, ma la coscienza di un dovere da compiere e di una speranza nei valori più alti della vita.

Giovanni Leto

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino
Sveglarino
(Motta)

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 OMNIBUS

Prima parte

Il nostro buongiorno

White: Bubble bath; Ketelbey: An den blauen wassern von Hawaii

8,30 Fiera musicale

Ignoto: L'apum; Sopranzi: Buongiorno Giuliana; Oliviera: Primavera; Cuto: Rondinella: Cantiamo le canzonette; Tucci: Capriccio ungherese (Ola)

8,45 Valzer e tanghi

Berlin: Alcazar; Schreier-Bottero: Tango delle rose; Margis: La valse bleue; Nisa-Redd: Tango del mare; Clevo-Dele Grotte-Sarra: Valzer dell'Allegria; Nissen: Tango desirée

9,05 Allegretto tropicale

Austin: The square from Cuba; Anonimo: Popio Tahiti; Ramirez-Lopez: Guanacaja; Behamond: Fiesta Linda; Morales: Oye negra; Anonimo: Mary Ann (Knorr)

9,25 L'opera

Verdi: Aida: «Già i sacerdoti adunansi...»; Otello: «Piangendo cantando...»; Catalani: La Wally - Preludio

9,45 Il concerto

Torelli: Concerto in mi minore per violino e archi (Op. 8, n. 9): Allegro - Largo - Allegro e solo - Largo - Allegro (Violinista Roberto Michelucci - Orchestra d'archi «I Musici»); Prokofiev: Concerto N. 3 in do maggiore per pianoforte e orchestra (Op. 26): Andante, allegro - Andantino (tema con variazioni) - Allegro, ma non troppo (Pianista Emil Gilels - Orchestra Sinfonica di Radio U.R.S.S. diretta da Kyril Kondrashin)

10,30 Radioscuola delle vacanze

(per il I ciclo delle Elementari)
«L'acquilone», giornale a cura di Stefania Piana

11 Milano: Cerimonia inaugurale della XXVIII Mostra Nazionale della Radio e della Televisione
Radiocronaca diretta di Emilio Pozzi

11,30 OMNIBUS

Seconda parte

Successi italiani
Verde-Modugno: Resta cu 'mme; Di Stefano-Catalano-Gentile: Birilli; Testa-Rossi: Al chiar di luna porto fortuna; Pazzaglia-Bernardi: Con le mani sugli occhi (Dentifricio Signal)

11,45 Promenade
Luciana: Siboney; De Rose: On a little street in Singapore; Swift: Fine and Dandy; Cortazar: Cocula; Fusco: Su nei cielo; Lotti: Twist twist (Invernizzi)

12 Canzoni in vetrina
Pinchi-Di Ceglie: Fiesta messicana; Filibello-Flammenghi-Beltempo: Per amare te; Danpa-Mojoli: Mille vibrazioni; Cour-Calvi: La bella americana; Ripp-Bernard: Mazurka internazionale (Ola)

12,15 Arlecchino
Negli intervalli comunicati commerciali

12,55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo

Carillon
(Manetti e Roberts)

Music bar
(G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13,30-14 MICROFONO PER DUE

(Lavanda fragrante Bertelli)

14-14,55 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14,25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari - Caltanissetta)

14,55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 Le novità da vedere
Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoni, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi

15,30 Parata di successi
(Compagnia Generale del Disc)

15,45 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

16 Programma per i ragazzi

a) Avventure senza eroi:
I Re Magi con le piume al vento

a cura di Anna Luisa Meneghini

b) I racconti di Mastro Lesina

a cura di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti
Regia di Ugo Amodeo

16,30 Rassegna di Giovani Concertisti

Soprano Zimra Ornatt
Mussorgsky: Sette Canti infantili: 1) con la balla, 2) in un angolo, 3) lo scarafaggio, 4) con la bambola, 5) la preghiera della sera, 6) a cavallo del bastone, 7) il gatto birichino; Hems: Tre Canti sefarditi: 1) Yo tomi una muchacha, 2) Durme, durme, hermosa donzella, 3) No pasar por la mi sala (Pianista Antonio Beltrami)

17 Segnale orario Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,25 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

diretto da GIANFRANCO RIVOLI

con la partecipazione del soprano Mariella Adani e del basso Vito De Taranto

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

7,45 Notizie per i turisti stranieri

8 Musiche del mattino

8,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

(Replica del Concerto di lunedì)

18,30 Il racconto del Nazionale

La mia amicizia di Federico Tozzi

18,45 Musica folklorica greca

19 Appuntamento con la sirena

Antologia napoletana di Giovanni Sarno

19,30 *Motivi in giostra

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a...
Il paese del bel canto (Ditta Ruggero Benelli)

20,25 Fantasia

Immagini della musica leggera

21,05 ALBUM DI GRAN GALA

con la partecipazione di Carlo Dapporto, Dolores Palumbo, Pietro De Vico, Deddy Savagnone, Antonella Steni, Oreste Lionello, Renato Izzo, Enrico Urbini; i cantanti Gloria Christian, Miriam Del Mare, Mina, Marino Barreto Jr., Nico Fidenco, Nunzio Gallo, Bruno Martino e Natalino Otto, con le orchestre dirette da Marcello De Martino, Tony De Vita e Carlo Savina

22,10 Ada Zapperi: La canzone napoletana e Pasquariello

22,20 Da Alghero

EVVIVA LA RADIO

con l'orchestra diretta da Piero Umiliani

Al termine:
Musica da ballo

23 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

Gelich-Schisa: C'è una voce laggiù; Migliacci-Pollito: Indovina indovina

11 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Prima parte

— Il colibri musicale

a) Da un paese all'altro
b) Su e giù per le note (Miscela Leone)

11,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11,35-12,20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Seconda parte

— Motivi in passerella (Mira Lanza)

— Contrasti (Doppio Brodo Star)

12,20-13 Trasmissioni regionali

12,20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12,30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12,40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 La Signora delle 13 presentazioni:

Voci e musica dallo schermo

Sondheim-Bernstein: Tonight dal film «West side story»;

Ammonio-Fusco: Eclipse tuffi (dal film «L'eclisse»); Webster-Fain: Tender is the night (dal film «Tenera è la notte»);

Riddle: Lolita ya ya (dal film «Lolita»); Salec-Morricone: La mia stagione (dal film «La voglia matta»); Tical: Tiger twist (dal film «Tropico di notte»)

(Apertivo Selett)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Ola)

13,30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45' Scatola a sorpresa (Simmenthal)

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Caccia al personaggio

14 Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14,45 Dischi in vetrina

(Vis Radio)

15 Concerto di chiusura del X Concorso Polifonico Internazionale «Guido d'Arezzo»

(Registrazione effettuata il 26-8-62 dal Teatro Petrarca di Arezzo)

15,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15,35 POMERIDIANA

— Solo per archi

— Allegramente

— Nuovi ritmi vecchi motivi

— Canzoni per le strade

— Grande parata

16,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16,35 Motivi scelti per voi

(Dischi Carosello)

16,50 La discoteca di Odoardo Spadaro

17,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio



S'inaugura stamane a Milano la XXVIII Mostra Nazionale della Radio e della Televisione. La cerimonia viene trasmessa, in ripresa diretta, sul Programma Nazionale alle ore 11

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO
Piccola enciclopedia popolare

17.45 * Musica da ballo

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Musica sinfonica

Rossini: *La scala di seta*: Sinfonia; Mendelssohn: *Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90* («Italiana»); a) Allegro vivace; b) Andante con moto; c) Con moto moderato; d) Saltarello (presto)

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

Al termine:

Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 La banca della povera gente
Documentario di Virgilio Boccardi

21 — Alfredo Luciano Catalani presenta:

I CLASSICI DEL JAZZ

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Musica nella sera

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

RETE TRE

11.30 Antologia musicale

Brani scelti di musica sinfonica, lirica e da camera

14.30 Musiche di Franz Liszt
Sinfonia «Faust», parte 3^a: Mefistofele (Allegro vivace ironico)

Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Ataúlfo Argenta

Ce qu'on entend sur la montagne, poema sinfonico (da Victor Hugo)

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi

15.20 Ouvertures sinfoniche

Johannes Brahms
Ouverture accademica op. 80
Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Hans Knappertsbusch

Anton Dvorak

Karnaval, ouverture op. 92
Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Constantin Silvestri

Ludwig van Beethoven
Egmont, ouverture op. 84
Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Igor Markewitch

15.50 Compositori contemporanei

Bruno Bettinelli
Sinfonia breve
Entrata - Intermezzo - Vivace - Commiato

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ugo Rapalo

Roman Vlad

Tre Invocazioni, per voce e orchestra

Solista Irma Bozzi Lucca
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Maderna

16.30 Concerti per solisti e orchestra

Giovanni Battista Martini (revis. di Giuseppe Piccoli)

Concerto in do maggiore per clavicembalo e archi

Allegro sostenuto - Larghetto - Allegro molto - Allegretto quasi minueto

Solista Isabelle Nef

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi

Karl Stamitz

Concerto in re maggiore op. 1 per violino e orchestra

Allegro non troppo - Andante moderato - Rondò

Solista Paul Doktor

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella

Giuseppe Torelli (revis. Abbado)

Concerto in re maggiore op. 8 n. 12

Allegro ma non presto - Adagio - Vivace - Largo, Allegro ma non presto

Violino solista Roberto Micheli

Complesso «I Musici»

Johannes Brahms

Ballata in sol minore n. 3 dai Sei pezzi per pianoforte op. 118

Pianista Wilhelm Backhaus

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York)

Lawrence Galton: *Il ritmo giornaliero dell'efficienza umana*

17.40 Carl Philipp Emanuel Bach

Sonata in sol maggiore

Allegro - Adagio un poco - Allegro

Arpista Nicanor Zabaleta

Duo in mi minore, per flauto e violino

Andante - Allegro - Allegretto

Kurt Redel, flauto; Ulrich Grehling, violino

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 Novità librarie

Lettere Giornali Zibaldone di Giuseppe Gioachino Belli a cura di Mario Dell'Arco

19 — Giuseppe Jacchini

Sonata IV (dai «Trattamenti musicali» op. 5)

(rielab. di Riccardo Nielsen)

Allegro spiccato - Adagio - Presto

Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Na-

poli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento

Sonata VIII, per due trombe, violoncello obbligato, archi e cembalo

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

19.15 La Rassegna

Letteratura italiana

a cura di Goffredo Bellonci
Marcello Venturi: *L'ultimo veltro* - Ignazio Silone: *La scuola dei dittatori*

19.30 Concerto di ogni sera

Bedrich Smetana (1824-1884): Due Poemi sinfonici da «La mia patria»

Dai prati e dai boschi di Boemia - *Blánilk*

Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Rafael Kubelík

Frédéric Chopin (1810-1849): *Concerto n. 2 in fa minore op. 21*, per pianoforte e orchestra

Allegro - Larghetto - Allegro vivace

Solista Alexandre Brailowsky

Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Charles Münch

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Maurice Ravel

Sonata, per violino e violoncello

Allegro - Molto vivo - Lento - Vivo

Felix Ayo, violino; Enzo Altobelli, violoncello

Concorsi alla Radio e alla TV

«L'Italia dal mio campanile»

Elenco di vincitori premiati in esito alla gara di collaborazione prevista dal regolamento del concorso «L'Italia dal mio campanile».

Alunni:

Patrizia Lamontanara, cl. III femm. C - Scuola «F. Filzi» - Milano; Adalgisa Manzo, classe V - Scuola elementare di S. Giovanni - Stella Cilento (Salerno); Mirella Torcello, classe V femminile - Scuola elementare della Villetta - Savona; Rina Santini, classe III - Scuola elementare di Miracoli - Casalbordino (Chieti); Angela Rosa Secchi, classe V - Scuola elementare «P. F. Balduzzi» - Alzano Scivola (Alessandria); Piera Obbolaro, classe V dell'Istituto S. Giuseppe - Moncalieri (Torino); Rosella Amato, classe IV femminile - Scuola «Lombardo Radice» - Alcamo (Trapani); Maria Olivieri, classe IV femm. - Scuola «Lombardo Radice» - Alcamo (Trapani); Chiara Boggio Gilot, classe IV femm. - Scuola «A. Parato» - Torino; Luciana Balzoni, classe V - Scuola elementare di S. Mamante - Cesena (Forlì); Arduino Soliani, classe IV maschile - Scuola elementare di Pieve Salotto - Gualtieri (Reggio Emilia); Claudia Gattelli, classe III A - Scuola «G. Pascoli» - Modena; Claudia Ante, classe III A - Scuola «G. Pascoli» - Modena; Francesca Olivieri, classe IV A - Scuola di via Guinigi - Lucca; Anna Maria Perrotti, classe IV A - Scuola di via Guinigi - Lucca; Elvina Facy, classe V - Scuola elementare di Tour d'Herrera - Gressoney (Aosta); Luciana Brocchi, classe V - Scuola elementare di Senaia - Castiglione

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 L'opera di Igor Stravinsky

a cura di Roman Vlad
Settima trasmissione

Renard (1916-17)

Eric Tappy, tenore (Il gallo); Tommaso Frasca, tenore (La volpe); Marcello Cortis, basso (Il gatto); James Loomis, basso (Il caprone)

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

Histoire du soldat (1918)

Lorin Maazel, violino; Giovanni Sisilio, clarinetto; Ubaldo Benedettelli, fagotto; Renato Marini, tromba; Gaetano Ligouri, trombone; Francesco De Simone, percussioni; Luciano Amadori, contrabbasso

Direttore Lorin Maazel

22.15 Il romanzo spagnolo dell'Ottocento

a cura di Angela Bianchini

IV - *La vita difficile di Galdós*

22.45 Musiche contemporanee

Aaron Copland
Sonata per pianoforte (1941)

Molto moderato - Vivace - Andante sostenuto

Pianista Andor Foldes

Luciano Berio
Sequenza per flauto solo

Flautista Severino Gazzelloni

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 945 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

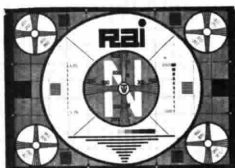
22.50 Ballabili e canzoni - 23.45 Concerto di mezzanotte - 0.36 Abbiamo scelto per voi - 1.06 Complessi da ballo internazionali - 1.36 Cantare è un poco sognare - 2.06 Lirica romantica - 2.36 Ritmi d'oggi - 3.06 Cantanti alla ribalta - 3.36 Successi di tutti i tempi - 4.06 Nuovi dischi jazz - 4.36 Musica a programma - 5.06 Fantasia cromatica - 5.36 Musica per il nuovo giorno - 6.06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 Papal teaching on modern problems. 19.30 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Situazioni e commenti - «Teologia dell'uomo sociale: La frattura dell'unità» di Pasquale Porcì. Pensiero della sera. 20.15 L'organizzazione dell'auomerie militare. 20.45 Sie fragen-wir antworten. 21.15 Santo Rosario. 21.45 Ante il Concilio Ecumenico Vaticano II. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

Scrivia (Alessandria); Suor Adelia Albera - Istituto S. Giuseppe - Moncalieri (Torino); Francesca Mirabella - Scuola «Lombardo Radice» - Alcamo (Trapani); Alfonsina Devecchio - Scuola «A. Parato» - Torino; Laura Cantoni - Scuola elementare di S. Mamante - Cesena (Forlì); Fanny Caleffi Sali - Scuola elementare di Pieve Salotto - Gualtieri (Reggio Emilia); Irene Gasconelli Passarelli - Scuola «G. Pascoli» - Modena; Aida Bresciani Gori - Scuola di via Guinigi - Lucca; Clorinda Vercelli - Scuola elementare di Tour d'Herrera - Gressoney (Aosta); Erina Meacci - Scuola elementare di Lenale - Castiglione Fiorentino (Arezzo); Suor Gemma Zoccano - Istituto Michel Orti di Alessandria; Maria Luisa Chiodino - Scuola «G. Marconi» - Regina Margherita di Collegno (Torino); Giovanna Lotti - Scuola elementare di Castelnovo Garfagnana (Lucca); Suor Geltrude Odorisio - Istituto Ravasco - Pescara; Manlio Del Corso - Scuola elementare di Pescopennaro (Campobasso); Laura Caciaguerra - Scuola elementare di Pievesestina di Cesena (Forlì); Maria Cantupoli - Scuola elementare «E. Toti» - S. Colombano al Lambro (Milano); Ernesto Vallavanti Bassanetti - Scuola «G. Mazzini» - Piacenza; Wanda Favre - Scuola elementare di Chilian - St. Vincent (Aosta); Suor Luisa Napolitano - Scuola elementare «M. Antonia Verna» - Marigliano (Napoli); Suor Assunta Spinella - Scuola elementare «M. Antonia Verna» - Marigliano (Napoli); Adriana Giulianini - Scuola elementare «E. De Amicis» - Forlì; Concetta Mortarotti Senci - Scuola elementare di Valduggia (Vercelli).



SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Gillette - GIRMI Subalpina - Chlorodont - Dixan - Alvida - Milkana)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Supercortemaggiore - (2) Olio Dante - (3) Cera Soles - (4) Vecchia Romagna Buton

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Roberto Gavioli - 2) Recta Film - 3) Roberto Gavioli - 4) Cinetelevisione

21.05

L'IMPRENDIBILE SIGNOR 880

Film - Regia di Edmund Goulding
Prod.: 20th Century Fox
Int.: Burt Lancaster, Dorothy McGuire, Edmund Gwenn

22.35 CINEMA D'OGGI

Edizione speciale per la XXIII Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia

a cura di Pietro Pintus
Presenta Luisella Boni

23.10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18.30-19.30 Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli
CHI SA' CHI LO SA?
Programma di indovinelli a premi presentato da Achille Millo
Coreografie di Ugo Dell'Ara
Complesso musicale Rejna-Avitabile
Regia di Cino Tortorella

20.15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Prodotti Singer - Sapone Palmolive - Alka Seltzer - L'Oreal)



Luisella Boni, presentatrice della trasmissione «Cinema d'oggi». E' apparsa sui teleschermi sabato 1° settembre e oggi partecipa all'edizione speciale della rubrica per la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia



Nino Taranto (a sinistra) e Pasquale Martino in una scena di «Numero vincente» di Marotta. Lo spettacolo va in onda stasera alle ore 21.10 sul Secondo Programma

Un divertente film di Edmund Goulding

L'imprendibile signor 880

nazionale: ore 21,05

Skipper Miller è un simpatico vecchietto ultrasettantenne, sorridente e servizievole, che vive di piccoli espedienti e di tanto in tanto, quando si trova in estremo bisogno — magari per aiutare chi è più povero di lui —, si arrangia a fabbricare biglietti da un dollaro, imitati alla brava. Negli archivi della polizia esiste da anni un «dossier», contraddistinto dal numero 880, relativo all'inafferrabile quanto modesto falsario: un «dossier» che è un po' la disperazione degli agenti investigatori. Un bel giorno interviene niente meno che l'F.B.I., che affida le indagini a uno dei suoi più brillanti agenti, Steve Buchanan. Questi crede d'individuare il misterioso falsario in una graziosa ragazza, Ann Winslow, che è stata sorpresa a spacciare uno dei famosi biglietti. Naturalmente Ann non c'entra per niente: il dollaro falso le è capitato in mano per caso e, anzi, sarà lei stessa che a un certo punto aiuterà il giovane investigatore, il quale nel frattempo si è

ricreduto sul suo conto, nelle ricerche. Ed è ancora lei a scoprire l'identità del vero colpevole: il candidato Skipper, suo vicino di casa e suo ottimo amico. In tribunale Ann e Steve, imitati da tutta una folla di amici e beneficiati di Skipper, prendono le difese del vecchietto, al quale un giudice indulgente e comprensivo infliggerà il minimo della pena; a sua volta l'incontro fra l'agente e la ragazza si concluderà con un felice matrimonio. Questa storiella bizzarra e abbastanza inverosimile è basata in effetti su un fatto autentico. Da un articolo di giornale, che rievocava l'episodio e la sua conclusione giudiziaria, il celebre sceneggiatore Robert Riskin — già collaboratore abituale del Frank Capra dei tempi d'oro — trasse, nel 1950, lo spunto per un soggetto, che cinematograficamente venne affidata a Edmund Goulding, altra vecchia volpe della regia, che vantava nella sua lunga carriera opere come la prima versione, muta e in abiti moderni, di Anna Karenina con Greta Gar-

bo, e successivamente quella specie di carosello di grandi attori che fu *Grand Hotel*. Anche per *L'imprendibile signor 880* (Mister 880) Goulding si servì di interpreti di classe: infatti nei panni del poliziotto dell'F.B.I. e dell'investigatrice dilettante vedremo Burt Lancaster e Dorothy McGuire, due attori dal forte temperamento drammatico ma sufficientemente versatili per dimostrarci brillantemente anche in questo curioso poliziesco a sfondo comico-sentimentale. Ma l'autentico «divo» del film, che campeggia con autorevolezza compiaciuta e perfino un po' istrionica dando al suo personaggio un gustoso risalto e una carica di disarmante simpatia, è Edmund Gwenn, il vecchio fabbricante di biglietti da un dollaro. Gwenn è uno dei più anziani caratteristi di Hollywood: più di una volta ha creato sullo schermo impagabili figurine di vecchietti: il Babbo Natale di *Il miracolo della 34ª Strada* (che gli valse l'assegnazione dell'Oscar) e lo scienziato amico di Calabrig, il «capita-

Da «L'oro di Napoli» di Giuseppe Marotta

secondo: ore 21,10

Compreso nel noto volume di racconti napoletani di Giuseppe Marotta, dal titolo *L'oro di Napoli*, che un film di successo ha contribuito a rendere ancor più popolare, il numero vincente è stato ora rielaborato per gli schermi televisivi da Belisario Randone, che ne ha ricavato un gustoso intreccio, ricco di pittoreschi colori. La vicenda s'impenna sulla singolare figura del protagonista, don Ciro Mancuso, organizzatore di riffe. Tra la gente dei vicoli, tra gli abitanti dei «bassi» partenopei, sempre pronti a sacrificare una moneta per

Il numero vincente

tentare la sorte, la rifica è un gioco assai diffuso: quella di don Ciro consisteva nel mettere in palio un oggetto, o un animale, che sarebbe andato in premio a chi avesse imbrogliato il primo numero estratto sulla ruota di Napoli, nel sabato successivo. «Non ci può essere imbroglio. Aggiudica lo Stato», era il ritornello ricorrente sulle labbra dell'attivissimo don Ciro, coadiuvato nel suo lavoro dalla figlia Bianchina, una giovane attraente e non del tutto ritrosia. La settimana in cui don Ciro, scartate le solite sveglie ed altre cianfrusaglie, mette in palio, in prossimità delle feste pasquali, un candidissimo agnello, si assiste ad una grande affluenza di persone. Queste accorrono da lui, che ha dimora proprio sull'angolo di via Fonseca, attratte sì dalla bontà del premio, una volta tanto utile e appetitoso, ma ancor più dalle grazie di Bianchina che, per quanto abile a tener sospesi, civettando o con l'uno o con l'altro, più d'uno spasimante per volta, pare ormai pronta a far la sua scelta; sicché son tutti lì attorno, in attesa che il frutto, pervenuto a giusta maturazione, si decida a cadere. Mentre quel «dannato spettinatissimo e sinuoso vedovo sulla sessantina» di don Ciro sbraita gli ultimi numeri della sua piccola lotteria, giunge in via Fonseca, luogo altresì di curiosità archeologiche, uno stuolo di stranieri, con a capo tale Leopoldo Manfredini, di professione guida turistica. Si dà il caso che uno di questi forestieri, un gentileman troppo sensibile, sia vittima delle forti esalazioni provenienti dal banchetto di un friggitoro, il accanto; cosicché Bianchina,

corsa a prestare aiuto al signore in deliquio, si ritrova vicino al bel Leopoldo che già da tempo le aveva fatto l'occhiello. Nel trambusto i due giovani hanno modo di riscaldare la reciproca simpatia, e don Ciro ne approfitta per appioppare a Leopoldo l'ultimo numero rimasto libero sulla sua lista. Rinvenuto il gentileman e tornata la calma nel quartiere, subito vi ritorna il subbuglio all'apparire di un ragazzino trafelato, che reca notizie del primo numero estratto. Chi ha il novanta? si grida da ogni parte. Ed è un attimo di speranza per ognuno, uno spasimo destinato a spegnersi nella delusione di tutti, tranne per quell'unico, prescelto dalla sorte. Una sorte, in questo caso, assai bizzarra, che ha favorito l'ultimo acquirente: proprio don Leopoldo, eclissatosi chissà dove, in compagnia di Bianchina. Messo sulle tracce dei fuggitivi, don Ciro trasandandosi dietro il belante agnellino irrompe in casa il vincitore, e gli decreta, al cospetto di tutti, la vittoria, anzi il trionfo. A lui è destinata la sua Bianchina — i fatti impongono tale soluzione — e così pure l'agnello; nessuno potrà insinuare che non ci sia stata regolare aggiudicazione. Che diamine! Lo Stato ha così voluto.

A don Leopoldo non rimarrà che far buon viso a cattivo gioco. Da buon napoletano sa che significa pazienza: «la pazienza è l'oro di Napoli», mentre don Ciro, commentando a modo suo quelle improvvisate nozze, dichiarerà che «la felicità, dopotutto, non è che un dolore gradevole».

I. m.



Burt Lancaster tra gli interpreti del film in onda stasera

no» della Congiura degli innocenti e questo *Signor 880* non sono che altrettante variazioni su un unico personaggio, di cui la caratteristica ricorrente è la propensione alle imprese un po' folli, attuate sotto il segno di una tenera ingenuità, di un generoso altruismo, di una candida bonomia. Un affabile «picchiato», insomma, sorretto da una sua logica disarmante e, tutto sommato, ricca di fantasiose intuizioni; un personaggio godibilissimo, al quale principalmente si deve se il film conserva ancora oggi un amabile e schietto sapore.

Guido Cincotti



SECONDO

21.10 Nino Taranto nei RACCONTI NAPOLETANI di Giuseppe Marotta
IL NUMERO VINCENTE

da
L'oro di Napoli
(Edizioni Bompiani)
Elaborazione televisiva di
Bellisario Randone
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)
Blanchina Lilli Gervasi
Don Cicillio Pasquale Martino
Don Calogero Palumbo
Gennaro Di Napoli
Don Serafino Mario Frera
L'assistito Ubaldo Maestri
Una bambina Valeria Ruocco
Gennarino Claffa Nino Veglia
Don Ciro Maneuso
Nino Taranto
Carmela Vittoria Crispo
Peppino Antonio Di Monte
Don Salvatore Nello Ascoli
Eduardo Capece
Giuseppe Anatrelli

Popoli e paesi



Aborigeni australi mentre eseguono una danza di caccia tradizionale

Ritorno all'età della pietra

secondo: ore 22,40

Più volte il cinema, in questi ultimi tempi, si è interessato agli aborigeni dell'Australia. Immagini di una vita quasi assurda, ferma all'età della pietra, e nella quale l'uomo appare inserito veramente e solamente come un selvaggio elemento della natura. Gli aborigeni hanno lentamente scomparso: la puntata di Popoli e paesi, che viene trasmessa questa sera con il titolo *Ritorno all'età della pietra* (*Return to the Stone Age*), è dedicata ad alcuni gruppi che vivono ancora sulla costa australiana nella regione di Alberta. Le immagini, evitando ogni facile folclore, ce ne forniscono una

documentazione abbastanza singolare. Queste popolazioni vivono in riva al mare di quanto l'oceano può offrire. Si nutrono quasi esclusivamente di pesca, e fin da bambini sono addestrati ad avere confidenza con l'acqua. Da soli essi provvedono anche alle proprie imbarcazioni, e il documentario ci mostra la lavorazione di due diversi tipi di canoe: di sola corteccia la prima, e di tronco scavato la seconda. Le canoe di corteccia non sono adatte a tenere il mare, e gli aborigeni le usano per gli acquitrini dell'entroterra. Anche i canti e le danze rituali, che appaiono abbastanza curiosi e spettacolari, nascono talvolta dalla esigenza di addestrare i giovani a procurarsi

il cibo. I ragazzi imparano a distinguere gli animali che dovranno da grandi cacciare, e disegnano sulla sabbia o sulle scorze d'albero ingenue scene di cattura. Questi disegni che dovrebbero portare fortuna al cacciatore, fanno parte integrante delle spedizioni di caccia o di pesca e ne costituiscono anzi il necessario preludio augurale. Tra le scene che più possono colpire la sensibilità o la curiosità di uno spettatore europeo va segnalata quella che riguarda la cattura e la cottura di una prelibata tartaruga marina. Il fuoco viene acceso per l'occasione con l'antico sistema del bastoncino sfregato contro un tronco d'albero.

g. l.

VERSO PIÙ ALTI



GUADAGNI

In pochi anni la radio, la televisione, gli elettrodomestici, l'automazione, le telecomunicazioni, perfino i missili ed i satelliti artificiali hanno creato nuove industrie e con esse la necessità di nuovi tecnici specializzati e di maestranze esperte in nuove lavorazioni. La specializzazione tecnico-pratica in

ELETRONICA - RADIO - TV - ELETTROTECNICA

è quindi la via più sicura e più rapida per ottenere posti di lavoro altamente retribuiti. Per tale scopo si è creata da oltre dieci anni a Torino la Scuola Radio Elettra, e migliaia di persone che hanno seguito i suoi corsi si trovano ora ad occupare degli ottimi "posti", con ottimi stipendi.

I corsi della Scuola vengono svolti per corrispondenza. Si studia in casa propria e le lezioni (L. 1.350 caduna) si possono richiedere con il ritmo desiderato.

diventerete RADIOTECNICO

con il CORSO RADIO MF con modulazione di ampiezza, di frequenza e transistori, composto di lezioni teoriche e pratiche, e con più di 700 accessori, valvole e transistori compresi. Costruirete durante il corso, guidati in modo chiaro e semplice dalle dispense, un tester per le misure, un generatore di segnali AF, un magnifico ricevitore radio supereterodina a 7 valvole MA-MF, un provavalvole, e molti radio-montaggi, anche su circuiti stampati e con transistori.

diventerete TECNICO TV

con il CORSO TV, le cui lezioni sono corredate da più di 1000 accessori, valvole, tubo a raggi catodici e cinescopio. Costruirete un oscilloscopio professionale da 3", un televisore a 114" da 19" o 23" pronto per il 2° canale, ecc.

diventerete esperto ELETTROTECNICO specializzato

in impianti e motori elettrici, elettroauto, elettrodomestici

con il CORSO DI ELETTROTECNICA, che assieme alle lezioni contiene 8 serie di materiali e più di 400 pezzi ed accessori; costruirete: un voltmetro, un misuratore professionale, un ventilatore, un frullatore, motori ed apparati elettrici. Tutti gli apparecchi e gli strumenti di ogni corso li riceverete assolutamente gratis, e vi attrezzerete quindi un perfetto e completo laboratorio.



La Scuola Radio Elettra vi assiste gratuitamente in ogni fase del corso prescelto, alla fine del quale potrete beneficiare di un periodo di perfezionamento gratuito presso i suoi laboratori e riceverete un attestato utilissimo per l'avviamento al lavoro. Diventerete in breve tempo dei tecnici richiesti, apprezzati e ben pagati. Se avete quindi interesse ad aumentare i vostri guadagni, se cercate un lavoro migliore, se avete interesse ad un hobby intelligente e pratico, richiedete subito l'opuscolo gratuito a colori alla Scuola Radio Elettra.

RICHIEDETE L'OPUSCOLO GRATUITO A COLORI ALLA

Scuola Radio Elettra
torino via Stellone 5/79

COMPILATE RITAGLIATE IMBUCATE spedire senza busta e senza francobollo

Speditemi gratis il vostro opuscolo (contrassegnare così ☒ gli opuscoli desiderati)

☐ RADIO - ELETRONICA - TRANSISTORI - TV
☐ ELETTROTECNICA

MITTENTE

nome _____
cognome _____
via _____
città _____ prov. _____

Franchigia e carico del destinatario sul conto credito n. 158 presso l'Ufficio P.T. di Torino A.D. - Aut. Dir. Prov. P.T. di Torino n. 28616 1048 del 23-3-1955

Scuola Radio Elettra

Torino
via Stellone 5/79

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - Musiche del meteo

Sveglarino (Motta)

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 OMNIBUS

Prima parte

Il nostro buongiorno

Messers: Das ziel meiner wunsch; Cates: Under european skies; De Angelis: Samba de de Angelis; Revli: Petite

8.30 Canzoni del nord

Anonimo: Old Mc Donald had a farm; Larue-Buscaglione: Love in Portofino; Viezzoli: Dove ti va Nineta; Vian B. Jones-Barclay: A Cannes cet été; Verde-Kramer: Pollo e champagne (Oia)

8.45 Temi da film

Riddle: Lottia va giù; Schulberg-Glazer: Mama Guitto; Auric: Moulin Rouge; Salce-Morricone: La tua stagione; Appell-Mann: Your lips and mine; Fine: Main title

9.05 Allegretto italiano

Lossani-De Vera: Basta; Kramer: Concertino; Caccavalle-Bizio: Quello è un italiano; Carosone: Pianofortissimo; Magaldi-Esposto-Faraldo: Pliriki-kuki (Knorr)

9.25 L'opera

Bellini: Norma: «Casta diva...»; Thomas: Mignon: «Connais tu le pays?»

9.45 Il concerto

Manfredini: Concerto in mi minore «con i violini uniti» (Op. 3, N. 3); Allegro, largo, presto - Presto (Solista Roberto Michelucci - Orchestra da camera «I Musici»); Ciaikovski: Concerto n. 1 in si bemolle minore per pianoforte e orchestra (Op. 23); Allegro ma non troppo e molto maestoso - Andantino semplice - Allegro con fuoco (Pianista Sviatoslav Richter - Orchestra Filarmónica di Leningrado, diretta da Eugene Maravinski)

10.30 «L'antenna delle vacanze»

Settimanale per le Scuole Secondarie inferiori, a cura di Oreste Gasperini, Luigi Colacicchi ed Enzo De Pasquale

Regia di Ugo Amodeo

II OMNIBUS

Seconda parte

Successi italiani

Chiosso - Calvi: L'ombrellone; Morbelli-Filippini: E' troppo bello per essere vero; Bob-Kramer: Musica mia; Testa-Chellero: Boccuccia di rosa; Pisano: Ballata della tromba; Buffoli - Pallavicini - Massara: Amorevole; Nisa - Carosone: Gondoli gondola (Shampoo Paso Doble)

11.25 Successi internazionali

Warren-Goehring: Adams; Citterio-Valle-Desai: O mamma; Evans-Reardon: When; Ardo-Sedaka: Where the boys are; Anka: Diana

11.40 Promenade

Van Der Linden: Peter Pan; Neuman: Wunderkind bei nacht; Coffiner: La portuquesa; Petty: Wheels; Trovajoli: Ma-

schere veneziane; Lordan: Apache; Justis: Raunchy (Invertenti)

12 Incontro con le canzoni

Cantano Giorgio Consolini, Niki Davis, Maria Doris, Carlo Pierangeli

Pinchi-Abner-Rossi: Il mio trenino; Garaffa-Guastaroba: Meravigliosa follia; Masini-Matteini: Petali rossi; Bertini-Taccani-Di Paola: Una o nessuna (Vero Frank)

12.15 Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...

(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previs. del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Music bar (G. B. Pezziol)

Zig-Zag

13.30-14 TEATRO D'OPERA

(L'Oreal de Paris)

14.14.55 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari - Caltanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Taccuino musicale

Rassegna dei concerti, opere e balletti con la partecipazione dei critici Giulio Confalonieri e Giorgio Vigolo

15.30 I nostri successi

(Fonit Cetra S.p.A.)

15.45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 Programma per i ragazzi

Il romanzo di Giovanni Pascoli

di Mario Vani

Regia di Lorenzo Ferrero

Seconda parte

16.30 Piccolo concerto per ragazzi

Schubert: Marcia militare in re maggiore op. 51 (Pianista Georgy Czifra); Britten: Variations and fuga su un tema di Purcell op. 34 (Guida all'orchestra per i giovani) (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Gabor Utvós)

17 Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Il mondo del concerto

a cura di Massimo Mila e Lidia Carbonatto

18 Padiglione Italia

Avvenimenti di casa nostra e fuori

18.10 SERA NEL MONDO

Giro distensivo per le capitali, a cura di Piero Accolti

Regia di Pino Gilli

(Replica dal Secondo Programma)

18.55 «Glen Miller e la sua orchestra»

19.10 Lavoro italiano nel mondo

19.20 La comunità umana

19.30 «Motivi in giostra»

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio

Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 QUI NON C'E' GUERRA

Racconto drammatico in tre atti di Giuseppe Dessì

Compagnia del Teatro Stabile della Città di Torino

Conte Massimo Scarbo

Filippo Scelzo

Supanna

Lilla Brignone

Rita

Luisa Rossi

Manlio Spada

Carlo Enrich

Timoteo Deluna

Giulio Oppl

Erminia Deluna

Anna Maria Cini

Ottavia Deluna

Elena Maggia

Giulietta

Carla Parmegiani

Michele Cabrano

Gastone Bartolucci

Sergio Ordali-Tedde

Attilio Ortolani

Leonia

Mercedes Brignone

e inoltre: Ugo Bologna, Pie-

(Motta)

7.45 Notizie per i turisti stranieri

8 Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Canta Fausto Cigliano

(Oia)

8.50 Ritmi d'oggi (Aspro)

9 Edizione originale

(Supertrim)

9.15 Edizioni di lusso

Wayne: Ramona; Autori vari: Prisoner of War; Dream anche with me; Dear; Fiorito: I never know; Durand: Made-moiselle de Paris; Trenet: La mer

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 IL CALABRONE

Rivista con ronzo, di D'Onofrio, Gomez e Nelli

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Franco Godi e il suo complesso

Regia di Amerigo Gomez

Gazzettino dell'appetito (Omopiti)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni

Cantano Fred Bongusto, Tony Dallara, Myriam Del Mare, John Foster, Flora Gallo, Anna Maria Peretti, Jolanda Rossini

Borgna-de Lettenberg: Il valzer dell'altalena; Bongusto: Chist'è amore; Pallavicini-Botto: Fumo blu; Danpa-Godini: Josephine; Sciamanna: Baciare non è peccato; Testa-Di Ceglie: Angelo del mio cielo; De Marco-Galassini: Eclisse di sole

11 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Prima parte

Il colibri musicale

a) Dall'Ungheria alla Francia

b) Su e giù per le note (Micaela Leona)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Seconda parte

Motivi in passerella (Mira Lanza)

Melodie senza frontiera (Doppio Brodo Star)

12.30 Trasmissioni regionali

12.30 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

tro Buttarelli, Raoul Consonni, Maria De Veto, Ileana Erbetta, Alessandro Esposito, Nina Giardini, Silvana Lombardo, Bob Marchese, Felice Minotti, Franco Passatore, Lucetta Prono, Ruy Saletta Vismara

Regia di Gianfranco De Bosio

22.10 Concerto del Quartetto Italiano

Verde: Quartetto in mi minore op. 68; a) Allegro, b) Andantino, c) Prestissimo, d) Scherzo-Fuga (Allegro assai mosso); Ghedini: Quartetto n. 2 (1859); a) Larghetto, b) Vivace, c) Molto adagio, d) Vivace

Paolo Borciani, Elisa Pegreffi, violini; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello

23.10 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

12.40 «Gazzettini regionali»

per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 La Signora delle 13 presenta:

Senza parole

Santos: Bonsoir Lisbon; Hefti: Scott; Leiber - Stoller: Café espresso; Miller: Tongo duemia; Bindl: Marie Claire; Kern: Yesterdays (Brilliantina Cubana)

20 La collana delle sette perle

(Lesso Galbani)

25 Fonolampo: dizionario dei successi (Oia)

13.30 Segnale orario - Giornale radio

Media delle valute

45 Scatola a sorpresa

(Simmenthal)

50 Il disco del giorno (Tide)

55 Caccia al personaggio

14 Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio

Listino Borsa di Milano

14.45 Giradisco (Soc. Gurtler)

15 Album di canzoni

Cantano Gian Costello, Wilma De Angelis, Isabella Fedeli, Loredana, Arturo Testa

Pinchi-Marlotti: Oggi più di ieri; Martelli-Piga: Così... tu ed io; Danpa-Panzutti: Dolly cha cha cha; Pagano-Maresca: Due poveri ragazzi; Moggi-Donida: Cupido

15.15 Ruote e motori

Attualità, informazioni, notizie, a cura di Piero Casucci e Nando Martellini

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 POMERIDIANA

— Musica a sei corde

— Salotto musicale

— Musiche dei pionieri

— Piacciono ai giovanissimi

— A tempo di rumba

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 Ribalta di successi

(Carisch S.p.A.)

16.50 Canzoni Italiane

17 Ponte transatlantico

Musiche d'oltre Oceano

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 TRITATUTTO

Varietà quasi attuale di Marco Visconti

Regia di Federico Sanguigni

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Il mondo dell'opera

Viaggio sentimentale fra due secoli

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 LE BELLISSIME

Cronache di Paolini e Silvestri

21 Grandi pagine di musica

Verdi: Nabucco, Sinfonia (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi); Mendelssohn: Concerto N. 1 in sol minore op. 25 per pianoforte e orchestra; a) Molto allegro con fuoco, b) Andante, c) Molto allegro vivace (Pianista Rodolfo Caporali - Orchestra Alessandro Scarlatti di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Bernard Conz)

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Musica nella sera

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

Ultimo quarto

RETE TRE

11.30 Invenzioni, Preludi e Fughe

Johann Sebastian Bach

Invenzioni a 2 voci dal n. 1 al n. 15

Pianista Alexander Borowsky

Preludio e Fuga in la bemolle maggiore n. 17 dal Clavicembalo ben temperato Libro 2

Clavicembalista Isolde Ahlgrimm

12 Sonate classiche

Georg Philipp Telemann (rev. Friedrich)

Sonata n. 6 in la maggiore per violino e pianoforte

Allemanda (Largo) - Corrente (Allegro) - Sarabanda (Giga)

Cesare Ferraresi, violino; Antonio Beltrami, pianoforte

Niccolò Jommelli (rev. di Flavio Benedetti Michelangeli)

Sonata in do minore per 2 clavicembali

Allegro - Affettuoso - Minuetto

Clavicembalisti Flavio Benedetti Michelangeli e Anna Maria Pernafl

12.30 Musiche di Ernest Chausson

Poème de l'amour et de la mer, per voce e orchestra

La fleur des saux - Interlude - La mort de l'amour

Solista Gladys Swarthout

Orchestra Sinfonica RCA Victor diretta da Pierre Monteux

Sinfonia in si bemolle maggiore op. 20

Lento - Allegro vivo - Molto lento - Animato

Orchestra Sinfonica di Minneapolis diretta da Dimitri Mitropoulos

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile

14.25 Concerti per solisti e orchestra

Rodolphe Kreutzer
Concerto n. 10 in re minore per violino e orchestra
Solisti Riccardo Brengola
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

Dimitri Kabalevsky
Concerto op. 49 per violoncello e orchestra
Solisti Giuseppe Selmi
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

Ludwig van Beethoven
Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 19 per piano-forte e orchestra
Solisti Wilhelm Backhaus
Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Hans Schmidt-Isserstedt

15.40 LA BARONESSA STRAMBA

Opera in un atto di Domenico Cimarosa
(Revis. di Renato Parodi)
Donna Gronda Elena Rizzieri
Pulcinella Paolo Montarsolo
Don Settimio

Leonardo Monreale
Bastiano Malerba
Biondina Gino Sinimberghi
Rosanna Giancola
Lisetta Angelica Tucceri

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

16.40 Musica da camera

Wolfgang Amadeus Mozart
Quintetto in mi bemolle maggiore K. 452 per piano-forte e fiati
Pianista Walter Gieseking e Quartetto a fiati Philharmonia
Peter Mireg

Settimino per flauto, oboe, clavicembalo, violino, viola, violoncello e contrabbasso
Gruppo Strumentale da Camera di Torino della Radiotelevisione Italiana

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

Corriere dall'America

Risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani

17.45 Chiara fontana

Un programma di musica folklorica italiana

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 L'Indicatore economico

18.40 La trasmissione dei caratteri ereditari
a cura di Domenico Casa
Prima trasmissione

19 — Carlo Pinelli

Quartetto n. 5 con oboe concertante

Renato Biffoli e Umberto Rosmo, violini; Ugo Cassiano, viola; Giuseppe Petri, violoncello; Giuseppe Bongera, oboe

19.15 La Rassegna

Cultura russa
a cura di Angelo Maria Ripellino

19.30 Concerto di ogni sera

Ernest Bloch (1880-1959): Schelomo, rapsodia ebraica per violoncello e orchestra
Solisti Zara Nelsova
Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Ernest Ansermet

Richard Strauss (1864-1949): Il borghese gentiluomo, suite op. 60

Ouverture - Minuetto - Il maestro di scherma - Entrata e danza dei sarti - Minuetto di Lully - Corrente - Entrata di Cleonte - Preludio - La cena
Orchestra Filarmonica di Vienna diretta dall'Autore

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Antonio Vivaldi

Concerto n. 12 in si minore per violino (scordato) e archi
Allegro non molto - Largo - Allegro

Solisti Franco Gullì
Orchestra de «I Virtuosi di Roma» diretta da Renato Fasano

Concerto in do maggiore per due trombe, archi e cembalo
(rev. Gian Francesco Malpiero)

Allegro - Largo - Allegro
Renato Cadoppi e Cesare Avanzini, trombe

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Ludwig van Beethoven

Sinfonia n. 9 in re minore op. 125 per soli, coro e orchestra

Allegro ma non troppo, un poco maestoso - Molto vivace - Adagio molto e cantabile - Presto - Allegro assai - Recitativo - Allegro assai

Adele Addison, soprano; Maureen Forrester, contralto; Paulino Saharrea, tenore; William Warfield, basso

Orchestra del Festival «Casals» di Portorico e Coro di Cleveland diretti da Paolo Casals

Maestro del Coro Robert Shaw

22.30 La Germania problema europeo

a cura di Altiero Spinelli
IV - Fra la prima e la seconda guerra mondiale

23.05 Musiche contemporanee

Constantin Regamey
Musica per archi
Andante - Marcia giocosa - Vivace assai

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Maderna

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845

pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

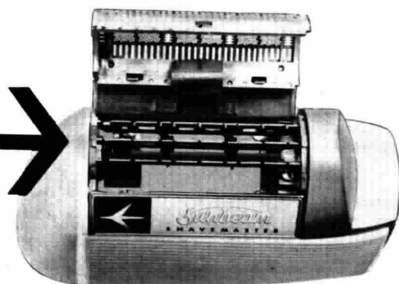
22,50 Mosaico - 23,35 Musica per l'Europa - 0,36 I classici della musica leggera - 1,06 Musica senza pensieri - 1,36 Ritorno all'operetta - 2,06 Invito in discoteca - 2,36 Le grandi incisioni della lirica - 3,06 Un motivo all'occhiello - 3,36 Incontri musicali - 4,06 Piccole melodie di grandi compositori - 4,36 Successi di oltreoceano - 5,06 Chiososcuri musicali - 5,36 Crepuscolo armonioso - 6,06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

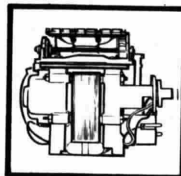
RADIO VATICANA

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 17 Concerto del Giovedì: Serie Giovanili Concertisti - Musiche di Scarlatti, Sarri, Bellini, Pizzini, con la soprano Anna Maria d'Angelo. 19,15 Words of the Holy Father. 19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «Università d'Europa», a cura di Pietro Borro - L'Università di Roma, di Giuseppe U. Papi - Lettere d'Oltrecortina - Pensiero della sera, 20,15 Les jumellages de Pax Christi. 20,45 Vatikansche Pressenschau. 21 Santo Rosario. 21,45 Informacion bibliografica de Radio Vaticana. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

l'ultima creazione nel campo della rasatura elettrica ad alta velocità



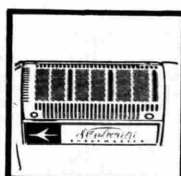
nulla rade come una lama
ecco perchè il *Sunbeam 555*
ha tre vere lame



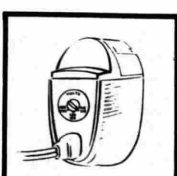
rade ad alta velocità



delinea le basette



rade a fondo



per ogni tensione

Il Sunbeam 555 è munito di un vero motore, solido e potente, che ruota a 8000 giri al minuto

Il Sunbeam 555, sfruttando la parte terminale delle lame, rende possibile il taglio netto di baffi e basette

Il Sunbeam 555 ha una speciale testina in acciaio che consente alle lame di recidere i peli alla radice

Il Sunbeam 555 ha un cambio-tensioni universale che ne consente l'uso ovunque vi troviate



APPA

Sunbeam

555

SUNBEAM ITALIANA
S.p.A.
POZZUOLI

CONCESSIONARI:
Italia Sett.: ROMANO PAOLO s.r.l. via Venini, 23 tel. 252423 MILANO
Italia Cent.: ITALMERCURY s.r.l. via Nizza, 31/33 tel. 848576 ROMA
Italia Merid.: SUNBEAM ITAL. s.p.a. via Millicola, 13c Pozzuoli tel. 328288 (NAPOLI)
CAGLIARI: RICCI RENO via XI Settembre, 56 tel. 55680
MESSINA: FRANCLANCI FRANCO piazza Castronovo, 4 tel. 231492

CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

«Chissà chi lo sa?»

Concorso riservato a tutti i telespettatori che fanno pervenire nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione di tutti gli indovinelli preposti nel corso della trasmissione stessa.

Trasmissione del 9-8-1962

Sorteeggio n. 4 del 16-8-1962

Soluzione degli indovinelli:

1. Messer Consiglio-Picchio Canocchiele 1
2. Cagnolino-Etefante 1
3. A.B. 1
4. Laurel-Charlot 2
5. Monte Bianco-K. 2 2
6. Grimm-Andersen 1
7. Green-Bennet 2
8. Colombo-Polo 1
9. Vitor-Gagarin 2

Tinco una cinepresa da 8 mm. oppure un apparecchio radio portatile:

Giuseppe Palleschi, via Montanino, 1 - Priverno (Latina).

Vincono un volume «Storie di bestie» ciascuno i seguenti 20 nominativi:

Renzo Mosetti, via Bernini, 1 - Trieste; Mariella Abbondato, via Vesperi, 1 - Marsala (Trapani); Giuseppina Genta, via Mattatolo, n. 31 - Chieri (Torino); Diego La-tella, via Carrubara, 11 - Pellaro (Reggio Calabria); Clara Di Pietro - Taurasi (Avellino); Rita Provo-lo, via Marconi, 26 - Ina Casa - Ferriere (Piacenza); Maddalena Di Francesco, corso de Michetti, 49 - Teramo; Maria Lorenza Muced-re, via Vittorio Emanuele, 3 - Trepuzi (Lecce); Guerriero Gar-di, fraz. Ponte San Giovanni, 109 - Perugia; Andrea Marniga, via Martiri della Libertà, 11 - Lu-mezzane S.S. (BS); Gabriella Fer-rari, via della Sirena, 1 int. 6 - Genova; Angela Colombo, via Ison-zo, 4 - Gorla Minore (Varese); Angela Cerrito, corso Trieste, 12 - Caserta; Silvana Paladini, via Flum-me, 23 - Torre Annunziata (Na-poli); Pasquale Carabellise, via Principessa Margherita, 21 - Pro-cida (Napoli); Alberto Marassi, piazzale Maciachini, 24 - Milano; Fabio Talamona, via Della Chie-sa, 7 - Schianno (Varese); Gio-vanni Brianti, via Oristano, 5 - Parma; Valeria Di Giorgio, via Et-tore Corcoloni, 1 - Aversa (Caser-ta); Anna Napoletano, San Sil-vestro (Pescara).

«La settimana della donna»

Trasmissione del 12-8-1962

Estrazione del 17-8-1962

Soluzione: Sofia.

Vince un apparecchio radio e una fornitura di «Omopliù» per sei mesi:

Salvatore D'Angelo - corso Ga-ribaldi, 7 - Piscopo (Catanzaro).

Vincono una fornitura di «Omopliù» per sei mesi:

Tina Rota - via Mura del Fran-cesi - P. Panzel - Ciampino (Ro-ma); Vladimiro Tschieri - via del Torchio, 2 - Portoceresio (Va-rese).

«A tutte le auto»

Trasmissione del 12-8-1962

Estrazione del 17-8-1962

Soluzione: Tony Dollara.

Vince buoni per 1000 litri di benzina:

Domenica Perucca - via Sta-zione - Trinità (Cuneo).

TV VENERDI 7



ARCOBALENO

(Società del Plasmon - Pro-dotti Squibb - Olio Sasso - Liebig - Cinzano - Lavatrici Indesit)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,55 CAROSELLO

(1) Manetti & Roberts - (2) Locatelli - (3) Industria Italiana Birra - (4) Ale-magna

I cortometraggi sono stati rea-lizzati da: 1) Paul Film - 2) General Film - 3) Produzione Gigante - 4) General Film

NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18.30-19.30 a) LE MERAVI-GLIE DEL MARE

L'ineffabile polpo

b) STORIA DI CIRO

Documentario a soggetto di Angelo D'Alessandro
Musiche originali di Libero Battista Tosoni
Narratore Alberto Lupo
Montaggio di Franco Ra-dicchi

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Mobil - Moplen - Overlay - Amaro 18 Isolabella)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

21.05

I FIGLI DEL MARCHESE LUCERA

Commedia in tre atti di Gherardo Gherardi

Personaggi ed interpreti: (in ordine di entrata)

Il Marchese Lucera
Sergio Tofano
Soave
Ermanno
Salvatore
Giannina
Vigna
Salvatore Ventura
Mario Maranzana
Zelinda Tortorelli Elena Forte
Matteo Tortorelli
Giuseppe Mancini

Scene di Lucio Lucentini

Costumi di Mariù Alianello

Regia di Marcello Sartarelli

23.10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Una commedia di Gherardi

I figli del Marchese

nazionale: ore 21,05

C'è ancora qualcuno fra i «vecchi» del Resto del Carlino, giornalisti e tipografi, che ricorda Gherardo Gherardi prima che, nel 1935, abbandonasse il giornale e Bologna per trasferirsi nella capitale e dedicarsi interamente alla professione di autore teatrale. Ne ricordano soprattutto l'esuberanza, il ruvido calore umano. Lasciato il bancone della tipografia, continuava a spendere, senza riserve, il suo estro in qualche caffè sotto i portici, fra il Pavaglione e Santo Stefano, sovente fino al mattino.

Se racconto queste cose è perché nel carattere dell'uomo c'è la chiave del commedografo. Gherardi, dal 1935 al 1942, scrive e rappresenta ben dieci commedie (e altre ne aveva scritte e ne scriverà superando la trentina). Anche solo leggendo i titoli della sua produzione ci si può fare un'idea della varietà delle direzioni tentate, senza che per una sola di esse l'insuccesso intervenisse in modo tale da configurarla come sbagliata e glie la preclu-

desse. Gherardo Gherardi — che già nel nome è un personaggio, dirà E. F. Palmieri — farà ammettere la critica per questa sua imprevedibilità di sviluppi, per l'impossibilità di una definizione inequivocabile del suo mondo poetico. Un mestierante, allora? E' da escludere, seppure il mestiere sicuro lo sorresse più volte laddove l'ispirazione gli fece difetto: se non altro perché i suoi lavori, riusciti o no, propongono con onestà un problema umano, una morale, più spesso che non risultino fini a se stessi. E dunque la gamma delle sue prove forse si spiega, oltre che con il gusto del puro fatto teatrale proprio del tempo, con l'idea estensiva e un po' generica ma tutt'altro che inautentica in lui che Gherardi aveva del teatro, il quale deve «rinchiudere tutti gli infiniti aspetti della vita», come nota Pacuvio.

I figli del Marchese Lucera, la commedia che viene trasmessa stasera sul Nazionale TV, è la più nota dell'autore, insieme con *Questi ragazzi*. Il marchese Lucera, vecchio scapolo dissipatore, è costretto per sopravvivere ad accettare la pazzesca proposta di un suo amico di bagordi, Vigna: fingersi padre di due figli di nessuno benestanti che provvederanno al suo mantenimento. L'insolita famiglia risulterà perfettamente funzionante: Lucera padre ha davanti a sé una vecchietta serena ed ai figli Ermanno e Salvatore è toccata l'insperata gioia di ritrovare un genitore, per di più marchese. Ma è proprio il titolo nobiliare a sconvolgere un'esistenza che si profilava tranquilla: i due giovani ora non se la sentono più di mandare avanti l'uno un redditizio negozio di scarpe, l'altro di lavorare in una banca dove deve difendersi dall'ironia del capufficio. L'avventata risoluzione di cambiar mestiere spaventa il marchese che ha buone ragioni di sentire minacciato il proprio futuro. Ma ritorna sulla scena il providenziale Vigna che questa volta ha trovato addirittura un milionario come aspirante figlio. E infatti sarà proprio questo cuor d'oro a rimpolpare le finanze del Lucera. Tutto filerebbe, finalmente, nel migliore dei modi se Ermanno non volesse sposare ad ogni costo Giannina, una trovatella, nella quale il vecchio Lucera scoprirà, non senza turbamento, la sua vera figlia. A questo punto il vecchio, già lentamente addolcito dalle insospettite tenerezze della vita familiare, avrà una crisi e confesserà ai tre giovani il raggio di cui sono stati vittime, tacendo tuttavia la paternità autentica per non ostacolare il matrimonio. Ora, la coabitazione sarà penosa, ma ormai i «figli» non se la sentono di troncata un'esistenza che aveva pur avuto le sue ragioni d'essere. Passerà del tempo, ma un naturale amore che Giannina porta al vecchio farà cadere l'ultimo equivoco e sulla base



Carlo Giuffrè ed Isa Crescenzi in una scena della commedia di Gherardo Gherardi

Lucera

di questo nuovo affetto, soffocando il quale Lucera s'era scelta da sé la punizione, la famiglia potrà vivere ancora più unita, né più né meno che una famiglia regolare. L'assunto di Gherardi, che aveva tratto lo spunto da un fatto di cronaca, era proprio questo: l'assunta legittimità di una famiglia siffatta quando sia cementata dall'affetto. Dei primi interpreti della commedia nel 1935 ritroviamo stasera il sempre bravo Sergio Tofano.

Piero Castellano



SECONDO

21.10

1962, ANNO DEL CONCILIO

a cura di Giuseppe Alberigo
Realizzazione di Enrico Gras
e Mario Craveri
1ª puntata

L'11 ottobre avrà inizio il Concilio Ecumenico Vaticano II. Il programma si propone di

illustrare la natura e l'importanza dell'avvenimento nella storia della Chiesa, e i problemi e le prospettive che si presentano alla cristianità oggi nel mondo

22.10 INTERMEZZO

(Galbani - Atlantic - Guglielmo - Durban's)

TELEGIORNALE

22.35 Dall'Auditorium di Torino

CONCERTO SINFONICO
diretto da Carlo Maria Giulini

Verdi: «Quattro pezzi sacri» per coro e orchestra: a) Ave Maria, b) Stabat Mater, c) Laudì alla Vergine Maria, d) Te Deum
Maestro del Coro Ruggero Maghini
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
Ripresa televisiva di Vladì Oregno

Un grande concerto verdiano

I "Quattro pezzi sacri"

secondo: ore 22,35

Ecco un concerto di musiche raramente eseguite e poco note al grande pubblico. E' cosa insolita un concerto verdiano senza brani operistici. Si tratta, è vero, del Verdi minore, ma non per questo, meno vivo e illuminante del grande melodrammaturgo che tutti conosciamo.

E' il Verdi dell'estrema vecchiaia, colto nell'intimità della sua religiosità, delle sue meditazioni. Si tratta, è vero, di una vita tanto gloriosa e sofferta.

Dopo la grande «Messa da requiem» scritta per la morte del Manzoni ed eseguita nella chiesa di San Marco a Milano il 22 maggio 1874 l'un'opera che per il suo carattere drammatico, per lo stile alieno dai rigidi canoni della musica classica, suscitò entusiasmi altissimi e critiche acerbe) Verdi ritornò saltuariamente ai grandi temi della trascendenza religiosa, della contemplazione serena e virile della morte e del male. I Quattro pezzi sacri, che la televisione trasmette questa sera, sotto la direzione di Carlo Maria Giulini, appartengono, a quest'ultimo periodo dell'opera, a vecchiaia del maestro e furono scritti in momenti diversi, intorno agli anni che precedono e seguono la stesura del Falstaff. Sono queste composizioni, come scrisse il Mila, l'ultimo lascito che l'estrema vecchiaia di Verdi legava alla musica italiana e dalle quali si sprigiona un misterioso fascino ricco di preziosi suggerimenti. Vero che nella sua grande umiltà il maestro non voleva che fossero stampate; e quando consentì che fossero eseguite all'Opéra di Parigi nel 1898, volle che dal concerto fosse esclusa l'Ave Maria, il primo brano scritto su scala enigmatica e, in realtà, il più debole dei quattro pezzi. Le Laudì alla Vergine Maria per voci femminili furono composte sul testo dantesco della «Preghiera di San Bernardo», ultimo canto del Paradiso, e



Carlo Maria Giulini dirige stasera il concerto verdiano

ne rievocano il mistico fervore. Più geniali e validi gli altri due brani: lo Stabat Mater e il Te Deum, in cui l'ispirazione e la tecnica si rivelano più libere e pure che nella celebrata Messa da Requiem. E se alcune pagine tradiscono la fatica e la stanchezza altre vi si alternano di sovrana bellezza e grande poesia musicale, soprattutto nel Te Deum, di cui segnaliamo i momenti più espressivi: il Sanctus, dove i due cori al completo con l'orchestra prorompono in un gr-

do formidabile di entusiasmo lirico, che poi sfuma e si dissolve nelle voci sole dei soprani; il canto vigoroso come un inno del «Salvum fac populum tuum»; la sommessa preghiera «Dignare Domine», che Verdi sentì «commovente, triste fino al terrore»; il «Miserere» in cui i cori implorano alternativamente alle voci sole; e, infine, l'ardente «In te speravi». Alle cupole del Correggio paragonò Boito gli ultimi tre pezzi sacri.

a.c.

stasera in Carosello

MINA

'la ragazza tutta Birra'

canterà la canzone "Everybody sings" alla maniera di Judy Garland



Ecco il calendario delle trasmissioni nelle quali Mina interpreterà le più belle canzoni legate ai personaggi di:

Rita Hayworth 29 agosto
Judy Garland 7 settembre
Rita Hayworth 16 settembre
Mina '1958' 25 settembre
Mina '1962' 4 ottobre

Il programma è offerto dalla
INDUSTRIA ITALIANA DELLA BIRRA

IMPERMEABILI BAGNINI

UNICI AL MONDO GARANTITI SENZA LIMITAZIONE DI TEMPO

PREZZI DI GRANDE FABBRICA

veramente imbattibili

RATE SENZA ANTICIPO

Quota minima L. 740 mensili

NIENTE BANCHE

SPEDIZIONE RAPIDA OVUNQUE

PROVA GRATUITA A DOMICILIO

con diritto di ritornare l'im-

permeabile senza acquistarlo !!!

RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO

CATALOGO GRATIS

contenente: grandi e belle FO-

TOGRAFIE dei nostri modelli (37

tipi). Con il catalogo inviamo:

CAMPIONARIO di tutti i nostri

tessuti di QUALITÀ SUPERIORE

nei vari pesi e colori di moda.



PRODUZIONE DI LUSSO

BAGNINI - ROMA

PIAZZA DI SPAGNA, 115

subito
una di queste
simpatiche
mascottes

GRATIS

a chi acquista
un dentifricio
SQUIBB
il dentifricio

che pulisce, protegge, rinfresca



clan 9 d - 02-2 a

Personalità e scrittura

delle nostre femminilità
Termino questa mia

Mara e Nina) — Fare appello più volte alla mia «gentilezza» (come lei si esprime) mal tenendo conto delle regole prescritte specie per quanto riguarda l'età, vuol dire costringermi ad una risposta a cui non si avrebbe il diritto e che può anche presentare qualche lacuna. Comunque, ho posto a confronto le loro due scritture che, apparentemente molto diverse rivelano all'analisi conclusioni inaspettate di affinità. Il problema è sempre lo stesso: «Esistono fra i due innamorati propositi per un accordo matrimoniale?» Nel caso in esame troviamo caratteristiche quasi simili, se pure coi tratti grafici diversi, per la diversa natura dei soggetti. La forte, onesta, tenace volontà maschile di vincere gli ostacoli che possono frapporsi alla posizione economica sociale sarà bene assecondata da parte di lei, con effetti positivi di continuità e di serietà, anche se in tono minore per minore energia fisica della donna rispetto all'uomo. Le giuste ambizioni, più solide e pratiche in lui, più consone alla femminilità in lei hanno uguali finalità, ed uguale metodo cautelato di risparmio, di rapporti sociali, di andamento casalingo nel realizzare. Favorevole rispondenza vi è pure dal lato sentimentale-sensoriale; più decisamente ed apertamente manifesto nell'uomo, più ritrosia e guardingo nella donna; ma con buona fusione della forza virile e della grazia muliebre. Se, meno sicura di sé e facilmente apprensiva, lei ha bisogno di essere incoraggiata nelle iniziative troverà quanto le occorre nel carattere di lui che, abituato a lottare senza curarsi di sottigliezze e senza lasciarsi intimorire dalle difficoltà le saprà infondere la fiducia che le manca, dandole certamente l'appoggio di cui ha bisogno. Non chieda raffinatezza, si accontenti della lealtà e della fedeltà di un marito che le vorrà bene non solo a parole.

inutile dirle che per lei

T.C.Z. — Superfluo ch'io le parli della mancanza di carattere di volontà e di fermezza che la grafia mette in evidenza, poiché lei conosce fin troppo questi suoi difetti. Dico: «fin troppo» visto che la constatazione serve soltanto ad accettarli come una fatalità contro cui è inutile lottare. Bisogna invece trovare i mezzi validi di superamento per non rischiare di essere in balia continua di conflitti e debolezze che sarebbero poi tanto più avvertibili (dopo la laurea) in campo professionale. Mentre è certo che la sua salvezza starà proprio nell'affermarsi nel mondo del lavoro, superando così le costrizioni economiche, i complessi d'inferiorità che la rendono assiale, e certe morbosità sul fare e non fare che le conferiscono un comportamento strano e sconcertante. Tralasci i tentativi senza convinzione di dilettantismo musicale che hanno l'unico effetto di distogliere l'attenzione dagli scopi essenziali; e non s'illuda su tendenze politiche che non ha. Affretti invece la conclusione degli studi e si assicuri con senso realistico un buon posto di attività in cui poter perseverare senza sconvolgimenti e contraddizioni, trovando finalmente la fiducia in se stesso ed il senso delle responsabilità. Si abitui alla socializzazione, si crei dei buoni rapporti ambientali. Siamo tutti legati ad interessi comuni e collettivi per cui vivere in contatto col mondo circostante è una necessità materiale e spirituale. E' consigliabile scegliere con cautela le proprie compagnie per non avere delusioni; lei, al contrario, prende e lascia con molta leggerezza le amicizie e le simpatie, sempre incerto sul valore delle persone, delle cose e sempre con senso di provvisorietà e di volubilità.

riposato da lei uncinato

A. F. 28 dic. 1978 — Ma che, scherziamo? Non si è per caso sbagliata scrivendo la data di nascita? E se la data è giusta a che mai serve a lei il calendario? E poi mi si venga a dire che i poveri grafologi dovrebbero capire l'età del soggetto dal suo modo di scrivere! Dichiaro che proprio lei mi avrebbe fatto incappare in un grossolano errore. Lei, gentile signora, che si permette un grafismo da trentenne e potrebbe ingannare qualunque esperto colla migliore buona grazia, se non fosse quella sincera e spontanea creatura che è. Se proprio vogliamo dimostrare i pignoli — cercando nel suo tracciato i segni, non dico della vecchiaia, ma appena appena un inizio di attenuazione delle resistenze bisogna ricorrere al segno delle linee discendenti che, tuttavia, vogliono ancora essere smentite da una dislivellatura di forme e legamenti che pare creata apposta per confondere le idee. Se prende con tanta baldanza i 90 anni figuriamoci quale carica di effervescenza vitale avrà avuto in gioventù! O forse il prodigio è dovuto invece all'aver vissuto con buon senso, senza eccessi, dosando bene il dovere ed il piacere, mantenendo la serenità dello spirito anche nei momenti cruciali, traendo soddisfazioni normalissime dalla cultura, dai sentimenti, dalla poesia e dalla realtà, dai successi lusinghieri che il mondo riserva alle donne di merito. Fatto si è che il saggio grafico mandato in esame comporta buona vista, fermezza di mano, agilità di spirito, lucidità di idee, buon stato di salute. Frequenti i segni di una saggezza non priva di «humour» e di tante risorse per festeggiare lietamente il secolo.

Lina Pangella

Scrivere a Radiocorriere-TV «Rubrica grafologica», corso Bramante, 20 - Torino.

RADIO VENEZIA NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco

Musiche del mattino

Svegliarino

(Motta)

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 OMNIBUS

Prima parte

Il nostro buongiorno

Owens: Hawaiian paradise; Ruiz: Amor amor amor; Holman: Frivolous soul; Holmes: Song of Alasito

8.30 Fiera musicale

Ignoto: R.S.V.P. mr. Dillinger; Rosso-Pisano: Evelyn; Surace: Pastorella calabrese; Soprani: Dorme Venezia; Maletti: Da solo a solo; Cillio: Marche peruviane (Oia)

8.45 Melodie dei ricordi

D'Anzi: Tu non mi lascerai; Alstone: Symphonie; Gerahwin: Embrocable you; Glubani: Copinera; De Micheli: Baci al buio

9.05 Allegretto francese

Gerald-Topper: Baba au rhum; Fontenay: Chanson d'avril; Taylor: Montmartre mambou; Vinsky-Lopez: Jojo la fleur bleue; Drélat: Y'en avait pas beaucoup; Ulmer: Pigalle (Knorr)

9.25 L'opera

Verdi: Aida: a) «Ritorna vincitore...»; b) «De' miei bollenti spiriti...»; c) «Quando m'en vo...»

9.45 Il concerto

Bach: Concerto in la maggiore per cembalo e orchestra d'archi; Allegro - Larghetto; Allegro ma non tanto (Cembalista Ralph Kirkpatrick - Orchestra «Festival String Lucerna», diretta da Rudolf Baumgartner); Beethoven: Sinfonia n. 8 in fa maggiore (Op. 93); Allegro vivace e con brio - Allegretto scherzando - Tempo di minuetto - Allegro vivace (Orchestra de La Suisse Romande, diretta da Ernest Ansermet)

10.30 La notte di Elsinora

Radiodramma di Giovan Battista Angioletti

Compagnia di Prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana

Regia di Giacomo Colli

11 OMNIBUS

Seconda parte

Successi italiani

Medina-Fenati: Ehi tu!; Pallavicini: Cichellero: Serenata rififi; Meccia: Folle banderuola; Marchetti-Fidencio: Legete a un granello di sabbia; Giacobetti-Savona: Un disco dei Piattieri; Paolo: Senza fine (Dentifricio Signal)

11.25 Successi internazionali

Delano-Becaud: Le Jour ou la pluie vienra; Pallavicini-Reisman: Lady chatterley's love; André-Féla-Lama: Tie ti tie ti; Merrell: Baby lover; Prieto: La novia; Galano-Danvers-Sigman: Tuli

11.40 Promenade

Winter: Portuguese party; Fenati: Alle dieci della sera; Casey: Forty miles of bad road; Burns: Band beat on Broadway; Rome: Funny; Anonimo: Canto de la madre; Malgou: Viaggio nell'infinito; Youmans: I want to be happy (Invernizzi)

12 Canzoni in vetrina

Cantano Armando Balzani, Enzo Jannace, Edda Montanari, Enrico Polito, Wanda Scotti Calabrese-Donida: Strega; Mendis-Falcochico: Se chiudo gli occhi; Manlio-D'Esposito: 'A femmina bella è come 'o sole; Bertini-Tacani-Di Paola: Non è vero che un quarto di luna; Migliacci-Folito: Indovina indovina (Oia)



Enzo Jannace partecipa al programma delle ore 12

12.15 Arlecchino

Negli intervalli commedie commerciali

12.55 Chi vuol essere lieto... (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo

Carillon

(Manetti e Roberts)

Music bar

(G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30-14 IL VENTAGLIO

Youmans: Tea for two; Misselvia-Moutet: Papa aime mami; Venuti: Four string Joe; Naticchio-Alessandrini: Bambina twist; Berlin: Some sunny day; Delano-Becaud: Je t'appartiens; Ellington: Mood indigo; Woods-Madrigrà: Adios; Strauss: Du and du (Locatelli)

14-14.55 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari - Calatanzetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Le novità da vedere

Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoli, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi

15.30 Carnet musicale

(Decca London)

15.45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 Programma per i ragazzi

Conversione di un prode capitano

Radioscena di Pino Tolla

16.30 Ouvertures, intermezzi e danze da opere

Wagner: Il vascello fantasma, Ouverture (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Otto Klemperer); Puccini: Suor Angelica, Intermezzo (Orchestra Sinfonica di Radio Berlino diretta da Paul Strauss); Gretry: Zémir et Azor, Balletto: 1) Entrée, 2) Passepied, 3) Pantomima, 4) Entr'acte, 5) Finale (Orchestra Royal Philharmonique diretta da Thomas Beecham)

17 Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Musiche russe interpretate dal basso Ivan Petrov

Mussorgsky: Boris Godunov; Monologo di Boris e Finale atto secondo; Borodin: Il Principe Igor; Aria di Galkitski; Serov: La Forza ostile: Aria di Verionika (Orchestra e Coro del Teatro Bolscioi diretti da Alessandro Melik-Pascayev); Glinka: La Vita per lo Zar: «Sentono la verità» (Orchestra del Teatro Bolscioi diretta da Boris Khaykin) (Registrazione della Radio Russa)

18 Concerto di musica leggera

con le orchestre di Hugo Winterhalter e Les Brown; i cantanti Eddie Fisher, Caterina Valente, Ella Mae Morse e Hoagy Carmichael; i solisti Ray Sims, Ronnie Lang, Eddy Heywood e Bobby Hackett

19.10 La voce dei lavoratori

19.30 «Motivi in giostra

Negli intervalli commedie commerciali

Una canzone al giorno (Antonietto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 MEMORIE DI UN CACCIATORE

Romanzo di Ivan Turgenev

Adattamento di Alfio Valdarnini

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Non è ultima puntata

Regia di Marco Visconti

21 CONCERTO SINFONICO

diretto da SERGIU CELIBIDACHE

Castella: Sinfonia per orchestra op. 63; a) Allegro mosso, b) Andante molto moderato, c) Adagio, d) Scherzo, d) Rondò finale; Bartok: Concerto per orchestra; a) Introduzione (andante non troppo vivace), b) Gioco delle coppie (allegretto - scherzando), c) Elegia (andante non troppo), d) Intermezzo interrotto (allegretto) e) Finale (presto)

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo (ore 21,50 circa):

I libri della settimana

a cura di Alberto Neppi

Al termine: Lettere da casa

Lettere da casa altrui

23 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonnotte

SECONDO

7.45 Notizie per i turisti stranieri

8 — Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Santa Gloria Christian (Olà)

8.50 Ritmi d'oggi (Aspro)

9 — Edizione originale (Supertrm)

9.15 Edizioni di lusso
Ellington: *Solitude*; Rodgers: *It's a grand night for singing*; Coquatrix: *Clopin clopant*; Jule: *Duel in the sun*; Goodwin: *Lullaby in rhythm* (Motta)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 VENT'ANNI
Un programma musicale di Bruno presentato da Franca Aldrovandi e Daniele Piombi
Gazzettino dell'appetito (Omoplia)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni
Cantano Gian Costello, Wilma De Angelis, Franco e i G 5, Bruno Pallesi, Lilly Percy Fati, Jolanda Rossini, Little Tony, Tonina Torrielli Zanin-D'Onofrio: *Cielo di abbruzzo*; Gaetano Grasso: *Gin*; Cassia-Fusco: *Siamo parte dei cieli*; Leonardi-Shepherd-Tew: *Zoo-be zoo-be zoo*; Pincin-De Vita: *Fino all'ultimo respiro*; Franchini-Mariotti: *Un fiore nel rio*; Ripp-Bernard: *Mazurka internazionale*; Cour-Calvi: *La bella americana*

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Parte prima

— I colibri musicali

a) Dal Sud America alle Hawaii
b) Su e giù per le note (Miscela Leone)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Parte seconda

— Motivi in passerella

(Mira Lanza)

— Colonna sonora

(Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (per la città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — La signora delle 13 presenta:

Tutta Napoli
De Crescenzo-Ricciardi: *Mandolino e Santa Lucia*; Italo-Benedetto: *Incantesimo sotto Luna*; Fierro-Alfieri: *Serenata malandrina*; Martucci-Kramer: *Napoli chook*; Cigliano: *Uhi! Che cielo* (L'Oreal de Paris)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionarietto dei successi (Olà)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45' Scatola a sorpresa (Simmenthal)

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Caccia al personaggio

14 — Voci alla ribalta
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino di Borsa di Milano

14.45 Per gli amici del disco (R.C.A. Italiana)

15 — Interpreti famosi

Gioconda De Vito
Mendelssohn: *Concerto in mi minore*, op. 64 per violino e orchestra; a) Allegro molto appassionato, b) Andante, c) Adagio non troppo; allegro molto vivace (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Sir Malcolm Sargent)

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 POMERIDIANA

— Dolci armonie

— Per tutte le età

— Tradizionale

— Canto e contro canto

— Versione speciale: «Tico tico» della Hollywood Bowl

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 La rassegna del disco (Melodico S.p.A.)

16.50 La discoteca di Aroldo Tleri

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 LA TAZZA CINESE di Edward Gough

Traduzione di Maura Chinazzi

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Alan
Il Signor Dakes Corrado Gaipa
Il Signor Owens Licio Rama
Il Signor Baggs

Giorgio Piamonti
L'uomo del bazar Tino Eyler
Un attista Franco Sabani
Regia di Umberto Benedetto

18.15 Marino Marini e il suo complesso

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19,30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Tema in microscopio

Souvenir de Paris

Al termine: Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 Incontro col melodramma

a cura di Franco Soprano IV Turandot

Cantano Birgit Nilsson, Renata Tebaldi, Jussi Björling, Giorgio Tozzi

Direttore Erich Leinsdorf
Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Un'isola sui monti

Documentario di Ezio Zeferi

22 — Musica nella sera

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

— Ultimo quarto

RETE TRE

11.30 Antologia musicale

Brani scelti di musica sinfonica, lirica e da camera

14.25 Musica sacra

William Byrd

Messa a 5 voci

Kyrie eleison - Gloria in excelsis Deo - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei

Coro «Fleet Street» diretto da T. B. Lawrence

Antonio Vivaldi

Gloria, per soli, coro e orchestra

Solisti: Hase Nordmo Loeberg, soprano; Fiorenza Cosotto, mezzosoprano

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Nino Sanzogni

Mastro del Coro Nino Antonelli

15.25 Musiche di Conrad Beck

Quartetto n. 3 per archi

Preliudio e Fuga - Largo - Allegro con fuoco

Quartetto Indig

Serenata per flauto, clarinetto e archi

Allegro moderato - Largo - Allegro moderato

Solisti: Raymond Meylan, flauto; Giovanni Sislilo, clarinetto

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Jean Meylan

Concerto per flauto e orchestra

Allegro poco moderato - Allegretto, Lento - Allegro con spirito

Solisti Severino Gazzelloni

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Franz André

16.20 Una Sinfonia di Anton Bruckner

Sinfonia n. 4 in mi bemolle maggiore - Romanica

Mosso ma non troppo - Andante, quasi allegretto - Scherzo (Agitato) - Finale (Mosso ma non troppo)

Orchestra Sinfonica Olandese diretta da Willem van Otterloo

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Flidifusione)

17.30 Segnale orario

Il ponte di Westminster

Immagini di vita inglese

Speecchio del mese

17.45 L'informatore etnomusicologico

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

18.30 L'indicatore economico

18.40 Panorama delle idee

Selezione di periodici italiani

19 — Arthur Honegger

Preliudio, fuga e postudio per orchestra

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Antonio De Bavier

19.15 La Rassegna

Storia medievale

a cura di Ernesto Sestan

Due convegni sulla spiritualità del Medioevo - Un saggio sulla «storia delle mentalità»

La figura di Federico II in una nuova interpretazione

19.30 Concerto di ogni sera

Peter Ilyic Ciaikovski (1840. 1893): *Sinfonia n. 1 in sol minore* op. 13

Allegro tranquillo - Adagio

cantabile - Scherzo - Finale
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella
Franz Liszt (1811-1886): *Hungaria*, poema sinfonico
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Manno Wolf Ferrari

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Benjamin Britten

Introduzione e rondà alla burlesca, per due pianoforti

Duo Gorini-Lorenzi

Darius Milhaud

Scaramouche, per clarinetto e pianoforte

Vivace - Moderato - Brazilera

Herbert Tichmann, clarinetto; Ruth Budnevich, pianoforte

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 RIP VAN WINKLE

Radiodramma di Max Frisch

Traduzione di Aloisio Rendi

Lo straniero

Antonio Battistella

Un signore Renato Cominetti

Una signora Loredana Seveili

Il commissario Mimo Billi

Il pubblico ministero Alessandro Sperli

L'avvocato difensore

Loris Gizi

Knobel

Julika

George

Mario Chiochio

ed inoltre: Giorgio Bandiera, Luisa Baschieri, Adolfo Belletti, Leo Carbone, Gianni Diotaiuti, Armando Furler, Anna Rosa Garatti, Corrado Lammoglie, Adalberto Merli, Silvano Minniti, Giacomo Pirelli, Carlo Redi, Claudio Sora, Francesco Sormano

Regia di Andrea Camilleri

Al termine:

Carl Maria von Weber

Trio in sol minore op. 63

per flauto, violoncello e pianoforte

Allegro moderato - Scherzo (Allegro vivace) - Schiffo-Klage (Andante espressivo) - Finale (Allegro)

Arturo Danesini, flauto; Umberto Egadidi, violoncello; Enrico Lini, pianoforte

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Calanissetta O.C. su kc/s. 8060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Motivi e ritmi - 23.45 Concerto di mezzanotte - 0.36 Istanee musicali - 1.06 Tastiera magica - 1.36 Teatro d'opera - 2.06 I grandi cantanti e la musica leggera - 2.36 Le sette note del pentagramma - 3.06 Canzoni senza tramonto - 3.36 Rassegna del disco - 4.06 Sinfonie e preludi da opere - 4.36 Napoli, sole e musica - 5.06 Tavolozza di motivi - 5.36 Dolce svegliarsi - 6.06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 17 «Quarto d'ora della Serenità» per gli infermi. 19.15 Sacred Heart Programme. 19.35 Orizzonti Cristiani: Notiziario. «L'ausilio della Fede nella assistenza agli infermi» di Vincenzo lo Bianco. «Il Sacramento della Cresima» di Mario Capodicasa. Pensiero della sera. 20.15 Edizione della sermone. 20.45 Kirche in der Welt. 21.30 Rosario. 21.45 Collaborazioni e interviste. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

MOLINARI



IL DIGESTIVO MODERNO

GRANDI FORTI, SNELLI grazie al Dr. J. Mac AESTLIS. Con nuovi sistemi perfetti crescono rapidamente ancora 8-16 cm. e trasformate grassi in muscoli potenti. Risultati nettamente superiori in qualsiasi età. Prezzo L. 1.950 (rimborso se insoddisfatti). Brevetti mondiali. Innumerevoli ringraziamenti. Inviata l'indirizzo a: EASTEND CITY 25 - Via Alfieri C.P. 690 - Torino per ricevere opuscoli illustrativi e come garanzia, dimagrire e fortificare. **GRATIS** Insegnanti consigliate gli allievi

FOTO-CINE
MARCHÉ MONDIALI
SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
GARANZIA 5 ANNI
MATERIALE 4.450
minimo mensili 1.100
RICHIESTE: RICCO E ASSORTITO
CATALOGO GRATIS
di apparecchi per foto e cinema, accessori e binocoli prismatici
DITTA BAGNINI
ROMA: PIAZZA SPAGNA, 124

LINGUE ESTERE ALLA RADIO
testi guida redatti dai docenti
JUANA GRANADOS
CORSO PRATICO DI LINGUA SPAGNOLA
L. 1000
L. STEGAGNO PICCHIO G. TAVANI
CORSO PRATICO DI LINGUA PORTOGHESE
L. 1000
Invio dei volumi franco di spese contro rimessa anticipata del relativo importo sul c.c.p. n. 2/37800
ERI EDIZIONI RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Via Arsenale 21 - TORINO



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18.30-19.30 CAMPO ESTIVO

Programma in ripresa diretta da spiagge, campeggi e campi sportivi
Presenta Renato Tagliani
Regia di Vladi Orenko

Ritorno a casa

19.55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

a cura di Jader Jacobelli
Realizzazione di Sergio Giordani

20.15 Estrazioni del Lotto

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Spic & Span - Frullatore Go-Go - Martini Vermouth - Zoppas)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Dentifricio Signal - Società Melin - Terme S. Pellegrino - Brisk - Prodotti Marga - Alka Seltzer)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Rez - (2) Supersucco Lombardi - (3) Movil - (4) Permaflez

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinelevisione - 2) Roberto Gavioli - 3) General Film - 4) Unionfilm

21.05

L'AMICO

DEL GIAGUARO

di Terzoli e Zapponi
con Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu
Presenta Corrado
Coreografie di Gisa Geert
Orchestra diretta da Mario Consiglio
Scene di Gianni Villa
Regia di Gianfranco Bettini

22 — VENEZIA - PROCLAMAZIONE DEI VINCITORI DELLA XXIII MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

Telecronisti Lello Bersani e Carlo Mazzarella
Ripresa televisiva di Giuseppe Sibilla

22.30 ARIA DEL XX SECOLO

Minuteman

Prod.: C.B.S.-TV
Presentazione di Gianni Granzotto

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Jimmy Fontana,
Anne Marie Delos
e Gianni Meccia



Gino Bramieri nel
la parodia del « Ponte
sul fiume Kwai »

L'amico del giaguaro

nazionale: ore 21,05

L'interruzione di una sola puntata dell'Amico del giaguaro il 25 agosto, sembra aver dato nuovo fiato al gioco a premi del sabato. La scorsa settimana, infatti, Gino Bramieri, Raffaele Pisu e Marisa Del Frate si sono scatenati in una serie di imitazioni azzeccatissime, mentre dal canto loro Corrado ed il « notaio » Villa sono stati divertentissimi. Quali saranno gli ospiti di questa sera? Al riguardo viene mantenuto uno stretto segreto: si vuole che l'apparizione sul palcoscenico della Fiera rimanga una sorpresa per tutti. Qui a fianco ed in alto presentiamo due immagini della puntata andata in onda la settimana di Ferragosto.

Con Papetti e Michelino

Moderato sprint

secondo: ore 22,20

Fedele alla sua formula, anche questa settimana Moderato Sprint, giunto alla sua quarta trasmissione, presenta due complessi che godono di vaste simpatie specie tra il pubblico che frequenta «night-clubs» e locali alla moda: quello di Fausto Papetti e quello di Michelino. Ex ragioniere, 33 anni, nato a Varese, Fausto Papetti, dopo una biennale esperienza nel complesso degli «Hot players» legò soprattutto il suo nome di sassofonista di valore al complesso dei «Menestrelli del jazz», composto da Giampiero Boneschi, da Nuccia Bongiovanni, Pupo De Luca (batteria) ed Ezio Leoni (fisarmonica) e che si sciolse col matrimonio tra la Bongiovanni e Boneschi. Così, dopo essere stato primo sassofono nelle orchestre di Kramer, Luttazzi e Bertolazzi, Fausto Papetti poté finalmente formare un

complesso tutto suo: quello appunto che ascolteremo questa sera in Il faut savoir, Memory lane, Intermezzo e Midnight twist.

L'altro «fabbriante di spensieratezza» che si alternerà sulla pedana di Moderato sprint è Michelino, recentemente battezzato «el señor de la pachanga», per essere stato il primo, a quanto si dice, ad aver lanciato nel nostro Paese il nuovo ritmo cubano. Pugliese, di Lucera, Michelino è stato sempre un tenace assertore della musica sudamericana e a 20 anni, appena poté formare il suo primo complesso, si recò in Brasile per «specializzarsi». Dal suo ritorno in poi Michelino è oggi considerato uno dei nostri «big» in fatto di ritmi afro-cubani. Dal suo complesso ascolteremo questa sera: Lisbona di notte, Barbarera twist, Va mi nega e, infine, Babalù.

Tab.



SECONDO

21.10

INCONTRI

a cura di Luca Di Schiena
diretti da Ettore Della Giovanna

21.55 INTERMEZZO

(Telerie Bassetti - Società del
Plasmon - Lavatrici Indesit -
Brylcreem)

TELEGIORNALE

22.20 MODERATO SPRINT

Programma musicale con
Fausto Papetti e Michelino

Presenta Carlotta Barilli

Regia di Vladi Orenco



Carlotta Barilli che presenta
il varietà «Moderato Sprint»

Si conclude la Mostra del Cinema a Venezia



Enrico Maria Salerno, interprete di «Smog» (Italia) per la regia di Franco Rossi



Alida Valli, interprete di «Omaggio all'ora della zesta» (Argentina) per la regia di L. Torre Nilsson



Anna Magnani, interprete di «Mamma Roma» (Italia) per la regia di Pier Paolo Pasolini



Laurence Olivier, interprete di «L'anno crudele» (Gran Bretagna) per la regia di Glenville



Salvo Randone interprete di «Cronaca familiare» (Italia) per la regia di Valerio Zurlini



Sue Lyon, interprete di «Lolita» (USA-Gran Bretagna) per la regia di Stanley Kubrick



Burt Lancaster, interprete di «L'uomo di Alcatraz» (USA) per la regia di John Frankenheimer



Jeanne Moreau, interprete di «Il processo» (Francia-Italia-Germania) per la regia di Orson Welles

Questa sera, alle ore 22, sul Nazionale, sarà trasmessa la serata conclusiva della XXIII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Telecronisti saranno Lello Bersani e Carlo Mazzarella. Di quest'ultimo, a pagina 12, presentiamo un articolo rievocativo. Qui sopra, gli interpreti di alcuni dei films in gara per il «Leone d'oro»



tutti gli antisettici

vanno bene per disinfettare una ferita, ma per proteggerla dalla polvere, per curarla e evitare infezioni è bene ricorrere a

ERBAPLAST

il cerotto adesivo alla
CHEMICETINA ERBA

In ogni casa
un cerotto ERBAPLAST:
cura le ferite,
evita l'infezione

CARLO ERBA

ACIS RM - 1.2.1960

LE MIGLIORI MARCHE

RADIO L. 600 mensili

Garanzia 5 anni senza anticipo

SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
CATALOGO GRATUITO radio da tavolo e portatili, radiofonografi, fonovalige, registratori magnetici.

RADIOBAGNINI
ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 131



prima
radersi
e poi...



Richiedete un "campione gratuito di Tarr" alla Société des Grandes Marques - Viale Regina Margherita, 83/R - Roma.

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * **Musiche del mattino**
Svegljarino (Motta)

8 — Segnale orario - **Giornale radio**
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 OMNIBUS

Prima parte

— Il nostro buongiorno

8.30 Rosa dei venti (Ola)

8.45 Temi da operette

Gilbert: La casta Susanna; Die Keusche Susanne; Zeller: Il venditore d'uccelli; «Wie mein Ahnl...»; Offenbach: La Pêrchole; fantasia

9.05 Tulliallegretto

Baxter: *Juego de manos*; Kretzmer: *Bongara and pass*; Rixner: *Hopasia*; Hill: *Hunky Dory*; Magenta: *Mariage antillais*; Milcheva: *Goehring*; Coccoluna: *Berlin M.*; *Late late show* (Knorr)

9.25 L'opera

Verdi: *La Traviata*; «Libiamo, libiamo...»; Thomas: *Mignon*; «Elle ne croyait pas...»; Puccini: *Manon Lescaut*; «Sola, perduta, abbandonata...»; Giordano: *Andrea Chénier*; «Son sessant'anni»

9.45 Il concerto

Viotti: *Quartetto in do minore*; Moderato ed espressivo - Minuetto presto - Allegro agitato e con fuoco (Flautista Jean Pierre Rampal - Violinista Robert Gendreau - Violonista Roger Lapeau; Violoncellista Robert Bex); Mozart: *Concerto n. 5 in la maggiore per violino e orchestra* (K 219); *Allegro aperto, adagio, allegro aperto* - Adagio - Tempo di minuetto, allegro, tempo 10 (Violinista David Olshak - Orchestra di Stato di Dresda, diretto da Franz Konwitschny)

10.30 Radioscuola delle vacanze (per il II ciclo delle Elementari)

Dal discorso della Montagna: «*Beati i puri di cuore perché vedranno Dio*» (San Domenico Savio)
«*Poesie della pioggia*», lette da Nella Bonora

II OMNIBUS

Seconda parte

— Successi italiani

Donaghi: *Come sinfonia*; Bini: *Pallavicini-Rossi*; *Stametta al luna park*; Fuci-Vivarelli: *Celentano*; *Ventiquattromila baci*; Casali-Di Martino: *La vita mi ha dato solo te*; Giovanni-Garnier-Kramer: *Orizzonti di gioia*; San-Mangieri: *Dove va la fortuna* (Shampoo Free Dobie)

11.25 Successi internazionali

Poletto-Ruz: *Quien sera*; Rottella-Krondes-Jacobson: *The end*; Count-Chiosso-Giraud: *Les gitans*; Calabrese-Panfilio-Duning: *Love theme*; Ignoto: *Tempo di mughetti*

11.40 Promenade

Berlin: *You're just in love*; Frekin: *Fabiola*; Johnson: *The big twist*; Davies: *Billy's cha cha cha*; Calvi: *Tunisi top secret*; Tomlinson: *Wild is the*

wind; Ulrik: *The dancing viking* (Invernizzi)

12 — **Le cantiamo oggi**
Cantano John Foster, Flora Gallo, Silvia Guidi, Walter Romano, Jolanda Rossin De Marco-Galassini: *Elizise di sole*; Meneghini-Borgna: *Tradizionale*; Pincini-Giola-Sigman: *Abbandonati ai sogni*; Astro Mart-Sarra: *Spazio*; Pincini-Trama: *Merecumbé*

12.15 Arlecchino

Negli interv. con. commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Music bar (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30-14 MOTIVI DI MODA
Glanzberg: *Padam-Padam*; Beretta-Soffici: *Virgola di luna*; Dupac-Aznavor: *Tu vis ta vie dans mon coeur*; Bonagura-Fusco: *Manuela*; Migliacchi-Modugno: *Selene*; Lucciana: *Malagueña*; Mercer-Mogol-Pidenco-Mancini: *Moon river*; Coslow: *Mister Paganini*; Thiffault: *Le rapide blanc* (L'Oreal de Paris)

14.15 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14,25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari - Caltanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 La ronda delle arti
Rassegna delle arti figurative presentata da Emilio Pozzi e Rolando Renzoni

15.30 XXVI Fiera del Levante
Anticipazioni e curiosità di Angelo Campanella

15.45 SORELLA RADIO
Trasmissione per gli infermi

16.30 Valdagno: Assegnazione del Premio Marzotto 1962

Radiocronaca di Virgilio Boccardi

17 — Segnale orario - **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Estrazioni del Lotto

17.30 CONCERTO SINFONICO diretto da PAUL STRAUSS con la partecipazione del pianista Eli Pecheroff

Ravel: *Ma mère l'Oye*; a) Pavane de la belle au bois dormant, b) Petit poucet, c) L'adornette impérial des pagodes; d) Les entrées de la Belle et de la Bête, e) Le jardin féérique; Piccoli: *Concerto per pianoforte e orchestra* Rossini; a) Allegro vivace alla 1950; b) Andantino, c) Rondò classico; Chalkowski: *Sinfonia n. 2 in do minore* op. 17; a) Andante sostenuto - Allegro vivo, b) Andantino marziale, quasi moderato, c) Scherzo, d) Finale

Orchestra Sinfonica del Teatro «La Fenice» di Venezia

Nell'intervallo: L'organizzazione della viabilità e il traffico nei grandi centri urbani

a cura di Vittore Catella

Seconda trasmissione

19.10 Il settimanale dell'industria

19.30 Motivi in giostra
Negli interv. con. commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 CINQUE RACCONTI DI KAREL CAPEK
Adattamento radiofonico di Franca Wars
Partecipano alla trasmissione: Toni Barpi, Nino Bianchi, Gianni Borlotello, Giancarlo Dettori, Ottavio Fanfani, Giuseppe Fortis, Giacomo Giachetti, Michele Malaspina, Germana

Paolieri, Paolo Poli, Giampaolo Rossi, Ugo Salvadori, Vittorio Sanpaoi, Guido Verdiani, Lina Volonghi
Regia di Alessandro Brissoni

21.40 Canzoni Italiane

22 — Cinema di mezzo mondo a cura di Fernando Di Giannatempo - II: Burt Lancaster

22.25 * **Musica da ballo**

23 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

RETE TRE

11.30 **Musiche del Settecento**

Karl Stamitz
Sinfonia in mi bemolle maggiore op. 16

Allegro con spirito - Andante moderato - Presto

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento

Antonio Salieri (elab. di Alceo Toni)

Sinfonia in re maggiore

Allegro e presto - Andantino grazioso - Presto

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

Georg Philipp Telemann

Trio per flauto, oboe e pianoforte

Affettuoso - Allegro - Dolce - Vivace

Arturo Danesh, flauto; Giuseppe Bongera, oboe; Enrico Lini, pianoforte

Gianbattista Sammartini

Sinfonia in do maggiore

Allegro - Andantino - Allegro molto

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

12.20 **Musica sinfonica**

Robert Schumann

Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore op. 38

Andante un poco maestoso - Allegro molto vivace - Larghetto - Scherzo - Allegro animato

Orchestra della Sulsse Roman- de diretta da Ernest Ansermet

Felix Mendelssohn-Bartholdy

Capriccio brillante in si minore op. 22 per pianoforte e orchestra

Solisti Moura Lympny

Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Nicola Malko

Jan Sibelius

Tapiola, poema sinfonico op. 112

Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Hans Rosbaud

13.20 **Variazioni**

Frédéric Chopin

Variazioni brillanti op. 12

Pianista Marcella Crudeli

Ernst Krenek

Variazioni su una canzone americana

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ernst Krenek

Edward Elgar

Variazioni su un tema originale op. 36 «Enigma-Variazioni»

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da John Barbirolli

14.15 **Musiche di balletto**

Christoph Willibald Gluck
Don Giovanni, suite dal balletto

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Carracciolo

SECONDO

7.45 Notizie per i turisti stranieri

8 — **Musiche del mattino**

8.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8.35 Santa Aurelio Fierro (Ola)

8.50 Ritmi d'oggi (Aspro)

9 — Edizione originale

9.15 Edizioni di lusso (Supertin)

9.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9.35 DOMANI E' DOMENICA

Taccuino per un giorno di festa, di Maurizio Jurgens

Gazzettino dell'appetito (Omopila)

10.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10.35 Canzoni, canzoni

Cantano Giorgio Consolini, Gian Costello, Wilma De Angelis, Isabella Fedeli, Ennace, Janance, Daisy Lumini, Lilly Percy Fati

Pincini-Di Ceglie: *Fiesta messicana*; Mascioni-Sapao: *Nun me scetà*; Doll-Luppi: *Ottobre*; Parrilli-Segurini: *E' un miracolo*; Lilli-Redi: *Era qui un momento*; Ja: *Garaffa-Guaratoba*; Meravigliosa follia; Mogol-Dionida: *Cuidado*

11 — **MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**

Prima parte

— Il colibri musicale

a) Da un paese all'altro

b) Su e giù per le note (Miscela Leone)

11.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11.35-12.20 **MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**

Seconda parte

— Motivi in passerella (Mira Lanza)

— Panorama del Tropici (Doppio Brodo Star)

12.30-13 Trasmissioni regionali

12,30 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12,30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12,30 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — **La Signora delle 13 perle**

Radiolina tascabile

Loulou: *Cerisier rose et pomier blanc*; Brighetti-Martino: *Con quelle gambe che cha cha cha*; Lorian: *Wonderland*; Moran-Alguero: *Dimmielo in settembre*; Coleman: *Piloboy's theme*; Beal-Boothe: *Jingle bell rock*; Simpson: *Ripp a tutte* (Gandini Profumi)

20 — **La collana delle sette perle** (Lesso Galbani)

25 Fonolampo: dizionario dei successi (Ola)

13.30 Segnale orario - **Giornale radio**

45 Scatola a sorpresa (Simmmental)

50 Il disco del giorno (Tide)

55 Caccia al personaggio

14 — **Voci alla ribalta**

Negli interv. con. commerciali

14.30 Segnale orario - **Giornale radio**

14.45 Angolo musicale

(La Voce del Padrone Columbia Marcomphone S.p.A.)

15 — * **Musica da film**

15.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15.35 POMERIDIANA

— Strumenti in vacanza

— Care vecchie canzoni

— Esotica

— Personale di Dean Martin

— A ritmo di merengue

16.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16.35 Fonorama

(Juke box Edizioni Fotografiche)

16.50 * **Musica da ballo**

Prima parte

17.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17.35 Estrazioni del Lotto

17.40 * **Musica da ballo**

Seconda parte

18.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18.35 Luigi Santucci: *Il nostro prossimo: Il nemico*

18.45 I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - **Radiosera**

19.50 Antonella Sten, Gianni Agus ed Elio Pandolfi presentano:

CAPPELLO A CILINDRO

Fantasia in un atto e molti quadri di Antonio Amurri (Manetti e Roberts)

Al termine:

Zig-Zag

20.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20.35 TUTTAMUSICA

Canzoni, melodie e ritmi di ieri e di oggi

21.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21.35 Musica nella sera

22 — Cerimonia di chiusura della XXXIII Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia

Radiocronaca di Nino Vascón

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da Igor Stravinsky

15.15 Un'ora con Luigi Boccherini

Sinfonia in do maggiore op. 21 n. 3 per grande orchestra

Grave - Allegro con imperio - Grave - Allegro

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache

Concerto in re maggiore op. 27 per flauto e orchestra

Allegro moderato - Adagio - Allegretto

Solista Severino Gazzelloni

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache

Sinfonia in la maggiore op. 37 n. 4

Allegro - Minuetto - Andante - Finale

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Carracciolo

16.10 Recital del violinista Joseph Szigeti

con la partecipazione del pianista Carlo Busotti

Georg Friedrich Haendel

Sonata in re maggiore

Adagio - Allegro - Larghetto - Allegro

Ludwig van Beethoven

Sonata in re maggiore op. 47 «A Kreutzer»

Adagio sostenuto, Presto - Andante con variazioni - Presto

Sergei Prokofiev

Sonata in re maggiore op. 94

Moderato - Scherzo - Andante - Allegro con brio

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Londra)

Richard S. Snell: Il colore della nostra pelle

17.40 Esploriamo i continenti

Viaggi quasi veri tra il 35° e il 165° Meridiano

a cura di Massimo Ventriglia

18 — Corso di lingua inglese

con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 Cifre alla mano

Congiunture e prospettive economiche di Ferdinando di Fenizio

18.40 Libri ricevuti

— Vieri Tosatti

Sonata a due per due pianoforti

Pianisti Lya De Barberis e Armando Renzi

19.15 La Rassegna

Cultura spagnola a cura di Angela Bianchini

19.30 Concerto di ogni sera

Domenico Scarlatti (1685-1757): Tre sonate per clavicembalo

In do maggiore - In do minore - In mi bemolle maggiore

Clavicembalista Ruggero Gerlin

Gaetano Brunetti (1753-1808): Quintetto per archi

Allegro comodo - Largo cantabile - Minuetto - Allegro vivace

Quintetto Boccherini: Arrigo Pallotta e Guido Mozziato, violini; Luigi Sagrati, viola; Nerio Brunelli e Arturo Bonucci, violoncelli

Idebrando Pizzetti (1880): Sonata in la, per violino e pianoforte

Tempestoso - Preghiera per gli innocenti - Vivo e franco

Duo Franco Gulli-Enrica Cavallo

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Wolfgang Amadeus Mozart

Les petits riens, suite dal balletto

Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Otmir Nussio

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 CONCERTO SINFONICO

diretto da Bruno Maderna con la partecipazione del soprano Catherine Gayer e della voce recitante Anton Gronen Kubitzky

Arnold Schoenberg

Cinque pezzi per orchestra op. 16

Vergangen - Vergangenes - Farben - Pflüpfette - Das obligate Resitativ

Un sopravissuto di Ovasia, per recitante, coro maschile e orchestra

Anton Webern

Sei pezzi per orchestra op. 6

Langsam - Bewegt - Mässig - Sehr langsam - Sehr langsam - Langsam

Alban Berg

Frammenti sinfonici dall'opera «Lulu»

Rondò - Ostinato - Romanza di Lulu - Variazioni - Adagio

Maestro del Coro Ruggero Maghini

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo

I racconti di Arturo Loria a cura di Alessandro Bonatti

Al termine:

Liriche di Ugo Betti da «Canzonette» - «La morte»

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845

pari a m. 355 e dalle stazioni di Calanissetta O.C. su kc/s. 6060

pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515

pari a m. 31,53.

22.50 Reminiscenze musicali - 23.15 Musica da ballo - 0.36 Casa, dolce casa - 1.06 Piccoli complessi - 1.36 Ritratto d'autore - 2.06 Repertorio violinistico - 2.36 Sinfonia d'archi - 3.06 Successi di oggi, successi di domani - 3.36 Voci e strumenti in armonia - 4.06 Melodie dei nostri ricordi - 4.36 Il canzoniere italiano - 5.06 Musica classica - 5.36 Aurora melodica - 6.06 Musica del mattino. N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 The teaching in the tomorrow's liturgy. 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «Sette giorni nel mondo» rassegna della stampa internazionale a cura di Luigi Giorgio Bernucci - «Il Vangelo di domani» lettura di Edilio Tarantino, commento di Padre G. B. Andretta. 20.15 Semaine catholique dans le monde. 20.45 Die woche im Vatikan. 21.30 Santo Rosario. 21.45 Homenaje a Nuestra Señora. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

DOMENICA

ANDORRA

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.30 Musica leggera. 20.50 «Un sorriso... una canzone» di Jean Bonis. 21.15 «Dietro la porta». 21.35 Musica per le vacanze. 22.10 La spagnola: festival al Messico. 22.30 Piccole pagine della grande musica. 22.45 Il corriere dell'amicizia. 23.24 Il club degli amici di Radio Andorra.

18 Andorra-jazz presentato da Hubert Gervais. 18.30 Canzoni e varietà. 19.15 Notiziario. 19.45 Canzoni e varietà. 20.

la **LIRICA**

Rosmunda

martedì: ore 20,25
programma nazionale

ERARDO TRENTINAGLIA appartiene a quell'eletta schiera di musicisti i quali, proseguendo nell'opera iniziata da Giuseppe Martucci e da Giovanni Sgambati, contribuirono ad attuare la satura fra la tradizione melodrammatica italiana e la pratica e il gusto strumentali e sinfonici che la cultura musicale europea veniva ormai imponendo dappertutto durante il periodo a cavallo della prima guerra mondiale. Oltre al Trentinaglia occorre ricordare almeno ricordate musicisti quali Marco Enrico Bossi, Leone Sinigaglia, Francesco Paolo Neglia, che al pari del primo non limitarono la propria attività al campo della composizione pura e semplice, ma si adoperarono con le loro iniziative ora d'interesse culturale, ora di ordine organizzativo, a promuovere, anche in Italia, una coscienza e un costume musicali più evoluti e moderni.

A Venezia Erardo Trentinaglia nacque e morì, rispettivamente il primo aprile 1889 e il 3 giugno 1950. Abbino agli studi classici quelli musicali, compiendo questi al «Benedetto Marcello», dove fu istrutto nel violino da Ettore Cassella e nella composizione da Mezio Agostini. E' autore dei poemi sinfonici *La Mietitura* e *L'Aminta*, su testi di Mion e di Tasso, di una *Suite fantastica* per orchestra, di due sonate per violino e pianoforte, di molte liriche. Ma un poeta egli mostrò di aver particolarmente caro, al cui contatto la sua vena musicale si scioglieva in toni lirici e in accenti drammatici di elevata ispirazione. Era costui Ben Benelli, al quale egli provvide le musiche di scena per l'*Arzigolo*, *L'Amorosa tragedia* e la *Santa primavera* (questa eseguita al Parco del Valentino di Torino nel 1923), e dal quale venne reciprocamente provvisto del libretto dell'opera che può essere considerata il suo capolavoro, *Rosmunda*, e di quella lasciata purtroppo incompiuta dal musicista, la *Festa* tratta dall'omonimo componimento, di cui è peraltro il brano intitolato *Apparizione*, persino inciso sopra un disco della Voce del Padrone.

Non meno fervida fu l'attività di organizzatore musicale del Trentinaglia, cui rimangono legate la fondazione della «Società Veneziana dei Concerti Sinfonici» e la costituzione in Ente Autonomo del Teatro «La Fenice», del quale fu Sovrintendente nel 1947, come già negli anni 1931 e 1932 era stato Direttore Generale del Teatro «alla Scala» di Milano.

L'importanza dell'odierna ripresa radiofonica di *Rosmunda* bisogna sia particolarmente sottolineata, perché non costituisce una qualunque riesumazione, bensì l'esibizione e la riproposizione di un capolavoro che ha presentato uno dei più clamorosi successi teatrali italiani degli anni trenta. Per avere la

misura del successo incontrato da *Rosmunda* al suo apparire nel gennaio del 1920 al Teatro Coccia di Novara, sotto la direzione di Piero Fabbri, basti dire ch'esso fu coronato da ben cinquantadue chiamate. Né l'opera venne dopo d'allora dimenticata e messa in disparte, conobbe anzi molte altre rappresentazioni, al Teatro della Filarmonica di Verona, al Teatro «La Fenice» e al Teatro Malibran di Venezia, al Teatro Comunale di Piacenza, al Teatro del Casinò Municipale di Sanremo.

Opera di forte contenuto drammatico *Rosmunda* risente naturalmente del gusto della sua epoca e dell'estetica teatrale del Benelli. Essa si colloca nell'ambito poetico del dramma lirico di vocazione simbolistica e naturalistica ad un tempo, e al margine del melodramma verista e naturalista vero e proprio, e di cui l'andamento può essere indicato come il più tipico rappresentante. Si notano però nella *Rosmunda* del Trentinaglia una nettezza di tratto, di disegno musicale, che la salvaguardano da ogni compiacimento morboso e decadente.

La tragedia si riporta alla famosa leggenda riferita alle invasioni longobarde. Alboino re dei Longobardi, ucciso in campo Cunimondo, re dei Gepidi, costringe la figlia di costui, Rosmunda a divenire sua sposa. Per colmo di crudeltà, obbliga addirittura Rosmunda a libare del vino entro una coppa forgiata col cranio del padre. Ma Rosmunda saprà ben vendicarsi. Innamorato di sé uno dei fidi di Alboino, Elmichi, lo indurrà ad assassinare il re. Quindi ella stessa procurerà a sé e ad Elmichi, col veleno, la morte.

Le Rossignol

domenica ore 21,20
terzo programma

I programmi radiofonici della settimana prevedono anche una trasmissione del *Rossignol* di Stravinsky. La composizione del *Rossignol* fu iniziata intorno al 1908. In quell'epoca, appunto, Stravinsky poneva in cantiere due opere importanti: lo *Scherzo fantastico* per orchestra e il *Rossignol*, su un libretto ch'egli aveva tratto in collaborazione con l'amico Miussov, da un racconto di Andersen. Questo lavoro trovava un grande incoraggiamento da parte del suo maestro Rimsky Korsakov. Ma durante l'inverno del 1908 la salute di Rimsky cominciò a vacillare. Frequenti crisi di *angina pectoris* ne lasciavano prevedere la prossima fine. Inoltre ad altre composizioni fu costretto Stravinsky a dare la precedenza per varie ragioni anche pratiche, come i lavori sinfonici *Fau d'artifice*, *Chant funèbre*, e la trascrizione per orchestra di due brani di Chopin per il balletto *Les Sylphides* che



Il soprano Laura Londi, protagonista della «Rosmunda» di Erardo Trentinaglia

avrebbe dovuto essere rappresentato a Parigi nella primavera del 1909 da Diaghilev. Tutte queste nuove opere, così come la morte sopravvenuta di Rimsky Korsakov, finirono per interrompere al primo atto la composizione del *Rossignol*. Stravinsky la riprese durante l'estate del 1909 col fermo proposito di portarla a termine. Ma ancora una volta le circostanze vollero altrimenti. Alla fine dell'estate la partitura d'orchestra del primo atto era terminata, e rientrato dalle vacanze, Stravinsky, si proponeva di proseguire nella composizione del *Rossignol*, quando gli giungeva un telegramma



Sergiu Celibidache dirige musiche di Casella e Bartók nel concerto di venerdì

che veniva a sconvolgere tutti i suoi progetti. Diaghilev, che era giunto da poco a Pietroburgo, gli proponeva di scrivere la musica dell'*Uccello di fuoco* per la stagione dei «Balletti Russi», all'Opera di Parigi, durante la primavera del 1910. Solo nel 1913 Stravinsky poté rimettersi al lavoro per il *Rossignol*, che terminò nell'inverno di quell'anno, e che poté finalmente vedere realizzato scenicamente ancora all'Opera di Parigi, sotto gli auspicci di Diaghilev, la direzione di Pierre Monteux e con la scenografia di Alessandro Benois, il 26 maggio 1914.

Piero Santi

la MUSICA SINFONICA

Casella e Bartók

venerdì: ore 21
programma nazionale

L'omaggio ad Alfredo Casella nel quindicesimo anniversario della sua morte che il Terzo Programma ha trasmesso il 1° settembre viene integrato in un certo senso dalla trasmissione della *Sinfonia* op. 63 dello stesso compositore che apre il programma diretto da Sergiu Celibidache. Composta tra il 1939 e il 1940 e appartenente dunque all'ultimo periodo creativo di Casella, questa *Sinfonia* è, in realtà, il suo terzo lavoro di questo genere avendo egli in precedenza scritto una *Sinfonia* in si minore (1905-1906) e una *Seconda Sinfonia* in do minore (1908-1909), contrastasse rispettivamente con i numeri d'opera 5 e 12. Il fatto che egli abbia evitato di chiamare la *Sinfonia* op. 63 «Terza» significa che egli voleva distinguere nel modo più netto dalle prime due. Infatti egli considerava queste ultime come appartenenti al suo periodo giovanile e, come tali, non del tutto mature, mentre la *Sinfonia* op. 63 gli appariva come uno dei più significativi raggiungimenti della sua più piena maturità. Realizzata quella riforma metodica della musica italiana le cui modalità d'attuazione l'avevano spinto inizialmente ad assumere un atteggiamento polemico nei confronti dell'Ottocento,

questa *Sinfonia* doveva segnare la pace col sinfonismo ottocentesco schiudendo alla sua arte «il passo verso una sempre più vasta sintesi stilistica e storica» (Mila). L'impianto architettonico articolato in quattro movimenti (*Allegro mosso* - *Andante* molto moderato, quasi *adagio* - *Scherzo* - *Rondo finale*) e l'intrinseca dialettica tematica della *Sinfonia* rispecchiano di conseguenza i grandi modelli beethoveniani contemporaneo però i portati con la peculiare scrittura liberamente dissonante e modalmente sfaccettata che Casella era andato elaborando lungo l'arco della sua attività creatrice.

La seconda parte del programma è dedicata al Concerto per orchestra di Bartók, opera, anche questa, appartenente all'ultimo periodo creativo del suo autore. La composizione del Concerto per orchestra, commissionato dalla «Fondazione Koussevitzky» per onorare la memoria di Natalia Koussevitzky, fu compiuta nell'ottobre 1943, cioè due anni prima della morte del compositore. Pur essendo simile ad una *Sinfonia*, questo lavoro fu qualificato da Bartók come «Concerto» in considerazione del fatto che ogni singolo strumento vi è trattato preferenzialmente in modo concertante o comunque solistico. Come ebbe a precisare lo stesso com-

positore, il «complessivo assunto espressivo del Concerto presenta, se si prescinde dallo scherzoso secondo tempo, una graduale transizione dalla severità del primo movimento e dal lugubre canto di morte del terzo, all'affermazione di vita dell'ultimo». Assunto, questo, che caratterizza tutta l'estrema produzione bartókiana.

Ma Mère l'Oye

sabato: ore 17,30
programma nazionale

In apertura di questo concerto Paul Strauss dirige *Ma Mère l'Oye*, cioè la musica che Ravel approntò nel 1912 per l'omonimo balletto ricavandola, mediante l'orchestrazione e l'aggiunta di un *Préludio*, da una suite di chitarra *Intermezzi*, dai «pezzi infantili» per pianoforte a quattro mani» che, sempre sotto lo stesso titolo, egli aveva pubblicato nel 1908 e che cantano tra le più pure e più poetiche espressioni del suo genio. Al centro del programma figura (interpretato da Eli Perrotta), il Concerto per pianoforte e orchestra di Giuseppe Piccoli, il compianto musicista bolognese venuto a mancare l'anno scorso. Piccoli (n. nel 1905) si era affermato in Italia e all'estero come eccellente pianista, didatta, revisore di musiche antiche, e autore di lavori storiografici quale *L'arte pianistica in Italia*. Dopo aver pubblicato uno studio su *Il «Concerto» per pianoforte e orchestra, da Mozart a Grieg*, egli stesso volle cimentarsi nella composizione di un Concerto pianistico, dando con questo lavoro il miglior saggio delle sue possibilità nel campo creativo in cui si era già fatto conoscere con lavori quali la *Burlesca* e il poemetto *L'offerta delle rose*.

Il concerto si chiude con la *Sinfonia* n. 2 in do minore op. 17 di Ciaikovsky, detta l'«ucraina» per il fatto di essere fondata in buona parte su di un materiale tematico di origine popolare piccolo russo, ossia ucraina. Scritta nel 1873 e rielaborata nel 1879, fu con questa *Sinfonia* che Ciaikovsky si affermò come il più celebrato compositore russo del suo tempo.

Roman Vlad



Eli Perrotta, solista nel «Concerto per pianoforte e orchestra» di Giuseppe Piccoli, che va in onda sabato sul Programma Nazionale

la PROSA

Rip van Winkle

venerdì: ore 21,20
secondo programma

Nel 1958, a Parigi, nel corso dell'annuale festival teatrale internazionale, lo Schauspielhaus di Zurigo presentò due atti unici di uno scrittore del quale da qualche anno si cominciava a parlare con un crescente interesse, Max Frisch. Il successo ottenuto in quell'occasione portò il nome del commediografo zurighese alla ribalta: un anno dopo il Terzo Programma trasmise appunto uno di quegli atti unici rappresentati a Parigi, mentre un editore pubblicava uno dei suoi romanzi, Stiller. Ed è proprio di qualche mese fa la traduzione italiana di tutte le opere di teatro di Frisch, di quelle almeno che lo stesso autore ritiene ancora valide. Considerato generalmente, con il compatriota Dürrenmatt, un erede di Brecht, Frisch ha in realtà non molto da dividere con il grande drammaturgo tedesco, e diverso l'impegno morale, così come è diverso il linguaggio che nello zurighese è pastoso, talvolta esuberante. I punti di contatto sono avvertibili semmai nella struttura drammatica e nella sua articolazione, in una certa scansione ritmica per brevi quadri, e nei modi dell'ambientazione. Da anni Frisch varia un tema centrale, che è quello del «traffimento ideologico della verità», con una straordinaria ricchezza di idee e servendosi di una felicissima capacità di mutamento di registro che gli consente il passaggio dalla parodia alla tragedia nel giro di poche battute e all'interno di una medesima situazione. Questo radiodramma, Rip van Winkle, che il Terzo Programma presenta nella versione italiana di Aloisio Rendi, è una specie di condensato delle prime cinquanta pagine di Stiller. Un celebre artista, uno scultore, Anatol Wadel, è scomparso da alcuni anni dalla città natale:

la moglie, Julika, se ne è andata a Parigi, aprendovi una scuola di ballo. Un giorno, per un banale incidente, uno sconosciuto che rifiuta di declinare le generalità viene arrestato alla stazione: un signore di riguardo, presente al fatto, quando viene interrogato da un commissario di polizia, afferma di riconoscere in quell'uomo lo scomparso Anatol Wadel. Ma lo sconosciuto nega recisamente, afferma di non essere mai stato in quella città e di non sapere assolutamente cosa sia una scultura. Con sorpresa del suo avvocato difensore, e dello stesso Pubblico Ministero, i quali sono invece convinti che si tratti proprio di Wadel, lo sconosciuto si risolve a dichiarare d'essere addirittura un assassino, con cinque o sei omicidi sulle spalle, l'uomini nel corso di un'esistenza avventurosa che l'ha spinto in ogni parte del mondo. L'unico però a prestargli fede è il secondino, tutti gli altri lo riconoscono come Wadel, anche Julika, tornata in

aereo da Parigi. Condotto nello studio di Wadel, lo sconosciuto, in un accesso di furore, distrugge tutte le sculture. Ma invano: al processo, identificato come Wadel, viene assolto dal lieve reato che l'ha portato in carcere ed è addirittura acclamato. Condannato ad essere Wadel, lo sconosciuto, appena in libertà, compie un gesto estremo per rifiutarsi a quell'identità che tutti si ostinano a volerli assegnare: tenta cioè di uccidere Julika. E così ogni cosa ricomincia. C'è in Stiller, ad inizio del romanzo, una citazione da Kierkegaard che merita di essere riportata, perché in essa è la chiave del comportamento dello pseudo-Wadel: «Ecco perché l'uomo fa tanta fatica a scegliere se stesso, perché in questa scelta l'assoluto isolamento è identico alla più profonda continuità, perché con essa si esclude assolutamente ogni possibilità di diventare qualcosa di diverso, anzi di trasformarsi in qualcosa di diverso».

La tazza cinese

venerdì: ore 17,45
secondo programma

Il trentatreenne Edward Gough è, con questo copione trasmesso l'anno scorso dalla BBC, al suo debutto come autore drammatico, ma ha alle sue spalle una singolare esperienza di vita. Dopo essere stato impiegato come fattorino presso una fabbrica di aeroplani, Gough riusciva a conseguire una laurea in ingegneria aeronautica ma, invece di dedicarsi alla sua professione, preferiva andarsene in giro per il mondo con mezzi di fortuna. Tornato in patria, fece di tutto per sopravvivere, il cameriere nei treni, l'addetto alle pulizie, il decoratore, tutto, ma il mestiere per il quale era stato abilitato da regolari studi. Nel 1952 vinse una borsa di studio per l'università di Oxford e si laureò nel 1955 in letteratura inglese. Naturalmente, invece di mettersi ad insegnare, si impiegò in una società pubblicitaria, tanto per non smentire la sua insofferenza per tutto ciò che possa tenerlo occupato per un periodo superiore a una media di tre-quattro anni. Gough si è ora accostato al teatro (che, secondo lui, ha un'azione assolutamente distensiva). E il bello di tutta questa storia è che La tazza cinese dimostra nel suo autore autentiche qualità drammatiche. Il signor Dakes, proprietario di un noto negozio londinese di antiquariato, è un uomo che si muove con estrema e circospetta prudenza nel campo degli affari, mentre il suo giovane aiuto, Alan, è più portato ad entusiasmarci con facilità. Un giorno nella bottega di Dakes si presenta un altro antiquario,

Owens: egli viene a proporre a Dakes di combinare un affare in società. Pare infatti che in un scassato bugiattolo di mobili usati, un conoscente di Owens abbia scoperto un quadro di eccezionale valore. Dapprima incredulo, Dakes decide poi di andare un po' a vedere. Il negozio è in effettivo squalido e il suo proprietario, Bags, è quanto meno un eccentrico: le uniche sue cure sono infatti dedicate a un vecchio gatto. Dakes, disgustato sia per andarsene quando si sente letteralmente svenire: la ciotola nella quale il gatto sta bevendo il suo latte è una tazza cinese d'instabile valore. Mentre Bags cerca verso una farmacia per cercare un qualche rimedio per Dakes, questi si consulta affrettosamente con il suo assistente alla ricerca del miglior modo di comprare la tazza senza insospettire il vecchio. Non c'è altro da fare — pensa Dakes — che acquistare il gatto e quindi chiedere in sovrappiù la ciotola. Ma il vecchio Bags è troppo affezionato al suo gatto e l'offerta iniziale di Dakes, che era di cinque sterline, deve arrivare fino a settantacinque prima che Bags acconsenta a separarsi dall'animale. Ma in quanto alla ciotola: è tutto un altro discorso: non ha nessuna intenzione di cederla, tanto più che ne conosce, approssimativamente, il valore. E così a Dakes resta fra le mani un gatto pagato a peso d'oro, mentre Bags, fra sé e sé, si chiede come mai ci sia, a Londra, una simile richiesta di gatti: da qualche mese, da quando cioè è entrato in possesso di quella tazza, vende quattro o cinque gatti alla settimana...

a. cam.



La banca della povera gente

mercoledì ore 20,35
secondo programma

Mercoledì si replica nel secondo programma il documentario di Virgilio Boccardi La banca della povera gente che gli ascoltatori nella precedente trasmissione di febbraio, secondo quanto ha riferito il servizio opinioni, hanno seguito con grande interesse ed accolto molto favorevolmente sia per l'argomento trattato sia per la sua realizzazione.

Con La banca della povera gente il microfono della RAI è entrato per la prima volta in un Monte di pietà, quello di Venezia, che ha sede in un

monumentale palazzo sul Canal Grande, registrando momenti patetici, situazioni particolari, tutto un mondo di affanni, di innocui espedienti, di provvidenziali risorse: c'è chi si priva dell'oggetto più caro, chi ritira l'argenteria per il pranzo della sera, chi si serve del Monte come di un deposito sicuro, chi impegna l'oggetto di cui ha pagato soltanto la prima rata.

Virgilio Boccardi con questa sua breve inchiesta, riferendosi al Monte di Venezia che da alcuni anni è in declino, si è posta la domanda se la funzione di questi istituti, nati per combattere l'usura, sia ancora valida.

le RUBRICHE

La voce dei lavoratori

martedì e venerdì
ore 19,10 progr. nazion.

Il ruolo sempre più vasto e importante che le organizzazioni sindacali vanno svolgendo nella vita del Paese è senza dubbio uno dei fenomeni politico-sociali più interessanti del nostro tempo. Alle profonde trasformazioni sociali in atto si accompagna, infatti, un sostanziale mutamento, non soltanto dei metodi e dell'ampiezza dell'azione rivendicativa e di tutela svolta dalle organizzazioni dei lavoratori, ma anche dei loro obiettivi e delle loro funzioni, in una parola, del loro peso sulla vita pubblica.

Basterebbe, per dimostrarlo, ricordare la partecipazione diretta dei rappresentanti sindacali alla elaborazione delle scelte e delle decisioni più impegnative del Parlamento e del Governo, in materia economica e sociale.

Queste linee nuove del sindacalismo trovano un fedele, puntuale riflesso nei programmi radiofonici, attraverso la rubrica La voce dei lavoratori che ha saputo adeguarsi pienamente alle esigenze di un pubblico vasto di ascoltatori.

Questa rubrica — istituita nel lontano 1944 dal capo redattore del Giornale Radio Giuseppe Leonardi — si può dire abbia contribuito a scrivere, in centinaia e centinaia di trasmissioni, la storia minuta della libera vita sindacale italiana. Ogni martedì e venerdì, in venti minuti fitti di idee, notizie, interviste, dibattiti, conversazioni, commenti, rapide inchieste, tutte le categorie di lavoratori espongono, in piena libertà, i loro problemi particolari e confrontano le diverse proposte e le diverse opinioni sui grandi temi di attualità del mondo del lavoro. Il piano di trasmissione prevede — alla ripresa della rubrica, dopo la breve sospensione estiva — una serie di servizi sulla formazione e la qualificazione professionale, resoconti sui congressi e convegni di categoria e, inoltre, informazioni sull'attività sindacale internazionale, dibattiti fra sindacalisti ed esperti, servizi su avvenimenti di attualità e curiosità.



Lo scrittore e drammaturgo Karel Capek, di cui il Nazionale trasmette sabato alle 20,25 alcuni racconti nell'adattamento di Franca Wars

DOMENICA

ABRUZZI E MOLISE

12.35-13 Vechie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.30-12.45 Musica richiesta (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

8.30 Musica caratteristica (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

12 Girotto di ritmi e canzoni - 12.20 Caledoscopio isolano - 12.25 La canzone preferita (Cagliari 1).

12.30 Taccuino dell'escultore: appunti sui programmi locali della settimana - 12.35 Musica e voci del folklore sardo - 12.50 Cibi che si dice della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14.15 Curiosiamo su «Nuraghe d'argento» - 14.50-15 Musica leggera (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

19.45 Musica leggera (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

8 Musik am Sonntagmorgen - 9.40 Sport am Sonntag - 9.50 Heimatlocken - 10 Heilige Messe - 10.30 Lesung und Erklärung des Sonntagsangebots - 10.45 «Die Brücke» - Eine Sendung für die Sozialfürsorge gestaltet von Dekan Hochwieser - 11.05 Sendung für die Landwirte - 11.20 Speziell für Sie! (I, Teil) - 12.05 Katholische Rundschau - 12.15 Mitgetragene Nachrichten - Werbedurchsagen (Rete IV - Bolzano 3 - Merano 3).

12.30 Trasmissione per gli agricoltori - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Brennero 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Volkstümliche Konzert (Rete IV) - 14 Canti popolari eseguiti dal Coro Trentino della S.O.S.A.T. (Rete IV - Bolzano 2 - Brennero 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

14.30-14.55 Melodie und Rhythmus (Rete IV).

16 Speziell für Sie! (II, Teil) - 17 «Lang, lang ist's her!» - 17.30 Fünftes und sechstes Nachrichten - 18.30 Volksmusik (Rete IV - Bolzano 3 - Brennero 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Brennero 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Zauber der Stimme, Kirsten Flagstad, Sopran, singt Lieder von Wolf u. Strauss - 19.30 Sport am Sonntag - 19.45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 «Paul Temple und der Fall Conrad» - Kriminalhörspiel in 8 Folgen von Francis Durbridge, 4. Folge: «Fahrt nach Innsbruck» (Bandaufnahme des Bayerischen Rundfunks) - 20.40 Berliner Bilderbogen (Rete IV - Bolzano 3 - Brennero 3 - Trento 3 - Merano 3).

21.20-23 Sonntagskonzert, G. Gabrieli: Sonata per pianoforte a otto aus «Sacrae Sinfoniae»; G. B. Martini: Konzerte Sinfonie Violone u. Cembalo (Solisten: Vittorio Emanuele, Violini: Ermelinda Magnetti, Cembalo); B. Bartók: Erste Suite für Orchester Op. 3 - 22.40 Das Kaleidoskop - 22.55-23 Spät Nachrichten (Rete IV).

FRUILI-VENEZIA GIULIA

7.15 Buon giorno con... - 7.25-7.40 Gazzettino giuliano (Trieste 1).

9.30 Vita agricola regionale, a cura della redazione triestina del Giornale radio con la collaborazione delle istituzioni agrarie delle province di Trieste, Udine e Gorizia, coordinamento di Pino Misori - 9.45 Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste - 10 Santa Messa della Cattedrale di San Giusto - 11 Musica per orchestra d'archi - 11.15-11.30 Gruppo mandolinistico triestino diretto da Nino Micoli (Trieste 1).

12 Gireddo (Trieste 1).

12.30 Asterisco musicale - 12.40-13 Gazzettino giuliano con la rubrica «Una settimana in Friuli e nell'Isonzo» di Vittorio Meloni (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13.30 Almanacco giuliano - 13.33 Uno sguardo sulla Penisola - 13.41 Giuliani in casa e fuori - 13.44 Una risposta per tutti - 13.47 Settimanale di cultura - 14 «Ei caico» - Giornale di bordo parlato e cantato di Lino Carpinieri e Mariano Faraguna Anno I - 15 Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Franco Russo e il suo complesso Regia di Ugo Amodeo (Venezia 3).

19.45-20 Gazzettino giuliano - «Le cronache ed i risultati della domenica sportiva» (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

in lingua slovena

8 Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio -

9 Rubrica dell'agricoltore - 9.30 Motivi popolari sloveni - 10 Santa Messa della Cattedrale di San Giusto - Predica, indi suonano le orchestre Frank Chacksfield e Wally Stott - 11.30 Teatro dei ragazzi: «Il cavello volante», radiodiffusione di Franjo Kumer, Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», allestimento di Ljorka Lombard - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 «Per ciascuno qualcosa».

13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 Musica a richiesta - 14.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Sette giorni nel mondo - 14.45 Appuntamento con i «Vasovaki» - 15 «Veres Lajos» e sua orchestra triestina - 15.20 Schedario minimo: Stanley Black - 15.40 «Jam Session» - 16 «Concerto pomeridiano» - 17 «Te-dante» - 18 La fabbrica dei sogni.

Indiscrezioni, curiosità ed aneddoti dal mondo cinematografico - 18.45 «Pagine di musica operistica» - 19.15 La gazetta della domenica - 19.30 Settimana radio - 20 Radiosport.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 «Pino Calvi e Bud Shank» con le orchestre Dino Olivieri e Len Mercer - 21 Folclore da tutto il mondo - 21.20 «Musica sinfonica contemporanea: Sergei Prokofiev: Sinfonia classica; Arnold Schönberg: Verkürzte Nacht, op. 4» - 22 La domenica dello sport - 22.10 «Sette dante» - 23.15 Segnale orario - Giornale radio.

LUNEDÌ

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 Vechie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musica richiesta (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermezzo (Cagliari 1).

12.20 Caledoscopio isolano - 12.25 La canzone preferita - 12.30 Notiziario della Sardegna - 12.40 Bruno Clair ed il suo complesso con le voci di Caterina Vivalba, Roby Guareschi e Marcelino (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14.15 Canzoni di successo - 14.30 Valzer di Strauss (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Appuntamento con Edith Piaf - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Ca-

tania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Caltanissetta 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

7-8 Lerni Englisch zur Unterhaltung Ein Lehrgang der BBC-London, 26. Stunde (Bandaufnahme der BBC-London) - 7.15 Morgensendung des Nachrichtenmagazins - 7.45-8 Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio (Rete IV - Bolzano 3 - Brennero 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11 Recital - Mstislav Rostropowitsch spielt Schostakowitsch und Prokofiev - 11.45 Volksmusik - 12.15 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen (Rete IV - Bolzano 3 - Brennero 3 - Merano 3).

12.30 Cronache sportive - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Brennero 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Volke und heimatkundliche Rundschau - 13.10 Opernmusik (Rete IV).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14.20 Trasmissione per i Ladini (Rete IV - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

15 Fünftes und sechstes Nachrichten - 16 Des Kaisers neue Kleider - Märchen von Chr. Andersen b) «Am Mutterpfahl» - Eine abenteuerliche Begegnung dreier Jungen mit Indianern in der Prärie von Sander Ferrel - 18.30 «Dai Cerchi della Sella» - Trasmissione in collaborazione col comitato delle vallées de Gherdina, Badia e Fassa (Rete IV - Bolzano 3 - Brennero 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Brennero 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Volksmusik - 19.30 Einzelne Nachrichten - 19.45 Sonntagskonzert, Vortragsreihe von Hochw. Dr. Karl Reiterer - 19.45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 Ein Tag in der Musik - 21 Musik aus dem Reich - 22 Musik aus dem Reich - 23 Musik aus dem Reich - 24 Musik aus dem Reich - 25 Musik aus dem Reich - 26 Musik aus dem Reich - 27 Musik aus dem Reich - 28 Musik aus dem Reich - 29 Musik aus dem Reich - 30 Musik aus dem Reich - 31 Musik aus dem Reich - 32 Musik aus dem Reich - 33 Musik aus dem Reich - 34 Musik aus dem Reich - 35 Musik aus dem Reich - 36 Musik aus dem Reich - 37 Musik aus dem Reich - 38 Musik aus dem Reich - 39 Musik aus dem Reich - 40 Musik aus dem Reich - 41 Musik aus dem Reich - 42 Musik aus dem Reich - 43 Musik aus dem Reich - 44 Musik aus dem Reich - 45 Musik aus dem Reich - 46 Musik aus dem Reich - 47 Musik aus dem Reich - 48 Musik aus dem Reich - 49 Musik aus dem Reich - 50 Musik aus dem Reich - 51 Musik aus dem Reich - 52 Musik aus dem Reich - 53 Musik aus dem Reich - 54 Musik aus dem Reich - 55 Musik aus dem Reich - 56 Musik aus dem Reich - 57 Musik aus dem Reich - 58 Musik aus dem Reich - 59 Musik aus dem Reich - 60 Musik aus dem Reich - 61 Musik aus dem Reich - 62 Musik aus dem Reich - 63 Musik aus dem Reich - 64 Musik aus dem Reich - 65 Musik aus dem Reich - 66 Musik aus dem Reich - 67 Musik aus dem Reich - 68 Musik aus dem Reich - 69 Musik aus dem Reich - 70 Musik aus dem Reich - 71 Musik aus dem Reich - 72 Musik aus dem Reich - 73 Musik aus dem Reich - 74 Musik aus dem Reich - 75 Musik aus dem Reich - 76 Musik aus dem Reich - 77 Musik aus dem Reich - 78 Musik aus dem Reich - 79 Musik aus dem Reich - 80 Musik aus dem Reich - 81 Musik aus dem Reich - 82 Musik aus dem Reich - 83 Musik aus dem Reich - 84 Musik aus dem Reich - 85 Musik aus dem Reich - 86 Musik aus dem Reich - 87 Musik aus dem Reich - 88 Musik aus dem Reich - 89 Musik aus dem Reich - 90 Musik aus dem Reich - 91 Musik aus dem Reich - 92 Musik aus dem Reich - 93 Musik aus dem Reich - 94 Musik aus dem Reich - 95 Musik aus dem Reich - 96 Musik aus dem Reich - 97 Musik aus dem Reich - 98 Musik aus dem Reich - 99 Musik aus dem Reich - 100 Musik aus dem Reich - 101 Musik aus dem Reich - 102 Musik aus dem Reich - 103 Musik aus dem Reich - 104 Musik aus dem Reich - 105 Musik aus dem Reich - 106 Musik aus dem Reich - 107 Musik aus dem Reich - 108 Musik aus dem Reich - 109 Musik aus dem Reich - 110 Musik aus dem Reich - 111 Musik aus dem Reich - 112 Musik aus dem Reich - 113 Musik aus dem Reich - 114 Musik aus dem Reich - 115 Musik aus dem Reich - 116 Musik aus dem Reich - 117 Musik aus dem Reich - 118 Musik aus dem Reich - 119 Musik aus dem Reich - 120 Musik aus dem Reich - 121 Musik aus dem Reich - 122 Musik aus dem Reich - 123 Musik aus dem Reich - 124 Musik aus dem Reich - 125 Musik aus dem Reich - 126 Musik aus dem Reich - 127 Musik aus dem Reich - 128 Musik aus dem Reich - 129 Musik aus dem Reich - 130 Musik aus dem Reich - 131 Musik aus dem Reich - 132 Musik aus dem Reich - 133 Musik aus dem Reich - 134 Musik aus dem Reich - 135 Musik aus dem Reich - 136 Musik aus dem Reich - 137 Musik aus dem Reich - 138 Musik aus dem Reich - 139 Musik aus dem Reich - 140 Musik aus dem Reich - 141 Musik aus dem Reich - 142 Musik aus dem Reich - 143 Musik aus dem Reich - 144 Musik aus dem Reich - 145 Musik aus dem Reich - 146 Musik aus dem Reich - 147 Musik aus dem Reich - 148 Musik aus dem Reich - 149 Musik aus dem Reich - 150 Musik aus dem Reich - 151 Musik aus dem Reich - 152 Musik aus dem Reich - 153 Musik aus dem Reich - 154 Musik aus dem Reich - 155 Musik aus dem Reich - 156 Musik aus dem Reich - 157 Musik aus dem Reich - 158 Musik aus dem Reich - 159 Musik aus dem Reich - 160 Musik aus dem Reich - 161 Musik aus dem Reich - 162 Musik aus dem Reich - 163 Musik aus dem Reich - 164 Musik aus dem Reich - 165 Musik aus dem Reich - 166 Musik aus dem Reich - 167 Musik aus dem Reich - 168 Musik aus dem Reich - 169 Musik aus dem Reich - 170 Musik aus dem Reich - 171 Musik aus dem Reich - 172 Musik aus dem Reich - 173 Musik aus dem Reich - 174 Musik aus dem Reich - 175 Musik aus dem Reich - 176 Musik aus dem Reich - 177 Musik aus dem Reich - 178 Musik aus dem Reich - 179 Musik aus dem Reich - 180 Musik aus dem Reich - 181 Musik aus dem Reich - 182 Musik aus dem Reich - 183 Musik aus dem Reich - 184 Musik aus dem Reich - 185 Musik aus dem Reich - 186 Musik aus dem Reich - 187 Musik aus dem Reich - 188 Musik aus dem Reich - 189 Musik aus dem Reich - 190 Musik aus dem Reich - 191 Musik aus dem Reich - 192 Musik aus dem Reich - 193 Musik aus dem Reich - 194 Musik aus dem Reich - 195 Musik aus dem Reich - 196 Musik aus dem Reich - 197 Musik aus dem Reich - 198 Musik aus dem Reich - 199 Musik aus dem Reich - 200 Musik aus dem Reich - 201 Musik aus dem Reich - 202 Musik aus dem Reich - 203 Musik aus dem Reich - 204 Musik aus dem Reich - 205 Musik aus dem Reich - 206 Musik aus dem Reich - 207 Musik aus dem Reich - 208 Musik aus dem Reich - 209 Musik aus dem Reich - 210 Musik aus dem Reich - 211 Musik aus dem Reich - 212 Musik aus dem Reich - 213 Musik aus dem Reich - 214 Musik aus dem Reich - 215 Musik aus dem Reich - 216 Musik aus dem Reich - 217 Musik aus dem Reich - 218 Musik aus dem Reich - 219 Musik aus dem Reich - 220 Musik aus dem Reich - 221 Musik aus dem Reich - 222 Musik aus dem Reich - 223 Musik aus dem Reich - 224 Musik aus dem Reich - 225 Musik aus dem Reich - 226 Musik aus dem Reich - 227 Musik aus dem Reich - 228 Musik aus dem Reich - 229 Musik aus dem Reich - 230 Musik aus dem Reich - 231 Musik aus dem Reich - 232 Musik aus dem Reich - 233 Musik aus dem Reich - 234 Musik aus dem Reich - 235 Musik aus dem Reich - 236 Musik aus dem Reich - 237 Musik aus dem Reich - 238 Musik aus dem Reich - 239 Musik aus dem Reich - 240 Musik aus dem Reich - 241 Musik aus dem Reich - 242 Musik aus dem Reich - 243 Musik aus dem Reich - 244 Musik aus dem Reich - 245 Musik aus dem Reich - 246 Musik aus dem Reich - 247 Musik aus dem Reich - 248 Musik aus dem Reich - 249 Musik aus dem Reich - 250 Musik aus dem Reich - 251 Musik aus dem Reich - 252 Musik aus dem Reich - 253 Musik aus dem Reich - 254 Musik aus dem Reich - 255 Musik aus dem Reich - 256 Musik aus dem Reich - 257 Musik aus dem Reich - 258 Musik aus dem Reich - 259 Musik aus dem Reich - 260 Musik aus dem Reich - 261 Musik aus dem Reich - 262 Musik aus dem Reich - 263 Musik aus dem Reich - 264 Musik aus dem Reich - 265 Musik aus dem Reich - 266 Musik aus dem Reich - 267 Musik aus dem Reich - 268 Musik aus dem Reich - 269 Musik aus dem Reich - 270 Musik aus dem Reich - 271 Musik aus dem Reich - 272 Musik aus dem Reich - 273 Musik aus dem Reich - 274 Musik aus dem Reich - 275 Musik aus dem Reich - 276 Musik aus dem Reich - 277 Musik aus dem Reich - 278 Musik aus dem Reich - 279 Musik aus dem Reich - 280 Musik aus dem Reich - 281 Musik aus dem Reich - 282 Musik aus dem Reich - 283 Musik aus dem Reich - 284 Musik aus dem Reich - 285 Musik aus dem Reich - 286 Musik aus dem Reich - 287 Musik aus dem Reich - 288 Musik aus dem Reich - 289 Musik aus dem Reich - 290 Musik aus dem Reich - 291 Musik aus dem Reich - 292 Musik aus dem Reich - 293 Musik aus dem Reich - 294 Musik aus dem Reich - 295 Musik aus dem Reich - 296 Musik aus dem Reich - 297 Musik aus dem Reich - 298 Musik aus dem Reich - 299 Musik aus dem Reich - 300 Musik aus dem Reich - 301 Musik aus dem Reich - 302 Musik aus dem Reich - 303 Musik aus dem Reich - 304 Musik aus dem Reich - 305 Musik aus dem Reich - 306 Musik aus dem Reich - 307 Musik aus dem Reich - 308 Musik aus dem Reich - 309 Musik aus dem Reich - 310 Musik aus dem Reich - 311 Musik aus dem Reich - 312 Musik aus dem Reich - 313 Musik aus dem Reich - 314 Musik aus dem Reich - 315 Musik aus dem Reich - 316 Musik aus dem Reich - 317 Musik aus dem Reich - 318 Musik aus dem Reich - 319 Musik aus dem Reich - 320 Musik aus dem Reich - 321 Musik aus dem Reich - 322 Musik aus dem Reich - 323 Musik aus dem Reich - 324 Musik aus dem Reich - 325 Musik aus dem Reich - 326 Musik aus dem Reich - 327 Musik aus dem Reich - 328 Musik aus dem Reich - 329 Musik aus dem Reich - 330 Musik aus dem Reich - 331 Musik aus dem Reich - 332 Musik aus dem Reich - 333 Musik aus dem Reich - 334 Musik aus dem Reich - 335 Musik aus dem Reich - 336 Musik aus dem Reich - 337 Musik aus dem Reich - 338 Musik aus dem Reich - 339 Musik aus dem Reich - 340 Musik aus dem Reich - 341 Musik aus dem Reich - 342 Musik aus dem Reich - 343 Musik aus dem Reich - 344 Musik aus dem Reich - 345 Musik aus dem Reich - 346 Musik aus dem Reich - 347 Musik aus dem Reich - 348 Musik aus dem Reich - 349 Musik aus dem Reich - 350 Musik aus dem Reich - 351 Musik aus dem Reich - 352 Musik aus dem Reich - 353 Musik aus dem Reich - 354 Musik aus dem Reich - 355 Musik aus dem Reich - 356 Musik aus dem Reich - 357 Musik aus dem Reich - 358 Musik aus dem Reich - 359 Musik aus dem Reich - 360 Musik aus dem Reich - 361 Musik aus dem Reich - 362 Musik aus dem Reich - 363 Musik aus dem Reich - 364 Musik aus dem Reich - 365 Musik aus dem Reich - 366 Musik aus dem Reich - 367 Musik aus dem Reich - 368 Musik aus dem Reich - 369 Musik aus dem Reich - 370 Musik aus dem Reich - 371 Musik aus dem Reich - 372 Musik aus dem Reich - 373 Musik aus dem Reich - 374 Musik aus dem Reich - 375 Musik aus dem Reich - 376 Musik aus dem Reich - 377 Musik aus dem Reich - 378 Musik aus dem Reich - 379 Musik aus dem Reich - 380 Musik aus dem Reich - 381 Musik aus dem Reich - 382 Musik aus dem Reich - 383 Musik aus dem Reich - 384 Musik aus dem Reich - 385 Musik aus dem Reich - 386 Musik aus dem Reich - 387 Musik aus dem Reich - 388 Musik aus dem Reich - 389 Musik aus dem Reich - 390 Musik aus dem Reich - 391 Musik aus dem Reich - 392 Musik aus dem Reich - 393 Musik aus dem Reich - 394 Musik aus dem Reich - 395 Musik aus dem Reich - 396 Musik aus dem Reich - 397 Musik aus dem Reich - 398 Musik aus dem Reich - 399 Musik aus dem Reich - 400 Musik aus dem Reich - 401 Musik aus dem Reich - 402 Musik aus dem Reich - 403 Musik aus dem Reich - 404 Musik aus dem Reich - 405 Musik aus dem Reich - 406 Musik aus dem Reich - 407 Musik aus dem Reich - 408 Musik aus dem Reich - 409 Musik aus dem Reich - 410 Musik aus dem Reich - 411 Musik aus dem Reich - 412 Musik aus dem Reich - 413 Musik aus dem Reich - 414 Musik aus dem Reich - 415 Musik aus dem Reich - 416 Musik aus dem Reich - 417 Musik aus dem Reich - 418 Musik aus dem Reich - 419 Musik aus dem Reich - 420 Musik aus dem Reich - 421 Musik aus dem Reich - 422 Musik aus dem Reich - 423 Musik aus dem Reich - 424 Musik aus dem Reich - 425 Musik aus dem Reich - 426 Musik aus dem Reich - 427 Musik aus dem Reich - 428 Musik aus dem Reich - 429 Musik aus dem Reich - 430 Musik aus dem Reich - 431 Musik aus dem Reich - 432 Musik aus dem Reich - 433 Musik aus dem Reich - 434 Musik aus dem Reich - 435 Musik aus dem Reich - 436 Musik aus dem Reich - 437 Musik aus dem Reich - 438 Musik aus dem Reich - 439 Musik aus dem Reich - 440 Musik aus dem Reich - 441 Musik aus dem Reich - 442 Musik aus dem Reich - 443 Musik aus dem Reich - 444 Musik aus dem Reich - 445 Musik aus dem Reich - 446 Musik aus dem Reich - 447 Musik aus dem Reich - 448 Musik aus dem Reich - 449 Musik aus dem Reich - 450 Musik aus dem Reich - 451 Musik aus dem Reich - 452 Musik aus dem Reich - 453 Musik aus dem Reich - 454 Musik aus dem Reich - 455 Musik aus dem Reich - 456 Musik aus dem Reich - 457 Musik aus dem Reich - 458 Musik aus dem Reich - 459 Musik aus dem Reich - 460 Musik aus dem Reich - 461 Musik aus dem Reich - 462 Musik aus dem Reich - 463 Musik aus dem Reich - 464 Musik aus dem Reich - 465 Musik aus dem Reich - 466 Musik aus dem Reich - 467 Musik aus dem Reich - 468 Musik aus dem Reich - 469 Musik aus dem Reich - 470 Musik aus dem Reich - 471 Musik aus dem Reich - 472 Musik aus dem Reich - 473 Musik aus dem Reich - 474 Musik aus dem Reich - 475 Musik aus dem Reich - 476 Musik aus dem Reich - 477 Musik aus dem Reich - 478 Musik aus dem Reich - 479 Musik aus dem Reich - 480 Musik aus dem Reich - 481 Musik aus dem Reich - 482 Musik aus dem Reich - 483 Musik aus dem Reich - 484 Musik aus dem Reich - 485 Musik aus dem Reich - 486 Musik aus dem Reich - 487 Musik aus dem Reich - 488 Musik aus dem Reich - 489 Musik aus dem Reich - 490 Musik aus dem Reich - 491 Musik aus dem Reich - 492 Musik aus dem Reich - 493 Musik aus dem Reich - 494 Musik aus dem Reich - 495 Musik aus dem Reich - 496 Musik aus dem Reich - 497 Musik aus dem Reich - 498 Musik aus dem Reich - 499 Musik aus dem Reich - 500 Musik aus dem Reich - 501 Musik aus dem Reich - 502 Musik aus dem Reich - 503 Musik aus dem Reich - 504 Musik aus dem Reich - 505 Musik aus dem Reich - 506 Musik aus dem Reich - 507 Musik aus dem Reich - 508 Musik aus dem Reich - 509 Musik aus dem Reich - 510 Musik aus dem Reich - 511 Musik aus dem Reich - 512 Musik aus dem Reich - 513 Musik aus dem Reich - 514 Musik aus dem Reich - 515 Musik aus dem Reich - 516 Musik aus dem Reich - 517 Musik aus dem Reich - 518 Musik aus dem Reich - 519 Musik aus dem Reich - 520 Musik aus dem Reich - 521 Musik aus dem Reich - 522 Musik aus dem Reich - 523 Musik aus dem Reich - 524 Musik aus dem Reich - 525 Musik aus dem Reich - 526 Musik aus dem Reich - 527 Musik aus dem Reich - 528 Musik aus dem Reich - 529 Musik aus dem Reich - 530 Musik aus dem Reich - 531 Musik aus dem Reich - 532 Musik aus dem Reich - 533 Musik aus dem Reich - 534 Musik aus dem Reich - 535 Musik aus dem Reich - 536 Musik aus dem Reich - 537 Musik aus dem Reich - 538 Musik aus dem Reich - 539 Musik aus dem Reich - 540 Musik aus dem Reich - 541 Musik aus dem Reich - 542 Musik aus dem Reich - 543 Musik aus dem Reich - 544 Musik aus dem Reich - 545 Musik aus dem Reich - 546 Musik aus dem Reich - 547 Musik aus dem Reich - 548 Musik aus dem Reich - 549 Musik aus dem Reich - 550 Musik aus dem Reich - 551 Musik aus dem Reich - 552 Musik aus dem Reich - 553 Musik aus dem Reich - 554 Musik aus dem Reich - 555 Musik aus dem Reich - 556 Musik aus dem Reich - 557 Musik aus dem Reich - 558 Musik aus dem Reich - 559 Musik aus dem Reich - 560 Musik aus dem Reich - 561 Musik aus dem Reich - 562 Musik aus dem Reich - 563 Musik aus dem Reich - 564 Musik aus dem Reich - 565 Musik aus dem Reich - 566 Musik aus dem Reich - 567 Musik aus dem Reich - 568 Musik aus dem Reich - 569 Musik aus dem Reich - 570 Musik aus dem Reich - 571 Musik aus dem Reich - 572 Musik aus dem Reich - 573 Musik aus dem Reich - 574 Musik aus dem Reich - 575 Musik aus dem Reich - 576 Musik aus dem Reich - 577 Musik aus dem Reich - 578 Musik aus dem Reich - 579 Musik aus dem Reich - 580 Musik aus dem Reich - 581 Musik aus dem Reich - 582 Musik aus dem Reich - 583 Musik aus dem Reich - 584 Musik aus dem Reich - 585 Musik aus dem Reich - 586 Musik aus dem Reich - 587 Musik aus dem Reich - 588 Musik aus dem Reich - 589 Musik aus dem Reich - 590 Musik aus dem Reich - 591 Musik aus dem Reich - 592 Musik aus dem Reich - 593 Musik aus dem Reich - 594 Musik aus dem Reich - 595 Musik aus dem Reich - 596 Musik aus dem Reich - 597 Musik aus dem Reich - 598 Musik aus dem Reich - 599 Musik aus dem Reich - 600 Musik aus dem Reich - 601 Musik aus dem Reich - 602 Musik aus dem Reich - 603 Musik aus dem Reich - 604 Musik aus dem Reich - 605 Musik aus dem Reich - 606 Musik aus dem Reich - 607 Musik aus dem Reich - 608 Musik aus dem Reich - 609 Musik aus dem Reich - 610 Musik aus dem Reich - 611 Musik aus dem Reich - 612 Musik aus dem Reich - 613 Musik aus dem Reich - 614 Musik aus dem Reich - 615 Musik aus dem Reich - 616 Musik aus dem Reich - 617 Musik aus dem Reich - 618 Musik aus dem Reich - 619 Musik aus dem Reich - 620 Musik aus dem Reich - 621 Musik aus dem Reich - 622 Musik aus dem Reich - 623 Musik aus dem Reich - 624 Musik aus dem Reich - 625 Musik aus dem Reich - 626 Musik aus dem Reich - 627 Musik aus dem Reich - 628 Musik aus dem Reich - 629 Musik aus dem Reich - 630 Musik aus dem Reich - 631 Musik aus dem Reich - 632 Musik aus dem Reich - 633 Musik aus dem Reich - 634 Musik aus dem Reich - 635 Musik aus dem Reich - 636 Musik aus dem Reich - 637 Musik aus dem Reich - 638 Musik aus dem Reich - 639 Musik aus dem Reich - 640 Musik aus dem Reich - 641 Musik aus dem Reich - 642 Musik aus dem Reich - 643 Musik aus dem Reich - 644 Musik aus dem Reich - 645 Musik aus dem Reich - 646 Musik aus dem Reich - 647 Musik aus dem Reich - 648 Musik aus dem Reich - 649 Musik aus dem Reich - 650 Musik aus dem Reich - 651 Musik aus dem Reich - 652 Musik aus dem Reich - 653 Musik aus dem Reich - 654 Musik aus dem Reich - 655 Musik aus dem Reich - 656 Musik aus dem Reich - 657 Musik aus dem Reich - 658 Musik aus dem Reich - 659 Musik aus dem Reich - 660 Musik aus dem Reich - 661 Musik aus dem Reich - 662 Musik aus dem Reich - 663 Musik aus dem Reich - 664 Musik aus dem Reich - 665 Musik aus dem Reich - 666 Musik aus dem Reich - 667 Musik aus dem Reich - 668 Musik aus dem Reich - 669 Musik aus dem Reich - 670 Musik aus dem Reich - 671 Musik aus dem Reich - 672 Musik aus dem Reich - 673 Musik aus dem Reich - 674 Musik aus dem Reich - 675 Musik aus dem Reich - 676 Musik aus dem Reich - 677 Musik aus dem Reich - 678 Musik aus dem Reich - 679 Musik aus dem Reich - 680 Musik aus dem Reich - 681 Musik aus dem Reich - 682 Musik aus dem Reich - 683 Musik aus dem Reich - 684 Musik aus dem Reich - 685 Musik aus dem Reich - 686 Musik aus dem Reich - 687 Musik aus dem Reich - 688 Musik aus dem Reich - 689 Musik aus dem Reich - 690 Musik aus dem Reich - 691 Musik aus dem Reich - 692 Musik aus dem Reich - 693 Musik aus dem Reich - 694 Musik aus dem Reich - 695 Musik aus dem Reich - 696 Musik aus dem Reich - 697 Musik aus dem Reich - 698 Musik aus dem Reich - 699 Musik aus dem Reich - 700 Musik aus dem Reich - 701 Musik aus dem Reich - 702 Musik aus dem Reich - 703 Musik aus dem Reich - 704 Musik aus dem Reich - 705 Musik aus dem Reich - 706 Musik aus dem Reich - 707 Musik aus dem Reich - 708 Musik aus dem Reich - 709 Musik aus dem Reich - 710 Musik aus dem Reich - 711 Musik aus dem Reich - 712 Musik aus dem Reich - 713 Musik aus dem Reich - 714 Musik aus dem Reich - 715 Musik aus dem Reich - 716 Musik aus dem Reich - 717 Musik aus dem Reich - 718 Musik aus dem Reich - 719 Musik aus dem Reich - 720 Musik aus dem Reich - 721 Musik aus dem Reich - 722 Musik aus dem Reich - 723 Musik aus dem Reich - 724 Musik aus dem Reich - 725 Musik aus dem Reich - 726 Musik aus dem Reich - 727 Musik aus dem Reich - 728 Musik aus dem Reich - 729 Musik aus dem Reich - 730 Musik aus dem Reich - 731 Musik aus dem Reich - 732 Musik aus dem Reich - 733 Musik aus dem Reich - 734 Musik aus dem Reich - 735 Musik aus dem Reich - 736 Musik aus dem Reich - 737 Musik aus dem Reich - 738 Musik aus dem Reich - 739 Musik aus dem Reich - 740 Musik aus dem Reich - 741 Musik aus dem Reich - 742 Musik aus dem Reich - 743 Musik aus dem Reich - 744 Musik aus dem Reich - 745 Musik aus dem Reich - 746 Musik aus dem Reich - 747 Musik aus dem Reich - 748 Musik aus dem Reich - 749 Musik aus dem Reich - 750 Musik aus dem Reich - 751 Musik aus dem Reich - 752 Musik aus dem Reich - 753 Musik aus dem Reich - 754 Musik aus dem Reich - 755 Musik aus dem Reich - 756 Musik aus dem Reich - 757 Musik aus dem Reich - 758 Musik aus dem Reich - 759 Musik aus dem Reich - 760 Musik aus dem Reich - 761 Musik aus dem Reich - 762 Musik aus dem Reich - 763 Musik aus dem Reich - 764 Musik aus dem Reich - 765 Musik aus dem Reich - 766 Musik aus dem Reich - 767 Musik aus dem Reich - 768 Musik aus dem Reich - 769 Musik aus dem Reich - 770 Musik aus dem Reich - 771 Musik aus dem Reich - 772 Musik aus dem Reich - 773 Musik aus dem Reich - 774 Musik aus dem Reich - 775 Musik aus dem Reich - 776 Musik aus dem Reich - 777 Musik aus dem Reich - 778 Musik aus dem Reich - 779 Musik aus dem Reich - 780 Musik aus dem Reich - 781 Musik aus dem Reich - 782 Musik aus dem Reich - 783 Musik aus dem Reich - 784 Musik aus dem Reich - 785 Musik aus dem Reich - 786 Musik aus dem Reich - 787 Musik aus dem Reich - 788 Musik aus dem Reich - 789 Musik aus dem Reich - 790 Musik aus dem Reich - 791 Musik aus dem Reich - 792 Musik aus dem Reich - 793 Musik aus dem Reich - 794 Musik aus dem Reich - 795 Musik

RADIO TRASMISSIONI LOCALI

Sidericuli: «Carla Trieste» e Lutz: «Tutto è Russo». Da quando il mondo è mondo: i Vezzioli: «Chiudi gli occhi»; Pina Carmignani: «Sogno d'amore»; Manzetti: «Sinceramente non ho leitenburg»; lo l'amerò: «13.35 «El calcio» - Giornalismo di bordo parlato e cantato di Lino Carpinieri e Mariano Faraguna - Anno 1 - N. 10 - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Franco Russo e il suo complesso - Regia di Ugo Amodeo - 14 Applauditi ancora - Incontri con i grandi interpreti dell'opera lirica, a cura di Mario Savorgnan - Settima trasmissione - 14.35-15.05 Gli anni del jazz, a cura del Circolo Triestino del Jazz - Testo di Sergio Portaleoni (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Segnaritmo - 19.45-20 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - **Giorale radio** - Bollettino meteorologico - 7.30 «Musica del mattino» - Nell'intervallo (ore 8) - Calendario - 8.15 Segnale orario - **Giorale radio** - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12.15 * Per ciascuno qualcosa - 13.15 Segnale orario - **Giorale radio** - Bollettino meteorologico - 13.30 * Dalle colonne sonore dei film di Walt Disney - 14.15 Segnale orario - **Giorale radio** - Bollettino meteorologico, indi fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con il complesso di Carlo Pacchioni - 17.15 Segnale orario - **Giorale radio** - 17.20 Canzoni e ballate - 18.15 Arti, lettere e spettacoli - 18.30 Robert Schumann: Terza sinfonia in mi bemolle maggiore, op. 97 «Renana» - Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Paul van Kempen - 19.05 Incontro con il pianista Piero Rattal - Ferruccio Busoni: Elegia terza; Maria Castelnovo Tedesco: Danze del Re David, rapasda ebraica su temi tradizionali - 19.30 Penzoni artistici - 20 Radiosport - 20.15 Segnale orario - **Giorale radio** - Bollettino meteorologico - 20.30 «Voci, chitarre e ritmi» - 21 «Vento il regno della felicità», tre atti di Dominik Smol. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», edimento e regia di Salina Baranowski - 22 «Dolci ricordi del passato» - 22.30 Dalla II Rassegna Internazionale di Cappelle Musicali. Lereto. Giochi di trasmissione, Registrazione effettuata dal Teatro Comunale di Loreto il 28 aprile 1962 - 22.50 «Luci tene», dolce musica - 23.15 Segnale orario - **Giorale radio**.

GIOVEDÌ

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 Vecchia e nuove musiche, programmi in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musica richiesta (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermezzo (Cagliari 1).
12.20 Caliscopio isolano - 12.25 La canzone preferita - 12.30 Notiziario della Sardegna - 12.40 «Le vostre canzoni», programma realizzato nel Comune di Monastir (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14.15 Compendio diretto da Cosimo Di Ceglie - 14.30 Michel Pistoia e la sua orchestra (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Ballando il bejon - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7.30 Lerni Englisch zur Unterhaltung. Ein Lehrgang der BBC-London. 27. Stunde (Bandaufnahme der BBC-London) - 7.15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7.45-8 Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11 Bozner Konzertstudie. Orchester Haydn, Bozen-Friedit, unter der Leitung von Othmar Fendermuz-Maga. B. Marcello: Introduzione, Aria e Presto für Streichorchester. J. Chr. Bach: Sinfonie Nr. 2, Op. 9; W. A. Mozart: Divertimento Nr. 11 D-dur für vier Oboen, zwei Hörner und Streichorchester - 11.45 Volkslieder und Tänze - 12.15 Mittagsnachrichten - Werburchsagen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Merano 3).

12.30 Opere e giorni nel Trentino - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Kulturumschau - 13.10 Operettenmusik (Rete IV).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14.20 Transmission für Ladins (Rete IV - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünfährer - 18 Der Kinderfunk. «Unsere lustige Notenmusikstunde am Radio zum Mitlernen mit Trudi und Peter, den fleissigen Notenschülern». 10. Lektion, Text und Gestaltung: Helene Beldarf - 18.30 «Dal Crepes del Sella». Transmission in collaborazione coi comites de la Vallades de Gherdeina, Badia e Fassa (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Volksmusik - 19.45 Abendnachrichten - Werburchsagen - 20 Sport für die Jugend - 20.45 Aus der Welt der Wissenschaft. «Der Bau und das Leben der Säugetiere». Vortrag von Dr. Fritz Maurer - 21 Abir stellen für! (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-23 Neue Bücher. Fulton J. Scheen: Der Christ, die Liebe und das Glück. Buchauswertung von Paul Gamberoni - 21.35 Kammermusik am Donnerstag. Rosa Mir spielt spanische Klaviermusik. «Musica a l'alba» - 21.45 Jazz, gestern und heute. Gestaltung: Alfred Pichler - 22.40 Lerni Englisch zur Unterhaltung. (Rete IV) - 22.55-23 Spätnachrichten (Rete IV).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7.15 Buon giorno con... - 7.30-7.45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Udine 1 - Gorizia 1 e stazioni MF II della Regione).

12-12.20 Giradisco (Trieste 1).

12.20 Asterisco musicale - 12.25 Teva pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giorno radio - 12.30-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13.30 Almanacco giuliano - 13.35 Uno squarcio di Udine - 13.57 Promemoria della Penisola - 13.41 Giuliani in casa e fuori - 13.44 Una risposta per tutti - 13.47 Il quadro della ballette Orchestra sinfonica di Torino della Radiote-

13.15 Cinque piccoli complessi: Franco Russo Quintetto Jazz di Udine; Franco Vallaneri; Musici del Friuli; Gianni Saffred - 13.50 Curiolità e aneddoti - La piovra a Trieste nel Medio Evo» di Claudio Silvestri - 14 Nicola Rimski-Korsakov: «Sheherazade» suite sinfonica Op. 35 - Orchestra Filarmonica di Trieste diretta da Paolo Peloso (Registrazione effettuata dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste il 13 giugno 1961 - 14.40-14.55 Incontro con i giovani: «Dario Covi» di Dino Dardi - 8ª trasmissione (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Segnaritmo - 19.45-20 Gazzettino giuliano con la posizione delle navi (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - **Giorale radio** - Bollettino meteorologico - 7.30 «Musica del mattino» - Nell'intervallo (ore 8) - Calendario - 8.15 Segnale orario - **Giorale radio** - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12.15 * Per ciascuno qualcosa - 13.15 Segnale orario - **Giorale radio** - Bollettino meteorologico - 13.30 * Cantanti di grido - 14.15 Segnale orario - **Giorale radio** - Bollettino meteorologico, indi fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con l'orchestra Armando Sciascia - 17.15 Segnale orario - **Giorale radio** - 17.20 Variazioni musicali - 18.15 Arti, lettere e spettacoli - 18.30 «Musica d'Italia: La Musica nella Firenze Granducato Medicea», a cura di Mario Fabbrì. III trasmissione - 18.45 Canzoni e ballate - la nascita del melodramma: Jacopo Peri e Giulio Caccini - 19 Incontro con il tenore Miro Brankin, al pianoforte Claudio Cherubini. Lira di Paolo Merù - 19.15 Wolfgang Amadeus Mozart: Minuetto - Divertimento N. 7 in re maggiore - Gioacchino Rossini: Danze dall'opera «Guigliem Tell» - Giuseppe Verdi: Otello, balletto - 19.30 Sulle tracce di J. V. Valzavero a cura di Mara Kalan. Decima puntata, indi «Pino Mescoli e la sua orchestra» - 20 Radiosport - 20.15 Segnale orario - **Giorale radio** - Bollettino meteorologico - 20.30 «Sera con Monia Lira, Frank Sinatra e François Vermeille - 21 Concerto sinfonico diretto da Rudolf Albert con la partecipazione del contralto Carla Cechi - Jean-Jacques Martini. Orphée, poema sinfonico in tre parti: Maurice Ravel: Trois Poèmes de Mallarmé per voce ed orchestra da camera: Sergej Prokofiev: Chœur, suite del balletto Orchestra sinfonica di Torino della Radiote-

visione Italiana. Nell'intervallo (ore 21.45 c.c.a.) Letteratura ed arte: «Il maestro di Vigevano» di Lucio Mastrorossi, recensione di Josp Tavlar. Dopo la pausa (ore 22.35 c.c.a.) Storia della grande industria in Italia - Rosario Romeo (9) - La rivoluzione industriale dell'età giolittiana. Parte terza, indi «Ritmi sudamericani» - 23.15 Segnale orario - **Giorale radio**.

VENERDI

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 Vecchia e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musica richiesta (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermezzo (Cagliari 1).
12.20 Caliscopio isolano - 12.25 ziarzo della Sardegna - 12.40 Orchestra diretta da Larry Douglas (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14.15 Quattro a pletto Cornacchia - 14.30 Cantanti alla ribalta (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Canzoni senza tramonto - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7.30 Itallensisch im Radio. Sprachkurs für Anfänger. 77. Stunde - 7.15 Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7.45-8 Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11 Das Sängerportrait. Gerard Souzy, Bariton, singt Lieder von Claude Debussy (Klavierbegleitung: Dalton Baldwin) - 11.45 Musik von gestern - 12.15 Mittagsnachrichten - Werburchsagen (Rete IV - Bol-

DISCHI NUOVI

Musica leggera

La «Galleria del Corso» ha voluto presentare Chubby Checker, quello che con Hank Ballard viene considerato come il «padre» del «twist» nella veste più degna, dedicandogli un 33 giri (30 cm.) che raccoglie, nel campo del «twist», quanto di meglio ha prodotto l'artista negro. Ci sono canzoni già conosciute, come Peppermint twist, The Fly, Twist-a-long, ma ce ne sono molte altre che ancora ci erano sconosciute e che meritano invece di essere ascoltate o, se si preferisce, ballate. Un disco che non può mancare nella collezione degli «arrabbiati» della nuova danza.

Remo Germani è un giovanotto deciso a seguire le orme di Celentano. Chitarra e ritmo sono

i suoi punti di forza. La voce è squillante, l'intonazione decisa. Ce lo presenta la «Jolly» in Adorabile Susi e Bianca notte, due canzoncine senza molte pretese.



Neppure il solenne d'acustico è riuscito a bloccare l'attività di Milva e di Claudio Villa. I due portabandiera della «Cetra»

infatti hanno visto mettere in circolazione, proprio in questi giorni, alcuni pezzi che possono essere classificati fra la loro miglior produzione di quest'anno e che sono di buon auspicio per l'inizio della nuova stagione che s'aprirà in autunno. Comin-

ciamo con Milva, che ha al suo attivo due 45 giri fra i quali è difficile scegliere. Il primo reca, su una facciata, il valzer lento di De Martino-Faale che è stato usato, fra l'altro, per la trasmissione televisiva «Canzoni da mezza sera», intitolato Chiodi gli occhi e sogna. L'idilliacca atmosfera in rosa trova il suo controaltare nella canzone incisa sull'altra facciata dello stesso disco, La ragazza del fiume, di Marotta, che evoca toni più sanguigni. Il secondo disco dimostra l'attenzione con la quale la cantante segue l'evoluzione del gusto del pubblico. La rinnovata popolarità di questa donna famosissima, per lo Stolz, l'ha spinta a darcene una sua interpretazione. Che, bisogna subito dire, si stacca nettamente dalle altre. Non siamo qui su un piano parodistico e neppure su quello della zucherosa rievocazione. Milva affronta la canzone così com'è, come se fosse stata scritta ieri proprio per lei, senza deviazioni dal testo e con punte personalissime dimostrando un coraggio che è pienamente giustificato dal risultato. La raffi-

nata interpretazione invita ad ascoltare l'altra canzone incisa sul verso dello stesso disco: O toi la vie di Aznavour. Non facile impresa anche questa. Milva riesce a condurci con condurci in porto dimostrando come, con la canzone francese d'oggi, sappia sentirsi pienamente a suo agio. Passiamo ora a Claudio Villa, il quale non s'è addormentato sugli allori della Festival di Napoli. Ci presentarci due canzoni fra quelle che sembra siano più piaciute al pubblico in queste ultime settimane: Poquito per me e Miele amaro. Bene «in voce», il cantante ha saputo darci in questo 45 giri altre sue due personalissime interpretazioni.

La «Fonit» ha pensato alla massa di turisti stranieri che si sta riversando nelle nostre città e in un 33 giri (30 cm.) ha condensato, in una serie di dodici pezzi di successo, una particolare immagine del nostro paese: quella canora ispirata dal paesaggio d'Italia. Cantano Modugno, Togliani, Cigliano, Rondinella, Edda Magnoli, e Vittorio Paltrinieri. I ti-

toli: Benvenuto in Italia, Arrivederci Roma, Firenze sogna, Venezia, la luna e tu, La bandiera, Madonina, Rapallo, Love in Portofino, Una notte a Viareggio, Au Wierstet, La tour de Marina e Naples ca se seta.



Due pregevoli dischi della «R.C.A.» che meritano una particolare segnalazione. Il primo è di Paul Anka che alcune volte avevamo criticato perché ci sembrava che la sua vena si andasse esaurendo. Questa volta il cantautore canadese ha voluto smentirci dimostrando di avere ancora dentro di sé la carica necessaria per risalire la corrente e rioccupare quelle posizioni che sembrava stesse perdendo. La nuova canzone, a quanto si dice, è stata scritta da Anka al suo ritorno in America dopo la tournée italiana. Il titolo non sembra smentire l'informazione: A

53

domenica

AUDITORIUM

8 (12) Antologia musicale

BERLIOZ: *Le Corsaire, Ouverture*, op. 21; DONIZETTI: *Don Pasquale*; «Com'è gentili» (Serenata); WENIAWSKY: *Polacca brillante*, n. 1 op. 4 in re maggiore; HANDEL: *Sansone*; «Oh komm du Gott des Heils»; DVORAK: *Allegro con fuoco dalla Sinfonia in mi minore*, n. 5 op. 95 «Dal Nuovo Mondo»; MASSENET: *Erodiade*; «Vision fugitiva»; MOZART: *Fantasia in do minore K. 475*; CHAIKOVSKY: *Eugenio Onegin*; *Scena della lettera*; VIVALDI: *Concerto in sol minore per flauto e orchestra*; BREZET: *I pescatori di perle*; «Leila mia!»; BRAHMS: *Scherzo in do minore* (Tempo di sonata) per violino e pianoforte; GLUCK: *Ifigenia in Aulide*; *Aria di Agamemnone*; SAINT-SAËNS: *Sansone e Dalila*; BACCANALE; BELINZANI: *I puritani*; «Oh vieni al tempio»; WEBER: *Variazioni in do maggiore*, op. 2; MOZART: *Il flauto magico*; *Aria di Tamino*; COPLAND: *El Salon Mexico*; VERDI: *Aida*; «Ritorna te foresta» e *Finale atto 3*; KREUTZER: *dal Concerto n. 10 in re minore per violino e orchestra*; *Allegro moderato*; BRAHMS: «Die Mainacht», op. 43, n. 2; LISZT: *Rapsodia ungherese n. 6 in re bemolle maggiore*; RAMEAU: *Les Indes galantes*; «Soleil, on a détruit tes superbes asiles»; DUKAS: *La perle, poema dantico*; ROSSINI: *La Cenerentola*; «Nacqui all'affanno e al pianto»; TARTINI: *Grave*; MENDELSSOHN: *Il ritorno, ouverture*

16 (20) Un'ora con Felix Mendelssohn

Sinfonia n. 1 in do minore op. 11: *Allegro molto*, *Andante*, *Minuetto*, *Allegro con fuoco*; Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Rossi; «Beati omnes qui timet dominum», per soli, coro e orchestra - sopr. E. Orell, sopr. G. Carturan, ten. Frascati, bs. Algoria; Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. M. Rossi, M° del Coro N. Antonellini - *Concerto in mi maggiore per due pianoforti e orchestra*; *Allegro vivace*, *Adagio non troppo*, *Allegro* - pf. O. Frugoni e E. Mrazek, Orch. Pro Musica di Vienna, dir. H. Swarowsky

17 (21) Interpretazioni

R. SRAUSSI: «Morte e trasfigurazione», *poema sinfonico*, op. 24 (interpretazione di Orch. dei Filarmonici di Vienna, dir. W. Furtwaengler)

17,30 (21,30) Quartetti per archi

MOZART: *Quartetto in do maggiore K. 465 per archi* (dedicato ad Haydn); Adagio-

Allegro, *Andante cantabile*, *Minuetto*, *Molto allegro* - Quartetto Haydn di Bruxelles; BARTOK: *Quartetto n. 5 per archi*; Adagio, *Adagio molto*, *Andante*, *Finale* - Quartetto Tatrai

18,30 (22,30) Musica sinfonica

M. MIROUZE: *Paolo e Virginia*, balletto; *Prelude et Berceuse, Jeu de Paul et Virginie, Idylle, Danse de Créoles, L'esclave et Danse generale* - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Mirouze; S. PROKOFIEV: *Chout*, suite dal balletto - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. R. Albert

19,30 (23,30) Suites e divertimenti

CASELLA: «Scarlattiana», divertimento per pianoforte e strumenti su musiche di Domenico Scarlatti: *Introduzione*, *Minuetto*, *Capriccio*, *Pastorale*, *Finale* - pf. L. De Barberis, Orch. da Camera A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) Chiorescuri musicali

per le orchestre di Pino Calvi e Mario Pezzotta

7,40 (13,40-19,40) Vedette straniere

8,20 (16,20-20,20) *Capriccio*: musiche per signora

9 (15-21) Mappamondo: itinerario internazionale di musica leggera

16 (22-22) *Canzoni di casa nostra*
Giordano-Florio-Perugini: *Etià con il cha cha cha*; Da Vinci-Di Lazzaro: *La moglie*; D'Anzi: *Milanes sentimentale*; Arrigo-Seracini: *Sorrentinella*; Mingozi-Marcheselli: *Risata Bolognese*; D'Aliphan-Bindi: *Turini*; Gi. Anzimo: *La Marianna la va in campagna*; Pittari-Rossi: *Churi curridu*; Mari-Innocenzi: *Lu cantu di lu banditu*; Cherubini-Bixio: *Madonna fiorentina*; Minoretti-Seracini: *El colombo veneziano*; Poletto: *Sole d'Italia*; Testoni-Camis: *Concerto d'estate*; De Filippo P.: *Paese mio*; Garinei-Giovannini-Mogugno: *Notte chiara*; Nisa-Olivieri: *Il mio amore è un bersaglio*

10,45 (16,45-22,45) *Tastiera*: Charlie Mc Kenzie e Billy Snyder al pianoforte

11 (17-23) Pista da ballé

12 (18-24) *Rendez-vous* con Gilbert Beaud

12,15 (18,15-0,15) Canti del Sudamerica

12,45 (18,45-0,45) *Napoli in allegria*

10,30 (14,30) La variazione

BRITTEN: *Variazioni su un tema di Frank Bridge*, op. 10 per orchestra d'archi - Orch. da Camera A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. M. Freccia

11 (15) Quintetti e Tril con pianoforte

ECHEVERRI: *Quintetto in re minore per pianoforte e archi* - Quintetto Chigliano; CHAIKOVSKY: *Trio in la minore per pianoforte, violino e violoncello* («Dom Andersen eines grossen Kunstlers») - «Trio di Budapest»

16 (20) Un'ora con Felix Mendelssohn

Sinfonia-cantata n. 2 in si bemolle maggiore op. 52 («Lodgesang»), per soli, coro e orchestra - sopr. A. Maffio, L. Rossini Corsi, ten. H. Handt, Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. F. Vernizzi, M° del Coro R. Maghlini

17,10 (21,10) Concerto sinfonico diretto da Mihailidis Caridis - Bogo Leskovic

OSTRAK: «Der Kreuzweg», variazioni per orchestra op. 24 - Orch. Sinf. di Radio Colonia, dir. M. Caridis; STRAWINSKY: «Canticum Sacrum ad honorem Sancti Martini», per tenore, baritono, coro e orchestra - ten. L. Devos, br. V. Ruzdack, Orch. Sinf. e Coro di Radio Colonia, dir. M. Caridis; SYRMANOWSKI: «Stabat mater», op. 52 per soli, coro e orchestra - sopr. A. Giebel, contr. E. Zareska, br. V. Ruzdack, Orch. Sinf. e Coro di Radio Colonia, dir. B. Leskovic (Programma offerto dal Westdeutscher Rundfunk di Colonia)

18,30 (22,30) Musiche dodecalfoniche

SCHROENBERG: *Quartetto n. 3 per archi*; Moderato, *Adagio*, *Intermezzo*, *Rondò* - Quartetto Juilliard

19 (23) Lieder di Hugo Wolf

15 Lieder su testi poetici di Eduard Morike - br. D. Fischer-Dieskau, al pf. G. Moore (Programma offerto dalla Radio Austriaca)

19,45 (23,45) I «bis» del concertista

SYRMANOWSKI: *La fontana d'Aretusa*, da «Mythes» op. 30 - vl. D. Oistrakh, pf. V. Yampolsky; RAVEL: *Minuetto*, da «Le tombeau de Couperin», arpa M. Grandjany

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) Marian McPartland e il suo complesso

7,20 (13,20-19,20) *Le voci di Edda Montanari e di Gian Costello*

7,50 (13,50-19,50) Vecchi dischi

8 (14-20) Concertino

8,30 (14,30-20,30) *Voci della ribalta*

9 (15-21) Musiche di Victor Young

9,30 (15,30-21,30) *Variazioni sul tema*

10 (16-22) Calediscopio stereofonico

10,45 (16,45-22,45) Canzoni italiane

Testa-Suligo: *Quaranta notti di luna piena*; Rascel: *Caldi estate d'amore*; Pallavicini-Massara: *Non piove sui baci*; Frand-Coppo: *La gente ci guarda*; Zanin-Lorenzi: *L'altalena*; Calabrese-Franchi-Chiesa: *Dove sei stato*; Marchetti-Fidenzio: *Guston*; Specchia-Villa: *Non so cos'è*; Calabrese-Reverberi: *Prima di andarmene*; Brighetti-Martino: *Con quelle gambe che...* cha cha cha

11,15 (17,15-23,15) Un po' di musica per ballare

12,15 (18,15-0,15) Il jazz in Italia

12,45 (18,45-0,45) *Tastiera*: Peter Appleyard al vibrafono

martedì

AUDITORIUM

8 (12) Musiche di scena

BERTHOVEN: *Musiche di scena per l'«Egmont» di Goethe*, op. 84 (testo tradotto da Silvio Benco) - sopr. E. Orell, voce rec. R. Costamagna, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. L. von Matalice; *Musiche per una scena di Shelley* - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. T. Bloomfield

9 (13) Dalla letteratura pianistica

CLEMENTI: *Sonata in mi bemolle maggiore* op. 24 n. 3: *Allegro con vivacità*, *Arietta con variazioni* - pf. O. Vannucci-Trevese - 6 valzer in forma di rondò - pf. L. De Barberis; RACHMANINOFF: *Variazioni su un tema di Corelli* - pf. P. Scarpini

9,45 (13,45) Musiche inglesi

WALTON: *Concerto per violino e orchestra*; *Andante tranquillo mosso con brio*, *Presto capriccioso alla napoletana*, *Vivace* - vl. A. Ferraresi, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. A. La Rosa Parodi

10,15 (14,15) Compositori contemporanei

VLAB: *Diversimento per 11 strumenti*; *Sonata*, *Tema con variazioni*, *Rondò* - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. S. Skrowacewsky; LIMBOLD: *Ritornelli per orchestra* - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. B. Maderna; G. F. MALPIERI: *Sinfonia n. 7 «Delle canzoni»* - Orch. della RAI, dir. D. Mitropoulos

11,15 (15,15) Antiche musiche strumentali italiane

TORRELLI: *Concerto in fa maggiore* op. 8 n. 11 per violino e orchestra; *Allegro*, *Lento e staccato*, *Allegro* - vl. L. Kaufman, vc. R. Albin, cemb. R. Gerlin, Orch. d'Arch. de l'«Oiseau-Lyre, dir. L. Kaufman; VITALI: *Suite di otto balli in stile francese*: *Bourrée*, *Gavotta*, *Giga*, *Balletto*, *Minuetto*, *Giga*, *Sarabanda*, *Brando* - Complesso «Gruppo Giovani Concertisti»; BONICONTI: *Sinfonia decima* n. 7 con due trombe, op. 3 - 1° tr. L. Vaillant, 2° tr. F. Dupission, Orch. da Camera «Jean Marie Leclair», dir. J. F. Paillard; MAYMANN: *Concerto grosso per il SS. Natale*, op. 2 n. 12: *Pastorale*, *Largo*, *Allegro* - vl. L. Yordanoff e P. Doukan, vc. A. Rémond,

cemb. M. De Lacour, Compl. d'Arch. «Collegium Musicum de Paris», dir. R. Douatte

16 (20) Un'ora con Felix Mendelssohn

Sinfonia n. 3 in la minore op. 56 «Scotese» - *Andante con moto allegro* un poco agitato, *Vivace* ma non troppo, *Adagio*, *Allegro vivacissimo*, *Allegro maestoso assai*, Orch. «Boston Symphony», dir. C. Münch; *Concerto n. 1 in sol minore* op. 25 per pianoforte e orchestra: *Allegro con fuoco*, *Andante*, *Presto*, *Allegro vivace* - pf. P. Katin, Orch. Sinf. di Londra, dir. A. Collins

17 (21) Musica sinfonica in stereofonia

MUSKOWSKY: *Una notte sul Monte Calvo*, *poema sinfonico* - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. P. Dervaux; SHELUSKY: *Sinfonia n. 1 in re maggiore* op. 43: *Allegretto*, *Andante* ma rubato, *Vivacissimo*, *Allegro moderato* - Orch. Sinf. di Londra, dir. P. Monteux

18 (22) L'ITALIANA IN LONDRA, opera comica (rev. e rid. di Giulio Confalonieri)

Personaggi ed interpreti:

Donna Livvia Iva Ligabue
Fanny Luisa Villa
Milorad Rodolfo Ligabue
Polidoro Paolo Montarsolo
Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. E. Gerelli

MAVRA, opera buffa in un atto di Igor Stravinsky (Libr. di Boris Kochno, da Puskini)

Personaggi ed interpreti:

Paracha Edda Vincenzi
La vicina Fernanda Cadoni
La madre Oralia Dominguez
L'ussaro Albino Misciano
Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. E. Gracis

19 (23) Concerti per solisti e orchestra da camera

PARADISI: *Concerto per pianoforte e archi*; *Vivace* e *staccato*, *Allegro*, *Allegretto* - pf. M. Longo, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. P. Argento; *Quartetto*: *Concerto in sol maggiore per flauto e archi*; *Allegro*, *Arioso*, *Allegro* - fl. J. C. Milorad, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. R. Schumacher; HINDEMITH: «Kammermusik n. 4», op. 38 n. 3 per violino e orchestra da camera - vl. H. Heller, Orch. da Camera «Winterthur», dir. H. von Benda

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) Piccolo bar: divagazioni al pianoforte di Fritz Scholz-Reichel

7,20 (13,20-19,20) Tre per quattro

8 (14-20) Fantasia musicale

8,30 (14,30-20,30) Vecchia Londra

9 (15-21) Motivi del Mari del Sud

9,15 (15,15-21,15) Selezione di operette

9,55 (15,55-21,55) *Motivi del West*: ballate e canti di cow-boys

10,15 (16,15-22,15) Suona l'orchestra diretta da Armando Sciascia

10,30 (16,30-22,30) Ballabili e canzoni

11,30 (17,30-23,30) Retrospective musical

Festival del Jazz di Newport Rhode Island 1959, con la partecipazione dei «Eigh all stars», Ruby Braff e Jimmy Rushing, il Quartetto di Gene Krupa (Programma scambio con l'U.S.I.S.)

12,40 (18,40-0,40) Tastiera: Gerhard Gregor e il duo Glen e Blenda Derringer all'organo Hammond

mercoledì

AUDITORIUM

8 (12) Musiche corali

PALESTRINA: *Messa «Ut-re-mi-fa-sol-la»*; *Kyrie*, *Gloria*, *Sanctus*, *Benedictus*, *Agnus Dei* - Coro della Cappella Sistina, dir. D. Bartolucci; *Dalla cappella*: *Canti di preghiera*, *Preghiera di Maria Stuarda*, *per coro misto e strumenti*; *Invocazione di Beozio*, *per coro maschile e strumenti*; *Congedo di Girolamo Savonarola*, *per coro misto e*

PROGRAMMI dal 2 al 8-IX a ROMA - TORINO - MILANO IN TRASMISSIONE dal 9 al 15-IX a NAPOLI - GENOVA - BOLOGNA SUL IV E V CANALE dal 16 al 22-IX a BARI - FIRENZE - VENEZIA DI FILODIFFUSIONE dal 23 al 29-IX a PALERMO - CAGLIARI - TRIESTE

strumenti - Strumentisti dell'Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. L. Maazel, M° del Coro N. Antonellini

9 (13) Opere cameristiche di Schumann
Carnaval, op. 9 per pianoforte - pf. A. Ciccolini - «Der Handschuh», per soprano e pianoforte - sopr. E. Orelli, pf. M. Caporali - Quartetto in fa maggiore op. 41 n. 2 per archi: Allegro vivace, Andante, Scherzo (Presto), Allegro molto vivace - Quartetto Hamann

10 (14) Sonate per violino e pianoforte
A. MOZART: Sonata in do maggiore K. 296 per violino e pianoforte: Allegro vivace, Andante sostenuto, Rondò (Allegro) - vl. W. Boskovsky, pf. L. Krauss, B. Hoven - Sonata in la maggiore op. 30 n. 1 per violino e pianoforte: Allegro, Adagio molto espressivo, Allegretto con variazioni - Duo di Amsterdam, vl. N. de Klijin, pf. A. Heksch; HINDEMITH: Sonata in do maggiore per violino e pianoforte (1939): Lebhaft, Langsam, Lebhaft, Langsam, uise Zuerst, Fuga - vl. W. Schneiderhan, pf. C. Seeman

11 (15) Musiche concertanti
HAENDL: Concerto in si bemolle maggiore per due oboi, due fagotti, archi e continuo (doppio concerto): Ouverture (Allegro ma non troppo-Allegro), Lento, A tempo ordinario (Ala breve moderato), Minuetto - Orch. del Collegium di Copenhagen, dir. L. Frishman; GUNT: Sinfonia concertante in fa maggiore per violino principale e violoncello: Allegro con gusto, Rondò (Allegro brillante) - vl. princ. V. Emanuel, vc. G. Seelmaier, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. P. Argento; FRICKER: Rapsodia concertante per violino e orchestra - vl. H. Szeiring, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. H. Rosbald

16 (20) Un'ora con Felix Mendelssohn
«La Grotta di Fingal», ouverture, dir. W. Furtwaengler - (rev. Menuhin): Concerto n. 2 per violino e archi (1822): Allegro-Andante-Allegro, Lento, Andante, Allegro - vl. R. Bregola, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. A. Basile - «Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90» - Orch. Philharmonia di Londra», dir. G. Cantelli

17 (21) Sultes e divertimenti
J. S. BACH: Suite n. 2 in si minore per flauto, archi e cembalo: Grave-Allegro, Allegro (Rondò), Bourrée I° e 2°, Polonaise, Double, Minuetto, Badinerie - fl. princ. C. Clerici, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. H. Scherchen

17 (30) Musiche per archi
ELGAR: Serenata in mi minore per orchestra d'archi - dir. F. Caracciolo; SANGIORGIO: Sette variazioni su un tema di Bellini, per orchestra d'archi - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Scaglia

18 (22) Musiche sacre
eseguite dal complesso vocale strumentale diretto da Yvonne Gouvenne

Musiche profane antiche
eseguite dall'Ensemble Baroque de Paris, fl. J. P. Rampal, ob. P. Pierlot, fg. P. Honnegre, clav. V. Lacroix (Programma offerto dalla R.T.F.)

19 (30) Pagine pianistiche
SCHUMANN: Arabesque in do maggiore op. 18 - pf. J. Vintsehger - Studi Sinfonici in do diesis minore op. 13 - pf. A. Brallowsky

MUSICA LEGGERA

- 7 (13-19) Note sulla chitarra**
7,10 (13,10-19,10) Il canzoniere: antologia di successi di ieri e di oggi
7,50 (13,50-19,50) Moscalo: programma di musica varia
8,35 (14,35-20,35) Girotondo: musiche per i più piccoli
8,45 (14,50-20,45) Corrado Lojaccono canta le sue canzoni
9 (15-21) Stile e interpretazioni
9,20 (15,20-21,20) Archi in parata
9,40 (15,40-21,40) Club dei chitarristi
10 (16-22) Ritmi e canzoni in stereofonia
10,45 (16,45-22,45) Ballo in frak
11,45 (17,45-23,45) A tu per tu cantano Caterina Valente e Silvio Francesco, Anita Traversi e Adriano Celentano
12,05 (18,05-05) Caldo e freddo
Music jazz con il complesso Julian «Cannonball» Adderley
12,25 (18,25-05) Canti dei Caraibi
12,45 (18,45-05) Luna park

giovedì

AUDITORIUM

8 (12) Invenzioni e fughe
J. S. BACH: Invenzioni a due voci (dal n. 15) - pf. A. Dorowsky; BUXTEHUEDE: Preludio e fuga in la maggiore - org. P. Biggs

8,30 (12,30) Musiche per arpa
HAENDL: Concerto n. 4 in si bemolle maggiore per arpa e orchestra - Orch. Sinf. di Radio Berlino, dir. F. Fricsay; SAUTER: Pezzo da concerto op. 154 per arpa e orchestra - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. André, arpa N. Zabaleta

9 (13) Concerto sinfonico diretto da Leonard Bernstein e da Armando La Rosa Parodi

STRAVINSKY: «L'Histoire du soldat», per 7 strumenti - Solisti dell'Orch. Sinfonica di Boston, dir. L. Bernstein; DALLAPICCOLA: Turandot, II° at., per violino e orchestra - vl. R. Posselt, Orch. «Columbia Symphony Orchestra», dir. L. Bernstein; PORENO: La visione di Ezechiele - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. A. La Rosa Parodi; G. F. MALPURI: Sinfonia in un tempo (1950) - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. A. La Rosa Parodi

10,30 (14,30) Sonate classiche
CHOPIN: Sonata n. 3 in re maggiore per violoncello e pianoforte (elab. E. Bonelli - rev. L. Malusi) - vc. E. Brancaleoni, pf. C. David Fumagalli; BOCHERINI: Sonata IV - vc. A. Janigro - pf. E. Bagnoli

11 (15) Musiche di Giorgio Federico Ghislini
Musica da concerto per viola, viola d'amore e orchestra d'archi - vla. B. Giuranna, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Vernizzi; Sonata da concerto per flauto e orchestra - fl. S. Gazzelloni, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Rossi; Concerto per orchestra - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. S. Cellibidache

16 (20) Un'ora con Felix Mendelssohn
Ouverture op. 101 «delle trombe» - Orch.

venerdì

AUDITORIUM

8 (12) Musica sacra
MERULO: Messa «Benedicam Domino» (rev. Cislino): Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Benedictus, Agnus Dei - Coro Lassus Musikkreis di Monaco di Baviera, dir. B. Beyerle; VIVALDI: «Gloria» per soli, coro misto e orchestra (rev. di Alfredo Casella) - sopr. H. Nordmo Loevberg, msopr. F. Cossotto, Orch. e Coro di Roma della RAI, dir. N. Sanzogno, M° del Coro N. Antonellini

9 (13) Musiche di Henry Purcell
(rev. Julian Herbage): «Re Arturo», suite per archi - Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. F. André - Sonata in re maggiore per tromba e archi - tr. R. Voinin, Complesso d'Archi «Unicorn Concert», dir. H. Dickson; Fantasia in re minore n. 5 (a 3 parti, su un canto fermo) «The Jacobin Ensemble» - (rev. di Hermann Scherchen) «The Fairy Queen», suite da concerto per soprano e orchestra: Ouverture, Aria, Rondò, Song, Symphony, Song, Ciaccona - sopr. N. Panni, Orch. di Roma della RAI, dir. B. Maderna

10 (14) Preludi di Chopin
Preludi dall'opera 28: dal I al n. 18 - pf. A. Brallowsky
10,20 (14,20) I MAESTRI CANTORI DI NORIMBERGA, opera in 3 atti - Poema e musica di Richard Wagner - I atto

16 (20) I MAESTRI CANTORI DI NORIMBERGA, opera in 3 atti - Poema e musica di Richard Wagner - II e III atto
Personaggi e interpreti: Hans Sachs - Josef Greindl; Vogner - Theo Adam; Kunz Vogelgesang - Georg Paszkuda; Konrad Kugelwig - Eymont Koch; Siegmund Beckmesser - Karl Schmitt-Walter; Fritz Kothner - Ludwig Weber; Balzhasar Zorn - Hans Gunther Zimmermann; Ulrich Eisslinger - Gerald Neukirch; Augustin Moser - Hermann Winkler

Sinf. di Roma della RAI, dir. A. Basile - Concerto n. 2 in re minore op. 40 per pianoforte e orchestra - pf. P. Katin, Orch. Sinf. di Londra, dir. A. Collins - Sinfonia n. 5 in re minore op. 107 «La riforma» - Orch. Filarmonica di Berlino, dir. L. Maazel

17 (21) Musica sinfonica in stereofonia
TELEMANN (rev. Gian Luca Tocchi): «Tafelmusik» - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Rossi; HANDELS: Ignaz-Pian von Biber: Sonata a sei in si bemolle per tromba e orchestra - tr. sol. R. Voinin, Orch. diretta da K. Schermerhorn; BACH: «Magnificat», per soli, coro e orchestra - sopr. M. Pobbe, contr. S. van Sante, ten. L. Alva, bs. J. Loomis, Orch. e Coro di Torino della RAI, dir. M. Rossi, M° del Coro R. Maghini

18 (22) Concerti per solisti e orchestra
CHAIKOWSKY: Concerto n. 1 in si bemolle minore op. 23 per pianoforte e orchestra - pf. E. Ghileis, Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. P. Previtali; BAROK: Concerto per violino e orchestra - vl. Y. Menuhin, Orch. Philharmonia di Londra, dir. W. Furtwaengler

19,15 (23,15) Musiche per complessi inconsueti

TELEMANN: Sonata in fa minore per flauto e pianoforte - fg. C. Tentoni, pf. E. Magnetti; BRAHMS: Trio in si bemolle maggiore op. 40 per pianoforte, violino e corno - pf. O. Furti Santoliquido, vl. A. Pelliccia, cr. A. Marchi

MUSICA LEGGERA

- 7 (13-19) Dolce musica**
7,45 (13,45-19,45) Solisti della musica leggera
8,15 (14,15-20,15) Tutte canzoni
9 (15-21) Colonna sonora: musiche per film di Piero Piccioni
9,45 (15,45-21,45) Ribalta internazionale
10,30 (16,30-22,30) Musiche tzigane
10,45 (16,45-22,45) Ballabili in blue-jeans
11,45 (17,45-23,45) Ritratto d'autore: Gino Redi
12,15 (18,15-05) Canzoni tedesche
12,45 (18,45-05) Glissando

sabato

AUDITORIUM

8 (12) Musiche del Settecento europeo
HAENDL: Suite n. 3 in re minore, clav. A. Saffi; PASTELL: Sinfonia n. 14 in do maggiore - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. P. Argento; GLUCK: «Don Giovanni», suite dal balletto - Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo
MARCELLO (rev. Alceo Toni): «Didone», frammento di cantata per soprano e orchestra - sopr. A. Tuccari - Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. B. Maderna

9 (13) Grandi romantici
LISST: Tasso, poema sinfonica (da Byron) - Orch. Philharmonia di Londra, dir. C. Silvestri; BEETHOVEN: Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73 per pianoforte e orchestra «Imperatore», pf. W. Backhaus - Orch. Filarmonica di Vienna, dir. H. Schmidt-Isserstedt

10 (14) Musiche ispirate alla natura

STRAVINSKY: «La sagra della primavera» - Quadri della Russia pagana in due parti: L'adorazione della terra - Il sacrificio - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. L. Maazel; DEBUSSY: «Mer», tre schizzi sinfonici: De l'aube à midi sur la mer, Jeux de vagues, Dialogue du vent et de la mer - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. A. Rodzinski

11 (15) Musiche di balletto

CHAIKOWSKY: Il lago dei cigni, suite dal balletto, op. 20, vl. sol. Y. Menuhin - Orch. Philharmonia di Londra, dir. E. Kurtz

16 (20) Un'ora con Felix Mendelssohn
«La prima notte di Valpurga» ballata op. 60 (da Goethe) per soli, coro e orchestra msopr. L. Ribacchi, ten. C. Franzini, bs. U. Trama - Orch. e Coro A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. P. Mang, M° del Coro E. Gubitosi - Concerto in mi minore op. 64 per violino e orchestra, vl. J. Heifetz - Orch. «Boston Symphony», dir. C. Münch

17 (21) Musica sinfonica in stereofonia
RESPIGI: Antiche danze e arie per luto, suite n. 2 - Orch. Philharmonia Hungarica, dir. A. Dorati; MARTUCU: Sinfonia n. 2 in fa maggiore op. 81 - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. A. Basile

18 (22) Recital del pianista Artur Schnabel

BEETHOVEN: Sonata in mi bemolle maggiore op. 31 n. 3; BRAHMS: Rapsodia in sol minore op. 78, intermezzo in re maggiore e Rapsodia in mi bemolle maggiore op. 119; CESAR FRANCK: Preludio, corale e fuga; LISST: Mefisto, valzer; ALBENIZ: Sevillanas; CORDOBA: Gnanados: La maya y el ruisenor, danza spagnola; ALBENIZ: Sevillanas; CORDOBA: Gnanados: La maya y el ruisenor, danza spagnola

19,25 (23,25) Notturni e serenate
MOZART: Serenata in re maggiore K. 239 - Elementi dell'Orch. della Radio di Zagabria, dir. A. Janigro; BACH: Serenata per flauto, clarinetto e archi; fl. R. Mejlan, cl. G. Sisillo - Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. J. Mejlan

MUSICA LEGGERA

- 7 (13-19) Motivi scozzesi**
7,15 (13,15-19,15) Buonumore e fantasia: scherzi e sorrisi in musica
7,30 (13,30-19,30) I blues
7,45 (13,45-19,45) Intermezzo
8,15 (14,15-20,15) Putipù: gran carosello di musiche e canzoni napoletane
9 (15-21) Music-hall: parata settimanale di orchestre, solisti e cantanti
9,45 (15,45-21,45) Chitarra russa
10 (16-22) All'italiana: canzoni straniere cantate a modo nostro
10,30 (16,30-22,30) Pianoforte e orchestra: W. Valentino Liberace
11 (17-23) La balera del sabato
12 (18-24) Epiche del jazz: il periodo del be-bop
12,30 (18,30-03,30) Recentissime: ultimi arrivi in discoteca

Redi e Nisa scrissero la loro prima canzone insieme nel 1938 e fu subito un successo - Il primo, milanese di adozione, si è trasferito a Roma due anni fa; il secondo è napoletano ma da trent'anni non si è più mosso dalla capitale lombarda



Dall'album dei ricordi dei due autori. In alto, il fortunato incontro del 1938: l'editore Leonardi fra Nisa (a sinistra) e Redi. In basso: Redi, seduto al pianoforte, prepara con Nisa una nuova canzone. Siamo ai tempi di «Bambina dall'abito blu»

LE CANZONI DI REDI

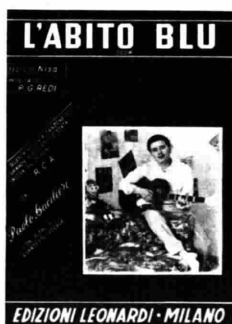
- 1936: E' finito il bel tempo che fu (Cherubini)
- 1936: Sogno tzigano (Cherubini)
- 1937: La mazurka di Carolina (C. Bruno)
- 1938: Piccola Butterfly (Bertini)
- 1938: Bambina dall'abito blu (Nisa)
- 1938: Carovaniere (Nisa)
- 1939: Malù (Nisa)
- 1939: Senorita innamorata (Nisa)
- 1940: Tango del mare (Nisa)
- 1940: Bambola rosa (Nisa)
- 1942: Notte e dì (Nisa)
- 1946: Ti chiami Mammola (Nisa)
- 1946: Braslena (Nisa)
- 1947: Eulalia Torricelli (Nisa e Olivieri)
- 1947: Così com'è (Nisa)
- 1947: Bocca nel buio (Nisa)
- 1948: Don Ramon (Testoni)
- 1949: Perché non sognar (Gaidieri)
- 1949: Amleto (Rastelli)
- 1950: Sempre (Cherubini)
- 1950: Cancellò chiuso (Bertini)
- 1951: Non dimenticar (Gaidieri)
- 1952: Aggio perduto 'o suonno (Natili)
- 1952: Malaserra (Testoni)
- 1956: Non si compra la fortuna (Nisa)
- 1957: Timida serenata (Nisa)
- 1961: Io amo tu ami (Bonagura)

(Fra parentesi il nome dei co-autori dei canzoni)



Nisa (a sinistra) e Redi con Martha Thoren a Roma. Siamo ai tempi di «Malaserra»

"Bambina dall'abito blu"



Io sono Nisa: tout court. Senza il signor, o, peggio, il dottor davanti. Tollerò appena, condiscendente, il titolo di maestro. Se dovessi però definirmi per assurdo direi che sono semplicemente la metà del binomio Redi-Nisa.

Il celebre paroliere non vi dà fiato; parlerebbe per ore ed ore, col suo insopprimibile e colorito accento partenopeo. Un uomo di *verve*, dall'iperbole facile. Capelli a spazzola, baffetti irregolari (li porta fin da quando gli spuntarono), cravatta a farfalla, Nisa ha un'aria efficiente, da napoletano naturalizzato milanese, e soprattutto soddisfatto. «Deve essere — dice — il momento dei tanghi del passato. Avevo visto il *Tango della gelosia*? Un rilancio coi fiocchi: meritatissimo. Ora è venuto il turno del nostro vecchio *Tango del mare*. Ricorda? Quello che dice: *Mare per-*

ché, questa notte m'inviti a sognar... eccetera eccetera. Ce lo ha rilanciato Betty Curtis: una cannonata».

Redi del resto non è nuovo ai rilanci: celebre è quello che ha fatto Nat King Cole della sua *Non dimenticar* su parole di Michele Galdieri. La canzone fu scritta più di dieci anni fa, nel 1931, e fu subito un grosso successo: alcuni anni dopo, grazie all'incisione del celebre pianista-cantante negro, tornò improvvisamente ad essere un *best-seller* discografico. Fu così anche per *Eulalia Torricelli*, un'altra famosa composizione dovuta al trionfo Redi-Nisa-Olivieri: scritta nel 1947, fu lanciata qualche anno dopo in America da Danny Kaye col titolo *Amelia Cordelia McHugh*.

Questa canzone, tuttora popolarissima, diede ai suoi autori molte soddisfazioni, ma ad essa è legato un episodio, curioso quanto inesplicabile, che diede a suo tempo non pochi grattacapi ai tre compositori. Tutti ricordano la ragazza di Forlì dallo strano nome che possiede tre castelli e

che ama un certo De Rossi Giosué: ebbene, un bel giorno, proprio da Forlì, si fa viva una ragazza di nome Eulalia Torricelli. E' sconvolta, non riesce più a vivere, quella maledetta canzone ha cambiato di colpo la sua vita: non le rimane che espatriare. Quasi un personaggio pirandelliano. Come mai i versi di una canzone hanno potuto creare un personaggio non fittizio e che esiste nella realtà? Lo stesso Nisa non sa ancora spiegarcelo: forse un nome letto o sentito per caso in treno, in tram, dal barbiere oppure una fatale coincidenza involontaria. Che si poteva fare del resto per aiutare la povera ragazza? Nulla: ormai la canzone era divenuta di dominio pubblico e non si poteva più «ritirare», come fosse un prodotto commerciale tangibile e regolare.

Redi e Nisa scrissero la loro prima canzone insieme nel 1938: s'intitolava *Bambina dall'abito blu* e costituì allora il più grosso successo dell'anno. Ma il fatto veramente singolare che diede un così fortunato inizio alla produzione del

celebre binomio è che la «bambina dall'abito blu» si chiama oggi (e da 21 anni) Lina Redi. A quel tempo Nisa era stato chiamato a Milano da Cesare Andrea Bixio con le mansioni di «disegnatore»: ideava cioè le copertine delle partiture orchestrali o per solo piano e mandolino (le famose «orchestrine»). E nella stessa casa musicale di Bixio lavorava anche Redi che proprio allora aveva tirato fuori due successi: *La mazurka di Carolina* e *Piccola Butterfly*. Così i due erano divenuti subito amici e un giorno, mentre attraversavano la Galleria, notarono una brUNETTA con un tailleur di colore blu: fu Nisa a trovare, da buon napoletano, l'«aggancio» (e a comporre due ore dopo la canzoncina), ma fu Redi, tre anni dopo, a sposare la «bambina dall'abito blu» (che allora studiava pianoforte al conservatorio). «Così — ricorda Redi — in un solo giorno trovai moglie ed un nuovo paroliere!».

Nisa, il cui vero nome è Nicola Salerno, è nato a Napoli l'11 marzo 1910. Ha composto oltre cinquecento canzoni tra cui, a parte quelle scritte per Redi, figurano *Guaglione*, *Acque amare*, *E' vero*, *La strada del bosco*, *Non passa più* e *Amico tango*. Vive a Milano da circa trent'anni ed ha due figli, Massimo di 18 anni e Alberto di 12. Dopo le canzoni la sua più grande passione è quella del cinema a passo ridotto.

La seconda passione, dopo la musica, di P. G. Redi (le iniziali del suo nome, Pulci Giosué, sono ormai note, nel mondo della musica leggera, come quelle di T. S. Eliot o di G. B. Shaw) è invece la pittura: non per nulla il suo nome d'arte arieggia di proposito quello del pittore Guido Reni. Una «d» al posto della «n», per non sembrare troppo pretenzioso. Redi infatti contende al suo collega Giovanni d'Anzi un amichevole ma accanito primato di musicista-pittore. E a Milano anzi più di una volta hanno organizzato insieme delle mostre.

Bresciano di educazione, milanese d'adozione, Redi, il cui vero cognome è Pulci, è nato a Roma il 26 novembre 1908. Figlio di un maestro di banda,

Giovanni Pulci, fu portato a Brescia che era ancora in fasce. Vi rimase fino a 20 anni e studiò presso il Conservatorio di quella città col maestro Chimeri. Al Conservatorio di Parma si diplomò in composizione e frequentò pure un corso di arti figurative presso la Accademia di Brera. Chiamato da Bixio si recò finalmente a Milano ove, nel 1936, compose con Cherubini, il suo primo successo *E' finito il bel tempo che fu*, cui seguì, lo stesso anno, *Sogno tzigano*. Non fu che l'inizio di una carriera positiva e regolare, contraddistinta da una vena melodica popolare ma estrosa, orecchiabile e mai banale, da *Bambola rosa* a *Ti-mida serenata*, da *Perché non sognar a Notte e di*, da *Aggio perduto o' suonno a Io amo, tu ami*.

Dopo oltre vent'anni di residenza a Milano, Redi decideva, due anni fa, di trasferirsi a Roma, chiamato da Dino De Laurentiis in qualità di direttore artistico per i commenti musicali. La capitale però, sua città natale, non è stata molto benevola con lui: infatti da qualche mese, a causa di eccessivo lavoro e di *surmenage* intellettuale, il maestro ha dovuto interrompere qualsiasi attività. Ora si riposa dipingendo e suonando motivi che forse non saranno mai pubblicati. Giudice severa, ma inoppugnabile, delle sue composizioni è la figliuola di 10 anni Daniela, una ragazzina furba che ha già deciso di diventare una grande attrice («Per la gloria — dice — ma anche per la *granal*»). L'altro figlio, Roberto, che oggi conta 16 anni, farà invece da grande l'avvocato: la musica non lo interessa e dopo due anni ha abbandonato definitivamente lo studio del pianoforte. «Un genio in famiglia — dice — è già troppo».

«Prego — corregge la sorellina — in famiglia i geni sono due, con me».

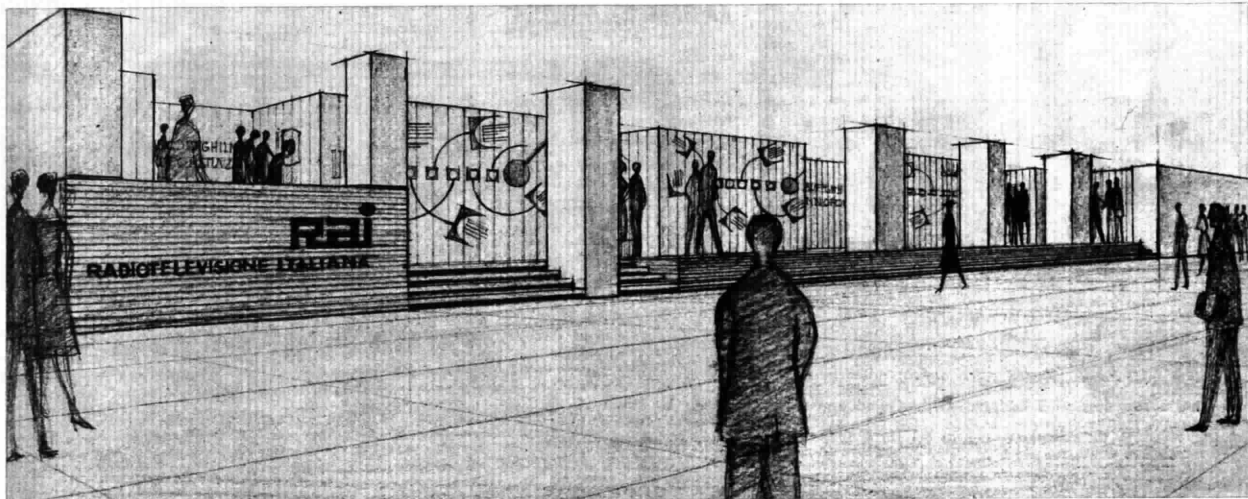
La signora Redi, la ex «bambina dall'abito blu», li guarda sorridendo; poi parla del marito, delle sue virtù e anche dei suoi difetti: «E' sempre disordinato, distratto, un eterno scapolo, senza orari... meglio avere un marito impiegato al ministero... ma è tanto buono e altruista, generoso fino all'inverosimile, forse troppo».

Giuseppe Tabasso



Redi con Nat King Cole, il famoso cantante americano che ha rilanciato «Non dimenticar»

Si apre il 5 settembre a Milano la XXVIII edizione della La Mostra della radio e



Tema dello stand della RAI, opera degli architetti Giacomo e Achille Castiglioni e del grafico Tovaglia, è: « Con la Radio e la TV l'uomo vive nel suo tempo »

MERCOLEDÌ 5 SETTEMBRE, cioè con alcuni giorni di anticipo rispetto alla data degli anni scorsi, vengono inaugurate a Milano, come sempre nel quartiere della Fiera campionaria, la XXVIII Mostra nazionale della radio e della televisione e la X Mostra nazionale di elettrodomestici. Ancora una volta l'Associazione nazionale industrie elettrotecniche (A.N.I.E.), sotto la presidenza del dott. ing. Piero Anfossi, afferma l'importanza di questa manifestazione che costituisce, in Italia, la rassegna più ampia e più moderna della produzione dei due settori nei quali si articola.

L'area espositiva nei padiglioni direttamente collegati con il Palazzo dello sport alla Fiera di Milano aveva raggiunto già l'anno scorso il massimo limite di espansione in circa 50 mila metri quadrati, così ripartiti: 29.200 per la Mostra della radio e della televisione, 20.300 per la Mostra elettrodomestici. Ma grazie ad un più opportuno dimensionamento e sfruttamento di alcune zone, quest'anno il numero degli espositori è ulteriormente salito, rispettivamente nei due settori, a 231 ed a 192.

La principale caratteristica dell'edizione 1962 delle Mostre ci sembra sia ravvisabile nell'accentuazione dell'interesse da parte dei visitatori stranieri, il che testimonia a quali alti gradi sia giunta l'industria italiana largamente stimolata, oltre che dalle esigenze del mercato, dalle iniziative dell'A.N.I.E. che creano un campo competitivo di straordinaria efficacia a tutto beneficio degli utenti privati. L'accresciuta affluenza degli stranieri ha pertanto suggerito l'opportunità di dedicare ad essi delle particolari « giornate » che sono infatti in programma venerdì 7 per i visitatori di lingua francese,



Un aspetto del palazzo che ospita la Mostra della radio e della televisione

sabato 8 per quelli di lingua tedesca, domenica 9 per quelli di lingua inglese. Gli ospiti saranno accompagnati da interpreti specializzati in un minuzioso itinerario lungo tutti gli stands delle Mostre. Non c'è chi non veda la portata di questo « allargamento » che, in pratica, prelude ad una vera e propria internazionalizzazione delle due rassegne.

Va inoltre segnalato il primo Convegno tecnico componenti elettronici, che si svolgerà negli ultimi tre giorni della Mostra, cioè dal 10 al 12 settembre ed al quale è assicurata

la partecipazione di numerosi studiosi, tecnici e industriali di diversi Paesi.

Quanto alle novità della Mostra della radio e televisione, si fa osservare che, dati i traguardi ormai raggiunti, si tratterà prevalentemente di perfezionamenti funzionali e circuiti tesi soprattutto a rendere sempre più semplice ed automatico l'uso dei televisori. I miglioramenti ottenuti nel campo della transistorizzazione dei circuiti non devono far prevedere una ulteriore diminuzione delle misure di ingombro degli apparecchi radio e televisivi.

Gli uni sono condizionati dal diametro dell'altoparlante che non può essere ridotto al di sotto di un certo limite se non a scapito d'una buona ricezione; gli altri sono dimensionati sul tubo a raggi catodici.

Chiarite queste particolarità tecniche, possiamo dire che la Mostra raccoglie e presenta soluzioni destinate ad appagare interamente le molteplici esigenze dell'utente italiano. Largo posto, poi, vien dato ai progressi fatti nel campo dell'alta fedeltà, grazie ai continui esperimenti compiuti dalla RAI sia nella filodiffusione che nella

trasmissione diretta.

E poiché abbiamo accennato alla RAI, conviene ora dare uno sguardo alla sua partecipazione alla Mostra. Il tema dello stand — come sempre affidato, per la realizzazione, agli architetti Giacomo e Achille Castiglioni e al grafico Tovaglia — è: « Con la Radio e la Televisione l'uomo vive nel suo tempo ». Viene, in altre parole, illustrato l'aspetto più affascinante e caratteristico dei « servizi » che il microfono e la telecamera rendono alla società moderna: l'uomo portato — per così dire — dentro all'avvenimento, partecipa vivo

rassegna

della televisione

e diretto di quei fatti che i tradizionali mezzi di informazione, fino a ieri, dovevano limitarsi a registrare per poi rimandarli come distaccati dalla realtà immediata. I progressi, in questo campo, sono stati sbalorditivi (basti citare «Telstar») e l'uomo di oggi ne gode largamente i frutti.

Per rendere visivamente efficace il tema, gli architetti Castiglioni ed i loro collaboratori hanno ideato una originalissima serie di otto «momenti»: cioè otto avvenimenti, scelti fra i più vistosi degli ultimi tempi, sia politici che sportivi, scientifici o artistico-mondani, quali l'elezione del Presidente della Repubblica italiana, il «muro» di Berlino, i campionati mondiali di calcio e di ciclismo, l'assegnazione di un Premio letterario, i voli orbitali dei sovietici. Ognuno di essi è ricostruito in una strana «stanza» nella quale il visitatore può guardare non soltanto avendo-

ne una visione tridimensionale ma anche, per un ingegnoso gioco di specchi, scoprendovi se stesso; egli, cioè, si vede realmente — diciamo per esempio — nella divisa di un corazziere, schierato lungo il passaggio del Presidente Segni o nella tuta spaziale di un astronauta o nella nera giacchetta d'un arbitro sui campi di calcio del Cile.

E' una trovata difficile da spiegare: bisogna godersela. E siamo certi che avrà un enorme successo.

Completano lo stand alcuni schemi e grafici che svelano come, per quali strade, con quanto lavoro la Radio e la Televisione, attraverso una fittissima rete di collegamenti in Italia e nel mondo, siano in grado di cogliere la cronaca e offrirla istantaneamente all'ascoltatore e allo spettatore. L'aumento dell'8 per cento nel numero degli utenti sia della radio che della televi-

sione, registrato nei primi sei mesi del 1962 in riferimento allo stesso periodo dello scorso anno, è un dato che conferma ad *abundantiam* la soddisfazione dell'italiano d'oggi per i mezzi che la RAI ha messo e mette a sua disposizione.

Le antenne d'oro

Come ogni anno, la sera dell'inaugurazione della Mostra della radio e della televisione, cioè il 5 settembre, al Circolo della Stampa di Milano saranno assegnate le «Antenne d'oro» che l'A.N.I.E. destina a tre personalità distinte nelle attività radiofonica e televisiva. Dal campo suo, la Mostra nazionale elettrodomestici, per festeggiare la decima edizione, ha organizzato una cerimonia durante la quale saranno conferiti dei riconoscimenti a quelle industrie che ne hanno seguito regolarmente tutte le tappe.



Alla Mostra della radio e TV di Londra, che si è aperta il 22 agosto scorso, due ragazze presentano un nuovo tipo di televisore a batteria

Una conversazione di Luigi Santucci alla radio sul Secondo Programma

Vecchi e giovani

Questa conversazione, che fa parte della serie «Il nostro prossimo», è andata in onda sabato 11 agosto alle ore 18,35 sul Secondo Programma radio. Alcuni ascoltatori hanno chiesto di poterne leggere il testo su «Radiocorriere TV»: ne accogliamo volentieri la richiesta.

FIN DA MOLTO GIOVANE ho sempre avuto per i vecchi un marcato interesse e una spiccata simpatia. Sapevo di costituire una curiosa eccezione e ne provavo un certo vanto. Non credo che fosse amore del prossimo né alcun altro dei sentimenti particolarmente nobili o patetici. Forse vi giocava anche un talquale vezzo polemico contro i miei coetanei, in gran maggioranza rivoluzionari, giacobini del nuovo e cioè anti-vecchi. In parte era un'istintiva reazione a una forma di orgoglio. Ma anche a vent'anni, quando passavo più volentieri una serata con una vecchia zia piena di ricordi o con un reduce delle piane battaglie dai baffoni bianchi che con i ragazzi idolatrato per meriti sportivi, rammento che non ho mai dato molto credito a quegli aneddoti storici edificatissimi intorno alla vecchiaia, dove si legge, per esempio, che i giovani ateniesi si covano in piedi, allo stadio, quando entrava un vegliardo, e altri simili fioretti del culto degli anziani.

La mia per i vecchi non era dunque reverenza o soggiezione devota, bensì, ripeto, una singolare e pertanto affatto meritata simpatia. Ma il mio è un caso personale, che mi serve solo da preambolo per inquadrare una realtà umana che le statistiche e l'esperienza di ognuno dichiarano, purtroppo, vera, in modo tutto diverso e non di raro drammatico: il

conflitto fra questi due soggetti umani che sono forse quelli che con più sforzo riescono a comportarsi da «prossimo» l'uno verso l'altro: il giovane e il vecchio. Ricordate la nota storiella? A quattro anni il bambino dice: «mio padre sa tutto»; a venti: «mio padre non sa niente»; a trenta: «in certe cose mio padre non è mica stupido»; a sessanta: «mio padre che la sapeva lunga su tutto!».

Il vero conflitto fra giovani e vecchi non è dunque mai fra le ali estreme. I vecchi e i bambini vanno generalmente d'accordo. La gente coi capelli bianchi sa tollerare gli involontari sgarbi dei marmocchi e questi non si stancano affatto delle ripetizioni dei racconti degli anziani anzi, ne vanno matti. Ma il rapporto tra il dodicenne e il trentacinquenne, tra il ventenne e il cinquantenne è invece, generalmente, durissimo.

Lasciamo andare le solite gremiadi dell'epoca attuale sui teddy boys o giovani bruciati: via, ce ne siamo baloccati anche troppo. Pensiamo alla generazione delle diligenze, i cui figli andarono in treno e i cui nonni si sparpagliarono sul biciclettone dalla ruota gigante, e via a rompicollo: fu la generazione che si trovò in mezzo all'unità d'Italia e vide cambiare tutto, dai soldoni alla bandiera; e quelli si ci dovettero parlare di gioventù folle e bruciata, di mondo che correva da pazzo, d'incomprensione all'ultimo sangue tra lo zio gesuita e il cognato massone. Lasciamo dunque questi luoghi comuni di cui i nostri tempi amano pascersi, spesso, dramatizzando e svissando la realtà, e vediamo questo contrasto eterno: il giovane che vuole star da solo, o stare coi suoi amici, o viaggiare, o andare allo stadio, o prendere un certo corso

di studi, o magari non far nulla; e gli anziani che vogliono il viceversa, per il suo bene; e lo trascurano, o lo rinnegano, o lo soffocano. Il giovane che vede i torti del grande soprattutto quando certi difetti, o certe qualità per lui indifferenti, gli vengono additati come virtù oppure come mezzi di utilità sociale, per far carriera o per ottenere prestigio. Il giovane che vorrebbe fare il comodo proprio, ma avere a portata di mano padre madre nonni per ogni crisi di coscienza: il giovane che non si rassegna a sentire le prediche, ma che vorrebbe parlare «alla pari» con chi è nato vent'anni prima di lui: che non si commuove alla musica di Wagner, come i suoi genitori restarono indifferenti a quella di Verdi; che soprattutto affetta giudizi o affetta indifferenza, spesso più sinceramente di quanto sembri.

Siamo parlando di come vi accorgete del vinco di famiglia? perché è a casa che i giovani vivono accanto alla gente matura; e a casa, oltre i più gravi contrasti psicologici così detti «di fondo», ci sono quei fatti piccoli e urgenti: una chiacchiera del portone, una negata, una discussione politica, mille lire di più o di meno, una bocciatura, una lettera di innamorato respinta d'autorità, una parola grossa o un'alzata di spalle; cose che diventano drammi, perché diventano all'istante dei simboli. Il giovane sente l'egoismo o almeno il soggettivismo dei grandi, che ideologano costumi e sports e arredamento e canzoni di trent'anni avanti. I grandi si scandalizzano e si ribellano del soggettivismo dei giovani, che martoriano i loro nervi con i clamori del *juke-box* al massimo di volume.

In verità, dall'una e dall'altra parte mancano soprattutto,

la pazienza e l'umorismo. Una ragazza o un ragazzo che ripete ogni tre parole un termine di gergo scolastico o comunque di «ganga» annoia e irrita indiscutibilmente. Il giovane che da un momento all'altro butta in soffitta un oggetto che gli era carissimo dopo l'infanzia, addolora e indispette. Eppure quella parola dopo un mese sparisce, e l'oggetto magari fra dieci anni sarà riportato giù con tutti gli onori. Vecchi e giovani fanno a gara (parebbe che se lo studiassero allo specchio al magnetofono) a profierne con gesti e occhiacci spietati il monosillabo «no»; e tutti e due vorrebbero che quel loro «no» fosse inappellabilmente, miracolosamente definitivo. Invece l'altro risponde con un «sì» altrettanto irriducibile e polemico. Le due parti si fan trincea dietro l'annoso pregiudizio di voler avere l'ultima parola.

Un tempo, è vero, fino a qualche decennio fa, i vecchi vivevano più decorsamente appartati in una specie di Olimpo senza vento; e allora li circondava un costume di reverenza magari un tantino ipocrita, che induceva i più giovani ad andare ad ossequiarli per mezz'ora al giorno, a sollecitare (forse sbadigliando invisibilmente di dentro) i loro salomonici consigli e i loro leggendari ricordi. Oggi la detestabile pianificazione di tutto (e dunque anche dell'età) se apparentemente associa in realtà l'essenza stessa di un potere ventenne e il nonno che vanno a sciare con lo stesso berrettino a *pon-pon* dai vivaci colori, la figlia e la madre che si fanno concorrenza con *toilettes* gemelle al *garden party* o in crociera, in realtà esaspera in un attrito più crudele quella triste rivalità delle generazioni, rende più difficile lo scoccare, fra vecchi e giovani, di quella scin-

tilla benedetta che si chiama «amore del prossimo». Perché giovani e vecchi possano stabilire fra loro, senza servilismo e demagogie gli uni verso gli altri, un rapporto armonico, occorre anzitutto che non si usurpino le età, ringiovanendosi o invecchiandosi per astuzia o per comodità di polemica. E poi... poi, come in tutti i problemi di questo mondo, chiederemo a entrambe le parti un certo sforzo di buona volontà. Agli anziani chiederemo un piccolo sforzo di memoria: perché si ricordino come la pensavano a venti o trent'anni prima e con quanta presuntuosa cocciutaggine combatterono, e qualche volta mandarono all'inferno i loro «vecchi» di un tempo. E ai giovani? Ai giovani non chiederemo come forse molti si aspettano, capovolgendo la raccomandazione fatta agli anziani, che si provino ad anticipare con la fantasia il giorno in cui saranno vecchi, a farsi profeti della loro vecchiaia, giacché sarebbe un consiglio troppo ovvio e astratto.

Ad essi chiederemo sì di ricordarsi che se l'età avanzata non è affatto — come pretendono piagnucolando molti antichi poeti del «*morbis ipsa senectus*» — una malattia e una calamità, è certo una condizione assai fragile della vita umana, degna del più delicato e paziente rispetto. E poi raccomandanderemo loro solo un po' di buona educazione e, dicevamo, di umorismo. Ma tocca ancora ai vecchi d'insegnarglieli. Ogni generazione di adulti e di maturi ha i suoi cuccioli che si merita. In fondo, se il problema dell'uovo nato prima o dopo della gallina resta insolubile, è pur certo che è la gallina a covare le uova e a far razzolare, prima che mettano la cresta, i suoi pulcini.

Luigi Santucci



QUI I RAGAZZI

1° Campionato europeo della canzone per bambini

I ragazzi in rappresentanza di 10 nazioni e le canzoni in gara alla sagra di Riccione



ITALIA Cavallino pony (Panzeri-Monaldi) canta Luciano Guerreschi, anni 8



SVIZZERA Chantelune, chanteur (Gardaz-Vounard) canta R. Agustoni, anni 12



GERMANIA Mein Teddy Bar (Horst Dempwolf) canta Edith Prock, anni 12



BELGIO Un air d'harmonica (Careme-Kermont) canta J. M. Blanckaert, anni 12



INGHILTERRA Let's pretend (Wally Whyton) canta Julie Booth, anni 10



OLANDA 'K zweef aan m'n ballonnetje (Bulterman) canta Sandra Reemer, anni 11



SVEZIA Manga renar ska ja ha (Stahl-Jarrel) canta Laila Munther, anni 9



AUSTRIA Liebes Mütterchen erzähl mir marchen (Svab) canta Susi Krechler, anni 10



FRANCIA Bing bong, bong bong (Argelies-Liferman) canta Emanuel Kiman, anni 8



SAN MARINO Fragola V (Marino Frantas) canta Maurizio Ceccoli, anni 9

Eurovisione, domenica 2 settembre ore 18

Anche i bambini avranno un loro campionato europeo di canzoni. La manifestazione si svolgerà al Teatro del Turismo di Riccione e vi prenderanno parte i giovanissimi rappresentanti di ben dieci nazioni. All'estero la sagra canora internazionale riservata ai bambini ha suscitato molto interesse. La prova più convincente è data dalla partecipazione dei Paesi che hanno aderito a questo singolare incontro: Francia, Svizzera, Germania, Belgio, Inghilterra, Olanda, Svezia, Austria, Francia, San Marino. Se si aggiunge l'Italia, sono in totale dieci nazioni.

L'idea che ha ispirato l'iniziativa è molto simpatica: si vogliono riunire dei ragazzi, di lingua diversa ma simili per quanto riguarda il loro mondo di fanciulli che li accomuna tutti facendo sparire ogni barriera. Ogni Paese manda a Riccione un bambino con una canzone inedita, una canzone adatta ai ragazzi, si intende. La giuria è composta unicamente da bambini. I grandi sono rimasti esclusi. I partecipanti, nell'ordine sorteggiato da un notaio, interpretano la loro canzone accompagnati dall'orchestra di Gorni Kramer. Ognuno ha un cartello che reca il nome del Paese che rappresenta. Finita l'esecuzione delle

dieci canzoni, la giuria vota per la scelta della migliore. Ogni ragazzo della giuria è munito di una paletta con i numeri dal 6 al 10, ed è quindi libero di dare il suo voto. Alla fine un quadro generale riassumerà i voti di tutte le canzoni. Sarà quindi proclamata quella vincente.

C'è anche un presentatore: Giulio Marchetti, un volto già conosciuto dai ragazzi. Il regista è Mario Landi. E poi ci sono dei bei premi: il vincitore riceverà una coppa del Presidente della Repubblica, l'autore della canzone vincente un'altra coppa del Ministro dello Spettacolo. Gli altri, a titolo di consolazione, si porteranno a casa una medaglia-ricordo, fatta coniare appositamente dall'Azienda Autonoma di Soggiorno di Riccione. La manifestazione, organizzata da Pier Quinto Ciriaggi, si presenta sotto i migliori auspici: i bambini sono praticamente i soli protagonisti e i grandi entrano soltanto in minima parte. Sarà quindi uno spettacolo che interesserà tutti: i piccoli poiché è dedicato proprio a loro, i grandi perché ritroveranno un poco della loro fanciullezza, un angolo di quel mondo che è ormai passato ma mai dimenticato.



IL ROMANZO DI PASCOLI

Martedì 4 e giovedì 6 settembre, alle ore 16, sul Programma Nazionale radio, andrà in onda «Il romanzo di Giovanni Pascoli» che Mario Vani, nel cinquantenario della morte del poeta, ha dedicato ai ragazzi, e che avrebbe dovuto andare in onda il 31 agosto u.s. Lo spostamento della data della trasmissione è stata motivata da ragioni tecniche



L'attore Sandro Tuminelli (a sinistra) in una scenetta, nel corso della trasmissione «Chissà chi lo sa?», mentre si esibisce in una gustosa imitazione di Charlie

Chissà chi lo sa

tv., giovedì 6 settembre

CINO TORTORELLA può essere indubbiamente soddisfatto per l'entusiasmo con il quale i bambini seguono la trasmissione di «Chissà chi lo sa?». Pensate che nel solo mese di luglio sono arrivate ben quindicimila cartoline, e si può dire che circa il 70 % di esse riportano risposte esatte alle nove domande che via via, nel corso della trasmissione, Tortorella rivolge agli ascoltatori.

«I ragazzi napoletani sono vivacissi-

mi e molto svelti», ci ha detto Tortorella. «Prima di ogni trasmissione sono costretto, per ottenere che stiano tranquilli quando andiamo in onda, a fare per una buona mezz'ora "il mago Zurli". Questo personaggio ormai è diventato molto caro ai miei giovani amici che lo richiedono sempre a gran voce».

L'angolino della poesia ha avuto un notevole successo. Ed ora, a proposito di «angolino», una novità: sarà istituito, per una sola trasmissione, anche l'angolo del disegno. Cinquanta bambini, che abbiano qualche nozione di disegno, verranno invitati a fare una gita a Capri. Giunti sul posto, muniti di carta e matite, sarà dato loro un tema a libera scelta e potranno sbizzarrirsi ispirandosi dal vero. Soggetti non mancheranno davvero in quella meravigliosa isola. I primi cinque disegni, scelti da una apposita giuria, verranno poi mostrati pubblicamente attraverso il video. Auguri quindi a tutti i pittori in erba.

Abbiamo saputo che una delle canzoni eseguite nel corso di una delle prime puntate di «Chissà chi lo sa?» è talmente piaciuta al pubblico che alcuni tifosi della squadra di calcio del Napoli hanno chiesto di adottarla per cantarla in coro quando accompagneranno i loro beniamini in trasferta.

Nella trasmissione odierna l'indovinello giallo si svolgerà in una villa di campagna di proprietà di una nobildonna inglese. Warren e Scott si troveranno alle prese con la scomparsa di una preziosa collana. Fate bene attenzione a tutti i particolari per riuscire a scoprire anche voi l'autore del furto. Ci sarà poi il numero intitolato «Music ball»: i ragazzi dovranno sostenere, a ritmo di musica (badate bene: senza l'aiuto delle mani) dei palloncini sul capo e, senza mai farli cadere, dovranno indovinare il motivo della musichetta. Insomma, come sempre, molti saranno gli espedienti studiati per farvi divertire e nel frattempo per proporvi i nove indovinelli da risolvere.

radio tele flash

● La radio, sul Programma Nazionale, a partire dalla metà di settembre realizzerà una trasmissione dal titolo *Viaggio lungo il Reno*. Seguendo il corso del fiume, dalla sorgente alla foce, le diverse puntate, in un immaginario viaggio, descriveranno le grandi città che si affacciano sul Reno, illustrandone, nel medesimo tempo, la storia, i costumi e il folklore. Il racconto, di Mario Vani, sarà inframmezzato da musiche di Wagner, Beethoven, Liszt e Catalani.

● I personaggi della commedia è il titolo della serie di trasmissioni a cura di Gian Francesco Luzi che la radio trasmetterà in ottobre sul Programma Nazionale. Verranno presentati ai ragazzi i più importanti personaggi del teatro comico italiano e straniero. Probabilmente inizierà la serie un importante e notissimo lavoro di Goldoni: La famiglia dell'antiquario.

● Ecco una notizia che certamente farà piacere ai giovani telespettatori: la rubrica *Nuovi incontri*, cominciata con successo durante lo scorso anno con gli atti unici di Gian Carlo Fusco, Dino Buzzati, Riccardo Bacchelli, Achille Campanile, verrà ripresa con frequenza mensile nel prossimo autunno. Il nuovo ciclo di trasmissioni si aprirà con l'atto unico di Fiamma Manzini dal titolo *Il cavallino di legno*. Faranno seguito altri importanti lavori scritti dai più noti autori italiani.

● Poiché i telefilm sono i programmi che riscuotono il maggior numero di consensi tra il pubblico giovanile, nei prossimi mesi verranno presentati sui teleschermi due nuovi eroi che, siamo certi, diventeranno ben presto i beniamini dei ragazzi. Si tratta di Crunch e del suo amico Dess, protagonisti della serie di telefilm dal titolo *A bordo del Poseidon*. Crunch e Dess sono due giovani appassionati del mare, che a bordo di un motoscafo da noleggio, il «Poseidon», navigano, in cerca di avventure, nelle vicinanze delle coste delle Isole Bermuda. I soggetti dei film sono tratti dalle storie di vita marinara del scrittore americano Philip Wylie.

● Il divertente personaggio di Giufà, che già ha riscosso le simpatie dei giovani telespettatori in alcuni atti unici trasmessi dalla TV dei ragazzi, ritornerà prossimamente sui teleschermi in due nuove commedie in un atto: *Il castello di Giufà* e *L'asinello di Giufà*. Il ragazzo meridionale, semplice e scansafatiche è solo apparentemente sciocco perché in realtà riesce sempre a mettere nel sacco i suoi avversari. Questo buffo e sconsigliato personaggio è interpretato da Enzo Garinei.

● Ai ragazzi più grandicelli, appassionati di problemi scientifici e tecnici, farà certamente piacere sapere che riprenderanno anche le trasmissioni di Mondo d'oggi. La nuova serie che andrà prossimamente in onda tratterà argomenti di grande attualità: le ultime conquiste della cosmonautica, l'allungamento dei primi uomini, i recenti studi di fisica nucleare ed elettronica, di chimica e di tecnica delle costruzioni.

Per la serie "Grandi avventure"

Nel cuore dell'Australia

televisione, mercoledì 5 settembre

Sotto la guida del giornalista Lowel Thomas andremo alla scoperta di un luogo, al centro dell'Australia, che non è mai stato segnato sulle carte geografiche. E una ragione c'è: si vuole svelare il mistero della scomparsa, avvenuta una trentina di anni fa, di un esploratore di origine americana, Lassater, che, dopo aver scoperto la presenza, in questa zona impervia, di un filone d'oro, partì con un gruppo di volontari alla ricerca del tesoro. I componenti la spedizione, superate terribili peripezie, senza però riuscire a raggiungere la meta, fecero ritorno a Sidney. Ma di Lassater si persero per sempre le tracce.

Lowel Thomas decide così di partire affrontando un deserto più arido di certe zone del Far West per sapere qualcosa dell'esploratore scomparso in circostanze tanto misteriose. Difficoltà immense si parano sul suo cammino: finalmente si imbatte in una tribù di indigeni. Costoro si dimostrano dapprima diffidenti; ma Thomas e i suoi uomini riescono ad accattivarsi le loro simpatie e a farli parlare di Lassater. Però le notizie che essi riescono a raccogliere sono confuse e frammentarie. Durante le ricerche scoprono un diario nel quale possono ancora leggere alcune parole scritte dall'esploratore alla moglie lontana: «Addio, amata sposa. Non piangere...». Si capisce così che il poveretto, avendo capito di essere condannato, ha voluto rivolgere il suo ultimo pensiero alla casa lontana.

Dopo altre peripezie e giochi di astuzia, gli uomini di Thomas riescono anche a ritrovare il luogo dove il corpo dell'esploratore è stato sepolto. A questo punto la loro missione è compiuta; non possono fare altro che lasciare una lapide in ricordo di Lassater.

STORIA DI CIRO

Venerdì 7 settembre la «TV dei ragazzi» replica il telefilm «Storia di Ciro». Ciro è un asinello sardo, l'amico inseparabile di Albertino, un bambino che vive nel camp. L'affetto del ragazzo si riversa sull'animale che sembra ricambiare a modo suo questo amore infantile; ma tutte le cose belle passano e un giorno Ciro dovrà essere venduto. In quel momento Albertino si accorge, purtroppo, di essere diventato «grande»: con Ciro sono finite tutte le sue fantasticherie di bambino troppo solo

LA DONNA E LA CASA

Moda



Princesse in maglia leacril color antracite ravvivata da quattro fili di pietre dure da cui pende un fiocco in velluto grigio chiaro con i nodini trattenuti da cerchietti di pietre dure

Le sorelle Fontana, sempre alla ricerca di novità spesso preziose, sempre estrose, per la prossima stagione lanciano alcuni modelli semplicissimi di linea, confezionati in maglia leacril in tinta unita, ma resi irresistibili da collane che si prestano a mille giochi, realizzate da Canesi su disegno delle stesse Fontana.

Motivi predominanti nella princesse nera: alta cintura formata da due strisce di camoscio chiaro ed una di pelle più scura. La collana è composta da strisciole della stessa pelle e da brevi file di perle

E LA CASA LA DONNA E LA CASA

Se la linea non cambia, cambia la collana, questa volta fuoriuscente dai quattro fori praticati nell'alta cintura di camoscio

Lo stesso modello o quasi, con alta cintura di camoscio rosa pesca, simbolicamente sostenuta da una catenella inframezzata da grosse perle, e da cilindri dorati che finiscono con due fiocchi di perle

Principesse in maglia leacril color blu scuro. La lunghissima catena dorata intervallata da cammel, gira due volte intorno al collo, scende oltre la vita e si aggancia alla cintura di camoscio arancione

Consigli

**tiglio
anti-
rughe**

Sopra Como, a due chilometri da Brunate, è nascosto nei boschi un piccolo paese, Civiglio. Pochi lo conoscono e sanno che i suoi abitanti si dedicano, nelle ore lasciate libere dal lavoro nei campi, all'erboristeria. Di padre in figlio non solo si tramandano le ricette per decotti e pozioni, ma anche i luoghi segreti in cui, più rigoglioso, crescono le piante medicinali. Depositari di una scienza antica che sta tornando di moda sanno come si possa preparare un vino stomatico, digestivo, aperitivo. Il vino di San Tomaso è ottenuto dalla macerazione delle foglie di menta e di angelica, delle radici di genziana e di rabarbaro e di altre piante, gelosamente segrete.

All'origine di molti « medicinali » a base di erbe si trova una leggenda che risale addirittura alla mitologia, così come racconta Mario Nosedà, uno dei più « approfonditi » erboristi di Civiglio. Nei tempi dei tempi, vi fu una coppia famosa per affetto e fedeltà coniugali: Filemone e Bauci. Alla loro morte, Giove tramutò Filemone in quercia e Bauci in tiglio: lui alto e possente, lei fragile e delicata.

Nell'erboristeria queste due piante sono molto importanti. Le foglie di quercia cotte nel vino rosso giovano agli anemici. Il tè delle stesse foglie, adoperato come colturatorio, lenisce il mal di denti. Per mitigare un fastidioso prurito e per ottenere una morbida epidermide, basta ricordarsi di aggiungere all'acqua del bagno quotidiano una manciata di foglie di quercia. Le ghiande, ricche di vitamine, magnesio, calcio, fosforo sono la parte più attiva della quercia ed hanno il potere di « rinforzare le ghiandole », di « curare » la tubercolosi. Si usano in questo modo. Dopo averle raccolte, nel mese di dicembre, si sbriciolano, si spezzettano, si lasciano seccare, si polverizzano e si lasciano seccare di nuovo. Quando la polvere è pronta, ben asciutta e fine, se ne prende un cucchiaino da caffè al mattino, a digiuno, e la sera prima di coricarsi, diluito naturalmente con l'acqua.

Quanto al tiglio, già la sua ombra ha il potere di calmare l'inquietudine, la nevrosi. Almeno secondo quanto dicono gli esperti in erboristeria. Ad ogni modo i bagni di foglie di tiglio fortificano e tolgono la stanchezza. L'infuso di fiori di tiglio giova allo stomaco, ai nervi e, ben zuccherato, bollente, guarisce dal raffreddore. Le foglie applicate fresche o appena macerate, se applicate sui « duroni », hanno il potere di farli sciogliere. Un ottimo dentifricio può essere composto di polvere di carbone di legno di tiglio e di saliva polverizzata. Per non smentire la sua origine femminile, il tiglio, sotto forma di decotto, è un ottimo antirughe. Lo si applica, ogni sera, sul viso lasciando asciugare spontaneamente.

Non si può finire senza citare la camomilla, di cui tutti conoscono pregi e qualità. Un liquore casalingo si ottiene lasciando macerare per otto giorni ottanta grammi di fiori di camomilla in un litro di marsala. Si filtra ed è pronto all'uso. Dose: tre bicchierini al giorno. L'epoca migliore per la raccolta dei fiori « della devozione e della sotto-missione » (questo è il loro significato nel linguaggio floreale) è da maggio ad agosto. Si colgono non ancora completamente sbocciati e si lasciano seccare all'ombra.

m. c.



LA DONNA E LA CASA LA DONNA E LA CASA

Moda



Elegante per sera il «tubo»
in delfin color ciclamino.
Corpino con drappeggio che parte dietro
e si raccoglie sul seno,
sotto la bavaretta arricciata.
Due brevi spalline. Modello Luciani



Elegante per il pomeriggio,
la princesse in delfin color pervinca.
Drappeggio alla scollatura,
maniche tre quarti con polsini,
gonna pieghettata e corpino ricamato.
Modello Gregoriana

LA DONNA E LA CASA

(segue da pag. 65)

che; industria cartaria; chimica conciaria; industria nucleare; costruzioni aeronautiche; cronometria; disegni di tessuti;

edilizia; elettronica industriale; elettrotecnica; energia nucleare; fisica industriale; industrie alimentari, cerealicola, metallomeccanica, mineraria, navalmeccanica, ottica, tessile, tintoria;

maglieria; materie plastiche; meccanica; meccanica di precisione; metallurgia; telecomunicazioni; termotecnica. Dalla tabella si possono ricavare altri dati utili:

TIPO DI SCUOLA	ANNI	TITOLO CHE SI CONSEGUE
Liceo classico	5	diploma maturità classica
Liceo scientifico	5	» maturità scientifica
Istituti tecnici	5	» abil. tecnica a indirizzi e special. varie
Istituti tecnici femm.	5	» abil. economica domestica e lavori femminili
Istituti magistrali	4	» abilitazione magistrale
Liceo artistico	3	» maturità artistica
Sc. magistrali prep.	4	» insegnamento scuole materne (asili)
Scuole tecniche	2	licenza sc. tecnica agraria: agente rurale; industriale: dipl. tecnico o artigiano; commerciale: dipl. computista e commerciale
Istituti professionali	2-5	diploma di qualifica: tornitori - calibratori - riparatori automezzi eccetera

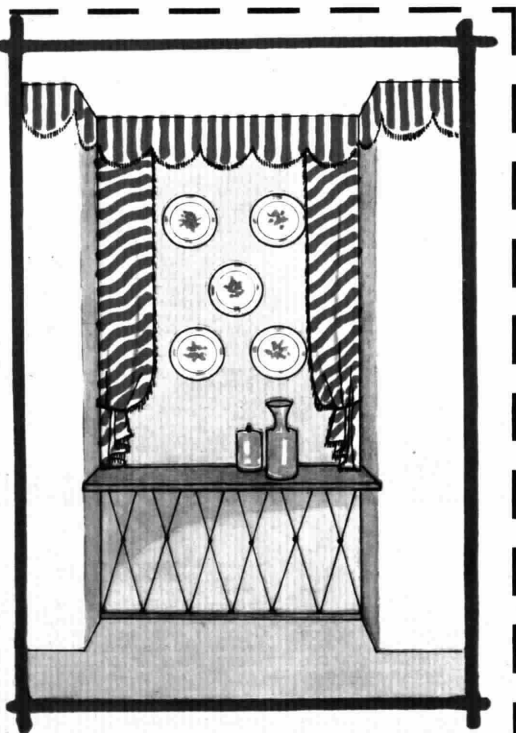
Da queste notizie in riassunto ci si può fare un'idea di quanto sia vasta la possibilità

di istruzione in Italia. Per avere notizie più dettagliate ci si rivolga alle autorità scolastiche

della propria città o del proprio capoluogo di provincia. m. c.

Arredare La nicchia

Il desiderio di vivere in una bella casa credo sia innato in ciascuno di noi. Ciascuno perciò si adopera nei limiti dei suoi mezzi, del suo istinto creativo e della sua fantasia a creare qualcosa che lo soddisfi esteticamente. Se, qualche volta, i risultati ottenuti non corrispondono a quanto si era progettato, ciò dipende dalla mancanza di esperienza e di preparazione, più che da una errata partenza. Perché penso che, in definitiva, la casa deve essere come uno la desidera, anche se ad occhi estranei essa può apparire priva di gusto, o misera, o pacchiana. L'importante è che, chi ci vive, ne sia perfettamente soddisfatto. Questa premessa per rispondere a quella lettrice di Genova che angustia da infiniti problemi, da incertezze e rimorsi, trova che la sua casa è tutta da rifare. Non sono d'accordo, se non in un particolare, e, più precisamente, la nicchia della camera da pranzo. Poiché mi sembra che la soluzione da me studiata sia piuttosto



piacevole, la presento ai lettori, quale generico suggerimento. La nicchia, profonda una trentina di centimetri, è situata nel centro di una stanza ammobiliata in stile Impero. E' consigliabile di utilizzarla anche praticamente: perciò si è studiata una consolle di semplicissima fattura che possa essere sfruttata per appoggiarvi piatti, bottiglie ed altro, durante le ore dei pasti. La consolle è composta di un piano di mogano scuro largo e profondo quanto la nicchia, incassato nella parete. Sul fondo, all'altezza del pavimento una sottile striscia di mogano; e le due parti in legno sono collegate da tranti metallici con borchie d'ottone che si armonizzano, contro la parete, un motivo di losanghe. Il fondo della nicchia è tinteggiato in color tabacco chiaro, contrastante col bianco puro delle pareti, e movimentato da un motivo di drappaggio in raso di cotone a righe bianche e azzurre. Del medesimo tessuto è la mantovana rigida a festoni frangiati che corre intorno alla camera. Una serie di antichi piatti inglesi, una raccolta di vasi e oggetti in opaline turchese rappresentano l'elemento dominante della nicchia. Questa soluzione può essere adottata con opportune varianti anche in una camera da letto e servire da toilette.

Achille Molteni

ci scrivono

(segue da pag. 4)

del monaco folle e che spiega non anche la superstizione di un Rasputin invulnerabile.

Tolstoj integrale

« Mi è stato riferito che recentemente è stata pubblicata la traduzione integrale di tutte le opere di Tolstoj. E' vero? » (Giulio Grazietti - Milano).

E' vero. La casa Sansoni ha finalmente portato a termine la pubblicazione, nella collana dei Grandi classici stranieri, dei romanzi e dei taccuini di Leone Tolstoj, tradotti in quattro densi, ma nitidissimi volumi. Non solo dunque Guerra e pace, Anna Karenina, Resurrezione, e anche Infanzia, Adolescenza, Giovinezza, ma, insieme, gli appunti di tali opere, contenuti in migliaia di pagine, le diverse stesure, le varianti da edizione a edizione, qui opportunamente legate ai testi definitivi da tavola di concordanza e snelli indici. Si tratta di una raccolta attesa da anni, a cui hanno collaborato i migliori traduttori. Del lavoro di collegamento e di confronto si è occupata Bianca Maria Lupatini, che ha inoltre steso le note introduttive ai singoli romanzi e ai taccuini, sinora inediti in italiano.

I « Pulitzer »

« So che la radio ha citato, in una trasmissione di cultura americana, i nomi di tutti i vincitori di premio Pulitzer di quest'anno. Anche se la mia richiesta non è più d'attualità, vorrei che pubblicaste quella notizia sul Radiocorriere, perché solitamente si viene a conoscere soltanto il nome del romanzo premiato, o di un solo autore, particolarmente reclamizzato » (Fabio Sinauri - Frosinone).

Il 7 maggio sono stati conferiti a New York, nell'aula magna dell'Università di Columbia, i premi Pulitzer per il 1962. Il premio per la narrativa è stato assegnato a Edwin O'Connor per il romanzo *The edge of sadness* (Il limite della tristezza); il premio per la poesia a Alan Dugan; il premio per il teatro alla commedia musicale *How to succeed in business without really trying* (Come aver successo in affari senza veramente di Frank Loesser e Abe Burrows); il premio per la storia a Lawrence H. Gipson per l'opera *The Triumphant Empire* (L'impero trionfante); quello per i commenti di politica internazionale a Walter Lippman; il premio per un'opera non narrativa a Theodore H. White per il libro *The Making of the President* (Come si fa il Presidente).

Il ghiacciaio più grande

« Un compagno di scuola mi ha detto che il più grande ghiacciaio del mondo si trova vicino all'Himalaya, perché l'ha sentito alla radio. A me sembra un po' strano, e vorrei che la radio lo dicesse anche a me » (Francesco Puppo - Palermo).

Il Fedcenko, un ghiacciaio che si trova nel Pamir, vicino all'Himalaya, è proprio il più grande del mondo. Il suo spessore è di cinquecento metri d'altezza e di un migliaio di metri. La superficie del ghiacciaio è di 1375 chilometri quadrati, e si compone di 41 strati di ghiaccio. L'incremento annuo medio è di 80 centimetri negli inverni miti e di 125 negli inverni più nevosi. Second-

do gli studiosi, che recentemente hanno effettuato tali misure, il Fedcenko dimostra che in quella zona del Pamir il periodo della glaciazione è avvenuto in due fasi ben distinte, cioè sono intervenute due glaciazioni successive.

i. p.

sportello

« Ho acquistato una autovettura, per la quale è già stato pagato per tutto l'anno sia il bollo e sia il canone di abbonamento per la radio installata a bordo.

Il venditore mi ha ceduto i due libretti, ma, mentre ho potuto registrare la vettura su quello di circolazione, non sono riuscito ad effettuarla per quello radio. Vi pregherei pertanto di suggerirmi le modalità da seguire » (M. B. - Mestre).

Per l'autoradio non si effettua una « vettura », come avviene invece per la macchina. Infatti chi viene in possesso di autoradio deve contrarre un nuovo abbonamento a proprio nome, anche se l'abbonamento del precedente titolare risulta pagato per tutto l'anno.

Le modalità da seguire sono molto semplici: dal mese in cui ha acquistato l'autoradio, il nuovo titolare deve effettuare il versamento dell'importo dovuto — e le tabelle dei canoni sono esposte in tutti gli Uffici Postali — con lo speciale modulo di c/c di distribuzione presso gli Uffici Postali stessi, avendo cura di citare anche la targa dell'autoveicolo. Il libretto verrà successivamente inviato direttamente dall'Ufficio Registro competente. Il precedente proprietario, però, non doveva, dal canto suo, cederle il libretto radio, ma restituirlo all'Ufficio del Registro che glielo aveva rilasciato, dopo aver provveduto alla regolare denuncia di cessazione.

S. G. A.

avvocato

« Venticinque anni fa ebbi in locazione l'appartamento in cui abito da un signore, che agiva in qualità di procuratore generale del proprietario, residente in America. A distanza di tanto tempo, questo signore si è opposto oggi altro proroga della locazione bloccata, sostenendo che l'alloggio in cui attualmente egli abita (alloggio posto a sua disposizione dallo stesso proprietario) non è sufficiente alle necessità sue e della sua famiglia, ragion per cui egli ha bisogno di occupare l'appartamento abitato da me. Il ragionamento mi lascia piuttosto perplesso. Che gli ne pare? » (Vito M., Roma).

A me pare che il ragionamento sia infondato. Infatti, la legislazione venticinque anni fa autorizzava la cessazione della proroga solo per le necessità familiari del locatore e della sua famiglia. Ora, nel caso specifico, colui che Le ha locato l'alloggio venticinque anni fa, essendosi costituito nell'atto non « in proprio », ma come « rappresentante » del proprietario, ha con ciò riconosciuto di non essere né il proprietario, né il possessore dell'alloggio, cioè, in altri termini, di non essere il « locatore ». Egli non può, in proprio, pretendere oggi l'alloggio per sé.

a. g.

FACCIATOSTA



— E' un magnifico esempio di artigianato locale: e stata costruita senza neppure un chiodo.

in poltrona

EQUIVOCO



— Cos'è, non sa leggere?

POSTE E TELEGRAFI



— E' un messaggio in bottiglia.
— E la bottiglietta?
— E' il francobollo.

UTILE E DILETTEVOLE



— Lo potete usare anche come orologio: c'è un tarlo che fa il suo verso puntualmente ogni due ore...

AL FARO



— Stavamo passando di qui, abbiamo visto la luce accesa e così abbiamo pensato di salire a farvi una visitina.

IL CENTAURO



Senza parole.

dimmi
buon
viaggio



ma dammi

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana